

BOLLETTINO

di

NVMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 3,50
Per l'Estero . . . " 4,50
Questo num. separ. cent. 30

Direttore:

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e
AMMINISTRAZIONE
25, VIA STATUTO, 25
MILANO

Conto corrente colla Posta.

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

SOMMARIO

S. RICCI — Due parole di programma.

LA DIREZIONE — Il Circolo Numismatico Milanese.

LA DIREZIONE — Statuto del Circolo Numismatico Milanese.

P. MONTI-S. LAFFRANCHI — I due Massimiani Erculeo e Galerio nella monetazione del bronzo. *Note di numismatica romana imperiale.*

G. GRILLO — Varianti inedite alle *Monete di Milano* dei Fratelli Gnechi.

A. SPIGARDI — Pier' Antonio Micheli (1679-1737). — Esposizione Internazionale di Orticultura in Firenze (1874).

Elenco alfabetico dei Soci.

S. RICCI — La pagina archeologica e artistica.

Notiziario pei Soci — Vendite e *Desiderata* dei Soci — Varietà.

NB. — Chi non respinge alla Direzione il presente numero di saggio, si ritiene abbonato al BOLLETTINO pel 1903 e vincolato a pagarne l'abbonamento annuo entro il mese di febbraio.



MILANO

TIPOGRAFIA EDITRICE L. F. COGLIATI

Corso P. Romana, 17

Notiziario pei Soci

Bollettino. — Ogni autore è responsabile delle opinioni espresse nei lavori inseriti nel *Bollettino*. — Per articoli e notizie da inserire nel *Bollettino* inviare i manoscritti alla Redazione, via Statuto 25, Milano. — I manoscritti non pubblicati possono essere restituiti.

Sono collaboratori del *Bollettino* di diritto solo i soci del Circolo e i soci collaboratori avranno diritto a n. 25 estratti degli articoli stampati, più il rimborso delle spese dei *clichés* da inserire nel *Bollettino*: però per questo primo anno di vita dell'istituzione si prega di prescindere da tale disposizione, lasciando a carico degli autori gli *estratti* e i *clichés*.

Si prega quindi di dare la maggior diffusione possibile al *Bollettino*, affinché il numero degli abbonati e dei soci del Circolo assicurati al *Bollettino* stesso vita florida e promettente. Nei prossimi fascicoli si inizierà una specie di *Guida Numismatica*, riferendo intorno ai soci che lo desiderano particolari dei loro studi e delle loro collezioni, con l'elenco dei lavori da loro pubblicati nelle discipline numismatiche e affini.

Compra e vendita di monete e medaglie. — Ogni persona che desideri formare o ampliare la propria collezione di monete e medaglie può, associandosi al Circolo e ricevendone gratis il *Bollettino*, essere al corrente del commercio numismatico in Italia e all'estero.

Gli abbonati, di regola, non hanno nessuno dei diritti dei soci, all'infuori di ricevere il *Bollettino* mensilmente e gli eventuali suoi *supplementi* per un anno intero senza altra sovrattassa e franco di porto sia in Italia che all'estero.

Gli abbonati non hanno quindi diritto all'inserzione delle notizie relative alla compra e vendita delle Collezioni; per questo è indispensabile di esser soci corrispondenti o effettivi, o di pagare il prezzo della inserzione.

Anche i soci effettivi e corrispondenti, se desiderano di vedere stampate le loro inserzioni in una parte esterna della copertina a loro riservata, devono pagare l'importo dell'inserzione nelle proporzioni indicate dall'avviso pubblicato sulla copertina di questo fascicolo.

Su ogni operazione di compera e vendita tanto il socio acquirente o vendente quanto la persona estranea al Circolo che con esso stipula il contratto devono cedere la percentuale del 10 o/o della somma a favore del Circolo, secondo le norme stabilite da apposita Commissione. In ogni contratto i soci hanno sempre la precedenza sugli abbonati e sugli estranei al Circolo.

Biblioteca. — La Biblioteca del Circolo è ancora in formazione, non può dunque pubblicare per ora l'elenco dei suoi libri: i soci domandino alla Direzione i libri desiderati e, se questi saranno posseduti dal Circolo e non eventualmente in lettura, saranno senz'altro spediti a spese del richiedente.

NB. — Per l'affluenza eccezionale delle lettere si prega di scusare se non s'è potuto tener conto di tutti i desideri dei soci, i quali sono pregati, nel caso di dimenticanze o di errori, di rinnovare le domande dei mesi scorsi.

Si fa presente ai soci corrispondenti e agli abbonati non dimoranti in Milano che, oltre l'orario serale, troveranno aperto il Circolo giovedì e domenica dalle 11 1/2 alle 13 1/2; potranno poi per iscritto trattare di qualsiasi questione o inviare monete e medaglie per esame, purchè includano bolli o denaro per la risposta e per il rinvio degli oggetti.

Doni. — Ne pervennero nei mesi di novembre e dicembre alla Direzione del Circolo i seguenti:

Dall'abbonato prof. cav. **Balletti**: Gli ultimi periodi della zecca di Firenze di **Gius. Mayr**,

Dal socio effettivo **Lod. Lafranchi**: **BIONDELLI**, Importanza degli studi archeologici nella Lombardia; **E. DE RUGGIERO**, La numismatica e le discipline classiche.

Dal socio fondatore **P. Monti**: **OLIVIERI**, Monete dei Grimaldi e degli Spinola; *De moneta*, trattato in latino e il *Nuovo computista*.

Dal socio fondatore Rag. **Ottani**: Monete e sigilli dei Principi Centurioni-Scotti, Genova, 1852.

Dal socio fondatore conte sen. comm. **Nicolò Papadopoli**, parecchi estratti dei suoi lavori sulle *Monete italiane inedite della sua raccolta*, e *Nicolò Tron e le sue monete*.

Dall'abbonato **Quintilio Perini** di Rovereto, una copia delle sue *Monete* di Verona e pure varie delle sue più recenti pubblicazioni numismatiche.

Dal socio corrispondente prof. **M. Piccione** l'opuscolo suo: *Autenticità nummaria*, Roma, 1902.

Dal socio fondatore prof. dott. **Serafino Ricci** una copia di tutte le sue pubblicazioni archeologiche e numismatiche, nonchè in deposito e consultazione presso il Circolo moltissimi altri libri di sua proprietà.

Dalla **Società Numismatica Italiana**, socia benemerita, un gran numero di cataloghi italiani ed esteri, moltissimi duplicati di estratti di lavori della *Rivista* e parecchi libri di Numismatica.

BOLLETTINO DI NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.
Per l'Italia . . . L. 3,50
Per l'Estero . . . " 4,50
Questo num. separ. c. 1,30

Direttore:
Prof. dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
25, Via Statuto, 25
MILANO

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico milanese ricevono gratis il **Bollettino**.*

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redazione del BOLLETTINO

MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

DUE PAROLE DI PROGRAMMA

La Numismatica e la Medaglistica hanno fatto tale progresso all'Estero non solo dal lato della loro importanza scientifica, ma anche da quello dell'importanza pratica, che un movimento più vivo in Italia in favore di queste discipline è desiderabile, anzi utile e direi quasi necessario, ed è giusto che questo movimento venga da Milano, sede della Società Numismatica italiana e dell'unico Istituto governativo autonomo in Italia che si occupi di questi studi, il R. Gabinetto Numismatico di Brera, sede di molte collezioni pubbliche e private, Milano, già centro attivo di commercio e studio numismatico, dove oggi sorge il **Circolo Numismatico Milanese**.

Nel presentare al pubblico degli studiosi e dei raccoglitori questa modesta mia iniziativa, desidero però sia noto ch'essa non sorge come un contraltare alla benemerita Società italiana di Numismatica (alla quale ci uniscono in modo ormai indissolubile e consuetudine di lavoro e vincolo di stima e di amicizia), ma piuttosto che il Circolo Numismatico sorge come un rampollo di questa e ne completa nel campo pratico l'attività scientifica così bene e costantemente affermata con la pubblicazione della nostra *Rivista italiana di Numismatica*, che finora per rigoroso metodo scientifico, per nitidezza ed eleganza di

caratteri tipografici, per ricchezza di illustrazioni può competere con le più riputate *Riviste* numismatiche dell'Estero.

La Società Numismatica italiana è un'accolta di scienziati o almeno di dotti, che si trovano e si stringono la mano entro le pagine della *Rivista*; ma il **Circolo Numismatico Milanese** offre alcune sale nelle quali sia comoda la lettura di libri numismatici, pronti la consultazione e l'esame delle monete e delle medaglie, facili l'acquisto delle une e delle altre mancanti alle collezioni dei Soci, la vendita di quelle soprannumerarie, lo scambio dei duplicati, e sempre aperta una colonna del *Bollettino di Numismatica e di Arte della medaglia* per tutte le domande e le obiezioni, per tutti i *desiderata* dei Soci sia nel campo scientifico, sia nel campo pratico. E perchè il Circolo nella parte commerciale riflettesse le condizioni del mercato numismatico odierno, ottenni che apposita Commissione provvedesse a questa parte pratica di compra e vendita, dando la maggior garanzia di perizia e di onestà pei Soci residenti in Milano e non residenti; in modo che il Circolo venga man mano a stabilire per consuetudine quel prezzo medio fondamentale delle monete e delle medaglie che oscilla poi secondo la conservazione dei singoli pezzi e secondo il numero di essi sul mercato numismatico.

* * *

Il **Circolo Numismatico Milanese** vuol essere pertanto accessibile ad ogni ceto di persone studiose che in qualche modo o per qualche motivo si occupano di monete e di medaglie; e sta anzi nel suo programma tanto di dare ai provetti opportunità d'incremento alle loro collezioni già formate e profondità ai loro studi speciali, quanto d'incoraggiare i giovani ancora inesperti e titubanti a formare prudentemente le loro collezioni e ad ordinarle secondo i criteri scientifici, tenendoli al corrente del progresso delle discipline numismatiche per mezzo della bibliografia e di Corsi d'insegnamenti d'indole affine e complementare.

Per buona sorte si incomincia ora a comprendere che non si può studiare bene storia politica senza la numismatica, nè storia dell'arte senza la medaglistica; ora il nostro Circolo, giovane di belle speranze, di ferma volontà, presenta al pubblico degli studiosi il programma concreto di favorire con il *Bollettino*, con altre pubblicazioni, con ristampe e riassunti di libri numismatici noti, con insegnamenti e conferenze, con visite di studio alle collezioni pubbliche e private, non solo lo studio delle discipline numismatiche e meda-

glistiche in sè, ma nelle loro varie applicazioni come scienze ausiliarie rispettivamente della storia politica e geografia, della archeologia e storia dell'arte, per non parlare delle discipline minori.

Il Circolo inoltre si rivolge tanto agli artisti incisori di medaglie quanto agli studiosi delle discipline medaglistiche, affinchè cooperino con tutti i loro sforzi al perfezionamento della medaglia in sè e allo studio della sua storia, che è pur quella di una delle glorie artistiche più pure d'Italia.

Fiducioso pertanto nella benevolenza del pubblico che sappia comprendere le nostre buone intenzioni ma anche le difficoltà che negli inizi dobbiamo superare, e quindi ci aiuti con la collaborazione al nostro programma e con la sua divulgazione, licenzio alle stampe, a nome del **Circolo Numismatico Milanese** il primo numero del *Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia*.

SERAFINO RICCI

*del R. Gabinetto Numismatico di Brera
e della Società Numismatica Italiana.*

IL CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

Numerosi aderenti al programma del *Circolo Numismatico Milanese*, convenuti il 30 ottobre u. s., dichiararono costituito dal 1.º novembre 1902 il **Circolo Numismatico Milanese**, approvandone lo Statuto. Non trovando per allora opportuno di passare all'elezione delle cariche sociali, fu nominato fra i promotori un Comitato provvisorio fino al prossimo aprile, in cui sarà definitivamente provveduto al Consiglio Direttivo.

In questo periodo terranno la direzione per la parte scientifica il prof. dott. Serafino Ricci, per la parte commerciale i sigg. rag. cap. Carlo Ottani, Pompeo Monti e Ludovico Laffranchi.

Le quote annuali, pagabili anticipatamente, anche in rate semestrali o trimestrali, sono: *Pei Soci fondatori* L. 20; *per gli effettivi* L. 12; *pei corrispondenti* L. 9.

Ogni Socio all'atto del pagamento della propria quota riceverà copia dello Statuto sociale, un modulo di ricevuta e una tessera di riconoscimento, che sarà valida per il periodo di tempo corrispondente all'ammontare della quota, fermo rimanendo il vincolo annuale.

Tutti i Soci indistintamente riceveranno gratis il *Bollettino di*

Numismatica e d'Arte della medaglia che pei non soci costa annualmente L. 3,50 in Italia, L. 4,50 all'estero; l'iscrizione ai corsi d'insegnamento costa L. 10; pei Soci e per gli studenti L. 5.

Il *Bollettino* uscirà entro il mese di gennaio con un primo numero di saggio e continuerà mensilmente la sua pubblicazione, nella quale potranno collaborare i Soci stessi con lavori e con comunicazioni; il *Bollettino* conterrà inoltre un notiziario utilissimo ai Soci dei ritrovamenti e delle pubblicazioni più recenti di numismatica e delle scienze affini.

I corsi d'insegnamento di numismatica e di archeologia e storia dell'arte applicate alla numismatica e alla medaglistica incominceranno entro il gennaio 1903.

La sede del Circolo è aperta per la lettura e per la consultazione e l'esame delle monete e medaglie lunedì, giovedì e sabato dalle 20 alle 22; per comodo dei Soci Corrispondenti che dimorano fuori di Milano la sede è aperta anche di giorno: giovedì e domenica dalle 11 ¹/₂ alle 13 ¹/₂.

I Soci non residenti in Milano possono fare le domande di prestito dei libri e l'esame delle monete e medaglie per mezzo postale, ma a loro spese; la Commissione che presiede alla parte commerciale provvederà anche in questo caso alle compre e vendite di monete e medaglie che fossero indicate nell'interesse dei Soci e del Circolo.

Per iscrizioni e schiarimenti, rivolgersi alla sede del Circolo, in via Statuto, 25, nei giorni e nelle ore sopraindicate, o per iscritto.

Il Consiglio di Direzione del Circolo Num. Milanese.

STATUTO
DEL
CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE
approvato nella seduta del 30 Ottobre 1902

ART. 1. — Col giorno 1.º Novembre 1902 è fondato in Milano il **Circolo Numismatico Milanese.**

ART. 2. — Questo Circolo è luogo di studio, di discussione e di ritrovo pei cultori delle discipline numismatiche e dell'arte della medaglia ed ha il duplice scopo di diffondere le cognizioni numismatiche per mezzo d'insegnamenti popolari e di agevolare la formazione e l'incremento delle collezioni di monete e di medaglie, pubblicando notizie d'interesse numismatico, favorendo la compra e vendita delle

monete e delle medaglie e lo scambio dei duplicati, completando così, anche per la parte pratica, il programma che per la parte scientifica tanto lodevolmente continua a svolgere la *Società Numismatica Italiana*.

ART. 3. — Il Circolo pubblicherà mensilmente il *Bollettino di Numismatica e di Arte della medaglia*, che conterrà le notizie utili ai soci, sia di ritrovamenti di ripostigli, sia di bibliografia numismatica. — Il *Bollettino* sarà diretto da un *Consiglio di Redazione* nominato dal Consiglio Direttivo e verrà composto secondo le norme fissate da apposito Regolamento. Tutti i soci del Circolo ricevono gratuitamente il *Bollettino* ogni mese e vi possono collaborare sia con brevi lavori che con notizie dei loro *desiderata*. Vi possono essere anche pubblicati cataloghi di vendita e riassunti per dispense delle lezioni tenute nel Corso di numismatica. Il *Bollettino* viene anche spedito per abbonamento annuo ai non soci al prezzo di L. 3.50 per l'Italia, L. 4.50 per l'estero franco di porto.

ART. 4. — I soci del Circolo si dividono in *effettivi*, che dimorano in Milano e pagano L. 12 l'anno, in *corrispondenti*, che dimorano fuori di Milano e pagano L. 9. Quelli fra i soci che entreranno a far parte del Circolo pagando L. 20 per il primo anno della sua costituzione saranno detti *fondatori* e rimarranno vincolati per un biennio. Coloro che verseranno una volta tanto L. 100 in denaro, o in libri, o in monete e medaglie da vendere a vantaggio del Circolo saranno detti *benemeriti* e il loro nome sarà esposto nelle sale del Circolo alla pubblica riconoscenza.

ART. 5. — L'ammissione di nuovi soci si fa in sèguito a loro domanda scritta e controfirmata da due soci dietro deliberazione del Consiglio Direttivo.

ART. 6. — Il Circolo è diretto ed amministrato da un *Consiglio Direttivo*, formato da un *Presidente*, da un *Vice-Presidente*, da tre *Consiglieri*, uno dei quali è designato dalla Presidenza a fungere da *Segretario*. Il Consiglio sceglie fra i suoi membri o fuori un *Tesoriere*. Qualora lo sviluppo della Biblioteca lo richiedesse, si nominerà anche un *Bibliotecario*.

ART. 7. — Spetta pure al Consiglio Direttivo la nomina di una Commissione Consultiva permanente per la classificazione gratuita delle monete e medaglie presentate o inviate dai soci in esame alla Direzione del Circolo.

Tale Commissione sarà composta da sei consultori scelti fra i più noti cultori della numismatica e della medaglistica, tre in carica e tre supplenti, i quali si troveranno alla sede del Circolo nei giorni e nelle ore indicate dal Regolamento.

ART. 8. — Per agevolare maggiormente l'incremento delle collezioni, il Consiglio di consultazione si presterà anche per le persone estranee che volessero far classificare le loro monete, verso il pagamento di una tenue tassa a favore del Circolo in ragione della quantità e qualità dei pezzi monetari presentati in esame, seguendo le norme stabilite dal Regolamento.

ART. 9. — Il Circolo possederà un medagliere pel deposito delle monete e medaglie e una Biblioteca di libri di numismatica e scienze affini da leggere nella sede o da prendere in prestito a casa.

I soci effettivi e quelli fondatori hanno diritto di frequentare le sale del Circolo e di usufruire del deposito e delle consultazioni gratuite delle monete e medaglie da vendere o da cambiare, nonchè della Biblioteca sociale, servendosi dei libri sia nella sede del Circolo sia a domicilio.

I soci *corrispondenti* non residenti in Milano, possono pure usufruire della Biblioteca sociale quando passano da Milano o dalla loro residenza, pagando le spese postali e seguendo le norme fissate nel Regolamento.

ART. 10. — Per diffondere maggiormente lo studio delle monete e delle medaglie, la Direzione del Circolo apre ogni anno l'iscrizione a Corsi popolari di numismatica, medaglistica e discipline affini (*archeologia e storia dell'arte, epigrafia e paleografia, sfragistica e araldica, storia ed arte della medaglia ecc.*). Il programma di questi Corsi varierà di anno in anno secondo le richieste degli iscritti e l'opportunità degli insegnamenti, e sarà svolto conforme apposito Regolamento.

L'iscrizione ai Corsi pei soci è di L. 5 annue, pagabili all'atto dell'iscrizione; possono però iscriversi anche persone non soci, purchè paghino la tassa annuale di L. 10 all'atto dell'iscrizione. Per gli studenti non soci l'iscrizione annuale è pure di L. 5.

ART. 11. — Il Presidente rappresenta la Società, convoca e dirige le assemblee dei soci e le adunanze del Consiglio Direttivo, vigila all'osservanza dello Statuto e all'esattezza dell'amministrazione; firma gli atti d'ufficio e le corrispondenze; dura in carica due anni.

Il Vice-Presidente lo supplisce in ordine di anzianità e dura pure in carica due anni.

Gli altri membri del Consiglio Direttivo durano in carica pure due anni; vengono però sorteggiati per metà ogni anno e sono rieleggibili.

La sostituzione dei membri del Consiglio dimissionari o defunti si fa nell'assemblea generale dei soci e i membri nominati dureranno in carica sino al termine del biennio in corso.

ART. 12. — Il Segretario custodisce gli atti della Società, stende i verbali delle adunanze consiliari e generali, funge da Bibliotecario, ha in consegna il medagliere e coadiuva alla redazione del *Bollettino*.

ART. 13. — Il Tesoriere cura la riscossione del contributo dei soci e di ogni altro provento della Società, firma le quitanze, paga le spese stanziate in bilancio dal Consiglio Direttivo o dall'assemblea generale; tiene un registro di entrata e di uscita e compila i bilanci preventivo e consuntivo.

ART. 14. — Il primo esercizio sociale avrà la durata di quattordici mesi dal 1.º Novembre 1902 al 31 Dicembre 1903; i successivi esercizi dureranno ciascuno l'anno solare.

ART. 15. — Gli obblighi dei soci durano tutto l'anno solare nel quale vennero ammessi. Il socio che entro Novembre non abbia inviate le sue dimissioni con lettera raccomandata, rimane vincolato per l'anno successivo.

ART. 16. — L'Assemblea generale ordinaria dei soci verrà indetta nel primo trimestre d'ogni anno, ed è valida quando v'inter venga un quarto dei soci fondatori ed effettivi. Anche i corrispondenti, hanno diritto di partecipazione inviando la loro adesione per iscritto in busta chiusa al Segretario del Circolo, otto giorni prima della convocazione. Trascorsa un'ora dalla convocazione, l'assemblea è valida qualunque sia il numero degli intervenuti, se non nel caso di scioglimento del Circolo.

L'assemblea elegge i membri del Consiglio Direttivo, nomina i soci benemeriti, vota i bilanci e le proposte del Consiglio Direttivo. Ogni socio può chiedere che siano messe all'ordine del giorno dell'assemblea generale proposte sue, inviate per iscritto alla Presidenza quindici giorni prima della convocazione dell'assemblea.

ART. 17. — Oltre le assemblee generali ordinarie possono aver luogo anche assemblee straordinarie, convocate per deliberazione del Consiglio Direttivo o per domanda firmata da almeno dieci soci.

ART. 18. — Le modificazioni al presente Statuto e lo scioglimento del Circolo non potranno trattarsi che in sèguito a domanda scritta raccomandata di almeno dieci soci fondatori ed effettivi; e la deliberazione nell'assemblea generale sarà valida solo quando vi sarà la maggioranza di $\frac{4}{5}$ dei presenti all'assemblea votanti a scrutinio segreto.

Art. 19. — Qualora fosse votato lo scioglimento del Circolo Numismatico Milanese, ogni proprietà di questo sarà donata alla *Società Numismatica Italiana*.

I due Massimiani Erculeo e Galerio nella monetazione del Bronzo

NOTE DI NUMISMATICA ROMANA IMPERIALE



N. 1. ERCULEO



N. 2. GALERIO

È risaputo che il distinguere le monete di Massimiano Erculeo da quelle di Galerio col titolo di Augusto fu un problema pel quale si esercitò a lungo la pazienza dei numismatici, tanto che il Cohen, nella sua opera, dice che è fatica sprecata il volerli distinguere, sia confrontando le fisionomie, sia con altro mezzo, e senz'altro giudica appartenere a Galerio Augusto soltanto quelle monete portanti i nomi di *Gal. Val.* e quelle coi titoli di *Iun.* e di *Socero*.

Questo errore il Cohen non avrebbe commesso, se ai suoi tempi gli studi sulle zecche dell'Impero all'epoca della decadenza avessero raggiunto lo sviluppo che hanno attualmente per merito di molti dotti, tra i quali il signor Jules Maurice (1).

(1) Si deve a Jules Maurice il merito di aver sollevata la questione delle attribuzioni di monete imperiali a Galerio Massimiano piuttostochè a Massimiano Erculeo (*Numism. Chronicle*, 1902, p. II, pag. 92 e segg.), in sèguito allo studio delle varie zecche e conseguenti emissioni dell'Impero. A Galerio vanno attribuite anche le monete con la leggenda del diritto IMP. C. MAXIMIANVS P. F. AVG., nel periodo nel quale Massimiano Erculeo è designato SEN(ior) AVG(ustus). Il Cohen (*Monnaies frappées de l'Empire romain*, Ediz. 2^a, VI, p. 490-1) va in questa parte tutto rifatto, non riferendo di solito a Galerio che le monete le quali portano i nomi di Galerio Valerio che quell'imperatore aveva come Cesare. Il Maurice è autore dei lavori su altre varie zecche dell'Impero oltre quella di Alessandria: Antiochia (*Numism. Chron.*, 1899); Roma (*Revue Numism.*, 1899, tav. IX); Sixia (ib., 1900); Londra (ib., 1900); Tessalonica (*Numismatische Zeitschrift*, 1901); Aquileia (*Rivista ital. di Numism.*, 1901); Costantinopoli (*Revue Numism.*, 1901).

NOTA DELLA REDAZIONE.

Ed appunto confrontando le diverse emissioni di queste zecche e soprattutto considerando che, all'epoca degli imperatori colleghi, i medesimi rovesci venivano ripetuti per ognuno di essi, si trae la conclusione di doversi attribuire a Galerio Augusto le monete colla leggenda del diritto *Imp. Maximianus Aug* o *P F Aug* e coi rovesci identici a quelli di Costanzo Cloro e di Severo II Augusti, mentre invece a Massimiano Erculeo quelle coi rovesci che si ripetono in Diocleziano, in Massenzio e qualche volta in Costantino.



N. 3. ERCULEO



N. 4. GALERIO

Altro elemento utile al confronto è la fisionomia, essendo evidentissima la differenza che passa tra il Massimiano Erculeo, colla testa allungata all'indietro, la fronte bassa ed un tutt'insieme di brutto che rende la sua fisionomia tutt'affatto caratteristica (ved. *Fig. n. 1 e 3*) e quella di Galerio che è assolutamente comune, non ha nulla di spiccato e si distingue soltanto pel naso più lungo e la fronte più alta (ved. *Fig. n. 2 e 4*).

Noi cercheremo dunque di indicare ai raccoglitori quelle monete che il Cohen attribuisce a Massimiano Erculeo e che invece spettano a Galerio, però ci limiteremo alle monete di bronzo.

COHEN N.

MB. 502. D. — *Imp C. Maximianus P F Aug.* Testa laur. a d.

R. — *Sac Mon Urb Augg et Caess NN.* La Moneta a sin.

NB. — In questo numero sono comprese tanto le monete di Galerio, quanto quelle di Erculeo.

Appartengono a Galerio e sono coniate nel periodo 305-306, le monete che al rovescio portano i segni di zecca

✖	
R S	R <small>(curona)</small> S

e nel diritto hanno la fisionomia come al n. 2.

Appartengono ad Erculeo e sono coniate nel periodo 295-305 quelle con



e la fisionomia come al n. 1.

Tutte queste monete provengono dalla zecca di Roma.

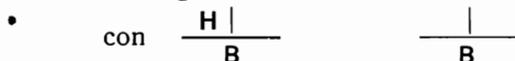
MB. 504. D. — *Imp. Maximianus P F Aug.* Testa laureata a d.
R. — *Sacr Monet Augg et Caess Nostr.* La Moneta a sin.
coi segni



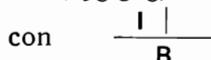
Appartengono a Galerio (anni 305-306) quelle colla fisionomia come al n. 4.

Appartengono ad Erculeo (anni 295-305) quelle colla fisionomia come al n. 3.

MB. 509. D. — *Imp. Maximianus P F Aug.* Testa laur. a d.
R. — *Salvis Augg et Caess Fel Kart.* Cartagine di fronte,
guardante a sin. con delle frutta in ciascuna mano

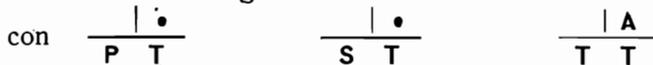


appartengono ad Erculeo (295-305);



appartengono a Galerio (305-306).

MB. 113. D. — *Imp. C. Maximianus. P F Aug.* Testa laur. a d.
R. — *Fides Militum.* La Fede seduta a sin. tenendo due
insegne



appartengono interamente a Galerio e sono coniate a Tarragona (od a Ticinum?) (1).

(1) La ragione per la quale si citò qui fra parentesi presumibilmente la zecca di Pavia (TICINUM) invece di quella di Tarragona procede dal fatto che questi bronzi imperiali furono rinvenuti in numero straordinario nella regione lombarda e pavese, non in Spagna, e la mente quindi inclina naturalmente a *Ticinum* invece di Tarragona, anche perchè in favore della voce *Ticinum* si possono citare alcune altre ragioni che, alla ripresa della questione, saranno svolte ampiamente.

MB. 114. D. — *Imp Maximianus P F Aug.* Testa laur. a d.

R. — Identico al precedente

con $\frac{\quad | \quad}{\mathbf{A Q S}}$

appartengono a Galerio, coniate ad Aquileia e come il n. precedente datano dal 305-307.

MB. (da 120 a 124) D. — *Imp. C.* od anche *Imp. Maximianus P F. Aug.* Testa laureata a d., o busto con elmo e corazza a sin., armato di lancia (o con scettro) e scudo.

R. — *Fides Militum Augg et Caess NN.* La Fede stante in piedi o seduta a sin. con due insegne

con $\frac{\quad | \quad}{\mathbf{A Q P}}$ $\frac{\quad | \quad}{\mathbf{A Q S}}$ (Aquileia 305-307)

appartengono tutti a Galerio.

MB. 214. D. — *Imp. Maximianus P F. Aug.* Busto laureato e corazzato a sin.

R. — *Genio Populi Romani.* Genio con patera e corno stante a sin. presso ara

con $\frac{\quad | \quad \ast}{\mathbf{P L G}}$ (Lione 305-307)

appartiene a Galerio.

MB. 192. R. — *Genio Populi Romani*

con $\frac{\mathbf{S} \quad | \quad \mathbf{F}}{\mathbf{P T R}}$ (Treviri)

Molto probabilmente in questo numero devono essere comprese anche le monete di Galerio.

MB. 329. R. — *Iovi Conservat.* Giove a sinistra con globo niceforo e scettro.

id. 395? R. — *Herculi Victori.* Ercole appoggiato alla clava tenendo la pelle di leone e tre pomi

con $\frac{\mathbf{VI} \quad | \quad}{\mathbf{S I S A}}$ $\frac{\mathbf{VI} \quad | \quad}{\mathbf{S I S B}}$ $\frac{\mathbf{VI} \quad | \quad}{\mathbf{S I S F}}$

appartengono ambedue a Galerio, coniate a Sixia.

PB. 152. D. — *Maximianus Aug.* Testa laur. di Galerio a d.

R. — *Genio Populi Romani*, Tipo solito

con $\frac{\quad | \quad}{\mathbf{S I S}}$ (Sixia 305-307)

- MB. D. — *Imp. C. od Imp Maximianus P F Aug.* Testa laureata a d., ovvero busto con elmo e corazza a sin., armato di lancia (o con scettro) e scudo.
- R. — *Virtus Augg et Caess NN.* L'imperatore su di un cavallo galoppante a d., in atto di ferire colla lancia due o più nemici.

MB. 133. R. — *Genio Augusti.*

MB. 135. R. — *Genio Caesaris.*

MB. 395. R. — *Mem Divi Maximiani.*

| A
· S M T S · (Tessalonica 311)

Abbiamo descritto soltanto le monete più comuni, poichè a voler osservare minutamente tutte le monete nei tre metalli che il Cohen attribuisce a Massimiano Ercoleo, se ne troverebbero almeno un centinaio che spettano a Galerio.

P. MONTI, LOD. LAFFRANCHI.

VARIANTI INEDITE

ALL'OPERA

MONETE DI MILANO

DEI FRATELLI GNECCHI

APPARTENENTI ALLA COLLEZIONE GUGLIELMO GRILLO DI MILANO

(MEMORIA QUARTA).

BERENGARIO I (888-924).

Denaro.

Ɔ — + BERENCARIVS RE

Ɔ — XPIIANA RCIO

Gnecchi, pag. 8 — Dopo il n. 10.

ENRICO VII DI LUSSEMBURGO (1310-1313).

Ɔ — + INPERATOR Nel campo in tre righe: HE RIC · N ·

Ɔ — MEDIOLANV Croce. Dal cerchio punteggiato al di sopra della

leggenda partono due cunei che si dirigono verso due degli angoli della croce.

Gnecchi, vedi Enrico VI (*), pag. 23 — Dopo il n. 1.

AZZONE VISCONTI (1329-39).

Denaro.

Ɔ — + : AZO · VICECOMES

Ɔ — + ME DIOLA NVM Un cuneo che dal circolo esterno va all'asta mediana della lettera E e un altro che dall'alto dell'asta dell' N va alla lettera I

Gnecchi, pag. 32 — Dopo il n. 7.

Denaro.

Ɔ — + AZO VICECOMES

Ɔ — + ME DIOLA NVM

Gnecchi, pag. 32 — Dopo il n. 7.

GALEAZZO II E BARNABÒ VISCONTI (1354-1385).

Grosso.

Ɔ — + · BERNABOS · & · GALEAZ · VICECOMITES Ai quattro angoli esterni quattro rosette.

Ɔ — S · AMBROSI MEDIOLANV

Gnecchi, pag. 37 — Dopo il n. 2.

Grosso.

Ɔ — + · BERNABOS · & · GALEAZ · VICECOMITES Ai quattro angoli esterni quattro rosette.

Ɔ — · · S · AMBROSI · MEDOLANV

Gnecchi, pag. 37 — Dopo il n. 2.

Grosso.

Ɔ — + · BERNAOS · & · GALEAZ · VICECOMITES Ai quattro angoli esterni quattro rosette.

Ɔ — · · S · AMBROSI MEDIOLANV ·

Gnecchi, pag. 37 — Dopo il n. 2.

(*) Vedi mia memoria: *Le monete di Enrico VI di Svevia.*

Grosso.

- Ɔ — + · BERNABOS · & GALEAZ · VICECOMITIS Ai quattro angoli
esterni quattro stellette.
R) — S · AMBROSI · MEDIOLANV
Gnecchi, pag. 37 — Dopo il n. 2.

GIAN GALEAZZO VISCONTI (1385-1402).

Pegione.

- Ɔ — + · GALEAZ · VICECOES · MEDIOIOLANI · & C ·
R) — · S · ABROSIV MEDIOLAN ·
Gnecchi, supplemento pag. 28 — Dopo il n. 1.

Soldo.

- Ɔ — (Biscia) · COMES · VIRTVTVM · D · MEDIOLI & C ·
B) — · S · AMBROSIV MEDIOLAN ·
Gnecchi, pag. 46 — Dopo il n. 10.

Denaro.

- Ɔ — + · COMES · VIRTVTVM ·
R) — + · D · MEDIOLANI · & C · Nel campo G Z
Gnecchi, pag. 48 — Dopo il n. 21.

Denaro.

- Ɔ — + · COMES · VIRTVTVM ·
B) — + · D · MEDIOLANI · & C Nel campo G Z
Gnecchi, pag. 48 — Dopo il n. 21.

Denaro.

- Ɔ — + · COMES · VIRTVTVM :
R) — + · D · MEDIOLANI · & C · Nel campo G Z
Gnecchi, pag. 48 — Dopo il n. 21.

Denaro.

- Ɔ — + · COMES · VIRTVTVM · Croce accantonata all'esterno da
quattro punti.
B) — + · D · MLI · VERONE · & C · Nel campo G · Z
Gnecchi, pag. 48 — Dopo il n. 22.

Denaro.

⌘ — + · COMES · VIRTVTVM · Croce accantonata agli angoli da quattro punti.

⌘ — + · D · MLI · VERONE · & C · Nel campo G Z
Gnecchi, pag. 48 — Dopo il n. 22.

Denaro.

⌘ — + : COMES · VIRTVTVM · Un anello a sinistra del braccio inferiore della croce.

⌘ — + : D : MEDIOLANI · & C · Nel campo G Z
Gnecchi, supplemento pag. 32 — Dopo il n. 13.

Denaro.

⌘ — + · COMES · VIRTVTVM · Un anello a sinistra del braccio inferiore della croce.

⌘ — + : D : MEDIOLATV · & C · Nel campo G Z
Gnecchi, supplemento pag. 32 — Dopo il n. 13.

Denaro.

⌘ — + · COMES · VIRTVTVM · Un anello a destra nel braccio superiore della croce.

⌘ — + · D · MEDIOLANI.... Nel campo G Z
Gnecchi, supplemento pag. 32 — Dopo il n. 13.

Denaro.

⌘ — + · COMES · VIRTVTVM · Un anello a sinistra del braccio inferiore della croce.

⌘ — + · D · MEDIOLANI · & C · Nel campo G : Z
Gnecchi, supplemento, pag. 32 — Dopo il n. 13.

(Continua)

GUGLIELMO GRILLO.

NB. — Nel prossimo numero sarà iniziato lo spoglio delle Riviste di Numismatica e di Medagliistica in ordine non di periodici, ma di materia sotto le rubriche di *Numismatica orientale, greca e romana, medioevale e moderna, medagliistica, scienze affini*. In tal modo ognuno può, anche se è principiante, seguire il progresso scientifico della parte da lui scelta per lo studio.

NOTA DELLA REDAZIONE.

PIER' ANTONIO MICHELI
(1639-1737)

Esposizione Internazionale di Orticoltura in Firenze

1874.

Nel marzo del 1854 si costituì in Firenze la *Società Toscana d'Orticoltura*, in seguito ad una Esposizione di prodotti orticoli tenutasi nel settembre del 1852, mercè l'opera solerte di un Comitato, sorto dietro il suggerimento dato dalla R. Accademia dei Georgofili, di promuovere l'istituzione di una Società che avesse per iscopo il miglioramento dei prodotti degli orti e dei giardini.

Dopo una vita prosperosa di vent'anni e per merito speciale dell'illustre Prof. Filippo Parlatore, in allora Presidente della Società, si indisse una Esposizione Internazionale di Orticoltura ed un Congresso Internazionale Botanico.

Il Congresso riuscì splendido pel concorso di oltre 250 botanici, provenienti da tutte le parti del mondo.

Non meno splendida riescì l'Esposizione, inauguratasi l'11 maggio 1874, coll'intervento di S. M. il Re Vittorio Emanuele II ed il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, pel numeroso concorso di molti cultori e giardinieri, coi loro prodotti, non solo di quasi tutti gli Stati d'Europa, ma anche della lontana Australia.

A questa mostra furono distribuite un numero stragrande di medaglie ufficiali della Società, nei tre metalli, nonchè molti premi in denari assegnati ai giardinieri più meritevoli.

Di premi speciali in oro, oltre quelli di S. M. il Re e del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, furono distribuite altre dodici medaglie d'oro del valore di circa 500 lire ciascuna.

Per queste ultime fu inciso un conio speciale, nel quale l'illustre Presidente volle fosse effigiato il grande botanico Pier'Antonio Micheli e nello stesso tempo furono eseguiti dodici conj per i rovesci, portanti ciascuno il nome del donatore e quello del premiato.

Essendo io possessore della prova di conio di tale medaglie, in metallo bianco, ne riporto qui il disegno e la descrizione:



Diam. mm. 50.

- ♠ — **ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI ORTICOLTURA IN FIRENZE**
1874 Busto a sinistra. Sotto: L. GORI INC.
♠ — Liscio

Visitati i tredici conj, che trovansi tuttora in possesso della Società, posso darne la descrizione esatta dei dodici rovesci:

1. — **DONO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI** Nel campo in due righe:
JAMES VEITCH | AND SONS
2. — **DONO DELLA ASSOCIAZIONE DELLE SIGNORE PROTETTRICI**
Nel campo in due righe: **ALEXIS | DALLIÈRE**
3. — **DONO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE** Nel campo
in due righe: **MARCHESE | F. CORSI-SALVIATI**
4. — **DONO DEL CONSIGLIO MUNICIPALE DI FIRENZE** Nel campo in
tre righe: **R. MUSEO DI FISICA | E | STORIA NATURALE**
5. — **DONO DEL COMM. P. DE TCHATHACHEF** Nel campo in due
righe: **ALEXIS | DALLIÈRE**
6. — **DONO DELLA CONTESSA ANNA BOUTUORLIN** Nel campo in
due righe: **MARCHESI | FRATELLI TORRIGIANI**
7. — **DONO DELLA SIGNORA LUISA TEMPLE-LEADER** Nel campo in
due righe: **MARCHESE | F. CORSI SALVIATI**
8. — **DONO DEL SIG. GIOVANNI TEMPLE-LEADER** Nel campo in due
righe: **PRINCIPE | PAOLO DEMIDOFF**
9. — **DONO DI S. E. IL PRINCIPE PAOLO DEMIDOFF** Nel campo in
una riga: **F. BUCCI E C.**

10. — **DONO DI S. E. IL PRINCIPE PAOLO DEMIDOFF** Nel campo in due righe: **CAV. PROF. | EMILIO SANTARELLI**
11. — **DONO DI S. E. LA PRINCIPESSA CAROLATH-BEUTHEN** Nel campo in tre righe: **R. GIARDINO | DEL | POGGIO A CAIANO**
12. — **DONO DEL CONTE DEMETRIO BOUTOURLIN** Nel campo in tre linee: **AMMINISTRAZIONE | DEI | GIARDINI MUNICIPALI**

Aggiungo che il prelodato Presidente volle ne fossero conati in bronzo un numero limitato di esemplari, per farne un presente ad alcuni Membri della Commissione Ordinatrice dell'Esposizione (1).

Uno di questi bronzi è posseduto dal Ch. Prof. Cav. Cesare D'Ancona, che nel 1874 copriva la carica di Segretario della predetta Commissione.

Per dare un cenno biografico sul Micheli, credo opportuno riportare per intero la bella biografia che si legge nell'Enciclopedia Boccardo (2):

Micheli Pietro Antonio. Celebre botanico, nato in Firenze l'11 del mese di dicembre dell'anno 1679 da Pier Francesco di Paolo e da Maria di Pietro Salvucci. Poichè ebbe apprese le prime lettere, venne dal padre, ch'era follone di panni, accomodato presso un libraio. Natura ispirato avevagli il genio per la botanica, e a questa si rivolse, abbandonando qualunque altra cura. Il conte Malagotti, al quale fu raccomandato giovinetto, gli fè conoscere il sistema di Tournefort, cui il Micheli costantemente si attenne. Questo intellegentissimo mecenate il presentò da poi al granduca Cosimo, dalla cui sovrana beneficenza conseguì un annuo stipendio. Godendo per tal modo di un discreto provvedimento, più non pensò il Micheli che a secondare la sua favorita passione di andare in traccia e di esaminare colla massima accuratezza quanto più potea stirpi erbali, e a questo fine lunghe e faticose peregrinazioni imprese per l'Italia e per la Germania. Ove non fu in grado di portarsi in persona, ebbe ricorso ad esperti amici perchè gli inviassero le piante indigene dei loro climi a lui incognite. Con tali e tante diligenze e presidii ei pervenne ad accrescere l'elenco botanico di 4000 piante non conosciute nè osservate prima di lui. Non solo ei fu mirabile pel vasto

(1) Queste medaglie portano nel rovescio una semplice corona d'alloro in campo liscio.

(2) **BOCCARDO GEROLAMO**, *Nuova Enciclopedia Italiana* ovvero dizionario generale di scienze, lettere, industrie, ecc. Ampliata nelle parti scientifiche e tecnologiche e accuratamente riveduta in ogni sua parte secondo i più moderni perfezionamenti. Sesta ediz., vol. XIV. Torino, Unione Tipografico-Editrice, Via Carlo Alberto, 33, 1882.

numero delle piante da lui particolarmente, anzi privatamente illustrate, ma lo fu non meno pel miglioramento operato nel sistema erbario universale, mediante le sue più giuste disposizioni delle piante già note, per cui diveniva più agevole agli studenti di distinguerne e ritenere presenti al pensiero le classi. La sua mente era piena di botanica. Era solito dire che se si fosse trovato in un prato di America, avrebbe corso pericolo di morir d'inedia, perchè sarebbe stato da tanto diletto rapito nel contemplar lo spettacolo di non più vedute curiosità naturali, che avrebbe obliato ogni pensiero di nutrimento. Fu vittima finalmente di questo suo eccessivo amore. Nell'autunno 1736, recatosi ad erbare nei monti del Veneziano, non furono a lui ritegno le ingiurie di una perversa stagione. Contrasse quivi una malaria che restitutosi in patria trascurò, e a lui divenne fatale, avendolo tratto a morte all'età di 57 anni, il 2 gennaio 1737.

La Società botanica da lui istituita gli fece erigere un decoroso monumento in S. Croce fra Michelangelo e Galileo. L'epigrafe che vi fu apposta dice: *Ei seppe alla scienza congiungere la soavità, la modestia, il pudore.* Tutta l'Europa risuonò delle sue lodi. Asserì il Boerhaave al Marchese Maffei che il Linneo scrisse di lui: *fuit ultra limites humanae naturae.* Lo Smith fondatore e preside della Società Linneana di Londra, così si esprime nel Discorso preliminare agli Atti di quella Società: *Il NOVA GENERA PLANTARUM, pubblicato dall'eccellentissimo osservatore Micheli l'anno 1729, è libro fondamentale di botanica; esso ha il raro merito di essere un'opera di originaria ed accurata osservazione nelle più difficili di tutte le piante, erbe, muschi, funghi. Molte piante portano il nome di micheliane nelle opere di Vaillant, Boerhaave, Tilli ed altri naturalisti (1).*

Prima di terminare questo lavoretto, m'è di sommo compiacimento di attestare qui pubblicamente, tanto al Ch. Sig. Prof. Cav. Cesare D'Ancona, quanto al Ch. Sig. Prof. Cav. Angiolo Pucci, che attualmente occupa l'importante carica di Segretario della Società, i miei più sentiti ringraziamenti per le squisite gentilezze che mi usarono per agevolarmi il compito di illustrare questa medaglia, portante l'effigie del grande botanico Pier'Antonio Micheli.

Firenze, Dicembre 1902.

ARTURO SPIGARDI.

(1) Vedi anche: TARGIONI-TOZZETTI GIOVANNI, *Notizie della vita e delle opere di Pier'Antonio Micheli*, botanico fiorentino — pubblicate per cura di Adolfo Targioni-Tozzetti. — Firenze, Felice Le Monnier, 1858.

ELENCO DEI SOCI

ISCRITTI DAL 1 NOVEMBRE 1902 AL 1 GENNAIO 1903
al CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

Soci Fondatori.

Calvi Cav. Gaetano	Via Spadari 15, Milano.
Cervini Sac. Gaspare	Via Arcivescovado 1, Milano.
Chierichetti Cav. Giuseppe	Via P. Umberto 26, Milano
Dattari Giovanni	Sharia Kasr El Nil Villa Maricca, Cairo.
D'Este Vincenzo	Prefettura di Aquila, Aquila.
De Toma Dott. Giacomo	Rosciate (Bergamo).
Forrer L.	Edelweiss Grove Park (Kent) England.
Gavazzi Dott. Carlo	Via Meravigli 14, Milano.
Gerosa Cav. Augusto	Via Ratti 2, Milano.
Gnecchi Cav. Uff. Ercole	Via Gesù 8, Milano.
Gnecchi Comm. Francesco	Via Filodrammatici 10, Milano.
Grassi Grassi Antonino	Acireale.
Grillo Guglielmo	Corso Venezia 52, Milano.
Guastalla Colon. Comm. Enrico	Via Monforte 30, Milano.
Guglielmina Pietro	Piazza del Duomo 35, Voghera.
Hirschler Alberto	Via Solferino 7 e 9, Milano.
Hofmann Carlo	Via S. Calocero 25, Milano.
Johnson Comm. Federico	Corso P. Nuova 15, Milano.
Monti Pompeo	Via Ausonio 10, Milano.
Ottani Rag. Cap. Carlo	Omegna, Lago Maggiore.
Papadopoli Conte Comm. Nicolò, Sen- natore del Regno	Venezia.
Ricci Dott. Prof. Serafino	Via Statuto 25, Milano.
Romussi Avv. Carlo	Corso Vittorio Emanuele 26, Milano.
Sacchi Cav. Augusto	Como.
Sambon Cav. Giulio	Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.
San Romè Rag. Mario	Via Borromei 7, Milano.
Scheyer Joachim	Via Mascheroni 7, Milano.
Simonetti Barone Alberto	S. Chirico Raparo.
Società Numismatica Italiana	Castello Sforzesco, Milano.
Spink & Son	Piccadilly 17 e 18, London W (England).
Strada Marco	Corso Concordia 8, Milano.
Zane Cav. Riccardo	Largo Roma, Genova.

Soci Effettivi.

Annoni Rag. Antonio Marcello	Via Milazzo 10, Milano.
Anzani Rag. Arturo	Via Palazzo Reale 7, Milano.
Calza Avv. Francesco	Viale Monforte 1, Milano
Canali Rag. Carlo	Cassa Risparmio, Monte di Pietà, Milano.

Clerici Ing. Carlo	Via Giulini 7, Milano.
Dotti Enrico	Via Cappellari 2, Milano.
Gambassini A.	Via A. Manzoni 21, Milano.
Grazioli Cav. Francesco	Viale Principe Umberto 2, Milano.
Laffranchi Lodovico	Via Ausonio 10, Milano.
Magni Dott. Cav. Antonio	Via Annunciata 19, Milano.
Mazzucchelli Ignazio	Vicolo Cagnola 10, Milano.
Patuzzi nob. Massimino	Via Olmetto 17, Milano.
Ratti Dott. Luigi	Via Bigli 1, Milano.
Sanquirico Alessandro	Via S. Vittore 75, Milano.
Turchetti Prof. Cav. Corrado	R. Istituto Carlo Cattaneo, Milano.

Soci Corrispondenti.

Brettauer Dott. G.	Via delle Acque 10, Trieste.
Broccoli Angelo, Ispettore	Museo Campano, Capua.
Bucchich G.	Lesina (Dalmazia)
Cappelli Celso, Capitano RR. Carab.	Benevento.
Carpinoni Michele	Via Palazzo Vecchio 32, Brescia.
Casamarte di Campotino Comm. Antonio	Loreto Aprutino (Teramo).
Celati Avv. Luigi Agenore	Via Ricasoli 35, Livorno.
Ciani Dott. Cav. Giorgio	Via Maddalena 12, Trento.
Conconi Cap. Giulio, Direttore Cotonificio Candiani	Busto Arsizio.
Correra Prof. Dott. Luigi	Via Sav. Correra 241, Napoli.
De Witte Alfonso	Rue du Trône 55, Bruxelles.
Egidi Prof. Ascanio	Ascoli Piceno.
Fierli Giuseppe	Siena per le Volte Basse.
Floristella Barone di	Acireale.
Franciolini Leopoldo	Via Palazzuolo N. 6 A, Firenze.
Giacconi Rag. Filippo	Osimo.
Gigli Eliezer	Osimo.
Giorgi Prof. Luigi	Lung'Arno Serristori 11, Firenze.
Hamburger L.	Uhlandstrasse 56, Francoforte sul Meno.
Jesurum Cav. Aldo	Venezia.
Lenzi Furio	Arezzo.
Magnolfi Cav. Sisto	Via Carraia 36, Pisa.
Mantegazza Aristide	Corso Vittorio Emanuele 15, Legnano.
Mariani Dott. Ugo	Pescia.
Martinori Ing. Edoardo	Via Aracoeli 3, Roma.
Mazzini Gioacchino	Via Indipendenza 2, Livorno.
Mera Rag. Angelo, Capo Uf. RR. Poste	Como.
Museo Civico	Como.
Obermüller G.	Via Carlo Felice 10, Genova.
Ostermann Dott. Valentino	Direttore Scuola Normale, Treviglio.
Pancera di Zoppola Conte Niccolò	Brescia.
Parodi Alessandro	Abbiategrosso.
Pasetti Dott. Luigi	Via Madama 25, Ferrara.

Pattacini Rag. Egidio	Via della Mattonaia 15, Firenze.
Perriani Raffaele	Chieti.
Piccione Matteo, scultore	Via E. Q. Visconti 51, Roma.
Ratto Rodolfo	Via Minerva 16, Genova.
Rocca Giacomo	Palazzo Petrosillo (Borgo) Taranto.
Rogadei Conte Giovanni	Bitonto.
Roggiero Avv. Orazio	Saluzzo, Casa propria.
Ruggero Comm. Col. Giuseppe	Via Quintino Sella 33, Roma.
Sellenati Cav. Dott. Antonio	Via Casaregis 36-8 Genova.
Sozzani Dott. Vincenzo	Corso Porta Novara 17, Vigevano.
Spigardi Arturo	Istituto Geografico Militare, Firenze.
Tropea Dott. Prof. Giacomo	R. Università di Padova.
Truzzi Rag. Carlo	Via Scarabelli 3, Voghera.

Abbonati.

Agostini Ing. Agostino	Castiglione delle Stiviere.
Albrighi e Segati , libreria editrice	Via Tre Alberghi, Milano.
Assandria Dott. Cav. Uff. Giuseppe	Bene Vagienna (Cuneo).
Balletti Prof. Cav. Andrea	Reggio Emilia.
Bertana Ing. Enrico	Casalmonferrato.
Berteza Ing. Ernesto	Via Arsenale 43, Torino.
Bonomi Enrico	Legnago.
Boselli Eugenio	Lucca.
Canale Parola Ercole, Ispett. Scavi	Via Corridoio 8, Caserta.
Carpaneto Cav. Gabriele	Via Corsica 16, Genova.
Cassuto Ing. Guglielmo	Scavi Manzoni, 5 Livorno.
Cerrato Giacinto	Piazza Vittorio Emanuele I 1, Torino.
Cuzzi Ing. Arturo	Via Vienna 7, Trieste.
Del Soldato Giovanni	Corso P. Nuova 40, Milano.
Di Diego Antonio	Scerni (Chieti)
Egger Brüder	Opernring 7, Vienna.
Esassermeau Edoardo	Via Garibaldi 87, Parma.
Eusebio Prof. Cav. Federico	R. Università, Genova.
Finazzi Comm. Avv. G. B.	Corso Cavour 3, Novara.
Fiorasi Cav. Gaetano, Ten. Colon.	2 Regg. Genio, Casalmonferrato.
Foa Alessandro (fu Marco)	Via Mazzini 42, Torino.
Frova Arturo laureando in lettere	Piazza Borromeo, Casa Borromei, Milano.
Gaudio Giovanni	Salita S. Paolo 46, Genova.
Gelli Tommaso	Pistoia.
Giussani Ing. A.	Piazza Roma 7, Como.
Hess Nachfolger Adolph	Mainzer Landstrasse, Francoforte sul M.
La Via Mariano	Nicosia (Catania).
Maggiulli Comm. Luigi	Mura Leccese (Lecce).
Mannelli Lorenzo	Campiglia Marittima (Pisa).
Maritano Eugenio	Piazza Ferro 3, Genova.
Mazzoccolo Avv. Enrico	Corte dei Conti, Roma.
Menchetti Nob. Andrea	Ostra (Ancona)

Molgatini Giacomo	Vanzone.
Morelli Ing. Roberto	Santa Maria Capua Vetere.
Mosca Luigi	Via Canova 5, Milano.
Moyaux Ing. A.	Boulevard du Regent 35, Bruxelles.
Museo Bottacin	Sezione del Museo Civico di Padova.
Museo e Galleria Estense	Modena.
Nuvolari Francesco	Castel d'Arise (Mantova).
Orrù Cav. Giuseppe	Via Azuni 7, Cagliari.
Pallicci Alberto, libraio editore	Lucca.
Perini Dott. Quintilio, farmacista, numismatico	Rovereto (Trento).
Piamonte Avv. Emilio (Notaio)	Conegliano Veneto.
Pinto Girardo	Venosa (Basilicata).
Piume Marchese Nicolino	Finalborgo per Perti.
Ponzio Dott. Don Giuseppe	Piazza S. Nazzaro, Milano.
Pozzi Francesco	Busto Arsizio.
Quagliati Dott. Quintino	Direttore del Museo Naz. di Taranto.
Ricci Milziade	Città di Castello (Umbria).
Salinas Prof. Comm. A.	Via Emerico Amari, Palermo.
Société Suisse de Numismatique	Ginevra.
Stefanini Antonio	Mortara.
Stettiner Comm. Pietro	Ministero Poste e Telegrafi, Roma.
Stroehlin Teopisto	Via Marcello, Schio.
Vaccari Emanuele	Borgo S. Giorgio, Ferrara.
Venturini Dott. Prof. Luigi	Via Solferino 56, Milano.

NB. — Nel caso di errori sfuggiti nella compilazione di questo elenco, si prega i sigg. Soci di volerli comunicare alla Redazione il più presto possibile per l'opportuna verifica.

I sigg. Soci che per avventura non fossero in regola col pagamento della quota annuale, favoriscano mettersi in regola, affinché non si debba escluderli dall'elenco, e da quella classe che i sigg. Soci desiderano.

BENEMERENZE

Il Consiglio direttivo del Circolo Num. milan. propose di nominare *benemeriti*:

1. La **Società Numismatica italiana**, per aver agevolato, a mezzo soprattutto dei Vice Presidenti chh. sigg. Fratelli Comm. Francesco e Cav. Uff. Ercole Gnechchi, la formazione della Biblioteca sociale con cessione di cataloghi, di duplicati e di opere varie.

2. Il Cav. **Giuseppe Chierichetti** di Milano, per aver dato L. 100 a favore del Circolo.

NB. — Lo Statuto sociale non contempla ancora il caso del *Socio perpetuo* e la sua differenza dal *benemerito*. Essendone stato richiesto, il Consiglio Direttivo ha deliberato che il *Socio benemerito*, in seguito alla stessa sua benemerita dell'offerta di L. 100, abbia diritto ad entrare nella categoria dei Soci Fondatori e come tale rimanga per dieci anni consecutivi esente da quota annuale; il *Socio perpetuo* invece abbia il medesimo diritto per un numero indeterminato d'anni erogando a favore del Circolo all'atto dell'iscrizione a socio L. 150.

La pagina archeologica e artistica

• **Notizie.** — La Chiesa Parrocchiale di Rivolta d'Adda per le cure intelligenti dell'ing. arch. C. Nava, risorge alla luce dell'arte lombarda dei secoli IX-XII. Di sotto al calcinaccio o al rivestimento prima neo-classico poi barocco, appare la struttura semplice e severa della basilica lombarda, quale S. Maria in Aurona e S. Ambrogio in Milano; e tutta una festa di colori e una gloria di santi appaiono su per le pareti in affreschi conservatissimi di quei secoli primitivi. Il restauro di Rivolta d'Adda interessa moltissimo anche per la questione ancora combattuta del tempo dell'origine della basilica lombarda che tutto finora indurrebbe a credere sorta del IX secolo.

Gli *Amici dei monumenti di Milano e della Lombardia* hanno deliberato una gita in primavera ad ammirare i cimeli artistici di Rivolta; intanto un bravo di cuore all'ing. Nava che con vero intento d'arte e con rara competenza sa riconquistare all'arte lombarda e alla sua storia cimeli e documenti così importanti.

Un antico ritratto di Dante avrebbe riconosciuto Alessandro Chiappelli nel Paradiso dell'Orcagna figurato in S. Maria Novella, in luogo cospicuo, coperto del cappuccio, coi lineamenti vigorosamente delineati del poeta e piuttosto in tarda età, alquanto curveto. Il Chiappelli ne parla diffusamente nel *Marzocco*.

Un manoscritto latino acquistato dalla Biblioteca nazionale di Parigi fu presentato all'Accademia di Francia dal Ravaisson-Mollien ed ha tutti gli spazi marginali disegnati da Francesco Melzi, l'allievo caro a Leonardo da Vinci.

Premi e concorsi artistici. — Il *grand prix de Rome* per la incisione in

pietre fine fu vinto dal signor Dautel Victor, scolaro di Cavelier, Barras e H. Dubois. — Il concorso Grazioli della medaglia pel 1902, presso la R. Accademia di Belle Arti in Milano, fu vinto dal nostro socio prof. Luigi Giorgi, incisore di Firenze, con la sua medaglia di Benvenuto Cellini. Nel prossimo numero pubblicheremo i Concorsi artistici pel 1903.

Una Cattedra di Numismatica e Glittica fu istituita al *College de France*; vi fu eletto con 26 voti contro 6 il prof. Ernesto Babelon, conservatore del medagliere presso la Biblioteca nazionale a Parigi, membro dell'Istituto e uno dei più provetti numismatici del mondo. Egli incominciò il 5 gennaio il suo Corso sulle monete greche dalla origine alla dominazione persiana (VIII-V sec. a. C.).

Gli Amici dei Monumenti di Milano e della Lombardia, una sezione dell'associazione la *Letteraria* con sede in Milano, nell'ultima loro adunanza tennero importanti discussioni sulla difesa dell'arte pubblica e sul programma archeologico e artistico pel 1903: prossimamente discuteranno sulla sistemazione di una piazza alle Colonne di S. Lorenzo e sulla restrizione dell'uso dei paramenti nelle chiese, quando queste hanno uno spiccato carattere artistico che da quei paramenti sarebbe deturpato e guasto. Terremo informati i lettori delle deliberazioni definitive.

Esami di Storia dell'arte. — Al R. Liceo Beccaria ebbero luogo il mese scorso gli esami del corso triennale di *Archeologia* e di *Storia dell'arte* tenuto per autorizzazione ministeriale dal prof. Serafino Ricci gratuitamente dal 1900 al 1902. Ebbero l'approvazione le signorine Rosa Magnini e Adele Piacenza. Il Corso si riaprirà entro il gennaio.

Si accetterebbero inserzioni

d' indole numismatica, medaglistica e libraria per lo spazio di un ottavo sulla copertina del *Bollettino* al prezzo di L. 2 il mese, L. 4 il trimestre, L. 6 il semestre e L. 8 l'anno.

Per spazi di un quarto, di metà e di tutta la copertina, prezzi da convenirsi.

In vendita presso la Direzione del Circolo.

Monete greche di bella conservazione; statere d'argento di *Acanto* di stile arcaico. — D. Teste di leone e di bue affrontate. — R. Quadrato incuso; del valore di catalogo di L. 50.

Idem di *Lesbo*. — D. Rapimento di donna. — R. Quadrato incuso del valore di catalogo da L. 40 a L. 50.

Egitto vari tetradrammi di Tolomeo Epifane. Monete consolari, imperiali, medioevali comuni da vendere in blocco a prezzo mite.

Collezione di monete greche e romane rinvenute negli scavi di Sardegna con qualche rarità. Prezzi da convenire.

Grande collezione numismatica di oltre 2000 monete e medaglie di ogni epoca raccolte ed illustrate dal fu prof. A. Caimi, ex-segretario della R. Accademia di Belle Arti di Brera; utile particolarmente per inizio di collezione; vendibile a prezzo conveniente anche a piccoli lotti per epoche o regioni. Collezione Orrù catalogata da Alberto Cara di monete puniche, greche, romane e pontificie; si spedisce il catalogo a richiesta.

Ghiande missili n. 24 e 10 punte di freccia rinvenute in Castrogiovanni (Enna antica) di Sicilia; vendita in blocco.

Medaglie. Alcuni esemplari di medaglie scolpite dallo scultore cav. Calvi (Andrea Verga, Alfredo Piatti) L. 5,50 l'una. — Le medaglie dei Congressi degli scienziati italiani (1839-1875); collezione completa di n. 11 medaglie a fior di conio L. 125.

Libri. Alcune copie dell'opera di Quintilio Perini: *Le monete antiche di Verona*. Verona, Grandi, a L. 5,50 la copia. — Lavori di Guglielmo Grillo: *Una moneta inedita di Crevacuore*, Milano 1901 con tav. (L. 4 la copia) — *Una moneta inedita di Crema*, Mi-

PER INSERZIONI

d' indole numismatica, medaglistica e libraria nel

Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia

rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del *Bollettino* in MILANO, Via Statuto, 25.

lano 1901 (L. 3 la copia). Sono entrambe pubblicazioni di pochi esemplari e fuori commercio.

« Desiderata » dei Soci.

Monete. — Quelle medicee in cambio di greche, romane fuse, romane coniate consolari ed imperiali, bizantine, incerte.

Le monete possono anche essere Medicee papali o di altre signorie, oltre quelle di Firenze; sono desiderate specialmente tutte quelle d'oro, tutte quelle di Alessandro I, di Cosimo II meno il n. 8 dell'Orsini; di Ferdinando II meno i nn. 11, 17-19, 32, 40, 42; di Cosimo III meno i nn. 11, 16, 18, 19, 21, 22, 26, 29, 30, 34, 38 e 39; di Giangastone meno i nn. 5, 9 e 10; inoltre i nn. di Cosimo I 6, 8-13, 16-32, 35, 36, 38, 41-43; per Francesco i nn. 6-10; per Ferdinando I i nn. 14-23; 25-31, 34 e 35.

Il pezzo *Moneta Dalmatiae* illustrata dal Lazari e dal Papadopoli.

Monete di Reggio in cambio di una quarantina di monete varie d'oro e d'argento non reggiane.

Monete di ogni genere per un commerciante che da molto tempo fa collezione e compra agevolmente in ogni genere.

Monete imperiali romane alquanto rare quali *GB* di Manlia Scantilla, di Didia Clara, di Diadumeniano; il *MB*. di Aquilia Severa, di Pertinace; il *PB*. di Gordiano Africano padre e figlio, di Nigriniano e di Leliano; inoltre altre monete rare per il rovescio, preferibilmente *grandi bronzi* e denari di bella conservazione.

Medaglie. — Si desidera di acquistare una copia delle medaglie coniate per le strade ferrate seguenti: Torino-Pinerolo 1854; Vigevano 1870; Roma-Sulmona 1885; ed altre medaglie commemorative per l'inaugurazione di strade ferrate.

Varietà.

Congresso internaz. di Scienze storiche in Roma. — La Direzione del Circolo Numism. Milanese ha iscritto il Circolo stesso fra gli aderenti al Congresso internazionale di Scienze storiche in Roma per l'Archeologia e la Numismatica, ed ha deliberato di pubblicare un numero doppio di marzo ed aprile, che uscirà alla fine di marzo, alla vigilia dell'apertura del Congresso e sarà distribuito gratuitamente a tutti i partecipanti il Congresso. Si invitano pertanto quei soci che intendessero prendere parte alla detta pubblicazione, di prenotarsi presso il prof. Serafino Ricci in Milano, via Statuto 25, col titolo del tema o delle comunicazioni scelte non più tardi della prima decina del febbraio prossimo.

Ritrovamenti. — *Tesoretti di aurei imperiali romani.* Dopo il meraviglioso rinvenimento di ben 1200, secondo altri 1800 aurei di imperatori romani da Adriano a Diadumeneo in due vasi di terra cotta a Carnak e Lucsor, si dà notizia di un altro tesoro pure di aurei, circa 600, ritornati alla luce nel Basso Egitto da Balbino in poi, quasi ammirabile continuazione del tesoretto precedente, di splendida conservazione e coi ritratti degli imperatori di una verità sorprendente. Dalle notizie avute è fuori di dubbio la loro autenticità. Il *Balbino* fu già acquistato da sir John Evans di Londra.

Collezioni in acquisto e in vendita. — Oltre l'acquisto della collezione Marignoli da parte di S. M. il Re d'Italia, è degno di nota quello di S. S. Leone XIII della collezione Raldi, che contiene monete papali di ottima conservazione da Gregorio III (731) a Pio IX (1870); interessantissime poi le emissioni fatte sotto l'autorità del Senato romano durante i secoli XII e XIV, come quelle dei governi temporanei 1798-99 e 1849; importantissima collezione anche dal lato artistico, rappresentando lo sviluppo stilistico delle monete dai rozzi conii antichi ai capolavori degli Orfini, dei Bellini, dei Francia e degli Hamerano.

In questi giorni si possono dire ormai chiuse due vendite importanti; l'una per le monete italiane medievali e moderne, ed è la III parte della collezione cav. Ercole Gnechchi di Milano a Francoforte sul Meno (ditta Hamburger), l'altra per oggetti in genere artistici,

ma soprattutto dipinti e oggetti d'antichità, quella della vedova Arrigoni in Milano.

Nuove Società Numismatiche. — Rileviamo con piacere l'incremento che hanno gli studi numismatici dalla fondazione di tre nuove Società cultrici di queste discipline; quella Ungherese diretta dal sig. Edmondo Gohl, conservatore del Museo Nazionale di Budapest; quella di Stoccarda, nel Württemberg, sotto il patronato del duca Ulrico; quella Bernese per la Numismatica, l'Araldica e la Sfragistica.

Intorno alle falsificazioni di monete. — La *Revue Suisse de Numismatique* contiene nel suo primo fascicolo del 1902 (pag. 262 e segg.) un ampio resoconto di tutte le falsificazioni che si presentano sul mercato numismatico odierno. Sono degni di nota a questo proposito i due contributi dati per spiegare la tecnica delle falsificazioni dal nostro socio cav. uff. Ercole Gnechchi, vice-presidente della Società Numismatica italiana (vedi *Rivista ital. di Numis.* (III fasc. del 1902), col titolo: *Falsificazioni di monete italiane*, con tavole, e dal cav. Ortensio Vitalini in un lavoro stampato a Camerino l'anno scorso, intitolato: *Imitazioni e falsità in monete antiche e moderne*. A questi lavori va aggiunto quello del professore M. Piccione sull'*Autenticità nummaria*, pubblicato a Roma nel 1902.

Per lo studio e la collezione dei gettoni citiamo utile il recente libro di J. Florange: *Armorial du jetonophile, guide de l'amateur de jetons armoriaux*. Parigi, 1902, in-8, prezzo l'aut.

A. dott. Ladé: *Contribution à la numismatique des ducs de Savoie* in *Revue Suisse de Numismatique*. La seconda parte è nel volume XI (1901), pag. 5 e segg.; la prima parte risale al 1892 nella medesima *Revue* (*Contribution à la numismatique des comtes de Savoie*).

Cerrato Giacinto: *Una medaglia sabauda coniatata da Orazio Astesano*. Londra, 1902, pagine 7.

NB. — Riceviamo gran copia di libri di numismatica e di scienze affini per la recensione, specialmente di Boni, Salvioni, Gaebler, Correr, Tropea, Ferrari, Panzacchi, Malaguzzi-Valeri, Colombo, Roggero, Gelli-Moretti, Vaglieri, Bricarelli, Colini, Beltrami ed altri. Ne parleremo nel prossimo numero.

BOLLETTINO
di
NUMISMATICA
E DI ARTE DELLA MEDAGLIA
CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. 3,50
Per l'Estero . . . » 4,50
Questo num. separ. cent. 30

Direttore:

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e
AMMINISTRAZIONE
25, VIA STATUTO, 25
MILANO

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il **Bollettino**.*

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redazione del BOLLETTINO

MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

S O M M A R I O.

P. MONTI-L. LAFFRANCHI — Contributi al *Corpus Numorum*; Monete Imperiali inedite della collezione Pompeo Monti in Milano.

G. CIANI — Il nome di Corrado II sulle più antiche monete genovesi.

A. SPIGARDI — Bibliografia Medaglistica italiana moderna.

LA DIREZIONE — Avvertenze.

S. RICCI - La pagina archeologica e artistica.

Nuovi Soci ed Abbonati - Offerte ai Soci e « desiderata ».

Varietà: Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma - Medaglia papale dell'anno XXVI — Ritrovamenti.

NB. — I Soci morosi sono pregati di mettersi in regola col pagamento dell'associazione — Chi non abbonato, desiderasse divenirlo ricevendo il BOLLETTINO, è pregato di avvertirne tosto la Direzione.



MILANO
TIPOGRAFIA EDITRICE L. F. COGLIATI
Corso P. Romana, 17

—
1903.

NUOVI SOCI ED ABBONATI

Soci Benemeriti.

Rosa Francesco Via Leopardi, 14, Milano.

Soci Fondatori.

Dessi Vincenzo Sassari.

Soci Effettivi.

Gavazzi Cav. Giuseppe Via Monte Napoleone, 37, Milano.
Salveraglio Prof. Filippo Via Fiori Oscuri, Milano.
Volonté Isaja Via S. Nicolao, 3, Milano.

Soci Corrispondenti.

Besserianni C. Via Gaetano Mondella, 22, Napoli.
Bosco Ing. Emilio Via S. Lorenzo, 1, Bussoleno di Susa.
Canessa Cesare Piazza dei Martiri, 23, Napoli.
Di S. Giorgio Nob. Alessandro Via dei Pinti, 68, Firenze.
Galeotti Avv. Arrigo Corso Amedeo, 6, Livorno.
Perini Quintilio, numismat.-farmac.^a Rovereto.
Castellani Rag. Giuseppe S. Giacomo dell'Orio, Venezia.
Morchio e Mayer Calle di Spadaria, 683-87, Venezia.
Pinoli Guglielmo Via Bertinatti, 4, Ivrea.

Abbonati.

Accademia di Belle Arti Palazzo Brera, Milano.
Accademia Scientifico - Letteraria Via Borgonuovo, 25, Milano.
Ardenghi Romeo Genio Militare, Pavia.
Baretti Prof. Riccardo Via Roma, 4, Alba.
BarigioniPerciràSantiagonob.Cesare Via Quattro Fontane, 33.
Bellezza Cav. Dott. Paolo Via Regina Margherita, 2, Buggiano.
Bettinelli Giovanni Via Venti Settembre, 14, Bergamo.
Bindelli Pietro Rivarolo Canavese.
Biblioteca Nazionale di Brera Milano.
Biblioteca Civica Verona.
Biblioteca Ambrosiana Piazza della Rosa, Milano
Bollettino Storico della Svizzera ital. Bellinzona.
Bullettin international de Numismat.^e Parigi.
Cappuccio Cav. Angelo Corso Porta Nuova, 15, Milano.
Cenni Cav. Quinto Corso Porta Nuova, 9, Milano.
Del Proposto Angelo Castellamare Adriatico.
Denti Alberto Piazza V. Eman., 6, Piroino (Spezia).
De Simoni Rag. Giovanni Corso Vigentina, 33, Milano.
Di San Marco (Conte) Palermo.
Di Palma Prof. Francesco S. Elia di Pianisi (Campobasso).
Fantaguzzi Cav. Giuseppe Asti.
Foresti Pietro Carpi.
Gabinetto Numismatico di Brera Milano.
Gabinetto Archeol. della R. Univers. Pavia.
Gazette Numismatique Bruxelles.
Geigy Alfredo Basilea.
Ghisalberti Annibale Piazza Mentana, 3, Milano.
Grandi Cav. Antonio Via Pontaccio, 10, Milano.
Hirsch Jacopo Monaco (Baviera).
Istituto Bognetti-Boselli Via Bossi, 2, Milano.
Istituto Lombardo di Scienze e Lettere Milano.

BOLLETTINO DI NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON UN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.
Per l'Italia . . . L. 3,50
Per l'Estero. . . » 4,50
Questo num. separ. c.ⁱ 30

Direttore :
Prof. dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
25, Via Statuto, 25
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico milanese ricevono gratis il Bollettino.

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redazione del BOLLETTINO

MILANO - VIA STATUTO, 25 - MILANO

CONTRIBUTI AL "CORPVS NVMORVM", MONETE IMPERIALI INEDITE DELLA COLLEZIONE POMPEO MONTI IN MILANO

DOMIZIANO.

1. *Ð.* — *Imp Caes Domitian Aug German Cos X.* Testa laureata a d. coll'egida. Dopo
Cohen
N.
ʒ. — *Moneta August.* La moneta a sin. tenendo la bilancia ed il cornucopia. 324

TRAIANO.

2. *Ð.* — *Imp Caes Nerva Traian Aug Germ PM.* Testa laureata a d.
ʒ. — *Tr Pot Cos IIII PP.* Vittoria gradiente a sin. con palma e corona. 461

FAUSTINA IUNIORE.

3. *Ð.* — *Faustina Augusta.* Busto a sin.
ʒ. — *Augusti Pii. Fil.* Venere a sin. tenendo con la d. una vittoria e con la sin. un elmo posto sopra uno scudo.

GORDIANO III.

4. *Æ.* — *Imp Gordianus Pius Felix Aug.* Busto laureato a d. ^{Dopo} con paludamento, e corazza appena visibile. ^{Cohen} ^{N.}
Β. — *Aeternitati Aug.* Il Sole a sin. alzando la d. e tenendo un globo. *GB.* 45

GALLIENO.

5. *Æ.* — *Gallienus Aug.* Busto radiato e corazzato a d.
Β. — *Conservat Pietat.* ^{XII} Gallieno in abito militare a sin. appoggiato all'asta, tende la mano ad una figura che è in ginocchio implorando. *Antoniniano.* 144
6. *Æ.* — *Imp. Gallienus P Aug.* Testa radiata a d.
Β. — *Fort. Redux MS.* La fortuna seduta a sin. tenendo il cornucopia ed il timone posato su un globo. *Antoniniano.* 262
7. *Æ.* — *Imp Gallienus P F Aug.* Busto laureato e coronato a d.
Β. — *Liberalitas Augg.* La Liberalità assisa a sin. tenendo la tessera e il cornucopia. *Antoniniano.* 575
- 7^{bis}. *Æ.* — *Gallienus Aug.* Busto radiato e drappeggiato a d. visto di dosso.
Β. — *G M TR P XVIII.* (sic). Gazzella stante a d.; all'esergo *S P Q R.* *Antoniniano.* 852

CLAUDIO II.

8. *Æ.* — *Imp C M Aur Claudius Aug.* Busto radiato a sin. con paludamento, e corazza.
Β. — *Fortuna Redux.* All'esergo *S P Q R.* La Fortuna a sin. appoggiata al timone. *Antoniniano.* 100
9. *Æ.* — *Divo Claudio.* Testa radiata a d.
Β. — *Genius Exercitus.* Genio a sin. con patera e cornucopia. *Antoniniano.* 115

QUINTILLO.

10. *Æ.* — *Imp C M Aur Cl Quintillus Aug.* Busto radiato a d. col paludamento.
Β. — *Libertas* (sic) *Aug.* La Libertà a sin. tenendo il berretto ed il cornucopia. *Antoniniano.* 40

11. *Ɔ*. — *Imp Quintillus Aug.* Busto radiato e drappeggiato a d. ^{Dopo}
Ɔ. — *Pax Aug.* — *Esergo S.* La Pace a sin. tenendo un ^{Cohen}
 ramo ed appoggiandosi allo scettro. *Antoniniano.* 51
 N.

TETRICO SENIORE.

12. *Ɔ*. — *Imp Tetricus PF Aug.* Busto radiato e corazzato a d.
Ɔ. — *Salus Aug.* La Salute a sin. presso un'ara, tenendo una
 corona ed appoggiandosi ad un'ancora. *Quinario.* 150

AURELIANO.

12. *Ɔ*. — *Imp Aurelianus Aug.* Busto radiato e corazzato a d.
Ɔ. — *Iovi Conser.* Aureliano, appoggiato ad un'asta e ri-
 volto a d. riceve un globo da Giove, che gli sta di
 fronte, con uno scettro. *Antoniniano.* 108

FLORIANO.

13. *Ɔ*. — *Imp C M. Annius Florianus Aug.* Busto radiato a d.
 col paludamento.
Ɔ. — *Providen Deor.* $\frac{|}{\text{K A B}}$ La Fede stante a sin. con
 due insegne militari di fronte al Sole che leva la d. e
 tiene un globo. *Antoniniano.* 700

PROBO.

14. *Ɔ*. — *Imp C M Probus Invict Aug.* Busto radiato e drap-
 peggiato a d.
Ɔ. — *Concord Milit.* $\frac{\text{A}}{\text{X X I}}$ Probo stante a sin. rivolto a d.,
 stringe la mano alla Concordia. *Antoniniano.* 143
 15. *Ɔ*. — *Imp C M Aur Probus PF Aug.* Busto a sin. col
 manto, tenendo lo scettro sormontato dall'aquila.
Ɔ. — *Soli Invicto Au.* Il Sole, in quadriga gradiente a sin.
 levando la d. e tenendo colla sin. il globo ed il
 flagello. *Antoniniano.*

DIOCLEZIANO.

16. *Ɔ*. — *Imp Diocletianus P Aug.* Busto laureato e coraz-
 zato a d.
Ɔ. — *Fortunae Reduci Augg NN.* $\frac{|}{\text{A T R}}$ * La Fortuna as-
 sisa a sin., tenendo il cornucopia ed un timone po-
 sato su un globo. *MB.* 76

17. *Æ*. — *Imp Diocletianus Aug.* Busto laureato e corazzato a d. Dopo Cohen
Β. — *Genio Populi Romani.* $\frac{S \quad F}{P \quad T \quad R}$ Genio a testa turrita, N.
 stante a sin. con patera e cornucopia. *MB.* 110
18. *Æ*. — *Idem*, con busto laureato, drappeggiato e corazzato
 a d. visto di dosso.
Β. — *Idem*, come il precedente. *MB.* 110
19. *Æ*. — *Imp C Diocletianus Aug.* Busto laureato e corazzato
 a sin. con lo scettro sulla spalla.
Β. — *Genio Populi Romani.* $\frac{A}{P \quad L \quad C}$ Genio a sin. col modio
 in testa, tenendo la patera ed il cornucopia, a sin.
 un' ara. *MB.* 131
20. *Æ*. — *Imp Diocletianus Aug.* Busto laureato a d. col palu-
 damento, e la corazza appena visibile.
Β. — Simile al precedente. *MB.* 119



21. *Æ*. — *Imp C C Val Diocletianus P F Aug.* Busto laureato
 e corazzato a d. col paludamento.
Β. — *Iovi Conservat.* Diocleziano rivolto a d., tenendo una
 patera ed un parazonio sacrificia su un' ara; dietro
 la Vittoria che lo incorona, avanti Giove con ful-
 mine e scettro. (Coniato avanti la riforma monetaria).
MB. 207

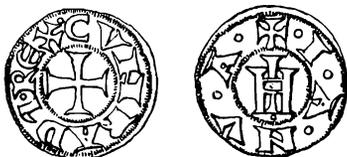
Questa moneta fu certamente coniata subito dopo l'assunzione di Diocleziano all'Impero l'anno 284 d. C., cioè prima della riforma monetaria, perchè è del tipo medesimo delle monete degli Imperatori Caro, Carino e Numeriano. e, sia per la grandezza, sia per il peso (che è di gr. 11.20, cioè il doppio di quello dei medi bronzi pubblicato da Francesco Gnecci, nella *Rivista Ital. di Numism.* 1897), sia per l'accurata esecuzione e pel rilievo si potrebbe considerare, più che un medio bronzo, come un piccolo medaglione.

(*Continua*).

P. MONTI, LOD. LAFFRANCHI.

IL NOME DI CORRADO II

sulle più antiche monete genovesi



Le prime monete di Genova, del secolo XII e XIII, sono notissime a quanti s'interessano alla numismatica italiana; sono denari, mezzi denari, grossi d'argento, e quarti di genovino d'oro, che portano **IANVA** sul lato che ha l'impronta del castello, **CVNRAD₁ · REX** sulla faccia in cui campeggia la croce.

Da quanti ebbero a trattare della zecca di quella città, quest'ultima scritta fu letta **CVNRADI · REX**, vale a dire col nome del re al genitivo, lezione che suppone un errore di concordanza, commesso da parte di chi ideava ed eseguiva quelle monete.

La differenza però che passa fra il segno **1**, che segue al **D** del **CVNRAD**, e l'**1** **IANVA** sulla moneta stessa, differenza che in questo caso non pare sia da attribuirsi al capriccio dello zecchiere, indurrebbe a dare a quella sigla una interpretazione diversa, e ad identificarla ad uno di quei segni di abbreviazione dinotanti la terminazione in *us*, assai frequenti sulle monete italiane.

A tale espediente probabilmente avrà dovuto ricorrere chi lavorò il conio di quelle monete, consigliatovi dalla ristrettezza dello spazio che, coi mezzi di cui poteva disporre l'arte di que' tempi, malamente comportava che vi si imprimesse per esteso il nome del re che avea concesso il diritto di battere moneta propria ai Genovesi.

Un simile segno terminale per indicare *us* si riscontra nei denari di Corrado di Venezia (**D◄**), in quelli di Pavia (**D^v**, **D^d**, **D^c**) (1), per non dire di altri molti di epoca più tarda, in cui predomina la forma di un 9 aggiunto al **D**, come un'apostrofe.

Questo segno, nel caso nostro, assume una forma insolita che lo fa rassomigliare ad un **7**, segno usato nelle scritture medioevali per

(1) N. PAPADOPOLI, *Le monete di Venezia*, Tav. III, n. 10; C. BRAMBILLA, *Monete di Pavia*, Tav. VI, n. 5, 6, 7, 8.

QUE e raramente anche per US, *ma trattasi probabilmente*, aggiunge il Cappelli (1) *di una corruzione del segno 9, cioè di US posto in riga, come talvolta usavasi, anzichè in alto*, il che appunto si verifica nella iscrizione di cui ci occupiamo.

Concludendo, la vera lezione di quella scritta dovrebbe dunque essere **CVNRAD1** (per **CVNRADVS**) • **REX**, che parmi veramente corrisponda esattamente a quanto si vede impresso su quelle più antiche monete genovesi.

GIORGIO CIANI.

(1) A. CAPPELLI, *Dizionario di abbreviature latine ed italiane*. Milano, Hoepli, a pag. XXVI.

Bibliografia Medaglistica Italiana Moderna

- Ambrosoli Solone.** Le Medaglie di Alessandro Volta, *in Rivista Italiana di Numismatica e scienze affini*, pubblicata per cura della Società Numismatica Italiana e diretta da Francesco ed Ercole Gnechi. Anno XII, 1899, vol. XII. Milano Tip. Editrice L. F. Cogliati, Via Pantano, 26, 1899. - *Da pag. 553 a pag. 574, con tre tavole e molte illustrazioni nel testo.*
- Ancona Amilcare.** Medaglia satirica di Mentana ed altre medaglie Garibaldine coniate in Francia nel 1870-71. Milano, Tipografia Boniardi-Pogliani, Via Unione, 20. Luglio 1889. Edizione di 200 esemplari fuori commercio. — *Un opuscolo in-8 di pp. 20 con incisioni in legno.*
- Archivio Trentino**, pubblicato per cura della Direzione della Biblioteca e del Museo Comunale di Trento. Anno XIII, fasc. II. Trento, Stabilimento Lit. Tip. Scotoni e Vitti Ed., 1896. — *Da pag. 246 a pag. 250 «Il monumento a Dante in Trento» con tavole ed illustrazioni nel testo.*
- Avignone Gaetano.** Medaglie dei Liguri e della Liguria. Genova, Tipografia del R. Istituto dei Sordo-Muti, MDCCCLXXII. — *Un volume in-4 di pp. 320 con VIII tavole intercalate nel testo.*
- Bianchi Nicomede.** Le medaglie del terzo risorgimento italiano. Anni 1748-1848. Bologna, Nicola Zanichelli, 1881. — *Volume in-16 di pp. 339.*
- Camozzi Vertova G. B.** Dissertazione sul medagliere relativo alla storia moderna d'Italia, letta all'Ateneo di Bergamo il 30 marzo 1879. Bergamo, Tipografia Fratelli Bolis, 1880. — *Opuscolo in-4 di pp. 30.*
- Esposizione Generale Italiana di Torino 1884. Catalogo degli oggetti esposti nel Padiglione del Risorgimento Italiano. I. Medagliere. Milano, Fratelli Dumolard Editori, 1886. — *Volume in-4 di pp. 378 con 12 tavole.*
- Medaglie coniate in onore del Generale Giuseppe Garibaldi, esistenti nel medagliere storico. Bergamo, Stabilimento Tip. Fratelli Bolis, 1889. — *Un opuscolo in-4 di pp. 15.*
- Appendice. — *Opuscolo in-4 di pp. 10.*
- Cibrario Luigi.** Descrizione storica degli ordini cavallereschi. Torino, Stabilimento Tipografico Fontana, 1846. — *Due volumi in-4 con molte tavole colorate.*

Clerici Carlo. In occasione del IV Congresso Geografico Italiano in Milano. Ponti, strade, viaggi, esplorazioni, esploratori, aereonauti, ecc., negli ultimi 150 anni in Italia secondo le medaglie. Con 33 fotoincisioni. Antonio Vallardi Editore, Milano, 1901. — *Un volume in-4 di pp. 82.*

Comandini Alfredo. Medaglie Italiane del 1888, in Rivista Italiana di Numismatica, diretta dal Dott. Solone Ambrosoli. Anno II, 1889. Milano, Lodovico Felice Cogliati. Tipografo-Editore, Via Pantano, 26, 1889. — *Da pag. 53 a pag. 65 con una tavola; da pag. 217 a pag. 241 con una tavola ed un disegno nel testo.*

— Medaglie Italiane del 1889, in Rivista Italiana di Numismatica, diretta da Francesco ed Ercole Gneccchi. Anno III, 1890. Milano, Lodovico Felice Cogliati, Tipografo-Editore, Via Pantano, 26, 1890. — *Da pag. 258 a pag. 276 con una tavola ed illustrazione nel testo; da pag. 429 a 443 con una tavola e da pag. 559 a pag. 560.*

— Medaglie Italiane del 1890, in Rivista Italiana di Numismatica, diretta da Francesco ed Ercole Gneccchi. Anno V, 1892. — Milano, Lodovico Felice Cogliati, Tipografo-Editore, Via Pantano, 26, 1892. — *Da pag. 219 a pag. 235 con una tavola.*

Crespellani Arsenio. Medaglie Estensi ed Austro-Estensi, edite ed illustrate. In Modena coi Tipi della Società Tipografica, antica Tipografia Soliani, 1893. — *Un volume in-4 grande, di pp. 178 con numerose illustraz. nel testo.*

(Continua).

ARTURO SPIGARDI.

A V V E R T E N Z E .

Fu dichiarato *benemerito* il giovane sig. Francesco Rosa, perchè spontaneamente donò L. 100 ad incremento del Circolo. L'atto munifico merita lode.

Si fa noto che il sig. rag. Carlo Ottani dovendo trasferire il suo domicilio a Omegna (Lago d'Orta) per affari suoi industriali, cessa dall'ufficio di tesoriere del Circolo, e viene eletto dal Consiglio direttivo a tesoriere in sua vece il rag. Marco Strada di Milano.

Furono chiamati a far parte del Consiglio direttivo i signori: Cav. Giuseppe e dott. Carlo Gavazzi, fratelli Comm. Ercole e Francesco Gneccchi, nob. Massimino Patuzzi, ragionieri Marco Strada, Guglielmo Grillo ed Enrico Dotti di Milano.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Numismatico Milanese, dietro proposta del prof. Ricci, deliberò di presentare alla discussione del Congresso Internazionale di Scienze Storiche il tema sull'*ordinamento topografico delle zecche italiane medioevali e moderne*. Ne sarà relatore lo stesso prof. Serafino Ricci, che ora funge da Presidente del Circolo Numismatico Milanese.

È stata inaugurata la serie delle conferenze archeologiche e artistiche a complemento delle discipline numismatiche, martedì 17 febbraio, dal prof. Serafino Ricci, nell'Aula Magna della R. Accademia Scientifico-Letteraria (Via Borgonuovo 25) col tema: *Le scoperte archeologiche italiane in Creta e la loro importanza per la storia e per la storia dell'arte*. Si alterneranno le Conferenze sulle scoperte archeologiche e artistiche del sec. XIX con quelle sulle monete e sulle medaglie. Martedì 3 marzo, alle ore 16, il prof. Ricci tratterà il tema: *L'arte della medaglia e la sua storia dalle origini al secolo XX*. Di queste conferenze saranno avvertiti i soci residenti in Milano. L'ingresso è libero.

La pagina archeologica e artistica

Al Foro Romano sono stati ripresi alacremente i lavori d'escavo dopo il ritorno dell'architetto Boni da Venezia. Ora lavoro urgente e proficuo sarebbe lo sgombero dell'area dell'antica *Curia* o Senato romano. In aprile, in occasione del Congresso internazionale di scienze storiche, saranno eseguiti saggi d'escavo alla presenza degli intervenuti e il comm. Boni illustrerà la stratigrafia del Foro Romano.

Una necropoli preromana e romana fu rinvenuta ad Ancona e illustrata dal ch. prof. Brizio nelle *Notizie degli scavi* del 1902 (fasc. 9); vi si nota suppellettile copiosa, ricca e d'importanza archeologica speciale. - Nell'ultimo fascicolo del 1902 (fasc. 10) il prof. Pellegrini ci dà notizia di un'altra necropoli a Sovana, in quel di Sorano (Reg. VII, Etruria): vi si trovano distinti due gruppi, l'uno delle tombe arcaiche, l'altro delle tombe etrusche - romane.

Vari ripostigli di monete consolari romane furono ritrovati recentemente a Broni (v. TARAMELLI in *Notizie degli scavi*, 1902, fasc. 10); a Potenza (CORRERA in *Rivista Ital. di Numis.*, fasc. IV, 1902, pag. 541 e sgg.; a Vituone (Prov. di Milano), a Corbetta, presso la chiesa, della costruzione di una nuova casa (v. *Rivista Ital.* sopra cit., pag. 551), e a Vergnacco in quel di Udine (*Riv. it.* sopra cit., p. 548).

La *Rivista di storia antica*, diretta dal ch. prof. G. Tropea, ordinario di storia antica alla R. Università di Padova, ha già pubblicato il fasc. I del 1903, ricco di memorie e di un bollettino bibliografico importantissimo, del cui estratto il ch. direttore Tropea fece dono al Circolo. Possono interessare il lavoro di E. Breccia *Sulla storia delle banche e dei banchieri nell'età classica* e la recensione del libro del Possenti *Il re Lisimaco di Tracia*.

Sul Medagliere Trivelli di Reggio richiamò l'attenzione il giornale *l'Italia Centrale* in un articolo inse-

ritovi il 12 gennaio scorso, deplorando che questa collezione già famosa, illustrata da Michele Lopez, sia stata dispersa. Al tempo del Lopez, direttore nel 1858 del Museo d'Antichità di Parma, contava 499 medaglie e monete d'oro, 2946 d'argento e di lega, 1963 di rame e 209 di piombo, buona parte incorporata nella collezione del Museo municipale.

Gli amici dei Monumenti di Milano e della Lombardia (Sezione della *Letteraria*) nelle ultime loro riunioni trattarono degli affreschi di San Pietro in Gessate, ove fecero una visita, delle pitture di Michelino da Besozzo in casa Borromeo, ove faranno prossimamente una visita, e del beato Angelico della pittura lombarda, cioè di quel gentile artista che è il Borgognome.

Per l'insegnamento della Storia dell'arte. - Oltre il libro del Lippardini con prefazione del Panzacchi, edito a Firenze, è uscito ora, coi tipi della Casa Editrice Nazionale Rocca e Viarengo, un altro manuale di *Storia dell'arte* con 243 illustrazioni, di pag. 548, composto dai proff. Giulio Natali ed Eugenio Vitelli. Il libro, dedicato opportunamente a Tullio Massarani, abbraccia tutto il campo dell'arte dai primordi della orientale fino ai nostri giorni. L'ardita iniziativa abbisogna però della voce dell'insegnante e di frequenti visite alle collezioni d'arte antica, medioevale e moderna, perchè se ha un difetto, è di essere troppo riassuntiva, e quindi molto meno utile di quello che desidererebbe l'autore. Utilissimi sono pure il *libro degli artisti* del Panzacchi, edito a Milano dal Cogliati, e le *Letture d'arte* del prof. Virgilio Colombo con prefazione dell'architetto Boito, edito pure a Milano dalla ditta Albrighi-Segati, entrambi composti con l'intento di dare agli alunni una antologia di letture di artisti e di letterati intorno ad artisti e intorno alle opere loro dal Trecento ai nostri giorni.

Lanzoni Giuseppe
 Leone Cav. Camillo
 Letteraria (La) e Amici dei Monumenti
 Majocchi Prof. Rodolfo
 Marchisio Cav. Avv. A. F.
 Mariani Avv. Prof. Mariano
 Mattoi Edoardo
 Mella Ambrosio Cav. Edoardo
Monatsblatt
 Museo Archeol.° Artistico municip.
 Nava Ing. Cesare
 Nervegna Giuseppe
Berliner Münzblätter
Numismatisches Liberatur-blatt
Numismatic Circular
 Passigli Cesare
 Pinacoteca di Brera
 Porta Nob. Rag. Pietro
 Ratti Cav. Prof. Don Achille
Revue Suisse de Numismatique
 Rizzini Cav. Dott. Prospero
 Saccani Cav. Dott. Giuliano, medico.
 Sant'Ambrogio Cav. Diego
 Scarpa Ettore
 Seletti Cav. Avv. Emilio
 Società Storica Lombarda
 Soc. Stor. per la Prov. di Alessandria.
 Sormani Andreani Conte Lorenzo
 Tinzi Cesare
 Viganò Gaetano
 Zoia Gian Carlo

Via Marangoni, Mantova.
 Vercelli.
 Via Solferino, 3, Milano.
 Museo Archeologico, Pavia.
 Via Maria Vittoria, 42, Torino.
 R. Università, Pavia.
 Corso Porta Nuova, 15, Milano.
 Via Duomo, 17, Vercelli.
 Vienna.
 Castello Sforzesco, Milano.
 Via S. Eufemia, 19, Milano.
 Brindisi.
 Berlino.
 Halle a S.
 Londra.
 Via Filodrammatici, 4, Milano.
 Palazzo di Brera, Milano.
 Via Senato, 35, Milano.
 Biblioteca Ambrosiana, Milano.
 Ginevra.
 Museo Civico, Brescia.
 Via Tre Alberghi, 28, Milano.
 Via Foro Bonaparte, 26, Milano.
 Via Cavour, 42, Treviso.
 Via S. Marta, 19, Milano.
 Castello Sforzesco, Milano.
 Palazzo Civico, Alessandria.
 Corso P. Vittoria, 2, Milano.
 Via S. Lorenzo, 35, Bologna.
 Via Umberto I, 5, Desio.
 Collegio San Francesco, Lodi.

(Continua).

Offerte ai Soci e « desiderata ».

Le seguenti monete greche:

Lesbo. — Statere arcaico. — *D.* Satiro che afferra pel braccio una donna. — *R.* Quadrato incuso (rarissimo e bello).
Palermo. — Tetradramma. — *D.* Testa di Ercole coperta di pelle di Leone (mediocre conservazione). — *R.* Testa di cavallo; innanzi; spiga; sotto: parole puniche (bello il rovescio).
Tiro (Fenicia). — Tetradramma di Tolomeo Sotero. — *D.* Testa di Tolomeo. — *R.* Aquila, innanzi: clava e monogramma (rara e bellissima specialmente la testa).
Egitto. — Vari tetradrammi bellissimi di Tolomeo Epifane.
 Si darebbero in cambio di Monete Imperiali romane d'argento o G. B. di eguale conservazione e rarità.
 Monete in Medro Bronzo di Diocleziano Mass.^{no} Ercoleo, Galerio, Costanzo Cloro, Massimino II e Massenzio si darebbero in cambio di altre monete di Floriano, Probo, Caro, Carino e Numeriano, oppure P. B. dell'epoca costantiniana con P. L. N. all'esergo.
 Medi bronzi di Severo II di buona conservazione si danno in cambio di G. B. pure belli del periodo imperiale da Nerone ad Antonino Pio.

— Collezione di 841 monete italiane ed estere 31 medaglie papali, 37 medaglie napoleoniche a prezzi miti.
 --- N. 7 medaglie del Risorgimento Nazionale dell'incisore cav. Francesco Grazioli a fior di conio L. 35.
 — N. 11 Medaglie dei Congressi degli scienziati italiani (1839-1875) L. 125.
 — Dei doni ricevuti numerosi e importanti si darà l'elenco nel prossimo fascicolo.
 Rivolgersi all'Amministrazione del Circolo:
 Via Statuto, 25, Milano.

Secondo l'avviso stampato sulla copertina del I fascicolo del *Bollettino* dovendo considerare abbonato per 1903 chi non ha respinto ancora il *Bollettino*, si prega di avvisare per iscritto con cortese sollecitudine chi non intenda d'abbonarsi a detto *Bollettino*, oppure d'inviare alla Direzione del Circolo l'importo dell'abbonamento per 1903, per mezzo di cartolina vaglia di L. 3,50 per l'Italia, L. 4,50 per l'estero, o l'importo dell'associazione in proporzione della categoria di soci prescelta.

I Soci morosi sono pregati di mettersi in regola col pagamento dell'associazione.

Varietà.

Congresso internazionale di Scienze storiche in Roma (2-9 aprile 1903). — Sono state diramate le nuove circolari indicanti le otto sezioni nelle quali sarà diviso il Congresso, il regolamento interno e le norme per i viaggi dei congressisti. Un'apposita Commissione sta già fin d'ora occupandosi di dare ogni agevolezza agli intervenuti al Congresso, compreso il libero accesso nelle Gallerie, Musei e Biblioteche dello Stato e del Comune di Roma. Presidente del Congresso è il sen. Pasquale Villari, undici sono i delegati degli Istituti scientifici, fra cui i senatori Ascoli e Comparetti, il prof. comm. D'Ancona, delegati dal Ministro per l'istruzione. Per l'Istituto Lombardo è delegato il prof. Francesco Novati, della nostra Accademia Scientifico-Letteraria; segretario generale il comm. prof. Giacomo Gorrini della R. Università di Roma e del Ministero degli affari esteri.

La Numismatica sarà rappresentata al Congresso, nella Sezione IV, insieme con la Archeologia e le Belle Arti; ma essendo già 70 circa gli aderenti per la Numismatica e Scienze affini, è probabile si abbia una Sezione a sè della Numismatica.

Il Consiglio Direttivo della Società Numismatica italiana, che ha già pubblicato un volume di ben venti memorie originali da dare in dono ai congressisti della Sezione Numismatica, si è iscritto come socio fondatore e ha deliberato nell'ultima adunanza di aggregarsi quelle persone illustri nel ramo numismatico che possano cooperare alla buona riuscita del Congresso, di cui è patrono S. M. il Re, distinto numismatico. Nel prossimo fascicolo saranno indicati i temi e le comunicazioni che la Società Numismatica presenterà al Congresso. In quell'occasione sarà pubblicato l'indice della *Rivista italiana di Numismatica*, fino a tutto il 1900, compilato dal Vice-Bibliotecario prof. Serafino Ricci; i fratelli Gnechchi pubblicheranno la IV edizione della loro *Guida numismatica universale*.

Fu già pubblicato nel I fasc. che il Circolo Numismatico milanese è iscritto come Socio e presenterà in dono ai congressisti il fascicolo doppio marzo-aprile, che uscirà alla fine di marzo.

Per adesioni e informazioni rivolgersi alla Sede del Circolo, nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dalle ore 20 alle 22, o per iscritto al prof. *Serafino Ricci*, via Statuto 25.

Medaglia Papale dell'anno XXVI. — Il comm. Federico Johnson ha eseguito nel suo stabilimento la medaglia straordinaria del

Pontificato di S. Leone XIII, la quale venne presentata il 20 febbraio 1903 da sua Eminenza il Cardinale Ferrari. La medaglia presentata al S. Padre fu assai gradita; ha il diametro di 65 mill.

Nel diritto è l'effigie del venerando Pontefice, il quale a simbolo della triplice sua potestà porta il triregno, copia fedele di quello stesso che il mondo cattolico gli offrì a compiersi dell'anno giubilare.

All'ingiro sta la scritta *Leo XIII Pont. Max. Sacri. Princ. A. XXVI.*

Sul rovescio è scolpito il Redentore Divino circondato dal Collegio Apostolico; a Pietro, che gli sta innanzi genuflesso, solennemente promette di fondare su di lui la sua Chiesa *una ed indefettibile*. I popoli che si vedono da lungi stanno a rappresentare le generazioni, testimoni costanti dell'avverata promessa di Cristo.

Sono incise le seguenti parole: *Tu es Petrus et super hac Petram aedificabo Ecclesiam meam, et portae inferi non praevalerunt adversus Eam* Il fatto avviene nelle parti di Cesarea di Filippo (Caesarea) Paneas Traconitidis)

La medaglia è opera degli egregi artisti, cavalier Angelo Cappuccio e scultore Egidio Boninsegna.

Ritrovamenti. — A Catalogirone di Sicilia nel settembre u. s. furono messi allo scoperto dalle piogge torrentziali molte monete d'oro greche antichissime, del valore approssimativo di L. 60.000.

In Pompei, insieme col ritrovamento di cinque scheletri e di due braccialetti d'oro a testa di serpente, furono rinvenuti in gran numero monete d'oro e d'argento da Nerone a Domiziano, del valore di circa 3000 franchi.

A Rocchette, presso Vicenza, venne alla luce un tesoretto di monete di grande interesse numismatico, perchè comprende circa 1300 *parvuli* delle zecche di Trento, Verona, Padova, Venezia, Aquileia, Ferrara, Mantova, Brescia, Bergamo, Parma e Cremona. Maggiori informazioni può dare il nostro abbonato Quintilio Perini, numismatico, farmacista di Rovereto.

S'aggiunga poi il recente ritrovamento di un importante ripostiglio di monete a Lodi; è un tesoretto tutto di monete d'oro con pezzi rari dei Gonzaga e dei Papi. Appena avremo maggiori particolari dal socio cav. Vitalini, che ne fece l'acquisto, ne terremo informati i lettori.

CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

MILANO — Via Statuto, 25 — MILANO

OMAGGIO

AL

CONGRESSO INTERNAZIONALE

DI

SCIENZE STORICHE

IN ROMA



MILANO

APRILE MDCCCIII

SOMMARIO

- | | |
|--|---|
| F. GNECCHI — Del restauro delle monete antiche. | S. RICCI — Una medaglia inedita in onore di Giambattista Camozzi-Vertova presso il R. Gabinetto Numismatico di Brera. |
| P. MONTI-L. LAFFRANCHI — Tarraco o Ticinum? | A. SPIGARDI — La medaglia al musicista Alfredo Catalani. |
| E. GNECCHI — Cronaca delle falsificazioni. | S. RICCI — Congresso Internazionale di Scienze storiche in Roma. — Guida numismatica universale. |
| M. PICCIONE — Appunti numismatici. | |
| G. GRILLO — Monete di Uri, Schwitz ed Unterwalden. | |

AVVERTENZE PEI SOCI. — Ogni autore è responsabile delle opinioni da lui espote nel *Bollettino*.

In Marzo furono tenute due conferenze dal Presidente del Circolo Numismatico Milanese prof. dott. Serafino Ricci sulla Storia della medaglia dalle origini al sec. XX.

I corsi di Storia dell' arte a complemento della numismatica e della medagliistica furono prorogati nell' aprile p. v. In detto mese si faranno visite d'istruzioni alle migliori collezioni di monete e medaglie della città e saranno incominciate le aste amichevoli pei cambi dei duplicati e la compra e vendita delle monete e delle medaglie.

Le notizie bibliografiche e di vendita furono destinate pel numero di maggio del *Bollettino*, non essendo opportuno aggiungerle al fascicolo d' omaggio al Congresso.

Sono pregati i Soci di sospendere l' invio delle lettere e delle monete e medaglie alla Sede del Circolo fino nella seconda metà del mese di aprile, quando sarà ripresa la corrispondenza con la Direzione al ritorno del prof. Ricci da Roma.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

MILANO
TIPOGRAFIA EDITRICE L. F. COGLIATI
Corso P. Romana, 17

—
1903.

BOLLETTINO DI NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.
Per l'Italia . . . L. **3,50**
Per l'Estero . . . „ **4,50**
Questo num. separ. c. **1,30**

Direttore:
Prof. dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
25, Via Statuto, 25
MILANO

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico milanese ricevono gratis il **Bollettino**.*

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redazione del BOLLETTINO

MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

Del restauro delle monete antiche

AL SIG. DIRETTORE DEL BOLLETTINO.

Egregio Amico e Collega,

Ella mi chiede un articoletto pel suo Bollettino. Un articolo numismatico, come già le dissi a voce, non glielo voglio dare, pel semplice motivo che non tocca proprio a me far la concorrenza alla Rivista...; ma due parole seminumismatiche glielo mando ben volentieri su di un argomento che può essere proprio appunto del suo Bollettino.

Scrissi tempo fa nella *Rivista* (1) — allora il Bollettino non era ancora nato — un articoletto circa il restauro delle monete antiche di bronzo, nel quale concludevo che il meglio era di lasciarle quali sono. Tale mia conclusione era ispirata da alcuni bronzi che mi erano venuti alle mani, nei quali il restauratore non s'era limitato a ripulire e a togliere l'ossidazione esteriore, ma aveva intaccato il metallo e aveva quindi sciupata la moneta, alterando la primitiva incisione. Ma l'arte nella pulitura si è ora di molto perfe-

(1) *Riv. Ital. di Num.*, anno 1890, pag. 353.

zionata e bisogna quindi che rettifichi almeno in parte le idee di allora, per lo meno che non sia più così assoluto.

Alcuni mesi sono ebbi da Roma alcuni bronzi così bene ripuliti, che si mostravano in tutta la loro genuinità, a guisa di un antico affresco cui sia stato diligentemente tolto l'intonaco di cui barbare mani l'avevano ricoperto.

Sia poi la mano dell'uomo che sciupi un capo d'arte, ricoprendolo d'un cattivo restauro o di uno strato di calce, sia il lento lavoro della natura che ricopre un oggetto metallico di una superfetazione di ossido o d'altro, è sempre benemerita quella mano che ritorna l'oggetto allo stato primitivo senza menomamente sciuparlo, ossia senza nulla togliervi nè aggiungervi nulla.

Informatomi di chi avesse eseguita sì diligentemente la delicata operazione, ne feci ripulire alcuni anche della mia raccolta.

Scelsi naturalmente quelli che lasciavano intravedere d'essere di eccellente conservazione; ma a cui faceva danno l'ossidazione od altro e davvero posso dire che quei bronzi risorsero a nuovo.

Non posso dare che un saggio; degli altri non possedendo le impronte prima della ripulitura. Ma un esempio può bastare e dò quindi la riproduzione avanti e dopo la ripulitura del rovescio di un



medaglione di Filippo Padre, di cui, come inedito, ebbi già occasione di occuparmi nella *Revue Belge* (1) e poi nella nostra *Rivista* (2).

Tanto nell'una che nell'altra pubblicazione diedi la riproduzione avanti la pulitura; ma ora può osservarsi quanto abbia guadagnato. Dapprima era un pezzo appena discreto, ora è uno dei più perfetti bronzi che si possano ammirare.

(1) 1895.

(2) *Riv. Ital. di Num.*, 1896, Zecca di Roma, pag. 9.

Ed è giusto che qui dica anche il nome dell'artista che fece tale restauro. È il sig. Giuseppe Scalco di Roma (Via Borgonuovo, N. 8). Si merita bene ch'io l'indichi come eccellente restauratore.

E giacchè il caso mi ha portato a discorrere di questo medaglione di Filippo, mi permetta, prima di prendere congedo, di raccontarle un piccolo aneddoto che esso mi richiama.

Si dice che a Roma l'amatore di bronzi antichi debba andar cauto per non incappare nelle falsificazioni fatte con tutti i raffinamenti dell'arte. E ciò è pur troppo vero, tanto che dal più al meno tutti ci sono cascati. Ma c'è anche un altro pericolo da cui bisogna guardarsi, dai consigli cioè degli intenditori, che giudicano o per lo meno indicano per falso il buono. Il medaglione di cui ho discorso e ho dato l'impronta, e che esiste sempre nella mia collezione visibile a tutti quelli che desiderano vederlo, era stato, allorchè venne in luce, giudicato falso da parecchi che l'avevano avuto per le mani, ed uno di questi fu tanto buono e premuroso di prendersi la briga di correre di buon mattino al mio Albergo, onde mettermi in guardia contro l'insidiosa falsificazione!

Non occorre dire che io corsi immediatamente da chi lo teneva e, vedutolo appena, ne feci l'acquisto

È il caso di ripetere: " Dagli amici mi guardi Iddio! „

E con questo di cuore La saluto

Affez. FR. GNECCHI.

TARRACO O TICINVM?



Rovescio di una moneta di Severo II attribuita alla zecca di *Ticinum*.

Fin dall'inizio della nostra collezione ci aveva sorpreso il fatto che tra le monete degli Imperatori da Diocleziano a Costantino che si rinvencono continuamente nel territorio adiacente a Milano, prevalessero in gran parte quelle colle marche di zecca **PT · ST · TT**. Difatti in un ripostiglio rinvenuto un pajo d'anni or sono in Lombardia su sei mila esemplari da noi veduti, la metà erano monete

di quella zecca che segna le sigle più sopra esposte, e l'altra metà comprendeva in misura decrescente le monete delle zecche di Aquileja, Roma, Cartagine, Lione, Treviri, Siscia ed Ostia. Soltanto una cinquantina complessivamente erano quelle delle zecche orientali, cioè Tessalonica, Cizico, Eraclea, Nicomedia ed Alessandria.

Nel famoso ripostiglio di 30.000 monete scoperte nel 1878 a Belinzago avvenne un caso simile; anche qui si trattava di monete per la maggior parte della medesima epoca sulle quali prevalevano le sigle **PT · ST · TT**. Parrebbe chiaro dunque che, siccome sono in gran prevalenza quelle colle sigle suddescritte, mentre vanno diminuendo le monete delle altre zecche man mano che aumenta la distanza di esse dal territorio Lombardo, ove si trovano i ripostigli, sarebbe logico quindi però il supporre che queste monete con queste sigle siano state coniate in Lombardia o per lo meno nell'Italia Superiore.

Altra prova che avvalora la nostra opinione è il vedere la quasi identità dei rovesci di queste monete con quelle di Aquileja; difatti, oltre ai soliti rovesci comuni a tutte le zecche si trovano quelli colle leggende *Fides Militum*, *Virtus Augg et Caess. N. N.* con Marte o coll'Imperatore a cavallo che sono esclusivi ad Aquileja ed alla zecca di cui si tratta, od il rovescio *Conserv. Urb. suae* comune anche con Roma. Inoltre la medesima grande affinità tra queste zecche si trova anche nella grafia delle lettere che formano la leggenda.

Da questi fatti e da altri che esporremo più avanti ci formammo la convinzione che si trattasse di una città non troppo lontana da Aquileja, il cui nome incominciasse con la lettera **T** e questa città non potesse essere che *Ticinum* (Pavia), che a quell'epoca era centro delle vie militari e per importanza eguagliava e forse superava Milano ed Aquileja. In questo modo sarebbe anche spiegato il fatto inesplicabile che, pur essendo Milano residenza di Massimiano Ercoleo, non si trovassero sinora monete di lui e de' suoi contemporanei coniate in questa città, e ciò poteva appunto dipendere dall'esservi a poca distanza la zecca di *Ticinum*.

Quest'era l'opinione che ci eravamo formata, essendo ancora ignari degli studi fatti precedentemente sulle zecche dell'Impero da diversi autori. Rimaneva quindi sorpresi quando, nel leggere gli articoli di vari numismatici, come Missong, Voëtter e Maurice sapemmo che venivano attribuite alla zecca di Tarragona non solo i medî bronzi colle sigle **PT · ST · TT** che da noi sono comunissimi e dei quali in Spagna si troverà solo qualche esemplare, ma anche moltissime monete a testa radiata che anch'esse si trovano in grande quantità nella Italia Settentrionale, come possono evidentemente dimostrare parecchi ripostigli e specialmente quello della Venèra.

Però i sostenitori dell'attribuzione di queste monete alla zecca di Tarragona non portano altra ragione che quella di esservi stata una zecca duecento anni prima, cioè da Augusto sino a Galba. Ora noi intendiamo dimostrare che la zecca di Tarragona nel terzo e nel quarto secolo non esisteva e le monete attribuitele spettano indubbiamente a *Ticinum*. Si dice innanzitutto che, essendo Tarragona il capo luogo della Spagna, la quale era una provincia grandissima ed importante, non poteva rimanere senza zecca. Questa ragione cadrebbe per il fatto che, sapendosi avere la supposta zecca cessata la coniazione nel 326 d. C., si deve quindi ammettere che, se la Spagna rimase senza zecca dopo quest'epoca, poteva benissimo rimanere senza anche prima, come ne rimase senza l'Africa Settentrionale ove Cartagine conìò per pochi anni.

Altra prova dell'inverosimiglianza che la Spagna avesse una zecca in quei

tempi si può arguire dal fatto che, causa l'organizzazione affatto militare esistente in quell'epoca, tutte le città più importanti, più ricche e quindi munite di zecca erano sui confini dell'Impero, ove la presenza continua degli Imperatori e delle legioni aumentava il movimento commerciale. In questo modo sorsero ed ingrandirono Treviri, Aquileja, Siscia ecc., mentre decadde o furono dimenticate città di gran fama, come Siracusa, Taranto, Atene, Efeso ecc., le quali erano lontane dai confini, e decadde l'istessa Roma dove gli Imperatori raramente risiedevano. Appare quindi evidente che la Spagna isolata e trascurata dagli Imperatori, difficilmente potesse avere una zecca.

Abbiamo già accennato alla grande affinità tra le monete sinora attribuite alla zecca di Tarragona e quelle di Aquileja, sia pei rovesci come per la forma delle lettere; passeremo ora ad esporre le altre ragioni, per quanto è possibile in ordine storico, per sostener la nostra opinione.

Le prime monete attribuite alla zecca di Tarragona sono quelle del periodo da Valeriano ad Aureliano che per la maggior parte o non portano alcun segno, oppure soltanto quello delle officine e mai la lettera **T** come iniziale del nome della città. Queste monete noi non ci arrischieremo ad attribuirle a questa piuttosto che a quella zecca, però riguardo a quelle comunissime di Gallieno e di Salonina colle segnature **MP · MS · MT** ricorderemo che furono da taluni attribuite alla zecca di Milano. Il sig. Markl (1) per confutare quest'opinione dice che, siccome queste monete presentano presso a poco i medesimi caratteri di quelli di Claudio II colle segnature **P · S · T** da lui attribuite a Tarragona, bisognerebbe supporre che sotto quest'imperatore gli operai della zecca di Milano fossero stati mandati a Tarragona; mentre volendo fare una supposizione che non sarebbe in questo caso irrazionale, si potrebbe pensare molto più verosimilmente che la zecca invece che a Tarragona, si sia trasportata a *Ticinum*, cioè a pochi chilometri da Milano. Però noi non vogliamo impegnarci in queste supposizioni, soltanto osserveremo per incidente che se si ammette che le lettere **R · P** sulle monete di Salonina significano *Roma prima*, si potrebbe anche ammettere che **M · P** significhi *Mediolanum prima*.

Da Aureliano in avanti incominciano ad apparire le monete che portano quasi sempre la lettera **T** come iniziale del nome di città. Queste monete per la forma grafica delle leggende sono pressapoco identiche a quelle di Roma; si distinguono per il fatto che quelle erroneamente attribuite a Tarragona sono coniate in sei officine contraddistinte, salvo poche eccezioni, dalle segnature latine **P · S · T · QV** e **VI**, mentre la zecca di Roma aveva sette officine segnate con **ABΓΔΕSZ**. Si comprende dunque che queste monete con **P · S · T** ecc. devono essere state coniate nell'Italia Superiore, poichè, oltre il fatto che esse costituiscono quasi la metà del famoso ripostiglio della Venèra (2), queste monete sono identiche nella forma grafica a quelle della zecca di Roma in modo tale, che queste due zecche hanno perfino comune la forma della lettera **V**, la quale è aperta in basso, mentre la zecca di Lione; a noi molto più vicina, usava il **V** chiuso; ne deriva quindi che, se Tarragona avesse coniato, avrebbe usato una grafia molto diversa da quella di Roma, e più somigliante a quella di Lione.

(1) Vedi: A. MARKL: *Serdica od Antiochia* tradotto dal dott. SOLONE AMBROSOLI nella *Riv. Ital. di Num.* anno 1889, pag. 537.

(2) Vedi L. A. MILANI, *Il Ripostiglio della Venèra*.

È da notare altresì che ciò che si osserva sulle monete della zecca di Roma sotto Probo, ove riunendo vari esemplari in ordine di officina si forma la parola "Aequiti", si osserva pure in quelle della zecca di cui parliamo, e ciò prova ancora una volta non trattarsi di Tarragona, ma di una città d'Italia che sarebbe *Ticinum*.

In ogni caso è assolutamente impossibile che queste monete possano appartenere alla zecca di Tarragona, perchè esse, come abbiamo già detto, si trovarono generalmente predominanti nei ripostigli rinvenuti nell'Alta Italia.

Si noti altresì l'impossibilità che la Spagna possa aver coniato delle monete coi rovesci: "*Salus Ital, Pannoniae e Genius Illir*" (1) i quali accennerebbero piuttosto ad una zecca italiana sui confini dell'Illirico, p. e., Aquileja, anzichè a Tarragona alla quale furono attribuite queste monete che furono coniate avanti la riforma monetaria di Aureliano e non portano ancora la lettera **T** come iniziale del nome di città.

Noi invece facciamo incominciare da Aureliano le monete della zecca di *Ticinum*, e sotto gl'Imperatori Floriano e Probo troviamo una conferma della nostra asserzione in una serie monetaria che per tutte le sei officine porta le sigle **PTI STI TTI QTI VTI** e **VITI**; è evidente quindi che **TI** è il principio della parola *Ticinum* e non della parola *Tarraco*.

Ma le prove ancor maggiori in favore del nostro asserto sono date dai medi bronzi che furono coniate dal tempo di Diocleziano in avanti, i quali, come abbiamo già detto, portano nell'esergo soltanto tre officine, cioè **PT · ST · TT** e qui torna inutile ripetere che anche per questo caso la somiglianza grafica colle monete di Roma e di Aquileja è una ragione per concludere che non possono essere state coniate in Spagna. Ma a quest'epoca appaiono anche dati storici pei quali vien tolto ogni dubbio sull'attribuzione alla zecca di *Ticinum*.

È necessario innanzitutto far osservare che dopo l'abdicazione di Diocleziano e Massimiano non vi fu più nell'Impero quell'unità che esisteva prima, per la quale ogni zecca coniava pressapoco un egual numero di monete per ognuno dei quattro Imperatori; ma ciascuno dei successori (Costantino, Massenzio, Licinio, Galerio e Massimino II) ognuno nelle zecche dei suoi Stati coniava in gran numero le proprie monete, e soltanto per convenienze politiche ne coniava una piccola parte, in cui compariva il nome dei colleghi, ma l'effigie era un'imitazione di quella dell'Imperatore a cui apparteneva la zecca. Così, ad esempio, Lione, Treviri e Londra coniarono una gran quantità di monete di Costantino e pochissime di quelle coi nomi di Licinio e Massimino II, viceversa per la medesima ragione ad Alessandria, Antiochia ecc. si coniarono pochissime monete di Costantino. Ora, essendo noto a tutti che Massenzio regnò esclusivamente sull'Italia e sull'Africa, come potrebbero essere state coniate a Tarragona le monete coi vari rovesci portanti la leggenda *Conserv Urb Suae* e colle sigle **PT · ST · TT** che si trovano nella proporzione di cinquanta colla testa di Massenzio ed una sola colla testa di Costantino? E come spiegare che su queste monete la fisionomia di Massenzio è la sua propria, identica a quella che si vede sulle monete di Roma?

Ma vi è di più:

Le emissioni di questa zecca erroneamente attribuite a Tarragona si svol-

(1) VOETTER. *Numismatische Zeitschrift*, Vienna, XXXI, 1899.

gono assolutamente parallele a quelle di Aquileja (1). Come ad Aquileja si coniano le monete col rovescio *Conserv Urb Suae* col tipo solito di Roma seduta di fronte in un tempio (anno 307 di Cristo), lo stesso avviene nella zecca che noi abbiamo attribuito a *Ticinum*. Similmente dopo la rottura tra Massenzio e Costantino (anno 308-309) tanto ad Aquileja come a *Ticinum* si coniano soltanto per Massenzio le monete col I e col II consolato, e le altre varietà del rovescio *Conserv Urb Suae* in cui è rappresentata Roma coll'Imperatore o colla Vittoria.

Dopo queste monete che sono dei medi bronzi di 24-25 millimetri di diametro, vi è un brusco cambiamento nel modulo e tanto a *Ticinum* come ad Aquileja si passa alla coniazione dei piccoli bronzi di 22 mill. di diametro, coi rovesci *Marti Conservatori e Soli Invicto Comiti*, sulle quali non apparisce più la testa di Massenzio, ma solo quella di Costantino, Licinio e Massimino, e ciò prova che se, come dimostrò il Maurice (2) la zecca di Aquileja fu chiusa da Massenzio nel 309 per essere poi riaperta da Costantino alla fine del 312, lo stesso assolutamente identico fatto avvenne anche in quella di *Ticinum*. E con questo noi crediamo d'aver provato che non può assolutamente trattarsi di Tarragona invece che di *Ticinum* perchè, anche prescindendo dal fatto della chiusura di questa zecca contemporaneamente a quella di Aquileja, il che non poteva accadere se si trattasse di Tarragona la quale dipendeva da Costantino, come si spiegherebbe la coniazione di un numero sterminato di monete di Massenzio e pochissime di Costantino, non solo, ma la coniazione di rovesci speciali esclusivamente per Massenzio, se la zecca non dipendeva da costui e non era quindi in Italia? Inoltre, anche se fosse dimostrato che a quell'epoca la Spagna dipendeva da Massenzio invece che da Costantino, rimarrebbe ancor da spiegare perchè le monete attribuite a Tarragona siano identiche nei tipi a quelle di Aquileja, mentre, ad esempio, Cartagine, che pure era negli Stati di Massenzio, coniava rovesci del tutto speciali. Si aggiunga anche, che se Costantino avesse voluto coniare monete colla testa di Massenzio, perchè mai avrebbe scelto a questo scopo la sola zecca di Tarragona, e non anche le altre dei suoi Stati, come Lione, Treviri e Londra, le quali pure coniarono monete di Massimino e Licinio?

Un'altra prova della vicinanza tra la zecca che segna **PT · ST · TT** a quella di Aquileja, si vede anche osservando che la croce, la quale appare nel 315 sul campo delle monete portanti le sigle sopradette, ritorna a comparire più tardi sulle monete di Aquileja, e non solo, ma dopo che nel 326 la zecca di cui si tratta venne abolita, le monete di Aquileja che prima erano piuttosto rare, divennero comunissime e tali rimasero sino alla caduta dell'Impero. E' perciò evidente che, l'attività della zecca abolita venne assorbita da quella di Aquileja, cosa che sarebbe stata impossibile se invece di *Ticinum* si fosse trattato di una città lontana come Tarragona.

E qui giunti alla fine del nostro argomento, alcuni potrebbero domandarci come mai i numismatici precedenti abbiano attribuito con tanta facilità queste monete a Tarragona. Risponderemo innanzitutto che sul principio i pareri furono controversi al punto che taluni numismatici di valore, come il Mommsen, attribuirono queste monete portanti la lettera **T** alla zecca di Treviri, ma poi essendosi dimostrato che per le particolarità grafiche della leggenda questa attribuzione era assolutamente inammissibile, si andò in cerca di un'altra città il cui

(1) Ved. MAURICE, *L'Atelier d'Aquilée*, ecc. nella *Riv Ital. di Num.*, anno 1901, pag. 277.

(2) Ved nota precedente.

nome cominciassse colla lettera **T** e non si seppe trovare altro che Tarragona, mentre più esatte informazioni sulla provenienza dei ripostigli di queste monete avrebbero dovuto far cercare la zecca ignota nell'Italia Superiore ov'era la città di *Ticinum* (Pavia). Del resto questo sbaglio è molto scusabile se si considera che precedentemente venivano attribuite alla zecca di Serdica (oggi Sofia in Bulgaria) le monete di Massenzio, Costantino, Massimiano Erculeo portanti il rovescio *Conservator Africae Suae* in cui è rappresentata l'Africa che tiene il dente d'elefante ed ha ai piedi il leone!!!

Altra obiezione che ci si potrebbe fare sarebbe questa: Perchè nessun storico dell'epoca accenna a *Ticinum* (Pavia) come una città importante sotto l'Impero Romano?

A ciò si risponde che molte altre città erano importanti ed avevano zecca a quei tempi, e questo si venne a conoscere dalle monete, senza che per nulla gli storici ne abbiano fatta menzione.

Per tutte le ragioni esposte e principalmente per il fatto I. che queste monete si trovano specialmente nell'Alta Italia, II per le sigle **PTI** • **STI** etc., etc. esistenti sulle monete di Floriano e Probo, e III per il confronto tra le monete di Massenzio e quelle di Costantino, argomenti questi che ciascuno potrà vagliare osservando gli esemplari esistenti nella propria collezione; concludiamo doversi attribuire a *Ticinum* (Pavia) le monete del III e IV secolo che sinora venivano attribuite erroneamente a Tarragona.

POMPEO MONTI, LODOVICO LAFFRANCHI.

Cronaca delle falsificazioni.

I nostri fabbricanti di *monete antiche* non se ne stanno colle mani alla cintola. Mi affretto a segnalare ai lettori del *Bollettino* la recente comparsa di tre nuove monete italiane in argento, uscite dalla solita officina di Roma.

Esse sono le seguenti:

Venezia — Denaro di Lodovico Pio (*Papadopoli*, 2).

Ravenna — Denaro di Carlo Magno, perfettamente imitato dal disegno di D. Promis (*Monete dei Pontefici avanti il Mille*), pag. 103.

Macerata — Testone di Paolo III. — *D.* Ritratto. — *R.* Cristo che disputa fra i Dottori.

Queste monete hanno già percorso tutta la Penisola. Gli amatori stieno in guardia!

ERCOLE GNECCHI.

Appunti Numismatici

La coniazione delle Monete suberate o foderate.

Riceviamo su questo argomento dal ch. socio Prof. Piccione la seguente lettera che volentieri pubblichiamo, ringraziandone vivamente l'autore:

Chiarissimo e Carissimo Professore,

Invece di un articolo, eccole una semplice nota; che risponde però a più di una dozzina di lettere di valenti numismatici che mi hanno chiesto notizie.

L'ultima per data di queste lettere, che mi viene da Vienna da un illustre ingegnere e valentissimo numismatico, mi dice: " sono curioso di leggere come " Ella spiegherà la tecnica delle *foderate*, che per me è un mistero. "

Ecco il mistero svelato: tre pastiglie di metallo sovrapposte di vario spessore. Una di rame, che sta in mezzo, e due finissime di argento sotto e sopra.

Si scalda a color bianco-rosso, come se fosse una pastiglia sola, e si batte. Non si staccheranno più.

È semplicissimo questo *mistero*; ma se non fosse appunto semplicissimo, non sarebbe stato adottato dagli antichi.

Chiunque può provare.

Mi abbia, egregio Direttore, sempre pel suo

Dev.mo
M. PICCIONE.

Il prof. Piccione da Roma mandò poi anche l'articolo che è il seguente, sopra l'argomento:

Lo studio tecnico delle monete.

In tutte le religioni, in tutti gli ordinamenti sociali, in tutte le discipline, vi sono i dissidenti e i ribelli. Mi si metta con questi o con quelli, ma in numismatica io non mi stancherò dal combattere quello che in medicina si chiama *occhio clinico*.

Poichè, come quel dottore che volesse unicamente giudicare le malattie con l'*occhio clinico* seminerebbe di cadaveri la sua strada, così l'occhio clinico del numismatico semina di errori i suoi giudizi.

E come i trattati non bastano a fare un buon dottore, ma questi à bisogno di pratica sugli ammalati, così al numismatico non bastano i testi di Plinio, Svetonio ed altri per portare un giudizio sicuro sulle monete.

Ripeto quanto già stampai in un altro mio libruccolo : che la tecnica monetale antica era precisamente il *rovescio* di quel che sia oggi. Dal Caradosso in poi, la maniera di fare i tipi dei conì è cambiata. E quindi i falsari che oggi imitano le monete, potranno fare dei capolavori come arte, mà non fanno l'antico, e non lo possono fare per ragione *del modo* come eseguiscano il loro lavoro. Ecco perchè vi è sempre una differenza di risultato tra il lavoro alla moderna, e quello di prima del Caradosso.

Ma ormai anche la tecnica si impone in numismatica, e gli studi in proposito si fanno importanti.

Infatti il Blanchet sorge a raccomandare l'attenta osservazione delle monete che àno carattere di *prove di conio*. Il Comandante Mowat studia le monete a tipo ripetuto sulle due faccie, ed emette la teoria giustissima, che l'artista che eseguiva il ritratto nei conì delle monete, non eseguiva altro. Come pure, ammette che un apposito artista facesse le leggende. Ed a questo io aggiungo che le lettere delle leggende erano scolpite una per una nel conio.

Se no, credete voi, che l'artista avrebbe fatti due punzoni per battere in una stessa leggenda due A, a mo' d' esempio ? Avrebbe fatto un solo stampo con l'A, e con questo ne avrebbe battuti due, tre e quanti A occorrevano. Invece non una lettera è uguale a l'altra, segno certo che erano tutte scolpite ad una ad una.

E per quanto io comprenda che le mie parole faranno sorridere coloro che non mettono giù una frase senza citare un classico, io insisto a dire, che per giudicare una moneta non basta l'occhio clinico, nè sempre bastano argomenti ripescati nella storia. Vi è chi mi à chiesto : ma quali sono dunque questi mezzi tecnici per conoscere le monete ?

Certamente, se la domanda viene spontanea ed è facile a formularla, non è con quattro parole che si può riassumere il risultato di penose e costosissime ricerche.

Prima che Gay-Lussac ci apprendesse il metodo qualitativo e quantitativo delle leghe metalliche, i saggiatori si accontentavano di vedere la purezza di una lega argentifera, per esempio, collo scaldarla in paragone con altre leghe ad un tasso conosciuto, e dalla maggiore o minore rapidità di scaldarsi al rosso, decidevano quanto argento vi fosse nella lega presentata al loro esame.

Io ò letto in trattati di venerati maestri della numismatica, che a cominciare da Settimio Severo la lega dei denari in *AR*. andò sempre più alterandosi ; dal 90 per 100 in argento riducendosi, *di grado in grado*, fino al 20 e meno per cento.

Questo peggioramento di grado in grado non esiste. Io ò analizzato un Settimio Severo, e mi à dato *AR* 360 per mille, un Gordiano Pio *AR* 470 per mille. altro Gordiano Pio *AR* 320, una Tranquillina 380 per mille. Dov' è questo graduale alterarsi della lega argentifera ? Non è dunque su questa analisi minuta che si può avere un dato di fatto per giudicare di una moneta. Ma però è sempre un ajuto, giacchè le falsificazioni odierne delle monete in *billon* sono in argento.

A me la fotografia è sempre stata ed è il più grande ausiliare pei miei studi, dopo il fuoco.

Alla parola fuoco, io vedo corrugarsi la fronte dei signori numismatici, dal momento che vi è stato chi à avuto il coraggio di stampare in un trattato persino le vignette, per insegnare a tenere la moneta per la periferia tra le dita, e non appoggiare mai le dita sui piani della moneta stessa. E armati di queste puerilità, come volete conoscere una di quelle perfettissime riproduzioni galvaniche che nemmeno sui bordi àno la minima traccia, e sono la assoluta perfezione?

Invece prendete un galvano, storcetelo, e si slabbrerà; oppure scaldatelo, e le due mezze medaglie si staccheranno addirittura.

Come prima condizione dunque per non essere ingannati, bisogna non guardare le monete come bolle di sapone che al minimo urto si rompono e scompajono.

La moneta va studiata, e anatomizzata. Ma badiamo che con ciò, io non intendo di dire che le monete vanno rotte o guastate! Troppo ci corre!

Scaldate al fuoco un galvano: invece di una moneta sana, ve ne troverete due mezze; scaldate una moneta buona, cambierà forse di colore, ma i tipi, il peso, il metallo, le dimensioni resteranno sempre le stesse. Si intende che non parlo dei bronzi patinati, di cui discorreremo altra volta.

M. PICCIONE.

Monete di Uri, Schwitz ed Unterwalden

MEMORIA QUINTA

A quanti si occupano di numismatica svizzera spero riuscirà gradita la pubblicazione di queste due monete, che ritengo sconosciute (1) e il riportarne il relativo disegno.

(1) Il sig. Grillo, che ci favori questi cenni, crede che siano sconosciute queste monete perchè non figurano nei lavori del Biondelli, del Promis, del Coraggioni, e nemmeno in quelli dello Henseler e del Libenau-Sattler che pure si occupano di monetazione svizzera. Ma invece la prima è abbastanza nota agli specialisti, la seconda è pubblicata, a quanto mi consta, nella *Saurmasche Münz-Sammlung deutscher schweizerischer u. pöln. Gepräge*, tav. XXVI, n. 784. Ma essendo questa Raccolta non molto nota a tutti i lettori del *Bollettino* e presentando l'esemplare Grillo la variante delle losanghe fra le parole del diritto anzichè le stelle dell'esemplare pubblicato e quindi un conio evidentemente diverso, non credo inutile di pubblicare entrambe le monete abbastanza interessanti a scopo di divulgazione. Sulla zecca di Bellinzona è uscito ora un importante studio del nostro chiaro amico e socio ing. G. Motta nel *Bollettino Storico della Svizzera italiana*, 1903, n. 1-3, p. 20.

(Nota della Redazione).

La prima è un bissole di bassissima lega dei due soli Cantoni di Uri ed Unterwalden, di splendida conservazione portando ancora le tracce dell'argentatura.

Pesa grammi 0,34. La leggenda è:



Ɔ — **VRA · V N D E R V A L D**

Biscia a imitazione di quella viscontea ma senza corona e senza il bambino nelle fauci.

Ɔ — (quadrifoglio) **MONETA**

Croce filettata e fiorita accantonata da quattro cerchietti.

La seconda è d'argento buono e fu battuta dai tre Cantoni confederati di Uri, Schwitz ed Unterwalden.



Pesa grammi 2,19 ed ha un diametro di mil. 23.

Ɔ — (Stella a sei raggi sormontata da un crescente).

VRANIE ✧ SVIT ✧ V N D E R V A L

I tre stemmi dei Cantoni disposti a guisa di trifoglio e fra l'uno e l'altro un ornato di foglie d'acanto.

Ɔ — ✧ **SOLI ✧ DEO ✧ GLORIA ✧**

Aquila bicipite coronata che porta sul petto un globo colla cifra 6.

GUGLIELMO GRILLO.

UNA MEDAGLIA INEDITA

IN ONORE DI

GIAMBATTISTA CAMOZZI-VERTOVA

PRESSO IL R. GABINETTO NUMISMATICO DI BRERA

Il nome di questo patriota e storico italiano è certo conosciuto ai lettori del *Bollettino* per le sue azioni e più ancora per la sua splendida raccolta di medaglie in argento e bronzo relative alla storia del risorgimento politico, scientifico e letterario d'Italia dalla Repubblica francese ai giorni nostri, raccolta che è una delle più ricche del genere in Italia.

Non dunque novità di notizie, ma sentimento di ammirazione e di riconoscenza come italiano e come studioso mi indusse a parlare di lui ancor vivo e vegeto nella sua vecchiezza e precisamente in questo fascicolo che timidamente presento come umile omaggio al Congresso Internazionale di Scienze storiche in Roma a nome del giovane e già fiorente Circolo Numismatico Milanese.

E come il chiaro incisore di medaglie cav. Gaetano Calvi non senza ritrosia, in riguardo della somma modestia del senatore Camozzi, mi presentò ora soltanto la bellissima medaglia ch'egli già nel 1897 e precisamente nel compimento dell'ottantesimò anno di età del Camozzi aveva eseguita e a lui presentata, così io, solo ora cogliendo occasione dalla pubblicazione stessa della medaglia, rivolgo al senatore Camozzi il plauso e l'augurio sincero di vita prospera e felice che già dal 1897 avevo in animo di porgergli.

La medaglia, capolavoro del Calvi, che ora fa parte della collezione del R. Gabinetto Numismatico di Brera, è in bronzo e mostra sul diritto il busto maestoso e venerando dell'illustre vegliardo, che conta ben ottantasei anni di florida vita spesa a pro della patria e della scienza, e sul rovescio in caratteri epigrafici romani il nome del Camozzi e l'anno della commemorazione: un ramoscello di lauro, con motivo che si ripete spesso sulle medaglie del Calvi, attraversa il campo del rovescio e s'intreccia, sovrapponendosi, con le parole,

gentile omaggio di gloria al vincitore della vita e della fama, quasi nessun altro concetto potesse esser degno dell'effigie del grande uomo all'infuori di quello di aver raggiunto gloria immortale.



Diam. mm. 70.

Æ — Busto anepigrafo di Giovanni Battista Camozzi a destra.

Sotto: GAETANO CALVI MOD(ellò) ED INC(ise).

℞ — Nel campo liscio l'epigrafe dedicatoria in quattro linee:

A | GIAMBATTISTA | CAMOZZI VERTOVA | MDCCCXCVII

Sopra le lettere nel mezzo un bellissimo ramoscello di lauro fiorito spiega le sue foglie dal basso in alto obliquamente verso sinistra.

Rammentare ora ai lettori del *Bollettino* tutti i titoli che ha il senatore comm. Camozzi-Vertova alla pubblica estimazione, non solo sarebbe inopportuno, ma inadatto all'indole del *Bollettino*. Dirò solo che egli non fu soltanto appassionato raccoglitore in modo da raggiungere e superare i 3000 pezzi, ma fu anche illustratore coscienzioso ed esatto della sua stessa raccolta in occasione dell'esposizione di questa nel Padiglione del Risorgimento italiano a Torino nell'anno 1884, pubblicandone il catalogo ufficiale che compose nel

1885 ed uscì alle stampe l'anno dopo con una prefazione storica del raccogliatore (1).

“ Incaricato dalla benemerita Commissione per l'Esposizione dei *Ricordi storici del Risorgimento italiano* „ — scrive il Camozzi con molta modestia — “ pel solo motivo che il mio medagliere fu creduto il più completo „ egli presenta questo catalogo e crede necessario “ per far conoscere quale sia stato il pensiero che direbbe la Raccolta di questo Medagliere, dare intorno ad esso una breve Relazione che servirà anco a spiegare il motivo pel quale in questo trovansi medaglie che si riferiscono ad esteri paesi „.

È degna di nota la chiusa di quella *Relazione* nella quale brilla di luce viva non solo l'amore alle collezioni numismatiche ma anche un costante e intenso amor di patria.

“ Richiesto, esposi in Torino il mio Medagliere non perchè “ credessi che non vi fossero altre raccolte forse più ricche, e che “ illustrano gli stessi tempi ai quali questo si riferisce, ma per contribuire, nel modo che mi era possibile, al bel pensiero di chi “ volle, con una esposizione di documenti e di cimeli ricordare quei “ fatti che ci ridonarono una patria. Essi ci hanno insegnato che la “ nostra redenzione non fu opera facile, nè ottenuta senza pene e “ gravosi sacrifici, i quali è pur bene di tratto in tratto rammemorare, affinchè il paese non si assopisca nell'indifferenza, ma si “ mantenga fermo in quel sentimento di dovere verso la patria, “ tanto necessario per giungere a quell'altezza e prosperità che le “ desiderano coloro che si sacrificarono per essa (gennaio 1886) „.

E certo il Camozzi fu uno di questi. Egli prese parte alle cospirazioni col fratello Gabriele Camozzi alla cui memoria fu dedicata una pubblicazione da lui intitolata (2).

Negli anni 1848-49 organizzarono i due fratelli a loro spese e capitanarono la difesa del Tonale. Esiliato fino al 1857, anche durante l'esilio si adoprò per la causa nazionale, attingendo lautamente al patrimonio di famiglia che in gran parte fu consumato per gli emigrati poveri e la riuscita dell'impresa.

Ritornato in patria e in pace, fu subito fatto segno alla pubblica gratitudine, come lo è tuttora nella sua Bergamo, nella quale fu per molti anni presidente dell'Associazione Costituzionale, alla cui sede

(1) Esposizione generale italiana di Torino, 1884. *Catalogo degli oggetti esposti nella padiglione del Risorgimento italiano. Il Medagliere* con prefazione di G. B. CAMOZZI-VERTOVA. Milano, Dumolard, 1886, p. 1-315.

(2) GABRIELE CAMOZZI. *8 Giugno 1884*. — Bergamo, Bolis, 1884.

il 12 febbraio 1879, assumendo la presidenza, pronunciò quel discorso che si legge pubblicato nello stesso anno dal Gaffuri, come nello stesso anno uscì di maggior merito e di maggior mole la dissertazione sul suo medagliere (1) letta nell'Ateneo di Bergamo il 30 marzo di quell'anno.

Da una nota inserita in appendice di quella dissertazione risulta che il medagliere constava allora di 1724 medaglie, mentre nel 1884 all'Esposizione di Torino erano esposte n. 1849 medaglie storiche, e 368 formanti un'appendice divisa in queste categorie: 1.° *Uomini illustri*. — 2.° *Concorsi e Comizi agrari*. — 3.° *Esposizioni*. — 4.° *Medaglie di premio* — in tutto ben 2217 medaglie, e d'allora ad oggi continuo e confortevole incremento!

Nel 1885 diede il Camozzi-Vertova alle stampe l'illustrazione delle medaglie da lui possedute, coniate in onore del generale Giuseppe Garibaldi (2), prezioso contributo ancora oggi e come l'altro dell'Esposizione di Torino consultato dai numismatici e dagli storici.

Fu il comm. sen. Camozzi-Vertova per molti anni sindaco di Bergamo, presidente dell'Ateneo e dell'Accademia Carrara, del Comizio Agrario e di altre istituzioni cittadine e benefiche di cui è il promotore o per lo meno il patrono, sempre dedito anche oggi al pubblico bene!

A lui giunga l'augurio dello scrivente e del Circolo Numismatico Milanese che è quello di tutti gli studiosi e di tutti i buoni: possa essere per molti e molti anni ancora vivente esempio di virtù e di dottrina fra loro indissolubilmente congiunte!

Milano, Marzo 1903.

SERAFINO RICCI.

(1) G. B. CAMOZZI-VERTOVA. *Dissertazione di G. B. C.-V. sul medagliere relativo alla Storia moderna d'Italia letta nell'Ateneo di Bergamo il 30 marzo 1879*. — Bergamo, Gaffuri e Gatti, 1879.

(2) G. B. CAMOZZI-VERTOVA. *Medaglie coniate in onore del generale Giuseppe Garibaldi esistenti nel medagliere di G. B. C.-V.* — Bergamo, Bolis, 1885. Cfr. *Numismatica garibaldina* in *Riv. ital. di Num.*, II, 1889, 422.

La Medaglia al Musicista Alfredo Catalani

(1902)

Alfredo Catalani ebbe i natali in Lucca il 19 giugno 1854.

A sedici anni ottenuta la licenza liceale e sentendosi portato alla musica, apprese quest' arte sotto la direzione del maestro Magi, che fu poi Direttore del Liceo Musicale di Venezia.

I suoi progressi furono tali, che ottenne l' ammissione senza esami nel Conservatorio Musicale di Parigi.

Da questo passò a quello di Milano perfezionandosi sotto la guida dell' illustre Antonio Bazzini.

Nel luglio del 1875 il giovine musicista si fece conoscere a tutta Milano con l' operetta in un atto intitolata *La Falce*.

Nel gennaio dell' 80 a Torino venne rappresentata, per la prima volta, l' *Elda*, a Milano nel marzo dell' 83 *La Deianice* e parimenti in detta città nell' 86 l' *Edmea*, a Torino nel 90 *La Loreley* e nel 92 a Milano *La Wally*.

Nell' 85 compose pure un poema sinfonico *Ero e Leandro*.

Dopo la morte dell' illustre Ponchielli, il Catalani, nell' 86, venne chiamato a sostituirlo nel posto di maestro di alta composizione nel Conservatorio di Milano.

Mori di tisi in questa città il 7 agosto 1893.

Il 24 maggio del 1900 ricorrendo il 25.° anniversario della Società Musicale *Guido Monaco* di Lucca, questa, nel solennizzare tale avvenimento, volle onorare pure la memoria del Catalani erigendo una lapide.

A sinistra di un bel medaglione, opera dello scultore Francesco Petroni, si legge la seguente epigrafe :

AD ALFREDO CATALANI
CONSOLATORE D' ANIME
N. IN LVCCA
IL XVIII GIVGNO MDCCCLIV
M. IN MILANO
IL VII AGOSTO MDCCCLXXXIII
LA SOCIETÀ MVSICALE GUIDO MONACO
POSE QVESTA MEMORIA
NEL XXV ANNIVERSARIO
DELLA SVA FONDAZIONE
IL XXIV MAGGIO
MCM

ed a destra :

APPARVE PER BREVI ANNI
 GVIARDANDO INTORNO IN ALTO IN SE
 TRASSE D'OLTRE LA VITA
 DE JANICE ED MEA LORELEY WALLY
 RIPORTÒ AGLI VOMINI DOLCI NOTE
 CHE IL CVORE NON RICORDAVA E RICONOBBE E NON OBLIA
 PENDE DAL SALICE L'ARPA MA CANTANO ANCORA LE CORDE
 TOCCHÉ DA DITA CHE I NOSTRI OCCHI NON VEDONO PIV.

Quest' epigrafe venne dettata dall' illustre Prof. Giovanni Pascoli.

Il 23 novembre ultimo scorso per cura poi del Municipio lucchese venne inaugurato un medaglione pure in marmo, opera del prefato scultore Petroni, onde eternare ed onorare la memoria del Catalani, nel Cimitero Urbano nella Cappella dei Benemeriti.

In tale circostanza il distinto artista Adolfo Farnesi incise una medaglia commemorativa per propria iniziativa, e la suddetta Società Musicale con lodevole scopo si assunse l'incarico di diffonderne la vendita, pubblicando e divulgando all'uopo un' apposita circolare, nella quale si legge: †

.

“ Spontaneamente e solo per affetto vivissimo verso l'illustre estinto il noto e giovine incisore Adolfo Farnesi, che dal padre Nicola, già celebre in arte, apprese il difficile lavoro del bulino, ha ritratto in una pregiata medaglia in bronzo gli emaciati lineamenti del compianto Maestro.

“ Il lavoro del Farnesi è una cosa finissima, condotta con arte ed amore, ed è un tributo di sentita riverenza al concittadino Catalani, poichè la medaglia, come le monete, sono un documento storico d'imperitura memoria.

“ La medaglia è coniatata sotto gli auspici della nostra associazione, che ne cura la diffusione, affinchè le onoranze e la memoria del Catalani sia conservata viva fra tutti coloro che lo amarono e ne ammirarono le sue pregiate e caratteristiche produzioni, che riempiono il mondo di meraviglia per melodia e grandiosità di linee e novità di concetti.

“

“ Sicuri della sua valida cooperazione per la memoria ancora viva del Catalani e perchè l'arte che vive solo del sentimento artistico, come in Adolfo Farnesi, possa avere non solo il giusto plauso, ma una piccola ricompensa di spese materiali incontrate per tradurre in atto la sua nobile e generosa idea. „



Dm. mm. : 55.

D. — Anepigrafo.

Busto a destra — Nel campo a sinistra : A. FARNESI.

R. — Nel campo in cinque righe ed entro corona d' alloro :

A — CATALANI — ALFREDO — LA SOCIETÀ
MUSICALE — GUIDO MONACO — LUCCA — MCMII.

La corona è formata da due rami aperti in alto, annodati in basso ed è avvolta da un nastro sul quale si legge :

ELDA — DEJANICE — EDMEA — LORELEY —
WALLY — ERO E LEANDRO — 1854-1893.

Firenze, Gennaio 1893.

ARTURO SPIGARDI.

VARIETÀ

Congresso Internazion. di Scienze Storiche in Roma (2-9 aprile 1903). — Alle notizie inserite nel precedente fascicolo della *Rivista* (pag. 535) siamo in grado di aggiungere l'elenco dei temi e delle comunicazioni finora — per quanto ci consta — presentati al Comitato del Congresso dagli iscritti alla Sezione Numismatica e qui disposti in ordine di progressiva presentazione.

TEMI.

- S. *Ambrosoli*: Intorno all'uso delle lingue nazionali negli scritti di Numismatica (con Relazione).
S. *Ricci*: Dell'ordinamento delle collezioni di monete italiane medioevali e moderne (con Relazione. — A nome del *Circolo Numismatico Milanese*).

COMUNICAZIONI.

- S. *Ambrosoli*: I. A proposito delle codette "restituzioni", di Gallieno o di Filippo. II. Di alcune nuove zecche italiane.
E. *Gnecchi*: Uno scudo di G. B. Spinola, Principe di Vergagni.
F. *Gnecchi*: Le Personificazioni allegoriche sulle monete imperiali romane.
Zielinski: Notices biographiques sur Jean Marie Mosca (Padovano) et J. Jacob Caraglio artistes italiens en Pologne au XVI^e siècle.
J. *Maurice*: L'Atelier monétaire de Sirmium pendant la période constantinienne.
A. *Blanchet*: Le "Congiarium", de César et les monnaies signées **PALIKANVS**.
M. *Caruso Lanza*: Lo studio delle monete greche nei rapporti con la storia,

la mitologia e la scienza delle religioni comparate.

- A. *Simonetti*: I tipi delle antiche monete greche.
Max *Bahrfeldt*: La cronologia delle monete di Marco Antonio.
E. *Babelon*: Quelques mots sur l'iconographie de l'empereur Julien l'Apostate.
S. *Ricci*: La Numismatica nell'insegnamento.
A. *Spigardi*: Le Medaglie del Risorgimento Italiano.
G. *Dattari*: "ΠΕΠΙΟΔΟC", sulle monete Alessandrine.
N. *Papadopoli*: Una tariffa Veneziana del 1467.
A. *Marchisio*: Studi sulla Numismatica di Casa Savoja.
L. *Correra*: Osservazioni intorno a una moneta di Neapolis.
A. *De Ville*: Les relations monétaires entre l'Italie et les Provinces Belges au moyen âge et à l'époque moderne.
E. J. *Haeblerlin*: La monetazione dell'*aes grave* dell'antica Italia.
L. *Rizzoli jun.*: Monete Veneziane del Museo Bottacin di Padova.

SERAFINO RICCI.

Guida Numismatica Universale. —

In questi giorni esce coi tipi Cogliati, edita dall'Hoepli di Milano, la IV ediz. della utilissima *Guida Numismatica Universale* dei sigg. fratelli Francesco ed Ercole Gnecchi, non solo riveduta e corretta, ma si può dire interamente rifatta ed aumentata, raggiungendo gli indirizzi il n. 6278. La materia è così copiosa che indurrà, senza dubbio, gli egregi Autori a pubblicare guide singole accuratissime e con indici completi per ogni singola nazione. E questo desideriamo nell'interesse della divulgazione delle nostre discipline.

NUOVI SOCI ED ABBONATI

Soci Benemeriti.

Chierichetti Cav. Giuseppe Via P. Umberto, 26, Milano.
Rosa Francesco, del R. Politecnico . Via Leopardi, 14, Milano.
Società Numismatica Italiana Castello Sforzesco. Milano.

Soci Fondatori.

Lambros Jean P. antiquario Rue Parthenagion, 14, Atene.

Soci Effettivi.

Mattoi Edoardo Corso P. Nuova, 15, Milano.
Mosca Luigi Via Canova, 5, Milano.
Ricci Antonio scultore Via Andrea Appiani, 9, Milano.

Soci Corrispondenti.

Arcari Prof. Cav. Francesco Museo Civico di Cremona.
Garzia Avv. Baffaele Maglie (Lucca).
Hess Adolph Nachfolger Mainzer Landstrasse. Francof. sul Meno.
Stragapedè Giov. Capit. 67.º Regg. Fant. Vittorio.

Abbonati.

Accademia dei Lincei Palazzo Corsini alla Lungara. Roma.
Adriani Prof. G. B. . . . Cherasco.
Antaldi-Santinelli Marchese Ciro . . . Piazza Oliveri, 4, Pesaro.
Armenise Avv. Michele Bari.
Balli Federico Locarno.
Benedetto Pietro Fermo in Posta. Rivarolo Canavese.
Bollettino di Archeol. e Storia Dalmata Spalato (Dalmazia).
Buccini Edoardo numismatico Via della Posta, 8, Udine.
Burchi Augusto Lung'Arno Soderini, 1, Firenze.
Candia Prof. dott. in chimica Binasco (Pavia).
Castellani Cav. Raffaele Colonn. Coman- Gaeta.
dante gli Stab. Milit. di Pena . . . Trento.
Cavassi Giov. Dirett. della Banca Coop. Trento.
Comandini Dott. Alfredo Via Solferino, 42, Milano.
Dardano Pietro Corso Roma, 33, Alessandria.
Dell'Acqua Comm. Dott. Carlo Pavia.
De Troia Avv. Alfonso Corso Garibaldi, Lucera (Foggia).
Ferrari Dott. Scipione Corso P. Magenta, 44, Milano.
Gabinetto Imperiale dell'Eremitaggio Pietroburgo.
Gabinetto Numismatico Monaco di Baviera.
Galli Don Stanislao Cerea.
Gandaglia Nob. Dott. Luca Cesare . . . Corso P. Romana, 91, Milano.
Gonzaga Principe Emanuele Via S. Gerolamo, 30, Milano.
Guiducci Dott. Antonio Corso Vittorio Emanuele, 28, Arezzo.
Luschin von Ebengreuth Dott. Arnoldo. Merengasse, 15, Graz.
Museo Archeologico Lecco.
Museo del Risorgimento Nazionale. Castello Sforzesco, Milano.
Paladini (sorelle) Via Borgospesso, 25, Milano.
Rivani Giuseppe Via Fondobanchetto, 7, Ferrara.
Serafini Camillo Corso Vittorio Emanuele, 24, Roma.
Sertoli Avv. Luigi Sondrio.
Tatti Ing. Cav. Paolo Via Torino, 51, Milano.



CARLO E CESARE CLERICI

Monete - Medaglie - Autografi - Antichità
VIA GIULINI, 7 - MILANO

BOLLETTINO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. **3,50**
Per l'Estero . . . " **4,50**
Questo num. separ. cent. **30**

Direttore :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE

e
AMMINISTRAZIONE
25, VIA STATUTO, 25
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

SOMMARIO

S. RICCI — Il Circolo Numismatico Milanese al Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma.

P. MONTI-L. LAFFRANCHI — Contributi al *Corpus Numorum*: monete imperiali inedite della collezione Monti in Milano; con illustrazioni (*Continuazione*).

A. GRASSI GRASSI — Delle monete di Ventimiglia erroneamente attribuite a Giovanni Requesens.

LA DIREZIONE — Intorno alle falsificazioni moderne.

G. GRILLO — Varianti inedite all'opera *Monete di Milano* dei Fratelli Gnechci (*Continuaz.*).

A. SPIGARDI — Bibliografia Medaglistica italiana moderna (*Continuazione e fine*).

F. ARCARI — Sfragistica cremonese.

LA DIREZIONE — Delle monete in corso.

VARIETÀ — Il Circolo Numismatico Milanese e i nuovi suoi Soci e Abbonati.

S. RICCI — La pagina archeologica e artistica (I Corsi complementari d'arte al Circolo — Ritrovamenti vari di monete antiche).

LA DIREZIONE — Sommario dei fascicoli arretrati del *Bollettino* — Regolamento per le aste amichevoli di compra e vendita presso il Circolo.

NB. — Ogni abbonato è moralmente obbligato a farsi socio il più presto possibile. — Ogni socio nell'interesse stesso dell'Associazione e del *Bollettino* deve cercar di procurare al Circolo altri Soci, i quali rendano più agevole alla Direzione la composizione copiosa e scelta del *Bollettino*, il cui avvenire dipende esclusivamente dalle contribuzioni dei soci e degli abbonati. Quei soci che intendessero pubblicare qualche loro Nota o notizia nel *Bollettino* sono pregati d'inviarla subito al Direttore del *Bollettino* prof. dott. Serafino Ricci, via Statuto, 25 — Milano.

MILANO
TIPOGRAFIA EDITRICE L. F. COGLIATI
Corso P. Romana, 17

1903.

VARIETÀ.

Il Circolo Numismatico Milanese

apre le nuove associazioni dal 1 luglio 1903 a queste condizioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno e vi sono vincolati per due anni. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sull'inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono gratuitamente alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. Pagano L. 12 l'anno. Gli

studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 3,50, per l'estero L. 4,50 l'anno; non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono gratuitamente il *Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia* e gli eventuali suoi supplementi.

Nuovi Soci Corrispondenti (fino al 20 giugno 1903).

- | | |
|--|--|
| 60. Barozzi Comm. Nicolò | Direttore Museo Archeologico, Venezia. |
| 61. Camozzi Vertova Comm. G. B. Senatore del Regno | Bergamo. |
| 62. Garlati Angelo | Oderzo (Trento). |
| 63. Stierlin Ernesto | Isola di Thasos e Via Canova, 1, Milano. |
| 64. Vitalini Cav. Ortensio | Via Vittoria, 81, Roma. |

Nuovi Abbonati (fino al 20 giugno 1903).

- | | |
|---|---------------------------------------|
| 145. Candiani Cesare | Corso P. Romana, 91, Milano. |
| 146. Cassamagnago, Sacerdote | Monza. |
| 147. Colonna conte Ferdinando dei Principi di Stigliano | Napoli. |
| 148. Collegio di Terra Santa | Aleppo (Siria). |
| 149. Damiasca Italo | Via Solferino, 2, Milano. |
| 150. Donati Cav. Uff. Giovanni | Borgo dei Greci, 21, Firenze. |
| 151. Engel Dott. Arturo | Rue de l'Assumption, 66, Parigi. |
| 152. Frassi Tenente | Peschiera sul Garda. |
| 153. Moia Sac. Francesco | Direttore dell' <i>Ordine</i> , Como. |
| 154. Morosetti Cav. Rodolfo, geometra | Mortara. |
| 155. Piscioneri Giuseppe | Gioiosa Jonica (Gerace). |
| 156. Padoa Cav. Antonio | Via Canto dei Nelli, 9, Firenze. |
| 157. Pozzi Avv. Giacomo | Via Aurelio Saffi, Faenza. |
| 158. Superchi Dott. Giulio | Castel d'Ario. |
| 159. Vlasto, Michel P. | Allées de Capucines, Marsiglia. |

NB. — A questo elenco a numero progressivo bisogna aggiungere N. 3 *Soci benemeriti*, N. 31 *Soci fondatori*, N. 21 *Soci effettivi*; in tutto N. 278 facenti parte del **Circolo Numismatico Milanese** fino al 20 giugno 1903.

AVVERTENZA. — Si prega nuovamente i **Soci morosi di mettersi in regola il più presto con l'Amministrazione del Circolo.**

BOLLETTINO DI NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.
Per l'Italia . . . L. **3,50**
Per l'Estero . . . " **4,50**
Questo num. separ. c. **1,30**

Direttore:
Prof. dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
25, Via Statuto, 25
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico milanese ricevono gratis il Bollettino.

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librarie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redazione del BOLLETTINO

MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

IL CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

al Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma

Nell'occasione del Congresso Storico Internazionale che ebbe luogo in Roma dal 2 al 9 aprile scorso, sapendo che la Numismatica sarebbe stata costituita in una sottosezione indipendente, il nostro giovane Circolo pensò di farsi rappresentare dal prof. Serafino Ricci, che ne è il Presidente, di offrire come omaggio ai Congressisti il numero doppio di Marzo e di Aprile del suo *Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia*, e di proporre alla discussione il seguente tema d'indole scientifica e pratica: *Dell'ordinamento delle Collezioni di monete italiane medioevali e moderne.*

Infatti nella seconda seduta della Sezione Numismatica il tema fu presentato dal relatore prof. Serafino Ricci, segretario della Sezione Numismatica al Congresso. Il Ricci, lasciato all'ing. Motta l'ufficio di segretario, espone il suo tema e presenta la *Relazione* che sarà inserita integralmente nel prossimo fascicolo del *Bollettino*.

Per questo tema il prof. Giuseppe Castellani aveva inviato da Venezia, non potendo intervenire, una *Relazione* a stampa, che fu distribuita in gran copia fra gli intervenuti e che sarà integralmente ristampata negli *Atti del Congresso Internazionale di Scienze storiche.*

Il Castellani prende le mosse dall'ordinamento materiale delle collezioni nei medaglieri, o meglio direi nei monetieri privati e pubblici e non considera il problema dell'ordinamento scientifico delle collezioni nei libri e nei cataloghi oltrecchè nei musei. È in ogni

modo interessante la sua dotta Relazione perchè completa in certa qual parte quella del Ricci.

“ Quando si parla di ordinamento di collezioni — scrive il Castellani — io credo debbasi fare una prima e necessaria distinzione tra collezioni pubbliche e private. Per queste l'ordinamento dipende dai criteri particolari del collettore e dagli scopi che egli si propone di raggiungere con la sua raccolta. Ben diversamente va considerata la bisogna nel riguardo di quelle. Non starò a fare un lungo discorso sulle origini e le condizioni della maggior parte dei Musei pubblici in Italia, essendo cose ben note a chi si occupa di tali studi. Mi limiterò a dire che, riconosciuta la mancanza di criteri razionali nella loro formazione, subentra la necessità d'introdurli nel loro incremento e ordinamento. Per quanto riguarda le raccolte pubbliche di numismatica, io credo che, senza voler abbracciar troppo continuando a tenere dovunque delle collezioni universali che di universale non hanno che il nome e sono piuttosto magazzini che vere e proprie raccolte utili alla scienza, bisognerebbe fin d'ora determinare gli scopi speciali di ognuna e al raggiungimento di questo scopo rivolgere ogni cura negli incrementi successivi.

“ Stabilite così quali debbano essere le raccolte puramente locali, quali le regionali e quali le nazionali, si studierà bene l'ordinamento speciale di ognuna. S'intende che io parlo soltanto delle raccolte di monete italiane. „

E fatto un confronto con le raccolte di monete greche e romane, il Castellani trova utile di ricordare, allo scopo di migliorare le nostre collezioni, la proposta fatta fin dal 1869 dall'ab. Guido Ciabatti, proposta che potrebbe oggi essere presa in considerazione (1).

Il Museo pubblico numismatico, secondo il Castellani, deve parlare per gli occhi alla mente, dovrebbe quindi farci vedere come in una grande tavola sinottica il movimento economico, politico e artistico accennato dalle monete.

“ Credo — continua lo scrittore — “ che nessuno possa negare l'utilità immensa di tale insegnamento oggettivo e il sussidio che ne trarrebbero lo storico, l'economista e l'artista. Quindi l'ordinamento delle raccolte pubbliche numismatiche deve essere fatto per esposizione. Però non è facile indicare il sistema migliore, perchè l'immensa produzione monetaria di più che trecento officine italiane pel corso di oltre dieci secoli venga convenientemente ordinata.

“ Il Tonini accennò già a un sistema cronologico e geografico al tempo stesso. Però, oltre agli elementi storici e geografici, a me pare che in questo ordinamento possa avere la sua parte e non indifferente un elemento essenzialmente numismatico, il tipo monetario. „

Qui il Castellani si diffonde a spiegare le ragioni della mutazione nei tipi e nei sistemi monetari, ragioni storiche ed economiche, e più

(1) *Progetto di riordinamento delle collezioni numismatiche in Italia*. Firenze, Giuntini, 1869. — Il Castellani avrebbe potuto citare anche M. SANTONI, *Del coordinamento necessario alle nummoteche italiane*.

tardi anche artistiche, che giustamente pel Castellani come per tutti gli studiosi devono avere grande importanza.

“ Non mi dissimulo „ — continua il Castellani — “ che il nuovo elemento da me introdotto nella classificazione e disposizione delle monete italiane potrà creare difficoltà nuove nell'applicazione; credo però siano maggiori quelle che eliminerà. In ogni modo nè le difficoltà, nè la possibilità o meno di sormontarle potranno apparire se non in un esperimento pratico. E questo io invoco dagli studiosi e da quanti desiderano che i nostri studi diventino veramente utili all'universale. „

E qui il Castellani conclude proponendo ciò che segue:

1.° Invitare il Ministero della Pubblica Istruzione a fare uno studio sulle pubbliche raccolte numismatiche per poter stabilire quali debbano essere i limiti e gli scopi di ognuna affine di completarle adottando, se riconosciuti opportuni, i provvedimenti suggeriti dall'ab. Ciabatti.

2.° Incaricare il Consiglio Direttivo della Società Numismatica italiana di studiare ed sperimentare praticamente il miglior ordinamento da dare alle raccolte pubbliche di monete italiane, basandosi sui criteri storici, geografici ed economici, in modo che essi possano corrispondere ai fini voluti dal moderno progresso della scienza. I risultati di tale esperimenti, sottoposti al parere degli studiosi e dei direttori dei Musei dovranno essere rimessi al Ministero per la relativa applicazione.

Letta integralmente la Relazione Castellani dal segret. ing. Motta, il prof. Ricci osserva il carattere speciale della mozione Castellani, facendo notare che, se egli avesse voluto trattare il tema dal lato della migliore distribuzione delle monete nei monetieri indipendentemente dalla loro illustrazione scientifica, oltre la proposta del Ciabatti, avrebbe avuto da citare altre proposte ed altri tentativi, e passa alla spiegazione orale della sua *Relazione*, dividendo la questione sotto quattro differenti aspetti secondo che furon seguiti quattro sistemi di ordinamento.

1) Sistema esclusivamente alfabetico (come, p. es. Promis, Bazzi, Santoni e Muoni).

2) Sistema per regioni (come, p. es. Lazari, Kunz, Papadopoli).

3) Sistema topografico misto (come, p. es. Tonini, Ambrosoli).

4) Sistema storico (come, p. es. Sambon, Caucich, Gavazzi).

Riassunti i caratteri peculiari di ognuno di questi ordinamenti ed esclusi, come indica la *Relazione*, quello alfabetico e topografico misto all'alfabetico, perchè non completamente scientifici, il Ricci fa la critica dell'ordinamento storico, mostrando come questo obbligherebbe a ripetere più volte la medesima monetazione e a presupporre una cognizione storica profonda negli ordinatori in modo da poter rinvenire facilmente una data moneta entro la classificazione storica, mentre invece, escogitati tutti i mezzi, egli troverebbe scientifico, semplice e pratico nel medesimo tempo l'ordinamento geografico, cioè quello medesimo tenuto nella spiegazione geografica dei luoghi.

(*Continua*).

SERAFINO RICCI.

CONTRIBUTI AL “ CORPVS NVMORVM „
MONETE ROMANE IMPERIALI INEDITE
DELLA COLLEZIONE POMPEO MONTI IN MILANO

(Continuazione, vedi N. 2).

DIOCLEZIANO (1).

22. D. — *Imp Diocletianus P F Aug.* Testa laureata a d.
R. — *Moneta Augg et Caess NN.* $\frac{|A}{SIS}$ La Moneta a sin. Dopo Cohen N. con bilancia e cornucopia. (Siscia) *MB.* 336
23. D. — *DN Diocletiano. Feliciss. Sen. Aug.* Busto laureato a d. col manto imperiale tenendo un ramo ed il fulmine.
R. — *Providentia Deorum Quies Augg.* $\frac{S|F}{RQ}$ La Provvidenza, stante a sin. col braccio d. levato, e rivolta a d. verso la Quietè che tiene un ramo alzato e lo scettro. (Roma) *MB.* 423
24. D. — *DN. Diocletiano Felicissi (sic) Sen Aug.* Busto come il precedente.
R. — *Providentia Deorum Quies Augg.* $\frac{S|F}{AQP}$ Come il precedente, ma la Quietè tiene il ramo abbassato. (Aquileia) *MB.* 429
25. D. — *DN Diocletiano Baeatissimo. Sen Aug.* Busto come sopra.
R. — Come il precedente, tranne che la Provvidenza mostra la mano sin. che tiene un fulmine. $\frac{S|F}{PTR}$ *MB.* 426

(1) Descrivendo la moneta N. 21 (ved. fasc. 2.) per errore abbiamo detto che, nel rovescio, Diocleziano tiene un parazonio, mentre osservando il clichés ognuno vede trattarsi di un'asta.

Al N. 7 *bis*, invece di G M ecc. si deve leggere P M ecc.; invece di gazzella stante a d., si deve dire stante a sin.

26. D. e R. — Varietà del precedente con *DN. Diocletiano Fe-*^{Dopo}
licissimo Sen. Aug. ^{Cohen} (Treviri) *MB.* 426
^{N.}

NB. Abbiamo descritto queste due monete, le quali, per quanto mancanti nel Cohen, sono comuni, perchè da esse si desume che errò il Cohen considerando come personificazione della Provvidenza la figura a d.^a e della Quiete quella a sin., dove invece trattasi del contrario, poichè è evidente che la Provvidenza è quella stante a sin. che sulle monete di Treviri si vede tenere il fulmine, mentre su quelle delle altre zecche esso rimane nascosto dalla veste; e la Quiete è quella a d. che tiene il ramo e lo scettro, come è rappresentata, da sola, sulle monete di Lugdunum colla leggenda " *Quies Augustorum* " $\frac{IN}{PLG}$ (Cohen, N. 430)

27. D. *Imp C Diocletianus P F Aug.* Testa laureata a d.
R. — *SM. Urb. Augg. et Caess. NN.* $\frac{I^*}{RP}$ La Moneta a
, sin. con la bilancia e cornucopia. (Roma) *MB.* 432

MASSIMIANO ERCULEO.

28. D. — *Imp Maximianus P F Aug.* Busto laur. e coraz. a sin.
R. — *Genio Pop Rom.* $\frac{T|F}{PLG}$ Genio a sin. col modio in testa,
tenendo la patera ed il cornucopia (Lugdunum) *MB.* 143
29. D. — *Imp Maximianus P F Aug.* Busto laur. a d. col paludamento.
R. — *Geno Pop Rom.* $\frac{IN}{PLG}$ Simile al prec.; ma avanti
al Genio un'ara in forma di candelabro. (Lugdunum) 144
30. D. — *D N. Maximiano P. F. S. Aug.* Busto laur. e corazzato a d.
R. — Simile al preced. Modulo tra MB e PB (23 mm.) 147
31. D. — *Imp. Maximianus Aug.* Busto laur. e corazzato a d. col paludamento.
R. — *Genio Populi Romani* $\frac{IA}{PLG}$ Genio a sin. col modio
in testa tenendo la patera ed il cornucopia; a sin.
un'ara. (Lugdunum) *MB.* 198
32. D. — Leggenda idem, ma busto laur. a sin. col paludamento,
armato di clava, colla pelle di leone in spalla.
R. — Come il precedente. (Idem) *MB.* 211

33. D. — *Imp Maximianus. P. Aug.* Busto laur. e corazzato a d. Dopo Cohen N.
 R. — *Moneta S. Augg et Caess NN* $\frac{| \star}{A T R}$ la Moneta a sin. N.
 con bilancia e cornucopia. (Treviri) *MB.* 419
34. D. — *Imp Maximianus. P. Aug.* Busto laur. e corazzato a sin.
 R. — *M. Sacra Augg et Caess. N. N.* La Moneta come sopra.
 (Idem) *MB.* 421
35. D. — *Imp. C. Maximianus P. F. Aug.* Testa laur. a d.
 R. — *Sac M. Urb. Augg. et Caess. NN.* $\frac{| \star}{R S}$ la Moneta
 come sopra. (Roma) *MB.* 501

COSTANZO CLORO.

36. D. — *Constantius Nob. Caes.* Busto rad. e drapp. coraz.
 a d. visto di dosso.
 R. — *Concordiae Militum* $\frac{|}{T}$ Costanzo e Giove di fronte
 come al n. 20. (Ticinum) *PB.* 24
37. D. — *F L. Val Constantius Caesar.* Testa laur. a d.
 R. — *Genio Populi Romanti.* $\frac{S | A}{}$ Genio a sin. col modio
 in testa, tenendo la patera ed il cornucopia.
 (Siscia) *MB.* 80
38. D. — *Fl. Val Constantius N. C.* Busto laur. e corr. a d.
 R. *Genio Populi Romani.* $\frac{A | \star}{T R}$ Come il precedente.
 (Treviri) *MB.* 81
39. D. — *Fl. Val Constantius Nobil C.* Busto e corr. a d. col palud.
 R. — Identico al precedente. (Treviri) *MB.* 50
40. D. — *Constantius Nob Caes.* Busto laur. e corr. a sin. collo
 scettro sulla spalla.
 R. — *Genio Populi Romani.* $\frac{| A}{P L G}$ Come i precedenti, ma
 avanti al Genio, un'ara in forma di candelabro.
 (Lugdunum) *MB.* 132

41. D. — *Divo Costantio Aug.* Testa laureata a d.
 R. — *Memoria Divi Constanti Aug.* $\frac{|}{P T}$ Tempio a cupola Dopo Cohen N.
 rotonda coi battenti chiusi, ornati di due teschi di
 bue, sopra, un'aquila con corona nel becco.
 (Ticinum) *MB.* 175
42. D. — *Fl. Val Constantius Nob C.* Testa laur. a d.
 R. — *M. Sacra Augg et Caess NN.* $\frac{| *}{T R}$ La Moneta a sin.
 con bilancia e cornucopia. (Treviri) *MB* 208
43. D. — *Constantius Nob Caes.* Testa laur. a d.
 R. — *Sac M. Urb Augg et Caess NN.* $\frac{| *}{R T}$ La Moneta a
 sin., tenendo la bilancia ed il cornucopia.
 (Roma) *MB.* 260
44. D. — *Imp Constantius P F Aug.* Testa laur. a d.
 R. — *Virtus Augg et Caess NN.* $\frac{|}{A Q S}$ Costanzo, su di un
 cavallo galoppante a d., è armato d'uno scudo ro-
 tondo e colla lancia, trafigge un nemico che giace
 avanti, in ginocchio implorando, a sin. presso le
 gambe posteriori del cavallo un altro nemico giace
 bocconi. (Aquileia) *MB.* 305

GALERIO MASSIMIANO.

45. D. — *M. Imp Maximianus P F Aug.*
 R. — *Fides Militum Augg. et Caess NN.* $\frac{|}{A Q P}$ La Fede se-
 duta a sin. tenendo due insegne. (Aquileia) *MB.* 305
di Ercoleo



46. D. — *Imp Maximianus P F Aug.* Testa laur a d.
 R. — *Herculi Victori* $\frac{| VI}{S I S A}$ Ercole a sin., appoggiandosi

col braccio d. alla clava, ed avendo quello sin. pie-^{Dopo}
gato da cui pendono l'arco e la pelle di leone. ^{Cohen}
N.
(Siscia) *MB.* 112

47. D. — *Imp. C. Maximianus. P F Aug.* Busto galeato a corr.
a sin. armato di scudo, tenendo lo scettro in ispalla.

R. — *Virtus Augg et Caess NN.* $\frac{|}{\text{A Q S}}$ Galerio su di un
cavallo galoppante a d. è armato di scudo, e colla
lancia colpisce un nemico che è caduto in ginoc-
chio implorando, avendo perduto lo scudo; a sin.
un altro nemico giace bocconi, trafitto da un gia-
vellotto. (Aquileia) *MB.* 615
di Erculeo

48. D. e R. — Simile al precedente, ma il nemico a sin. è caduto
supino $\frac{|}{\text{A Q P}}$. (idem) idem.

49. D. e R. — Simile al precedente col nemico a sin. supino:
ma il nemico avanti è caduto sotto le zampe del
cavallo e leva il braccio d. implorando $\frac{|}{\text{A Q P}}$ *MB.* id.

SEVERO II.

50. D. — *Imp. C. Severus P. F Aug.* Busto con elmo e corazza
a sin., tenendo lo scettro sull'omero e lo scudo.

R. — *Fides Militum Augg et Caess NN.* $\frac{|}{\text{A Q S}}$ La Fede se-
duta a sin. con due insegne. (Aquileia) *MB.* 15



51. D. — *Imp. C. Severus. P. F. Aug.* Testa laureata a d.

R. — *Virtus Augg et Caess NN.* $\frac{|}{\text{P T}}$ Severo su di un ca-
vallo galoppante a d.; è armato di uno scudo ro-

tondo e colla lancia colpisce un nemico, il quale ^{Dopo} trafitto da un giavelotto è caduto col ginocchio ^{Cohen} piegato sotto le zampe anteriori del cavallo, e si ^{N.} volge indietro implorando colla destra; a sin. presso le zampe posteriori un altro nemico è caduto supino avendo perduto lo scudo e con una mano si leva un giavelotto. (Ticinum) MB. 75

(*Continua*)

P. MONTI, LOD. LAFFRANCHI.

Delle monete di Ventimiglia

ERRONEAMENTE ATTRIBUITE A GIOVANNI REQUESENS

Promis, Muoni, Fusco, Gnechi attribuiscono le monete di Ventimiglia a Giovanni Requesens. Il chiarissimo autore della bibliografia delle zecche d'Italia scrisse così: " Giovanni Requesens, figlio di Francesco V, principe di Delmontino " e di Giovanna Friscata, nato in Messina nel 1686, creato Principe del S. R. Impero, " pero, usò del conseguito privilegio della zecca, facendo coniare all'estero, e " probabilmente nella zecca imperiale di Vienna, 1725, monete d'oro e d'argento, " con il titolo di Conte di Ventimiglia, Marchese di Geraci e Principe del S. R. " Impero. „ — Appena una di esse monete venne in mio potere, ed osservato attentamente il rovescio della stessa, mi convinsi non potere affatto appartenersi a famiglia Requesens, perchè: 1.º Le armi non sono quelle di detta famiglia; 2.º il titolo di Marchese di Geraci non è mai appartenuto a famiglia Requesens ma a quella Ventimiglia. Sono quasi certo che dette monete dovessero attribuirsi a quest'ultima famiglia e mi son dato a fare ricerche in proposito che sono state coronate dal più sicuro successo.

Trovo dapprima che il titolo di principe di Delmontino non è mai esistito nella famiglia Requesens, avendo soltanto questa famiglia portato i titoli di principe di Pantelleria, conte di Buscemi e di Regalmuto e barone di S. Giacomo, ed a 21 Maggio 1774 un Francesco Requesens ottenne il titolo di Principe di Ventimiglia. Levò per arme: lo scudo inquartato al 1.º e 4.º d'azzurro con tre torri d'oro; al 2.º e 3.º d'oro con 4 pali di rosso e la bordura dentata d'oro; corona e mantello di principe.

È invece indiscutibile che le suaccennate monete debbano attribuirsi a famiglia Ventimiglia, a cui si appartengono i titoli che portano le monete e le armi, avendo essa famiglia levato per arme: inquartato nel 1.º e 4.º di rosso col capo d'oro, nel 2.º e 3.º d'azzurro con la banda scaccata di due file d'argento e di rosso (per la regia casa Normanna); corona e mantello di Principe del S. R. Impero, e con il motto: *Dextera Domini fecit virtutem, dextera Domini exaltavit me*. Ed ecco ora in proposito quanto scrive il Villabianca nella *Sicilia Nobile* in riguardo a questa famiglia: " Questa famiglia deriva sua etimologia dall'antico dominio " del Contado di Ventimiglia nella Liguria, il di cui ceppo mascolino, vanta la " discendenza della casa Lascari degl' imperatori di Costantinopoli, ed il femmi-

“ nino piglia origine della casa reale Normanna, e da Serlone, conte di Alta-
“ villa, figlio di Tancredi, fratello del liberatore Ruggero il grande. Il primo che
“ di questa famiglia venne in Sicilia, cacciato da Genova nel 1242, fu un Gu-
“ glielmo Ventimiglia, conte di Ventimiglia della casa Lascari degl'imperatori di
“ Costantinopoli. Ne venne un Arrigo, che sposò un'Elisabetta, contessa di Ge-
“ raci e figlia di Alduino, derivato dal sangue reale di Desiderio re dei Longo-
“ bardi, e così pervenne alla famiglia Ventimiglia l'antico contado di Geraci, che
“ da ben sei secoli si è mantenuto in essa famiglia con strettissimo vincolo
“ agnatzio mascolino. „

E più oltre ancora:

“ Francesco Ventimiglia Corvino sposò Girolama Caterina di Giovanni, figlia
“ di Maria di Giovanni, e di Anna Arduino, e ne nacque Giovanni Ventimiglia,
“ investito a 3 Novembre 1712, gentiluomo della Camera reale di Savoia, assistè
“ all'acclamazione di Vittorio Amedeo a re di Sicilia, celebrata in Torino a 22
“ Settembre 1713, fu cavaliere della SS. Annunziata, ottenne il grandato di Spagna
“ di 1.^a classe per concessione di Filippo V a 22 Luglio 1710, e dall'imperatore
“ Carlo VI, fu nominato Principe del S. R. Impero con il titolo di Altezza e con
“ la facoltà di batter moneta con il proprio nome e titoli, e medaglia con l'antico
“ lustro della prerogativa nelle stampe del Dei Gratia (privilegio imperiale del
“ 27 Settembre 1723). „ (1).

Mori in Napoli nel Settembre del 1748, mentre reggeva la carica di presi-
dente della Reale Giunta del Consiglio Supremo di Sicilia.

Fu un Giovanni Ventimiglia XIII conte di Geraci, che ottenne nel 1433 il
titolo di Marchese di Geraci per privilegio del re Alfonso il Magnanimo.

Antonio Ventimiglia fu investito del titolo di Conte di Catanzaro nel 1473,
altri membri della stessa famiglia portarono i titoli di Principe di Castelbuono,
di Belmonte, di Gran Monte e di S. Anna; Marchese di Regiovanni, conte di
Prades, S. Eufemia e Golisano, barone di Gratteri e di Pettineo.

Ora i titoli che trovansi sulle monete appartengono, come si è dimostrato
più sopra, a famiglia Ventimiglia, le armi sono della stessa famiglia, il collare che
cinge lo scudo è precisamente quello della SS. Annunziata, conferito, come si è
detto più sopra, da Vittorio Amedeo II a Giovanni Ventimiglia. Mi pare quindi
chiaramente provato che le sopraccennate monete debbono attribuirsi a famiglia
Ventimiglia e non a famiglia Requesens.

Acireale, 31 Marzo 1903.

ANTONINO GRASSI GRASSI.

(1) VILLABIANCA, *Sicilia Nobile*, I, 29, sgg. ; II, 257 e sgg.

Intorno alle falsificazioni moderne.

Il Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma si occupò in una
delle sue sedute della tecnica delle monete antiche (prof. Salinas) e conseguen-
tamente anche della riproduzione più o meno fedele di questa tecnica monetaria
presso i moderni per mezzo delle falsificazioni (prof. Piccione). Quest'ultimo Socio
ci promette pel nostro *Bollettino* qualcuno de' suoi interessanti lavori sulla tecnica
monetaria antica e moderna e sulle falsificazioni, lavori che noi di buon grado
pubblicheremo e di cui ringraziamo fin d'ora l'autore.

LA DIREZIONE.

VARIANTI INEDITE
ALL'OPERA
MONETE DI MILANO

DEI FRATELLI GNECCHI
APPARTENENTI ALLA COLLEZIONE GUGLIELMO GRILLO DI MILANO

(Continuazione, vedi N. 1).

GALEAZZO II VISCONTI (1354-1378).

Sesino.

- Ɔ — · + GALEAZ · VICECOES · Sotto le lettere G Z un cerchietto.
Ɔ — + DNS · MEDIOLANI · PAPIE · & C Tizzone coi secchi. Al disopra un cerchietto.

Gnecchi, pag. 40 — Dopo il n. 7 (1).

GIOVANNI MARIA VISCONTI (1402-1412).

Soldo.

- Ɔ — ⌘ IOHANES · MARIA
Ɔ — + · DVX · MEDIOLANI · & C :

Gnecchi, supplemento pag. 34 — Dopo il n. 12.

Bissolo.

- Ɔ — + IOHANNES · MARIA ·
Ɔ — + DVX · MEDIOLANI · & C ·

Gnecchi, pag. 50 — Dopo il n. 9.

Bissolo.

- Ɔ — + IOHANNES · MARIA :
Ɔ — + DVX · MEDIOLANI · & C · Un anello a destra nel braccio inferiore della croce.

Gnecchi, supplemento pag. 34 — Dopo il n. 13.

FILIPPO MARIA VISCONTI (1412-1447).

Berlinga.

- Ɔ — FILIPV MARIA · DVX · MEDIOLA
Ɔ — S ABROSIV MEDIOLANI

Gnecchi, supplemento, pag. 46 — Dopo il n. 10.

(1) Questa variante andrebbe inserita prima di Galeazzo II e Barnabò Visconti (ved. *Bollettino*, n. 1, pag. 13).

Sesino.

- Ɔ — (Biscia) **FILIPV MARIA · DVX · MLI · & C ·** Croce ornata da quattro gigli.
R) — **· S · AMBROSIV MEDIOLANI ·** Busto del Santo.
Gnecchi, pag. 62 — Dopo il n. 34.

Sesino.

- Ɔ — (Biscia) **FILIPV MARIA · DVX · MLI · & C ·** Croce ornata da quattro gigli.
R) — **· S AMBOSIV · MEDIOLANI ·** Busto del Santo.
Gnecchi, pag. 62 — Dopo il n. 34.

Sesino.

- Ɔ — **+ FILIPVS** ⊗ **MARIA** Biscia coronata, sulla corona un punto.
R) — **+ DVX** ⊗ **MEDIOLANI · & C** Croce gigliata.
Gnecchi, pag. 62 — Dopo il n. 36.

Sesino.

- Ɔ — **+ FILIPVS + MARIA** Biscia coronata.
R) — **+ DVX** ⊗ **MEDIOLANI · & C ·** Croce gigliata.
Gnecchi, pag. 62 — Dopo il n. 37.

Sesino.

- Ɔ — **+ FILIPVS + MARIA** Biscia coronata.
R) — **+ DVX** ⊗ **MEDIOLANI** ⊗ **& C** Croce gigliata.
Gnecchi, pag. 62 — Dopo il n. 37.

Trillina.

- Ɔ — **+ FILIPVS MARIA · · · ·** Cimiero.
R) — **+ MEDIOLANI · & C · D** coronato e nell'interno un punto.
Gnecchi, pag. 63, n. 40.

Denaro.

- Ɔ — **MARIA + FILIPVS ·** Fascia annodata intorno ad una stella.
R) — **+ DVX · MEDIOLANI.....** Croce gigliata.
Gnecchi, pag. 63 — Dopo il n. 44.

Denaro.

- Ɔ — **+ DVX · MEDIOLANI · & C** Croce ornata.
R) — **+ S · AMBROSIVS · MLI ·** Busto del Santo.
Gnecchi, pag. 64 — Dopo il n. 46.

Denaro (inedito).

Ɔ — (Biscia) **FILIPVS · MARIA** Croce gigliata accantonata da quattro punti.

℞ — **+ · S · AMBROSIVS** Testa del Santo mitrato e nimbato (1).

SECONDA REPUBBLICA (1447-1450).

Sesino.

Ɔ — **+ · COMVNITAS · MEDIOLANI ·**

℞ — **· S · AMBROSIV · MEDIOLANI ·**

Gnecchi, pag. 65 — Dopo il n. 6.

Denaro.

Ɔ — **+ COMVNITAS MLI ·**

℞ — **S AMBROSIV · MDL**

Gnecchi, pag. 65 — Dopo il n. 7.

(Continua)

GUGLIELMO GRILLO.

(1) Questo denaro, non segnato nell'opera dei Fratelli Gnecchi e che non vidi in alcuna collezione, servi come tipo a quelli della seconda repubblica milanese; indurrebbe perciò a credere sia stato battuto in fine del dominio di Filippo Maria e forse l'ultima moneta apprestata per l'ultimo dei Visconti. Gli eventi che si succedettero non diedero probabilmente il tempo a numerose coniazioni e ciò spiegherebbe la sua rarità.

Bibliografia Medaglistica Italiana Moderna

(Continuazione e fine).

Decio Carlo. Sopra due rarissime medaglie milanesi, in *Rivista Italiana di Numismatica e scienze affini*, pubblicata per cura della Società Numismatica Italiana e diretta da Francesco ed Ercole Gnecchi. Anno XI, 1898, vol. XI. Milano, Tip. Editrice L. F. Cogliati, Via Pantano, 26, 1898. — *Da pag. 125 a pag. 130 con illustrazioni.*

Dell'Acqua Girolamo. Il re Carlo Alberto e il suo ingresso in Pavia il 29 marzo 1848. Cenni storici con un saggio bibliografico su Carlo Alberto, preceduto dalla serie delle medaglie e delle monete che lo riguardano. Nei cinquantenari dello Statuto e della morte del re magnanimo. Edizione di soli 200 esemplari numerati, con documenti e tavole. Pavia, Premiata Tipografia Fratelli Fusi, 1898-1899. — *Volume in-4 grande di pp. 161.*

- Lopez M.** Medaglie dei Duchi di Parma, in *Periodico di Numismatica e Sfragistica per la storia d'Italia*, diretto dal March. Carlo Strozzi. Vol. IV. Firenze, Tipografia di M. Ricci, Via San Gallo, 31, 1872. — *Da pag. 156 a pag. 166 e da pag. 240 a pag. 250 con due tavole*. Vol. V. Firenze, idem. *Da pag. 187 a pag. 197, da pag. 219 a pag. 228 e da pag. 252 a pag. 264 con quattro tavole*.
- Majorca-Mortillaro Luigi Maria.** Ventitrè medaglie borboniche napoletane commemorative, nella *Biblioteca Italiana*, Rivista della stampa e della cultura, diretta dal Prof. Antonio Rizzuti. Anno IV. Roma, aprile 1899, N. 11-12. — *Da pag. 262 a pag. 277*.
- Martin Jules de Montalvo et Raymond Richebé.** Armoiries et décorations. Illustrations de Joseph Van Driesten. Toutes les décorations sont reproduites à la dimension officielle, d'après les modèles de Lemaitre. Paris, Paul Ollendorff, Editeur, 28 bis, Rue de Richelieu, 28 bis, MDCCCXCVII. (Tous droits réservés). *Un volume in-16 di pp. 560 con molte illustrazioni e pagine colorate*.
- Massagli Domenico.** Memorie e documenti per servire alla storia di Lucca. Tomo XI, Parte seconda. Lucca, Tipografia Giusti, 1870. *Volume in-4 grande, di pp. XXXIV-222 con XXX tavole di monete e medaglie*.
- Monti Achille.** Le medaglie del poeta Vincenzo Monti in *Periodico di Numismatica e Sfragistica per la Storia d'Italia*, diretto dal March. Carlo Strozzi. Volume VI. Firenze, Tipografia di M. Ricci, Via San Gallo, 31, 1874. — *Da pag. 11 e pag. 16 con una tavola e disegno nel testo*.
- Perini Quintilio.** La Repubblica di San Marino, sue monete, medaglie, decorazioni. Seconda edizione riveduta. Rovereto. Stab. Tip. Grigoletti, 1900. — *Un opuscolo in-8 di pag. 32 con illustrazione nel testo*.
- Poggi Cencio.** Le medaglie di Giuditta Pasta, in *Rivista Italiana di Numismatica*, diretta dal Dott. Solone Ambrosoli. Anno II, 1889. Milano, Lodovico Felice Cogliati, Tipografo-Editore, Via Pantano, 26, 1889. — *Da pag. 517 a pag. 535, con tavola ed illustrazione nel testo*.
- Romussi Carlo.** Le cinque giornate di Milano nelle poesie, nelle caricature, nelle medaglie del tempo. Memorie. Milano, Carlo Ronchi, Editore, Corso P. Vittoria, 4, 1894. — *Un vol. in-4 di pp. VIII-240, con tavole ed illustrazioni nel testo*.
- Rossi Umberto.** Le medaglie di Cristoforo Colombo. Roma, auspice il Ministero della Pubblica Istruzione. MDCCCXCIII. Estratto dalla raccolta di documenti e studi pubblicati dalla R. Commissione Colombiana pel quarto centenario della scoperta dell'America. Parte II, Volume III. Genova, Luigi Ferrari, Tipografia R. Istituto Sordo-Muti. — *Opuscolo in foglio grande di pp. 6*.
- San Quintino Giulio (Di).** Memorie e documenti per servire alla storia di Lucca. Tomo XI. Lucca, Tipografia di Giuseppe Giusti, 1860. — *Vol. in-4 grande di pp. IV-108, con XXVIII tavole di monete e medaglie*
- Sforza Giovanni.** Una medaglia inedita de' Principi Baciocchi, in *Rivista Italiana di Numismatica*, diretta da Francesco ed Ercole Gnechi. Anno III, 1890. Milano, Lodovico Felice Cogliati, Tipografo-Editore, Via Pantano, 26, 1890. — *Da pag. 119 e pag. 122 con illustrazione*.

Spigardi Arturo. Le medaglie dei Capi di Guardia della Misericordia di Firenze, *in* Rivista Italiana di Numismatica e scienze affini, pubblicata per cura della Società Numismatica Italiana, diretta da Francesco ed Ercole Gneocchi. Anno XIII, 1900, vol. XIII. Milano, Tip. Editrice L. F. Cogliati, Corso P. Romana, 17, 1900. — *Da pag. 94 a pag. 104 con tavola.*

— Le medaglie dei Congressi degli Scienziati Italiani (1839-1875), *in* Rivista Italiana di Numismatica e scienze affini, pubblicata per cura della Società Numismatica Italiana e diretta da Francesco ed Ercole Gneocchi. Anno XV, 1902, vol. XV. Milano, Tip. Editrice L. F. Cogliati, Corso P. Romana, 17, 1902. — *Da pag. 239 a pag. 256.*

Zuccagni-Orlandini Attilio. Atlante illustrativo, ossia raccolta dei principali monumenti italiani antichi, del medio evo e moderni e di alcune vedute pittoriche per servire di corredo alla corografia fisica, storica e statistica dell'Italia. Volumi tre. Firenze, 1845, in-4 grande. (*Contiene sei tavole incise portanti gli stemmi, gli ordini cavallereschi, le medaglie militari e le bandiere marittime degli antichi stati e ducati italiani.*)

ARTURO SPIGARDI.

SFRAGISTICA CREMONESE

Moriva in Cremona il 6 Maggio 1842, più che ottuagenario, Giuseppe Sigismondo Marchese Ala Conte di Ponzzone, *uomo*, come dal necrologio che si legge nella Gazzetta Provinciale di Cremona 7 Maggio di quell'anno, *di cortesi ed affabili maniere, amatore delle arti belle e delle cose patrie raccoglitore diligentissimo.* Nominando erede universale l'Imperatore Ferdinando I, dispose che porzione della sua sostanza fosse impiegata alla fondazione di una scuola di scultura e come addizione a questa volle che in determinati giorni fossero aperte le sale del suo Palazzo per ammirarvi le diverse collezioni archeologiche ed artistiche possedute.

In seguito a pratiche intervenute tra il Governo d'Italia e il Comune di Cremona, anziché una scuola di scultura, fu solo nel 1885 inaugurata una scuola d'arti e mestieri e alienatosi, alcuni anni prima, molto affrettatamente e forse con poco criterio d'arte, il ricco mobiglio, fu rispettata la disposizione testamentaria relativa alle collezioni diverse, istituendosi nelle sale superiori del Palazzo col'aggiunta di altro materiale donato e raccolto un Civico Museo.

Speciale predilezione portò il defunto Marchese alla scienza numismatica, della quale lasciò una biblioteca ricca di più di 200 opere e circa 10.000 tra monete e medaglie di tutti i tempi e paesi; pubblicò nel 1818 in Milano in nitida edizione alcune sue *Congetture* su una *Moneta anecdotica di Cremona*, attribuendo al leggendario *Zannino de la Balla* una monetina del 1331-33 di Giovanni di Boemia e nel 1821 fece stampare in Cremona l'opera *Sfragistica Cremonese con appendice Numismatica*, ma invece di far subito conoscere al pubblico l'illustrazione fatta, nasconde fino alla sua morte e cioè per anni ventuno il lavoro e in un codicillo del suo testamento ordina di far incassare, inchiodare e suggellare gli esemplari dell'opera non che tutte le tavole incise e non ancora stampate,

rendendole solo di pubblica ragione scorsi sessanta anni dal suo decesso. Quale la ragione di questo strano procedere? Non è forse attendibile quello che mi fu narrato da egregia persona che fu di quei tempi, che cioè si volle fosse pubblicata l'opera in un'epoca in cui sarebbero già scomparse tutte le persone alle quali era noto non essere stato il defunto Marchese l'autore di essa, della quale fu invece compilatore il canonico Don Antonio Dragoni?

Fu pertanto il 6 Maggio 1902 che l'Autorità Municipale di Cremona, coll' intervento della Commissione conservatrice del Civico Museo faceva aprire l'armadio in cui fu chiusa sessanta anni prima l'opera — di questa si rinvennero N. 115 Esemplari numerati, 15 tavole in rame di 262 sigilli e timbri, nonchè 10 altre tavole pure in rame di incisioni relative ad altri 44 sigilli, 130 monete e 21 medaglie che costituirebbero l'appendice numismatica citata nel frontespizio del volume. Questo che è in folio di pagine 513, tratta della Sfragistica Cremonese, arricchita qua e là, come scrive l'autore, da qualche sigillo straniero; dopo una dissertazione sull'uso, sui nomi, sulla materia e figura dei sigilli ne illustra dei 262 che in originale o in impronte di zolfo e di cera si conservano nel Museo, solo 232 (gli altri trenta più che sigilli sono timbri o bolli d'uffici pubblici della Repubblica Cisalpina italiana), di Comuni, chiese, capitoli, ospedali, persone della Provincia Cremonese.

Non ho la competenza necessaria per giudicare il valore delle fatte illustrazioni; parmi però che queste rivelino nell'autore una eccessiva fantasia — più che lo scienziato si scorge l'amatore desideroso di possedere oggetti di pregio — e le attribuzioni date e le diffuse notizie, mai appoggiate a documenti indiscutibili, fanno nascere l'incertezza e il dubbio, quando non si reputano addirittura inventate.

Da una sommaria osservazione portata alle 10 tavole dell'appendice numismatica mi sono accorto che nulla di inedito trovasi nelle medaglie incise e gli ottanta anni trascorsi dalla stampa delle tavole ad oggi giustificano il nessun vantaggio che penso verrà arrecato alla scienza numismatica dalla pubblicazione che quanto prima verrà fatta di esso a cura del Comune di Cremona.

Cremona, 27 Luglio 1902.

F. ARCARI.

Delle monete in corso. — Il decreto 8 febbraio 1900 firmato da Umberto I e dal ministro Boselli ha unito l'elenco delle monete nazionali ed estere che hanno corso legale nel Regno e che debbono essere accettate dalle casse pubbliche.

Omettendo l'elenco di quelle d'oro ci limitiamo a riprodurne la parte di esso che riguarda le altre monete.

Monete d'argento a 900/1000. Scudi da L. 5: conati nel principio del secolo XIX negli antichi Stati d'Italia dai Governi provvisori nazionali nel Regno d'Italia, nel Belgio, nella Francia, Svizzera, Grecia e per conto della Repubblica di San Marino.

AVVERTENZA. — Sono esclusi gli scudi pontifici e borbonici. Sono pure esclusi quelli dell'ex-ducato di Lucca, perchè già aboliti dal Governo Granducale Toscano succedutogli nel 1847.

Per le *Monete d'argento a 835/1000* da L. 2, 1 e centesimi 50: coniate in Italia, nel Belgio, Francia, Svizzera, Grecia e per conto della Repubblica di San Marino tratteremo nel prossimo fascicolo.

LA DIREZIONE.

La pagina archeologica e artistica

I Corsi Complementari d'arte al Circolo Numismatico Milanese. — Il Circolo Numismatico Milanese completò i suoi corsi di Numismatica con la storia della monetazione greca e romana svolta dal Presidente del Circolo prof. Serafino Ricci dopo la storia della medaglia. Numerosi e costanti furono i soci effettivi che vi presero parte; si lasciò libero l'ingresso anche agli abbonati residenti in Milano sperando che presto, per simpatia verso l'Associazione, si iscrivano soci effettivi. Le lezioni sulla monetazione furono alternate con quelle complementari sugli scavi del Foro Romano, tenuti pure dal prof. Ricci dopo il suo ritorno dal Congresso storico di Roma. I corsi complementari di archeologia e di storia dell'arte compresero oltre alle lezioni sopraccitate anche le gite alla Certosa di Pavia e a Rivolta d'Adda, le visite al Museo Archeologico e Artistico, alla Galleria d'Arte Moderna testè inaugurata nel Castello Visconteo-Sforzesco, alla Gipsoteca d'arte fondata dal prof. Serafino Ricci presso il Liceo Beccaria, al Museo Poldi-Pezzoli, all'Archivio Municipale con la relativa Mostra Cartografica milanese, alla Biblioteca Ambrosiana, e si chiuse ora con le conferenze del prof. Ricci intorno al Duomo, la prima sull'argomento *il Duomo nella storia della basilica*, la seconda: *il Duomo nell'arte e nella letteratura*, entrambe con proiezioni fotomeccaniche nell'Aula Magna del Liceo Beccaria, molto frequentate e applaudite e seguite poi da tre visite artistiche alla Cattedrale.

Un ripostiglio di circa 800 monete romane d'argento a testa radiata del periodo imperiale da Balbino a Gallieno fu rinvenuto nell'Isola di Macronisi (Attica) entro una tomba. Il nostro socio sig. Scheyer ne poté scegliere qualcuna.

Un ritrovamento di 3700 monete romane si ebbe a Croydon (Inghilterra), ove uno ster-

ratore le rinvenne benissimo conservate in due anfore. Erano di diverso conio e quindi molto interessanti.

Un ripostiglio presso Orbetello. — Vogliamo segnalare agli egregi lettori del nostro simpatico *Bollettino di numismatica* un ritrovamento di monete che può avere la sua relativa importanza, la cui notizia è dovuta alla gentilezza del nostro Socio Furio Lenzi.

Il giorno 26 del mese di aprile due figli di pescatori di Port'Ercole, presso Orbetello in Toscana, si recarono nella località detta *Feniglia*, striscia di terra che separa il Mar Tirreno dal Lago di Orbetello. Quando questi due giovani furono distanti dal mare almeno 70 metri videro sulla rena tre o quattro monete, scoperte dai venti dei giorni passati; e con le mani poi continuarono a togliere la rena, sicchè le monete che rinvennero furono non meno di quattrocento. Il giorno dopo essi si recarono nuovamente sul solito posto dove fu scavato ed alla profondità di sei metri fu rinvenuto uno scheletro.

Le quattrocento monete trovate, in gruppi di quattro, foggianti una croce, erano tutte della stessa epoca, e, cioè, assi ridotti, di modulo 9, 10 e 11, oscillanti nel peso dai 20 ai 35 grammi ciascuno, con al dritto Giano ed al rovescio la prora con *Roma*.

Una parte di questo ritrovamento fu acquistata dal sig. Lenzi, che è pronto a dare agli egregi numismatici altre spiegazioni sulla detta località dove recentemente vennero alla luce avanzi di costruzioni e di tombe.

Monete d'oro puniche in Sicilia in numero di venti furono ritrovate in bellissimo stato di conservazione insieme con un'antica epigrafe greca negli scavi di Selinunte in Sicilia.

SERAFINO RICCI.

Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia

CON UN'APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Anno I (1903)

Sommarii dei fascicoli già pubblicati.

N. 1. Gennaio 1903. S. RICCI: Due parole di programma. — LA DIREZIONE: Il Circolo Numismatico Milanese. — P. MONTI-L. LAFFRANCHI: I due Massimiani Ercoleo e Galerio nella monetazione del bronzo. *Note di Numismatica romana imperiale.* — G. GRILLO: Varianti inedite alle *Monete di Milano* dei Fratelli Gneccchi. — A. SPIGARDI: Pier' Antonio Micheli (1679-1737). Esposizione internazionale di Orticultura in Firenze (1874). — *Elenco alfabetico dei Soci.* — S. RICCI: La pagina archeologica e artistica — Notiziario pei Soci. — Vendite e " desiderata „ dei Soci — Varietà.

N. 2. Febbraio 1903. P. MONTI-L. LAFFRANCHI: Contributi al *Corpus Numorum*: Monete romane imperiali inedite della collezione Pompeo Monti in Milano. — G. CIANI: Il nome di Corrado II sulle più antiche monete genovesi. — A. SPIGARDI: Bibliografia Medagliistica italiana moderna. — LA DIREZIONE: AV-

vertenze. — S. RICCI: La pagina archeologica e artistica — Nuovi Soci ed abbonati — Offerte dei Soci e " desiderata „ — Varietà: Congresso Internazionale di Scienze storiche in Roma — Medaglia papale dell'anno XXVI — Ritrovamenti.

N. 3-4. Marzo-Aprile 1903. F. GNECCHI: Del restauro delle monete antiche. — POMPEO MONTI-L. LAFFRANCHI: *Tarraco o Ticinum?* — E. GNECCHI; Cronaca delle falsificazioni. — M. PICCIONE: Appunti numismatici. — GUGLIELMO GRILLO: Monete di Uri, Schwitz ed Unterwalden. — S. RICCI: Una medaglia inedita in onore di Giambattista Camozzi-Vertova presso il R. Gabinetto Numismatico di Brera. — A. SPIGARDI: La medaglia al musicista Alfredo Catalani. — S. RICCI: Congresso Internazionale di Scienze storiche in Roma — Guida Numismatica universale.

NB. — Ogni fascicolo arretrato del **Bollettino** per chi non conchiude l'abbonamento annuale costa L. 1.

REGOLAMENTO PER LE ASTE AMICHEVOLI

di compra e vendita presso il Circolo Numismatico Milanese.

Nell'ultima adunanza del Consiglio Direttivo, con l'intervento di molti Soci effettivi, si discusse alla Sede del Circolo il Regolamento relativo alle aste. Fu deliberato ad unanimità che:

1.° Chiunque invii monete o medaglie per venderle unica alle medesime la distinta dei prezzi che crede convenienti. Se le monete e le medaglie saranno inviate per esame, la Commissione competente fisserà direttamente i prezzi di vendita.

2.° Stipulato il contratto di vendita, il Circolo ha diritto alla percentuale del 10%^o

sulla somma esatta, di cui il 5%^o sarà dato dal venditore e altrettanto dal compratore. I proventi delle vendite saranno devoluti a incremento del **Bollettino**.

3.° Delle tre sere nelle quali il Circolo è aperto al pubblico, ogni lunedì e ogni sabato vi sarà esposizione permanente delle serie vendibili e potrà ogni socio prenotarsi o dar incarico a persone di fissargli all'asta il dato pezzo o una serie di pezzi. Ogni giovedì invece fu scelto per la vendita all'amichevole e secondo la nota dei prezzi combinata tra la Direzione e il venditore. LA DIREZIONE.

NB. — Sono pregati i Soci e gli Abbonati d'inviare alla Direzione del Circolo la nota delle monete e delle medaglie da loro desiderate, o da loro offerte in vendita, coi relativi prezzi.

BOLLETTINO

di

NVMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio. Per l'Italia . . . L. 3,50 Per l'Estero . . . „ 4,50 Questo num. separ. cent. 30	Direttore : Prof. Dott. SERAFINO RICCI	REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 25, VIA STATUTO, 25 MILANO
---	---	---

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librarie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO
MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

SOMMARIO

S. RICCI — Il Circolo Numismatico Milanese al Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma: Il tema *Dell'ordinamento delle collezioni di monete italiane medioevali e moderne.* (Continuazione).

Q. PERINI — Note di terminologia e cronologia monetaria.

G. CERESOLE — Per la conservazione delle bolle di piombo. Consigli pratici ai Soci.

S. RICCI — Notizie scientifiche e bibliografiche di Numismatica e Medaglistica — La pagina archeologica e artistica.

Varietà — *Desiderata* dei Soci — Adunanze straordinarie del Circolo Numism. Milanese.

Biblioteca del Circolo: Orario; periodici acquistati; periodici di cambio. Regolamento.

Inserzioni.

NB. — Il *Bollettino* di agosto uscirà regolarmente nella prima quindicina del mese prossimo. — Durante i mesi di agosto e settembre il **Circolo Numismatico Milanese** sarà chiuso per la vacanza al personale e per il riordinamento della *Biblioteca*; rimarrà quindi sospesa la corrispondenza relativa all'esame e alla compra e vendita delle monete e delle medaglie e al prestito dei libri: rimarrà invece attiva quella che riguarda l'*Amministrazione*, cioè la riscossione delle quote di associazione e di abbonamento e il *Bollettino* che uscirà in numero doppio nei mesi di settembre e ottobre nella prima quindicina dell'ottobre prossimo. — L'indirizzo per ogni eventuale comunicazione rimane: Prof. Dott. **Serafino Ricci**, via Statuto, 25 — Milano.

I Soci che volessero collaborare al BOLLETTINO sono pregati di inviare subito i loro lavori o mettersi in nota presso la Direzione per la precedenza nell'inserzione.

MILANO
TIPOGRAFIA EDITRICE L. F. COGLIATI
Corso P. Romana, 17

VARIETÀ.

« Desiderata » dei Soci.

Molti Soci ed abbonati nel breve corso di vita del nostro *Bollettino* hanno già espresso molti loro desideri, che, essendo legittimi, sono degni di essere resi di pubblica ragione.

1. Sarebbe opportuno che il *Bollettino* contenesse copiosi cataloghi di vendita coi relativi prezzi.

2. Sarebbe utile, ai principianti specialmente, che il *Bollettino* contenesse la pubblicazione di parte di opere di numismatica necessarie alla consultazione, e facesse edizione popolare di opere di costo e difficilmente reperibili.

3. Sarebbe un ottimo compenso all'assenza da Milano, quindi dai corsi complementari di numismatica, d'archeologia e di storia dell'arte, il pubblicare dei copiosi riassunti delle lezioni e conferenze tenute durante l'anno presso il Circolo, dando così maggior interesse e diletto ai lettori del *Bollettino*.

4. Molti abbonati, soprattutto gli artisti, danno il consiglio di arricchire maggiormente il *Bollettino* con illustrazioni di monete e medaglie.

Ora io rispondo a tutti questi Signori ringraziandoli dell'affezione che dimostrano al nascente *Bollettino* e, mentre debbo rammentare Loro che il nostro periodico, in confronto con la *Rivista italiana di Numismatica*, non dev'essere se non un modesto informatore per gli studiosi, pei dilettranti e per gli scienziati, approvo in massima le Loro proposte, come quelle che darebbero carattere di novità e di utilità pratica al periodico, ma la loro immediata attuazione non potrebbe stare nei limiti dell'odierno periodico, anche considerandolo come semplice supplemento, poichè il periodico vive finora col solo provento delle associazioni e degli abbonamenti.

Il Consiglio Direttivo pertanto, dietro mia proposta, offre ai signori Soci e abbonati di pubblicare un supplemento straordinario che soddisfi ai loro desideri, ma che sia pagato a parte come dispensa di un'opera in corso, che deve avere poi carattere di unità e di integrità. L'abbonamento annuo pel *Supplemento straordinario del Bollettino* sarà di L. 2.

Chi desidera aderire a questa proposta, mandi la sua scheda scritta col nome e il recapito alla Sede del Circolo. Appena le adesioni saranno in numero sufficiente per coprire le spese tipografiche, la Direzione del Circolo ne intraprenderà la pubblicazione.

Per la Presidenza: Prof. Dott. Serafino Ricci.

ADUNANZE STRAORDINARIE del Circolo Numismatico Milanese

entro il corrente mese di luglio.

Nell'interesse speciale del Circolo sono indette presso la Sede entro il luglio tre adunanze straordinarie, coi seguenti ordini del giorno:

Lunedì 13 luglio, ore 20:

Presentazione e approvazione dei conti del 1.º semestre 1903 — Discussione finanziaria — Comunicazioni della Presidenza.

Giovedì 16 luglio, ore 20:

Elezioni sociali agli Uffici della Presidenza e del Consiglio direttivo per il biennio 1903-1904 — Deliberazioni varie nell'interesse dell'Amministrazione del Circolo e della Redazione del suo *Bollettino di Numismatica* e di *Arte della Medaglia*.

Sabato 18 luglio, ore 20:

Discussione intorno alla legge sulla Conservazione dei Monumenti per quello che riguarda le monete e le medaglie. — Comunicazioni della Presidenza.

NB. Queste adunanze appunto perchè straordinarie sono questa volta limitate ai soci residenti in Milano, mentre l'assemblea generale dei Soci avrà luogo alla fine dell'anno corrente. Trattandosi di stabilire gli Uffici di Presidenza e del Consiglio Direttivo che devono essere in sede a Milano, era meglio che la votazione si facesse fra Soci milanesi, che possono d'avvicino riconoscere le necessità dell'Associazione. Si continuerà poi l'esercizio provvisorio fino alla fine del 1903 e sarà allora in potere dei Soci non milanesi di approvare le elezioni definitivamente pel susseguente anno 1904.

Per meglio affratellare gli amici della Numismatica e del Circolo abbiamo invitato a queste adunanze insieme coi Soci benemeriti, fondatori ed effettivi anche gli abbonati residenti in Milano, che sono i futuri Soci del nostro Circolo. Sicuri dell'affezione fin qui dimostrata anche da essi al fiorente Sodalizio, confidiamo nel Loro gentile intervento, di cui fin d'ora Li ringraziamo vivamente.

Per il Consiglio Direttivo: I sigg. Monti e Strada.

COLLEZIONE DA VENDERE

Serie di N. 34 Medaglie Papali, 37 Napoleoniche, 169 Varie, 196 Gettoni a prezzi da convenirsi tanto in blocco quanto per serie.

COLLEZIONE DA VENDERE

Le Medaglie dei Congressi degli Scienziati italiani (1839-1875), N. 11 medaglie tutte a fior di conio L. 125.

RIVOLGERSI ALL'AMMINISTRAZIONE DEL CIRCOLO: *Via Statuto, 25.*

BOLLETTINO DI NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON UN'APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.
Per l'Italia . . . L. **3,50**
Per l'Estero . . . " **4,50**
Questo num. separ. c. **1,30**

Direttore:
Prof. dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
25, Via Statuto, 25
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico milanese ricevono gratis il Bollettino.
Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redazione del BOLLETTINO
MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

IL CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE al Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma

(Continuazione ved. fasc. 5-6, pag. 53).

Allo scopo di presentare ai Soci nella sua importanza e gravità la questione dell'ordinamento delle Collezioni numismatiche medievali e moderne, pubblichiamo qui integralmente la Relazione che il prof. Serafino Ricci, quale Presidente del Circolo Numismatico Milanese, presentò a nome di questo agli intervenuti, lo scorso aprile, al Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma.

Relazione del prof. S. Ricci.

Il tema che qui si propone è di eccezionale importanza, come ognuno vede, e considerato in sè e per il fatto che dopo reiterati tentativi non è ancora risolto in modo definitivo e da tutti accettato.

Il relatore non presume certamente di proporre la soluzione dell'arduo problema, ma crede che solo il presentarlo ad una accolta di dotti, dimostrando in quali termini stia ora la questione e quali mezzi siano più adatti a risolverla, sia opera non del tutto vana, anche in un Congresso Internazionale di scienze storiche, perchè in primo luogo molti dotti anche all'Estero si occupano con passione come della nostra arte così della nostra storia, poi perchè l'ordinamento

delle collezioni italiane può dare non poca luce su quello di alcune collezioni estere, infine perchè tutta la storia medioevale e quasi tutta quella moderna d'Italia interessa moltissimo, in causa delle continue e molteplici dominazioni straniere, anche alla storia degli altri Stati, specialmente europei, ed occorre sia ben determinata e chiara dinanzi alla mente degli studiosi stranieri per non essere misconosciuta o fraintesa.

Per questo non vi è ragione contraria, anzi più d'una ragione favorevole per risollevar la questione topografica delle zecche e del riordinamento delle collezioni italiane nella parte medioevale e moderna ad un Congresso che si occupa delle discipline storiche, che da quelle numismatiche ricevono luce e incremento, e che pel solo fatto di essere internazionale, non può trascurare, soltanto per questo, uno dei problemi numismatici che interessano molto la sede stessa del Congresso.

La discussione del tema viene naturalmente ripartita nelle parti seguenti:

- 1.° *In quali termini sta la questione.*
- 2.° *Che cosa si è fatto finora per la sua soluzione.*
- 3.° *Tutte le soluzioni proposte e messe in pratica finora sono o. errate o insufficienti.*
- 4.° *Proposte che appaiono più adatte alla soluzione definitiva.*

* * *

1.° *In quali termini sta la questione:*

Dovendo ordinare in modo facile e costante le monete medioevali e moderne d'Italia e trovando troppo intricata la classificazione storica, fin dal secolo scorso furono raggruppate queste monete sotto le rispettive zecche e queste elencate in ordine alfabetico.

Questo ordinamento non si limitò ai privati, ma si estese anche a parecchie collezioni numismatiche pubbliche ed è quello universalmente accettato nei libri di numismatica italiana.

Si tratta di osservare se la classificazione alfabetica sia scientifica, altrimenti non può essere adottata per una scienza vera e propria come è la numismatica.

Di qui nasce il dissenso fra i dotti e gli studiosi circa la classificazione delle monete italiane.

2.° *Che cosa si è fatto finora per la soluzione della questione?*

I numismatici nel primo periodo di ricerche e di pubblicazioni intorno alla numismatica italiana medioevale e moderna adottarono il riordinamento alfabetico come quello che, riconosciuto allora buono, fu senza contrasto accettato dappertutto. Ma più tardi il progresso stesso degli studi, la rettifica di alcune zecche errate, le considerazioni storiche dei singoli Stati mostrarono illogico, antiscientifico, confuso il sistema della classificazione alfabetica, che riduce lo studio

delle collezioni e il loro riordinamento ad un puro e semplice indice di nomi, uniti in forza dell'alfabeto, mentre sono invece divisi e per la loro lontananza e per le loro ragioni storiche talora profondamente diverse fra loro.

Allora alcuni numismatici cercarono d'intrecciare nella classificazione il sistema alfabetico con quello geografico e storico, altri tentarono aprirsi una nuova via, abbandonando l'ordinamento per zecche, ma la maggior parte di essi, pur riconoscendo l'errore, vi persistettero per mancanza di meglio.

3.º Tutte le soluzioni proposte e messe in pratica finora sono o errate o insufficienti.

Se si deve ammettere assurdo l'uso dell'alfabeto in un ordinamento innanzitutto storico come quello delle collezioni numismatiche, è per lo meno insufficiente l'uso degli elenchi a sistema misto, che dovrebbero essere possibilmente sostituiti da un criterio unico e generale di classificazione, che si fondasse su elementi geografici e storici e quindi cronologici, ed avesse perciò i caratteri dell'unità e verità scientifica.

Sarebbero quindi da escludere a rigore anche quegli ordinamenti che, pure partendo dal concetto della distribuzione per regioni, poi accolgono tutti i nomi delle zecche di ogni singola regione disponendole alfabeticamente, come pure si dovrebbe condannare l'ordinamento generale per zecche, poichè la zecca non è che un contingente secondario nella storia della monetazione di un popolo, un'attribuzione nominale all'officina monetaria che talora non coincide con lo Stato che ha diritto di zecca, o con la famiglia che vi regna per diritto ereditario di feudo o per propria conquista.

4.º Proposte che appaiono più adatte alla soluzione definitiva.

Da quanto è venuto dicendo il relatore conclude che il criterio storico e topografico sarebbe il solo veramente logico e sicuro e quindi universalmente da seguire nell'ordinamento delle nostre collezioni monetarie medioevali e moderne. Gli sforzi degli studiosi devono essere rivolti esclusivamente ad eliminare dall'attuazione di questo criterio di ordinamento ogni difficoltà nell'applicazione pratica, escogitando quei mezzi mnemonici e cartografici che agevolino la ricerca e il ritrovamento dei luoghi e delle monete senza turbare il reale e scientifico ordinamento delle collezioni numismatiche.

CONCLUSIONE.

Posta dunque chiaramente la questione e fattane la cronaca elencando i tentativi fin qui escogitati per condurre a termine il riordinamento delle collezioni di monete italiane, il relatore espone concludendo quale sia il modo migliore, secondo lui, per ottenere questo riordinamento facile e costante.

Il relatore vi giunge per esclusione:

1. Lasciando in disparte l'elenco alfabetico perchè antiscientifico;

2. Non accettando gli elenchi misti topografici ed insieme alfabetici perchè non sono di carattere unico;

3. Considerato che il criterio storico-cronologico di distribuzione è adatto ad una sola città e zecca dalle sue origini ai tempi nostri, ma incontra troppe difficoltà nella pratica, obbligando a tante diverse collezioni quanti sieno i periodi principali di storia delle singole regioni;

4. Osservando che qualsiasi altro ordinamento (escluso l'alfabetico e quello topografico alfabetico), presuppone la cognizione esatta e pronta degli avvenimenti storici, dei mutamenti politici di confine, — il relatore conclude che il metodo migliore sta nel porre per base dell'ordinamento la presente distribuzione regionale d'Italia per provincie e comuni, e nell'elencare le città che ebbero zecca propria secondo l'ordine puramente geografico in cui esse si trovano rispettivamente alla capitale politica della regione.

Per es., per la Lombardia l'ordinamento facile, sicuro, costante, che parte dalle condizioni presenti della regione (ed è quindi accessibile a tutti) si presenterebbe con Milano, suo centro e con le altre zecche minori considerate nell'ordine geografico a nord, ad est, a sud e ad ovest di Milano; cosicchè chiunque appena abbia in mente una carta geografica della Lombardia può facilmente ricordare l'ordine delle sue zecche o facilmente accertarlo consultando una Carta della regione.

(Continua).

NOTE DI TERMINOLOGIA E CRONOLOGIA MONETARIA

Quanti ebbero occasione di trattare e di occuparsi delle monete del Piemonte, riportano la Grida di Enrico III imperatore, un decreto che metteva al bando le monete coniate abusivamente da certi marchesi aleramici colla falsa data del 1310.

Risulta invece dagli *Annali di Pavia*, che ebbi molto agio di consultare, e dagli *Acta Henrici* del Bonaini e del Doenniges, che la Grida fu pubblicata in Milano ai 29 settembre 1311, poi a Pavia colla data 7 novembre 1311.

Le monete messe al bando dalla Grida pubblicata in Milano erano gli IMPERIALES factos Inclivasio, Iniporeia, Inponcono et in Incartemelia, MARCHESANVM RVSSINVM GROSSOS TIRALINVM GROSSVM, factos in dictis monetis, cioè gli imperiali, i marchesani, i tirolini e i russini.

Queste monete sono state caratterizzate dai vari autori che se ne occuparono assai diversamente; dalle ricerche fatte io sarei giunto invece alle conclusioni seguenti per quello che riguarda la loro definizione.

Marchesani. — Io credo che con questo nome venga designato il *Grosso Tornese* che fu coniato per la prima volta nel 1226 da Luigi IX re di Francia ed ebbe numerose imitazioni in Italia.

Imperiali. — Denaro piccolo o imperiale, che secondo la convenzione monetaria del 1254 doveva pesare grammi 0,654 al titolo di 300 millesimi di fino.

Tirolini o Grosso Tirolo. — Fu coniato nella zecca di Merano dal conte del Tirolo Mainardo II (1258-1295) nel 1267 circa, come fu provato da me parlando dell'origine di quella zecca.

Russini. — *Russinum* o *Rassinum* derivato da Rascia — così in allora era chiamata la Serbia — sono convinto che sia il *Grosso Matapan*, che re Urosio di Serbia imitò, esempio che fu seguito in molte zecche italiane e straniere.

* * *

Di Manfredo II Lancia, marchese di Busca, conosciamo un denaro piccolo, che faceva parte del ripostiglio di San Nicolò presso Trento; fu illustrato dal Giovanelli (1) e da D. Promis (2). Un grosso di questo Marchese, ritenuto apocrifo, è ricordato dal Rossi (3). Il Promis parlando di questo Marchese, dice che dopo il 1255 non trovasi più menzionato da alcun cronista, altri invece lo ritiene morto combattendo nel 1247 all'assedio di Parma, altri ancor lo fece nel 1256 podestà di Chieri, aggiungendo che fu ferito in uno scontro contro gli Astiensi mentre si trovava alla testa dell'esercito, e che non molto dopo morì. Gli *Annali di Piacenza* portano la data della morte di Manfredo II, avvenuta nel settembre 1257, espressa con queste parole: *1257. In proximo mense Septembris marchio Lancia de prexenti seculo emigravit.*

Rovereto, giugno 1903.

Q. PERINI.

(1) GIOVANELLI, *Alterthümliche Entdeckungen in Südtirol im Jahre 1838*. Innsbruck 1840.

(2) PROMIS D., *Monete del Piemonte inedite o rare*. Torino 1852.

(3) ROSSI, *Alcune parole sul Grosso di Manfredo II Lancia*, nel « Bollettino di Numism. e Sfrag. » Vol. I, Camerino 1882.

PER LA CONSERVAZIONE DELLE BOLLE DI PIOMBO

Consigli Pratici

Togliamo dalla *Rivista italiana di Numismatica* 1903, fasc. I, pag. 93 e segg.
le seguenti norme utili pei Soci :

“ Mi parve quindi che il metodo migliore sarebbe stato di chiudere ogni bolla pulita in una scatolina trasparente e mi sorse l'idea della celluloida che tosto rifiutai perchè troppo cara, infiammabile, non perfettamente trasparente e non assolutamente impermeabile. Pensai allora al vetro. Esistono certe scatole di vetro che i batteriologi adoperano per i loro studi, dette dal nome del loro inventore *Capsule di Petri*. Sono delle scatoline di vetro, rotonde, basse, di diametro variabile a piacimento, che si chiudono per scorrimento. In queste pensai rinchiudere ogni singola bolla e la mia idea fu approvata dall'esperienza.

“ Noi ne adoperiamo di 2 diametri, da 5 e da 6 centimetri, secondo la dimensione della bolla e alte un centimetro.

“ A questo punto mi limito a descrivere il processo da me seguito, che ritengo senz'altro il migliore.

“ Se le bolle sono inverniciate si liberano scaldandole a bagno-maria con la seguente miscela: *Essenza di terebentina*, parti 3; *benzina*, parti 1; *alcool assoluto*, parti 1, facendo attenzione al fuoco.

“ Si lavano poi in alcool comune. — Se sono unte con vaselina si lavano nel cloroformio, se con paraffina o con sostanze grasse, colla benzina.

“ Per togliere poi la patina salina si mettono per un certo tempo in un bagno di acido acetico al 10 % nell'acqua, strofinandolo poi con una spazzolina non troppo rigida; si neutralizza poi l'acidità passandole in una soluzione di ammoniaca al 5 %; poi si asciugano in alcool assoluto dove si lasciano 4-5 minuti. Tolto da questo, si scaldano un po' sopra una lampada a spirito o sopra un becco Bunsen e si fregano allegramente con una spazzolina calda, appena unta di paraffina, si strofinano ben bene con una pelle di daino e si chiudono nelle scatole di Petri, previamente perfettamente pulite e tenute calde sulla stufa.

“ Nella intercapedine tra i due margini della scatola con un contagocce caldo o con una pipetta calda si fa colare il seguente mastice fisso a 60-70 gradi; paraffina parti 95, balsamo del Canada 5, colore grasso 10.

“ Il colore grasso serve a dare al mastice la tinta che si preferisce; ce ne sono di vari toni, noi adoperiamo la *Brillant purpur Fettfarbe* delle fabbriche tedesche che dà una tinta che armonizza assai bene col piombo.

“ Infine si lascia raffreddare e si ripulisce. Resta così chiusa la bolla in una cella dove c'è un paio appena di centimetri cubi d'aria, che non reca alcun danno alla bolla. Sarà bene fare l'operazione in giornata di gran sole estivo, o, d'inverno, in una stanza riscaldata a 18.° Centigr., senza vasi d'acqua perchè l'aria resti secca.

“ Noi usiamo incollare attorno alla scatola una striscia di carta su cui sono stampate le indicazioni riguardanti la bolla.

“ Il preparato è estetico al massimo, perfettamente duraturo; la bolla è assolutamente protetta dall'aria, si mantiene bella eternamente, può venire rivoltata in tutti i sensi. „

Venezia, febbraio 1903.

Dott. GIULIO CERESOLE.

Delle monete in corso (Ved. fasc. 5-6, pag. 68).

Monete d'argento da L. 2, 1 e cent. 50. — Sono coniate a 835/1000, in Italia, nel Belgio, Francia, Svizzera, Grecia e per conto della Repubblica di San Marino. Sono esclusi gli spezzati nazionali anteriori al 1863; quelli del Belgio anteriori al 1866; quelli della Francia anteriori al 1864; quelli della Svizzera anteriori al 1867 e quelli della Repubblica di San Marino anteriori al 1898 anno nel quale se ne fece l'unica coniazione.

Monete di nichelio: Devono essere accettati i pezzi da cent. 20 di conio italiano, coi millesimi 1894 e 1895.

Monete di bronzo: Devono essere accettati i pezzi da cent. 10, 5, 2 ed 1 conati in Italia dal 1859 in poi; pezzi da cent. 10 e 5 della Repubblica di San Marino conati a Milano nel 1864, 1869 e 1875, ed a Roma negli anni 1893 e 1894.

LA DIREZIONE.

Notizie scientifiche e bibliografiche di Numismatica e Medaglistica

Il Medagliere municipale al Castello Sforzesco. — Ognuno troverà conveniente che se ne parli quando pensi che contiene ben 14982 tra monete e medaglie, 4890 monete italiane, delle quali 1676 milanesi, 3819 medaglie italiane di cui 576 milanesi.

Delle raccolte scientifiche esistenti nel Castello Sforzesco è l'unica, oltre quella paleontologica e preistorica, che non sia stata ancora ordinata. Vista l'importanza e difficoltà della materia, sarà delegata una Commissione di competenti, che eseguirà il trasporto e il riordinamento della collezione intera entro la Sala del Tesoro, degna di quel nome, la quale ha vicino a sè un locale opportunissimo, qualora sia allestito, pei visitatori che dovessero consultare opere d'archeologia, numismatica e storia dell'arte, specialmente poi la biblioteca dell'arte lombarda, che sarebbe una vera necessità ed è una lacuna da colmare il più presto.

Alcuni ripetono, e anche l'arch. Moretti ha raccolto la voce, che nel Castello Sforzesco si riunirebbero i due monetieri e medaglieri, quello municipale e quello governativo, che ora trovansi al Palazzo di Brera e porta appunto il nome di R. Gabinetto Numismatico di Brera. Ma non è attendibile la notizia quando si pensi, oltre la difficoltà della fusione o quasi dei due tesori numismatici di provenienze diverse, e del trasloco e ricollocamento di una tale quantità di monete, e medaglie, l'angustia dello spazio e poi la ragione capitale che dipende dalle due funzioni ben diverse che hanno i due Istituti con le loro tradizioni di fondazione, formazione e ampliamento ben distinte fra loro. Infatti il R. Gabinetto Numismatico di Brera, aperto per impulso del Cattaneo nel 1808, è più antico dell'altro municipale ed è sempre rimasto l'unico Museo numismatico autonomo, ufficialmente riconosciuto dal Governo e benemerito degli studi numismatici e medaglistici per aver agevolato e agevolare tuttora le ricerche scientifiche ai cultori di tali studi nell'Italia e al-

l'Estero, mentre le altre collezioni, annesse ai Musei archeologici, mancando spesso di un Conservatore numismatico, rimasero e rimangono tuttora chiuse e inaccessibili al pubblico, meno qualche rara eccezione, per studi e ricerche speciali.

La Società Numismatica italiana e l'esportazione delle monete. — In occasione dell'Assemblea generale dei Soci, tenuta il 26 giugno scorso nel Castello Sforzesco, si discusse vivacemente la nuova legge per la conservazione dei Monumenti, che contempla anche l'esportazione delle monete e medaglie. Il parere unanime dei Soci convenuti era che tale legge, pur partendo da un giusto concetto di concedere la prelazione allo Stato e impedire l'esodo dei pezzi di sommo pregio, in realtà non è applicabile per la natura stessa degli oggetti di difficile controllo e porta quindi certo maggior danno che non vantaggio, poichè le monete spesso non hanno patria, essendo internazionali, e non preme tanto che rimangano in uno stipo piuttosto che in un altro, quanto invece che siano conosciute e illustrate.

Sperando dunque di giungere in tempo per la discussione del Senato, quantunque mi pareva che davvero la deliberazione dovesse prendersi molto tempo prima, il presidente della Società Numismatica italiana, conte sen. Papadopoli, propose, e l'Assemblea approvò ad unanimità, il seguente telegramma a S. E. il presidente del Senato:

“ Società Numismatica italiana, oggi
“ radunata in Assemblea generale, presa
“ cognizione della legge in discussione al
“ Senato circa divieto esportazione og-
“ getti antichità, fa voti ne siano escluse
“ le monete, poichè qualsiasi limite loro
“ esportazione riesce di difficile applica-
“ zione, mentre inceppa grandemente
“ scambi internazionali, incremento col-
“ lezioni, progresso studi numismatici „

(Continua).

SERAFINO RICCI.

La pagina archeologica e artistica

L'inaugurazione della Galleria di Arte Moderna al Castello Sforzesco in Milano. — Per iniziativa e per merito dell'assessore per l'Istruzione, prof. dott. Giorgio Sinigallia, coadiuvato dal solerte e valente nob. cav. G. B. Vittadini e da altri studiosi, si poté il mese scorso aprire al pubblico un nuovo riparto ne' Musei del Castello, che occupa gran parte della Rocchetta e che dal piano terreno si estende a due lati dell'edificio stesso per il primo e il secondo piano fino alla parte occupata dall'Archivio Municipale, pur esso di recente riordinato dal dirett. prof. Ettore Verga.

Presenziava all'inaugurazione, avvenuta il 31 maggio scorso, il Ministro per l'Istruzione onor. Nasi, che nella Sala del Gran Consiglio, detta modernamente Sala delle Conferenze, tenne un applaudito discorso sulle glorie dell'arte lombarda. Seguì il prof. Sinigallia, che con magistrale e calda parola segnò a larghi tratti la missione e i meriti del Comune lombardo nel progresso dell'arte e delineò chiaramente i fini e l'entità della Galleria d'Arte Moderna a Milano.

La quale comprende a pian terreno oltre la sala delle Conferenze, quella delle statue, quella del Tesoro e poi salendo, vicino al Museo del Risorgimento, il vastissimo Salone della *Balla*, dove giocavasi al tempo dei Visconti e degli Sforza a quel giuoco e dove gli spettatori stavano molto probabilmente da un soppalco ad ammirare le mosse dei giuocatori. Per rievocare questo particolare storico e nel tempo stesso per fare di un salone tre sale e dare sviluppo ai periodi dell'arte moderna, il prof. Sinigallia fece costruire con ottimo intendimento quel soppalco in stile

(Continua)

severo, cosicchè il visitatore ammira prima, entrando nell'andito sottoposto al soppalco, i pittori e gli scultori primitivi, detti classici, per poi ammirare sul soppalco superiore e, discendendo nel salone, gli artisti di transizione classico-romantica e quelli più specialmente romantici sino ai veri rappresentanti della scultura e della pittura moderna. Così chi era avvezzo nelle sale della Cancelleria e dell'Elefante ad ammirare prima soltanto i cimeli delle scuole pittoriche lombarda e veneta nel Museo artistico, ora completa l'attraentissima gita col completare lo studio degli stili delle pitture fino alle ultime manifestazioni d'arte del sec. XIX. E nelle sale terrene assiste poi al medesimo sviluppo degli stili e delle scuole nella scultura, dai canoviani, quali il Tenerani, il Labus, il Marchesi, ai più arditi riformatori dello scalpello, il Tabacchi, il Tantardini, il Secchi, il Ripamonti, il Danielli ecc.

I visitatori possono trovare ottime indicazioni storiche, archeologiche e artistiche relative al Castello di Milano, e ai suoi Musei in un recente opuscolo dell'illustre arch. ing. Gaetano Moretti, Direttore dell'Ufficio Regionale per la Conservazione dei Monumenti (Milano, Allegretti, 1903), ma invano cercano di avere la spiegazione delle opere di scultura e di pittura esposte nella Galleria d'Arte Moderna, cosicchè noi facciamo voti che presto si compia con grande utile del pubblico colto e per l'educazione del gusto estetico dei visitatori o l'illustrazione di tutte le opere per mezzo di appositi cartellini o un catalogo modesto ma esatto e completo per chi non può tosto afferrare gli argomenti e cogliere i caratteri dello stile delle singole opere d'arte.

SERAFINO RICCI.

CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

Biblioteca numismatica, archeologica e artistica fondata nell'anno 1903

APERTA AI SOCI:

Lunedì Ore: 20-22

Giovedì » 11¹/₂; 13¹/₂; 20-22



Sabato. . .

Domenica . .

Ore: 20-22

» 11¹/₂-13¹/₂



1. = Periodici acquistati dal Circolo.

PRIMA SERIE:

Rivista italiana di Numismatica	MILANO
» di storia antica	PADOVA
» storica pavese	PAVIA
» di storia e di geografia	CATANIA
Archivio storico lombardo	MILANO
Atene e Roma	FIRENZE
Rassegna d'Arte	MILANO
Per l'Arte	PARMA
Rivista delle Biblioteche e degli Archivi	FIRENZE
Fanfulla della domenica	ROMA.
Marzocco	FIRENZE
La Lettura	MILANO.

2. = Periodici coi quali il "Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia", ha il cambio annuale.

PRIMA SERIE:

Berliner Munzblätter	BERLINO
Blätter für Münzfreunde	DRESDA
Bollettino di archeologia e storia Dalmata	SPALATO
Bollettino storico della Svizzera italiana	BELLINZONA
Bulletin international de Numismatique	PARIGI
Gazette Numismatique	BRUXELLES
ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE (Rendiconti e pubblicazioni varie).	MILANO
Monatsblatt	VIENNA
MUSEO CIVICO DI PADOVA (Bollettino).	PADOVA.
Numismatisches Literatur-blatt	HALLE a S.
Numismatic Circular	LONDRA
Rendiconti della R. Accademia dei Lincei	ROMA
Revue suisse de Numismatique	GINEVRA.

REGOLAMENTO. — La Biblioteca è aperta tutto l'anno meno durante i mesi di agosto, settembre e ottobre. — Il prestito dei libri dura quindici giorni, ma può essere rinnovato. — Sono esclusi dal prestito i libri di consultazione. — Le eventuali spese di posta sono a carico dei Soci richiedenti, i quali sono anche responsabili della buona conservazione dei libri ricevuti.

PER INSERZIONI

d'indole numismatica e medaglistica, archeologica e artistica, letteraria e libraria nel

Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia,

rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del *Bollettino* in MILANO, Via Statuto, 25.

QUESTO SPAZIO

per inserzioni nel

BOLLETTINO

costa L. 2 il mese; L. 4 il trimestre; L. 6 il semestre e L. 8 l'anno.

Per spazi maggiori, prezzi da convenirsi.



CARLO E CESARE CLERICI

Monete - Medaglie - Autografi - Antichità
VIA GIULINI, 7 - MILANO



· VIA CARLO-DE-CRISTOFORIS · 6 ·

· MILANO ·

· STABILIMENTO per
· le · RIPRODUZIONI ·
· FOTOMECCANICHE ·
· in genere ·

RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA

E SCIENZE AFFINI

PUBBLICATA PER CURA DELLA

Società Numismatica Italiana

E DIRETTA DA

FRANCESCO ed ERCOLE GNECCHI.

Associazione annuale per l'Italia L. 20 —
Idem per l'Estero » 22 —

Per abbonamenti rivolgersi alla **Tipografia
L. F. Cogliati - MILANO.**

Domenico Casimiro Promis: Monete ossidionali del Piemonte. Il edizione con 37 incisioni, note e notizie sulle monete ossidionali di Novara, per cura di **L. De Mauri.** Torino, vendibile presso la Libreria Antiquaria *Patristica* e a Milano, presso il nostro *Circolo* a L. 3.

BOLLETTINO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio. Per l'Italia . . . L. 3,50 Per l'Estero . . . „ 4,50 Questo num. separ. cent. 30	Direttore : Prof. Dott. SERAFINO RICCI	REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 25, VIA STATUTO, 25 MILANO
--	---	---

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO
MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

SOMMARIO

- S. RICCI — Il Circolo Numismatico Milanese al Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma: Il tema *Dell'ordinamento delle collezioni di monete italiane medioevali e moderne*. (Continuazione e fine).
- P. MONTI-L. LAFFRANCHI — Le sigle monetarie della Zecca di "Ticinum" dal 274 al 325.
- S. RICCI — I simboli religiosi sulle monete e medaglie non papali: I. La Croce con gli strumenti della Passione su una moneta di Filippo II, con fig.
- E. GNECCHI — Uno scudo di Gian Battista Spinola, principe di Vergagni, con fig.
- Atti del Circolo:** Sedute del 12, 16, 18 luglio (*Estratti dai verbali*).
- Elezioni Sociali pel 1903:** Prospetto generale.
- Sommari dei fascicoli pubblicati del Bollettino.**
- Inserzioni:** Notizie.
- NB.** — Durante i mesi di *agosto* e *settembre* il Circolo Numismatico Milanese sarà chiuso per la vacanza al personale e per il riordinamento della *Biblioteca*; rimarrà quindi sospesa la corrispondenza relativa all'esame e alla compra e vendita delle monete e delle medaglie e al prestito dei libri: rimarrà invece attiva quella che riguarda l'*Amministrazione*, cioè la riscossione delle quote di associazione e di abbonamento e il *Bollettino* che uscirà in numero doppio nei mesi di *settembre* e *ottobre* nella prima quindicina dell'*ottobre* prossimo. — L'indirizzo per ogni eventuale comunicazione rimane: Prof. Dott. **Serafino Ricci**, via Statuto, 25 — Milano.

I Soci che volessero collaborare al BOLLETTINO sono pregati di inviare subito i loro lavori o mettersi in nota presso la Direzione per la precedenza nell'inserzione.

MILANO
TIPOGRAFIA EDITRICE L. F. COGLIATI
Corso P. Romana, 17

VARIETÀ.

Il Circolo Numismatico Milanese

ha riaperto le nuove associazioni dal 1 luglio 1903 a queste condizioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno e vi sono vincolati per due anni. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sull'inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono gratuitamente alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. Pagano L. 12 l'anno. Gli

studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 350, per l'estero L. 450 l'anno: non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono gratuitamente il *Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia* e gli eventuali suoi supplementi.

Nuovi Soci Benemeriti.

4. La Gipsoteca d'arte e il Gabinetto Archeologico-Artistico (presso il R. Liceo Beccaria).
— Direttore: Prof. dott. Serafino Ricci, Milano.

Nuovi Abbonati.

- | | |
|---|--|
| 160. Alfieri e Lacroix | . Via Carlo De Cristoforis, 6, Milano. |
| 161. Arnò Carlo | . Manduria (Lecce). |
| 162. <i>Blätter für Münzfreunde</i> | . Dresda. |
| 163. <i>Bulletin de Numismatique</i> | . Parigi. |
| 164. Molinari Ugo, studente | . Valmadonna (Alessandria). |
| 165. Peroni Rag. Filippo, Capo Contabile della Banca Popolare | . Codogno. |
| 166. Scalco Giuseppe, restauratore di monete antiche | . Via Borgonuovo, 8, Roma. |
| 167. Schrinner, libreria di G. Mahler | . Pola (Istria). |
| 168. Voetter Dott. Otto | . Kollergasse, 3, Vienna, III. |
| 169. Zamboni Cherubino, antiquario | . Senigallia. |

NB. — Il Circolo a tutto luglio 1903 era composto di N. 4 *Soci benemeriti*, N. 31 *Soci fondatori*, N. 21 *Soci effettivi*, N. 64 *Soci corrispondenti*, N. 169 *abbonati*; in tutto N. 289 facenti parte del Circolo Numismatico Milanese.

AVVERTENZA. — Il prossimo *Bollettino* sarà doppio (settembre-ottobre) e conterrà lavori dei signori Monti e Laffranchi, Gnechchi, Simonetti, Piccione, Spigardi, Ricci, San Romè, con illustrazioni.

Sono pregati i signori Soci e Abbonati d'inviare alla Direzione del Circolo non solo la nota delle monete e medaglie da Loro desiderate ed offerte in vendita, ma anche i relativi prezzi.

BOLLETTINO DI NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON UN'APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.
Per l'Italia . . . L. **3,50**
Per l'Estero . . . " **4,50**
Questo num. separ. c. **30**

Direttore:
Prof. dott. SERAFINO RICCI.

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
25, Via Statuto, 25
MILANO

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico milanese ricevono gratis il **Bollettino**.*

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redazione del BOLLETTINO

MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

IL CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE al Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma

Relazione del prof. S. Ricci

(Continuazione e fine, ved. fasc. 5-6 e 7).

Questo riordinamento porta per conseguenza la necessità delle seguenti aggiunte:

1.° Le zecche non più esistenti si elencheranno nell'ordine del luogo dove esistevano, aggiungendo il nome di due località note fra le quali ciascuna di esse si trovava.

2.° Ogni mutamento politico che portò alterazione di confini territoriali è accennato al luogo rispettivo, rimandando alla regione alla quale ora questo luogo appartiene.

3.° Qualora due volte si dovesse ripetere la città che ebbe la zecca o l'officina monetaria, una volta si fa sotto quel nome la collocazione delle vere monete, l'altra volta si rimanda alla prima o si ripete identica per mezzo di calchi in gesso.

4.° Per evitare confusioni si distinguerà ogni volta la città che ebbe la zecca dalla semplice officina monetaria ove le monete erano coniate per conto d'altre città o Stati.

5.° L'ordinamento entro ogni zecca rimane strettamente storico e cronologico dall'origine fino ai nostri giorni.

6.° L'ordinamento alfabetico si manterrà negli indici finali, ove si elencherà di fianco al nome del luogo anche il posto che occupò

attraverso i secoli e quello che occupa oggi per gli opportuni confronti.

7.^o Saranno aggiunti a dilucidazione e a consultazione frequenti schizzi cartografici per ogni regione e frequenti prospetti storici e genealogici per ogni città che ebbe zecca.

8.^o Infine si farà precedere e seguire tutte quelle spiegazioni storiche, cronologiche, topografiche che completino l'ordinamento semplicemente geografico che è stato scelto e diano maggior valore non già alla zecca, ma allo Stato al quale la data serie di monete appartiene.

Solo in tal caso il relatore riconosce che l'ordinamento delle collezioni numismatiche può giovare alla storia, perchè ne è la fonte più sicura e diretta, ne è il complemento più importante e duraturo, nel quale il relatore intravede un avvenire per le discipline numismatiche più fecondo di utili frutti di quello che fu il passato, sia per la scuola sia per la vita.

Dopo la Relazione del prof. Ricci, si legge la breve Relazione di Giuseppe Castellani a proposito del tema che noi abbiamo riassunto nel fascicolo precedente, e prendono la parola in vario senso Luschin von Ebengreuth, Ambrosoli, Papadopoli, Salinas, Piccione, Gnechi. Il cav. Lisini, sindaco di Siena, quantunque si dichiara non del tutto favorevole all'opinione del Ricci, pure prende la parola per far notare che la vera storia delle monete è ancora da fare e ne fa rilevare l'indispensabile utilità anche per i profani. Il sen. Papadopoli avendo rilevato la necessità di nominare una Commissione competente che studi la questione, il prof. Ricci propone l'ordine del giorno seguente:

“ La Sezione IV (Numismatica) del Congresso Internazionale di
“ scienze storiche, udita la Relazione del prof. Serafino Ricci intorno
“ all'ordinamento delle collezioni di monete italiane medievali e mo-
“ derne, fa voti affinchè in avvenire nello studio e nell'ordinamento
“ di quelle collezioni sia seguito l'ordine geografico-topografico nella
“ distribuzione delle zecche e l'ordine storico-cronologico nella loro
“ illustrazione, invece di quello puramente alfabetico adatto pei ca-
“ taloghi di compra e vendita, in modo che le Collezioni italiane
“ presentino lo sviluppo storico dei singoli Stati italiani. Incarica
“ inoltre la Presidenza della Società Numismatica italiana di nomi-
“ nare una Commissione per studiare l'ordinamento delle Collezioni
“ italiane medievali e moderne, giovandosi anche dei lavori dei nu-
“ mismatici esteri. „

Alla lettura di questo ordine del giorno il sig. prof. Piccione vorrebbe che la Commissione fosse di nomina ministeriale, al che sono

contrari gli altri, e il Salinas desidererebbe modificare la seconda parte dell'ordine del giorno Ricci, non parendogli di dover raccomandare ai numismatici di studiare le monete. L'ordine del giorno è approvato alla quasi unanimità.

In sèguito a questo ordine del giorno la Società Numismatica italiana nell'ultima sua adunanza nella Sede al Castello Sforzesco passò alla nomina della Commissione secondo il voto approvato dal Congresso, e questa rimase composta come segue:

AMBROSOLI cav. dott. SOLONE — *Milano*
CASTELLANI rag. GIUSEPPE — *Venezia*
GAVAZZI cav. GIUSEPPE — *Milano*
GNECCHI cav. uff. ERCOLE — *Milano*
PAPADOPOLI conte comm. NICOLÒ, senatore — *Venezia*
PUSCHI dott. ALBERTO — *Trieste*
RICCI prof. dott. SERAFINO — *Milano*
RUGGERO colonnello comm. GIUSEPPE — *Roma*
SAMBON cav. dott. ARTURO — *Parigi*.

Il conte Papadopoli fu eletto Presidente, il dott. Ambrosoli Bibliotecario, il prof. Ricci Segretario della Commissione suddetta, la quale inizierà quanto prima i suoi lavori, e su questi terremo informati certamente i lettori del *Bollettino*.

LE SIGLE MONETARIE

DELLA

Zecca di "Ticinum", dal* 274 al 325

A schiarimento del nostro articolo *Tarraco o Ticinum*, abbiamo creduto utile il dare, se non una descrizione completa delle monete di questa zecca, il che sarebbe un lavoro lunghissimo, almeno un prospetto delle sigle che compaiono durante le varie emissioni coll'indicazione dei rovesci, su cui si trovano.

Avvertiamo che noi tratteremo solo delle monete di rame; riguardo alle monete d'oro ci limiteremo a dire che sono abbastanza numerose, e nel periodo sino a Diocleziano non vi è altro modo per distinguerle che il confronto con quelle di rame; da quest'imperatore, sino a Costantino esse portano invece le segnature **PT** (*Percussa*

Ticinum) e **SMT** (*Sacra moneta Ticinum*). Di monete d'argento, sembra ne esistano di Diocleziano e di Massenzio.

I EMISSIONE (274-275 di Cr.).

I Officina II Offic. III Offic. IV Offic. V Officina VI Officina
Sigle $\frac{|}{\text{P}} \frac{|}{\text{S}} \frac{|}{\text{T}} \frac{|}{\text{Q}} \frac{|}{\text{V}}$ o $\frac{|}{\text{U}} \frac{|}{\text{VI}}$ o $\frac{|}{\text{UI}}$ ·

AURELIANO. R. — *Providen Deor, Oriens Aug. Soli Invicto.*

SEVERINA. R. — *Providen Deor, Providentia Deorum, Concordiae Militum.*

II EMISSIONE (275-276).

Sigle $\frac{|}{\text{P}}, \frac{|}{\text{S}}, \frac{|}{\text{T}}, \frac{|}{\text{Q}}, \frac{|}{\text{V}}$ o $\frac{|}{\text{U}} \frac{|}{\text{VI}}$ o $\frac{|}{\text{UI}}$,

TACITO. R. — *Victoria Gotthi, Marti Pacif, Salus Publi, Pax Augusti, Provide Aug, Securit Perp. Victoria Aug.*

III EMISSIONE (276).

Sigle $\frac{|}{\text{PTI}}, \frac{|}{\text{STI}}, \frac{|}{\text{TTI}}, \frac{|}{\text{QTI}}, \frac{|}{\text{VTI}}, \frac{|}{\text{VITI}}$

FLORIANO. R. — *Principi Iuventuti., Providen Aug., Iovi Conservat., Perpetuit Aug., Perpetuitate Aug., Indulgentia Aug., Laetitia Aug N, Concordia Exercit.*

IV EMISSIONE (276).

PROBO. Sigle e rovesci come nella precedente emissione di Floriano.

V EMISSIONE (277-279).

Sigle come nell'emissione di Aureliano.

PROBO (II e III Consolato). R. — *Concord o Concordia Milit (Probo e Concordia), Iovi Conservat, Restitutor Saeculi, Soli Invicto*

(1) Le sigle che si trovano al basso della linea *orizzontale*, sono quelle che sulle monete, figurano all'esergo, quelle a d. od a sin. della linea *verticale*, sulle monete sono a d. od a sin. della figura.

(2) Questa forma speciale della cifra cinque, non esiste che sulle monete di Ticinum.

(Quadriga), *Virtus Invicti Aug* (Probo a cavallo), *Herculi Pacif*, *Concord Aug*, (Concordia ed il Sole) *Felicitas Sec*, *Oriens Aug* (Quadriga), *Pax Aug*, *Provident Aug*, *Romae Aeternae* (Tempio) *Soli Invicto* (Tempio), *Virtus Aug*, (Probo a cavallo), *Conserva Aug*, *Romae Aeter Aug*, *Adventus Aug*, *Virtus Aug*, *Virtuti Aug*, *Fides Milit*, *Victoria Germ*.

VI EMISSIONE (279).

Sigle $\frac{|}{\text{A}} \frac{|}{\text{B}} \frac{|}{\Gamma} \frac{|}{\Delta} \frac{|}{\text{E}} \frac{|}{\text{S}}$ ovvero $\frac{\text{A}}{\text{A}} \frac{\text{B}}{\text{B}} \frac{\Gamma}{\Gamma} \frac{\Delta}{\Delta} \frac{\text{E}}{\text{E}} \frac{\text{S}}{\text{S}}$

PROBO (III Consolato). R. — *Concord Milit*, *Salus Aug*, *Virtus Aug*, *Conservat Aug* (Tempio), *Salus Public*, *Marti Pacif*, *Pax Aug*, *Felicit Temp*, *Securit Perp*.

VII EMISSIONE (279-282).

Sigle $\frac{\text{A}}{\text{P}} \frac{\text{E}}{\text{S}} \frac{\text{Q}}{\text{T}} \frac{\text{V}}{\text{Q}} \frac{\text{I}}{\text{V}} \frac{\text{T}}{\text{V}}$ o $\frac{\text{T}}{\text{U}}$
 $\frac{\text{E}^*}{\text{P}} \frac{\text{Q}^*}{\text{S}} \frac{\text{V}^*}{\text{T}} \frac{\text{I}^*}{\text{Q}} \frac{\text{T}^*}{\text{V}} \frac{\text{I}^*}{\text{V}}$ o $\frac{\text{I}^*}{\text{U}}$

PROBO (III, IV e V Consolato). R. — *Concord Milit*, *Provident Aug*, *Salus Aug*, *Marti Pacif*, *Pax Augusti*, *Securit Perpet*.

VIII EMISSIONE (282-283).

Sigle $\frac{|}{\text{P}} \frac{|}{\text{S}} \frac{|}{\text{T}} \frac{|}{\text{Q}} \frac{|}{\text{V}} \frac{|}{\text{V}}$
 ovvero $\frac{|}{\text{P}} \frac{|}{\text{S}} \frac{|}{\text{T}} \frac{|}{\text{Q}} \frac{|}{\text{V}} \frac{|}{\text{V}}$

CARO. R. — *Abundantia Aug*, *Fides Milit*, *Pax Exerciti*, *Perpetuitate Aug*, *Spes Publica*, *Virtus Aug*, *Victoria Aug*.

CARINO (Cesare, poi Augusto). R. — *Principi Iuventut*, *Pax Exerciti*, *Victoria Aug*.

NUMERIANO (Cesare). R. — *Principi Iuventut*.

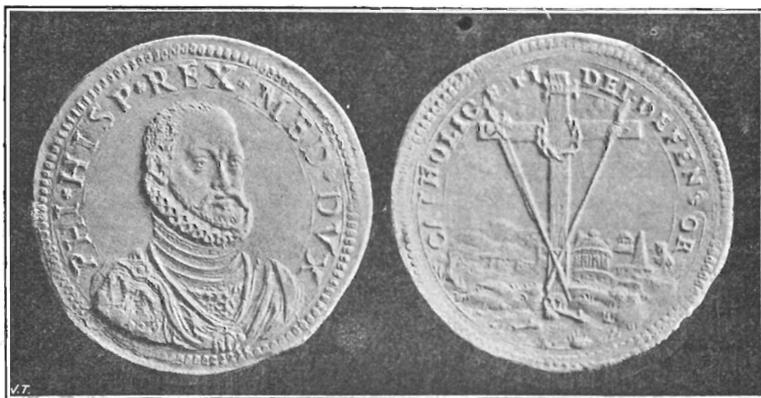
(Continua).

P. MONTI, LOD. LAFFRANCHI.

I SIMBOLI RELIGIOSI sulle monete e medaglie non papali

I. — LA CROCE CON GLI STRUMENTI DELLA PASSIONE SU UNA MONETA DI FILIPPO II.

Nel raccogliere i materiali per questo tema vastissimo e interessante che irradierà di nuova luce i rapporti fra la Chiesa e lo Stato, viene dinanzi alla mente spontanea la doppia quadrupla di Filippo II per Milano che rimase inedita fino al 1894, anno nel quale fu pubblicata per cura dei fratelli Gneccchi (1) e che pella sua rarità (2) ed importanza pella storia e pella numismatica milanese credo opportuno di rapresentare ai lettori del *Bollettino*.



Doppia Quadrupla di Filippo II (1556-1598) per Milano. Gr. 26.650, tit. 900.

Ɔ — **PHI • HISP • REX • MED • DVX** • Busto corazzato, di prospetto. Testa nuda.

℞ — **CATHOLICÆ • FIDEI • DEFENSOR** • La Croce con gli strumenti della Passione. Teschio al piede; nello sfondo: Gerusalemme.

La leggenda *Catholicae fidei defensor*, che va confrontata con l'altra di Carlo V *Christianae religionis propugnator* con la rappre-

(1) Ved. *Rivista ital. di Numism.*, VII, 1894, pag. 60; *Monete di Milano inedite*, Supplemento (1894), pag. 78, n. 1. Ringrazio i fratelli Gneccchi del permesso di riprodurla nel nostro *Bollettino*.

(2) Appartiene alla Collezione Verri, ora posseduta dal conte Lorenzo Sormani-Andreani in Milano: È in oro massiccio; fu stimata L. 1000.

sentanza della Fede (*Monete di Milano*, n. 22), s'incontra solo un'altra volta sulle monete di Filippo II, ma ha nel campo una croce ornata e forma il rovescio della mezza lira d'argento, o pezzo da soldi 10 (*Monete cit.*, n. 86).

Mentre le altre leggende sono attestazioni dell'ambizione più sfrenata, come p. es.:

Nemo impune lacescet (*Monete* 85; *Suppl.* 43) col veltro a s. legato all'albero nel campo;

Oneri non succumbet (*Monete* 80, 81) con Atlante che porta il mondo; *Ut quiescat Atlas* (*Monete* 29) con Atlante a sin. che porta il mondo;

la leggenda inneggiante al difensore della religione cattolica appartiene alla serie di quelle che almeno apparentemente mostrano l'ossequio alla divinità e l'entusiasmo per la fede, e bene sta con le altre molto felici leggende, come quella a S. Ambrogio, protettore di Milano, che è rappresentato ora in busto (*Monete* 1, 28, 87), ora in piedi (*Monete* 67-69, 89-91, *Suppl.* 33, 44-46), ora seduto (*Monete* 79, 88, 92), ora a cavallo galoppante a destra con lo staffile alzato (*Monete* 51; *Suppl.* 2).

A questa s'aggiungano le leggende pur modeste e religiose:

Donum dei con un fascio di spighe (*Monete* 97, 98), o con l'Abbondanza seduta a sin. che tiene la cornucopia (*Monete* 99, 101, 102);

Mundi salus unica con la croce ornata avente una corona all'estremità d'ogni braccio (*Monete* 23);

Regia Virtus, con la Fede che tiene nella d. il calice con l'Ostia e nella sin. una croce (*Suppl.* 55, 56).

Ma l'importanza della nostra leggenda *Catholicae fidei defensor* dipende soprattutto dalla bella figura della Croce ritta nel mezzo del campo, con gli strumenti della Passione; idea profondamente religiosa, anche perchè con senso filosofico e insieme artistico l'incisore collocò il teschio ai piedi a meditazione della morte, e sullo sfondo Gerusalemme che rammenta il dramma dell'ultimo sacrificio consumato pel bene dell'umanità. Senonchè, strano contrasto a questi sentimenti, ci suggerisce la storia quelli ambiziosi eccessi del monarca Spagnuolo che, non contento di essere vincitore a San Quintino sopra i Francesi e a Lepanto sopra i Turchi, vendeva la libertà della Spagna e del Portogallo con la decapitazione dell'alto giustiziere d'Aragona e coll'annientamento del partito del pretendente Antonio di Borgogna e soffocava nel sangue dell'Inquisizione e nel tentato assassinio di Guglielmo d'Orange la rivoluzione dei Paesi Bassi, i quali, risorgendo nel diritto divino della libertà, si dichiaravano, impavidi contro le violenze del tiranno, *Repubblica delle Sette Provincie Unite*.

Quanto ipocriti erano quei segni della crocifissione per colui che, ostentando di difendere la religione cattolica, crocifiggeva i suoi sudditi!

Uno scudo di Gian Battista Spinola Principe di Vergagni

Sono in grado di portare un nuovo contributo a questa zecca (1), dando il disegno e la descrizione di uno *Scudo* appartenente a questo Principe. La moneta fa parte della Collezione Pogge di Greifswald (Pomerania), che si venderà al pubblico incanto entro il corrente anno a Francoforte sul Meno dai signori L. e L. Hamburger, i quali gentilmente mi accordarono l'autorizzazione di pubblicarla.



SCUDO DI G. B. SPINOLA.

Peso gr. 26.500.

Ɔ — * IOANNES * BAPTISTA * SPINOLA * Busto corazzato a sin.
con parrucca.

℞ — * MAR * S * R * I * E * VERGAGNI * PRIM * COM *
P * E * C (Marchio. Sacri. Romani. Imperii et Vergagni Pri-
mus Comes Princeps etc.).

Nel campo lo stemma Spinola in petto all'Aquila bicipite coronata.

La moneta non porta data ma dal busto assai giovanile si può arguire che sia stata coniata nella stessa epoca dell'altra moneta di Vergagni (2), quando il principe aveva l'età di 23 o 24 anni.

Nessun documento accenna all'esistenza di una zecca in Vergagni; molto probabilmente le due monete che portano il nome di questo feudo furono coniate a Vienna o in qualche altra città dell'Impero (3).

ERCOLE GNECCHI.

(Dalla *Rivista ital. di Num.* 1903, pag. 188-89).

(1) Vergagni è Castello dell'Italia Settentrionale nella provincia d'Alessandria e fu un antico fondo dell'illustre famiglia Spinola, di cui il principe Gian Battista fu investito dall'imperatore Leopoldo I. Maggiori notizie si trovano nel *Saggio di Bibliografia Numismatica delle zecche italiane medioevali e moderne* dei fratelli GNECCHI. Milano, Cogliati, 1880, pag. 408. N. d. R.

(2) L'unico moneta che dei Vergagni fosse nota e pubblicata, ved. AGOSTINO OLIVIERI, *Monete e medaglie degli Spinola*. Genova, 1860, pag. 141-142, tav. XIV. N. d. R.

(3) Nell'intento di ripubblicare nel nostro *Bollettino* quei pezzi numismatici di sommo pregio che tutti i lettori del *Bollettino* non possono vedere illustrati nelle altre *Riviste*, ringrazio vivamente il cav. uff. Ercole Gnechchi che mi permise di riprodurre qui parte del suo articolo e l'impronta della moneta già inserita nella *Rivista italiana di Numismatica*, XVI, 1903, pag. 187. Ci auguriamo che il signor Gnechchi, il quale ha saputo riconoscere così bene l'importanza di questa moneta che è la seconda nota finora relativa a Vergagni, riesca anche a importare in Italia la moneta come quella che sarebbe doveroso ritornasse in terra italiana. N. d. R.

ATTI DEL CIRCOLO NVMISMATICO MILANESE

Estratti dai Verbali

SEDUTA STRAORDINARIA DEI GIORNI 13, 16 E 18 LUGLIO 1903.

Queste sedute, quantunque straordinarie, furono importantissime per la vita interna del Circolo e per la sua costituzione definitiva nei riguardi della Società e della pubblicazione del *Bollettino*.

Nella prima seduta, del 13 luglio, dinanzi a un buon numero di Soci e di Abbonati, che risposero volenterosi all'appello, malgrado la contraria stagione, il presidente prof. Serafino Ricci prese la parola per spiegare meglio agli intervenuti gli scopi del Circolo e per dare resoconto di quello che finora era stato fatto dalla Commissione di fiducia per l'incremento del Circolo e aperse la discussione sul bilancio e sulla pubblicazione del *Bollettino*. Dalla esposizione finanziaria fatta dal tesoriere Marco Strada si rilevò la necessità di rinunciare per ora ad ogni spesa che non sia indispensabile per rivolgere tutti gli sforzi alla compilazione del *Bollettino*, che deve costituire la forza morale e materiale del Circolo, soprattutto per i Soci non milanesi.

Nella seconda seduta del 16 luglio fu proposta da un certo numero dei Soci più fedeli e quindi più edotti delle necessità dell'Associazione una lista di nomi per conferme o nuove nomine agli Uffici della Presidenza, al Consiglio Direttivo e al Consiglio d'Amministrazione. Il Presidente rilevò l'opportunità di estendere il numero delle amicizie promettenti del Circolo a un certo numero di Consiglieri ch'egli propone di chiamare *Onorari* e che divide in una serie di consiglieri italiani e in un'altra di consiglieri stranieri, i quali col consiglio, con l'opera e con le elargizioni rafforzeranno le basi di un'istituzione che incontra già tante simpatie non solo in Italia, ma anche all'Estero. Fa riconoscere la necessità di separare poi dagli uffici di Presidenza del Circolo e di Redazione del *Bollettino* quelli necessari alla buona amministrazione del Circolo e propone una Commissione di vigilanza e di amministrazione, che deleghi poi uno dei suoi membri come Segretario d'amministrazione e un altro come Tesoriere-economista: propone anche una classe di consultori straordinari e di consultori onorari, ben distinguendo nelle attribuzioni la Commissione per l'esame delle monete da quella di compra e vendita. Ritiene necessario di rafforzare la Commissione di Redazione del *Bollettino* con nuovi elementi, e sono scelti coloro che fin'ora hanno spontaneamente offerto l'opera loro per la migliore riuscita del *Bollettino*.

Il Presidente avverte inoltre della necessità di modificare qualche articolo dello Statuto, perchè abbiano luogo quelle modificazioni di cui sopra e apre su questo e su tutti gli altri punti la discussione.

Sono approvate tutte le proposte e si dà piena facoltà al Presidente di provvedere nei modi accennati e in quelli ch'egli meglio credesse opportuni all'incremento del Circolo: su proposta dei consiglieri Grillo e Strada, a cui si associano i presenti, con nobili parole del socio cav. Magni, si delibera un plauso al Presidente prof. Serafino Ricci per l'opera intelligente e disinteressata ch'egli

pose alla fondazione e al funzionamento del Circolo Numismatico Milanese nel periodo più difficile della sua nascente costituzione.

Ringrazia commosso il Presidente, dichiarandosi pronto a rimanere sulla breccia fino all'ultimo se è circondato e aiutato dai suoi fedeli e dà la buona novella d'aver prelevato dal fondo concessogli, dalla Cassa di Risparmio per la Gipsoteca d'Arte, da lui istituita presso il R. Liceo Beccaria, L. 100 per rinvigorire la Cassa del Circolo e di essere pronto a mettere a disposizione del tesoriere quella parte di compenso che gli spetterebbe per spese interne per colmare l'eventuale *deficit* che in fin d'anno fosse causato dalle spese maggiori pel *Bollettino*. Ricordando con parole di plauso i Soci benemeriti Cav. Chierichetti, fratelli Gnechi e sig. Rosa, augura che molti altri benemeriti ne seguano l'esempio e mettano a disposizione del Circolo qualche somma che costituisca il Capitale sociale, disponendo il Circolo finora del solo provento dei Soci e degli Abbonati. Alle parole del Presidente, Prof. Ricci, risponde tosto il tesoriere sig. Strada ringraziandolo a nome del Circolo e affermando che, nel caso, il Circolo accoglierà il suo prestito gentile con l'obbligo morale di restituzione nel prossimo esercizio.

Le cariche proposte vengono accettate ad unanimità ed incontra molta simpatia, su proposta del sig. Monti, la nomina del dott. San Romè a Vice-Presidente effettivo, di cui il Presidente Ricci ricorda la gentile collaborazione allo Statuto sociale, del sig. Patuzzi a Segretario e del prof. Antonio Ricci a Bibliotecario del Circolo.

Fu pure approvato su proposta del Presidente e di tutto il Consiglio Direttivo, confermando a *custode* il sig. Massimiliano Beviniati di dargli un compenso annuale più adeguato all'attività disinteressata che ha finora dimostrata a favore del Circolo.

Il complesso di tutte le nomine onorarie ed effettive risulta dal seguente prospetto :

	Presidenza	}	Onoraria
			Effettiva
	Consiglio Direttivo	}	Consiglieri onorari
			„ effettivi delegati
			„ benemeriti
Commissioni	}	di vigilanza e di amministrazione,	
		di Redazione del <i>Bollettino di Numism. e di Arte della Medaglia</i> ,	
		consultiva numismatica (consultori onorari, ordinari, straordinari),	
		di compra e vendita delle monete e delle medaglie.	

Il Presidente fa poi notare l'opportunità di nominare anche delle Commissioni complementari che corrispondano al carattere del Circolo il quale non trascura nè l'archeologia, nè la storia dell'arte perchè le reputa discipline intimamente connesse con quelle storiche e numismatiche. Propone la discussione della formazione di queste Commissioni archeologica, artistica, storico-bibliografica alla prossima assemblea.

Seguì la terza seduta il 18 luglio, nella quale fu vivacissima la discussione relativa all'interpretazione della legge approvata dalla Camera e del Senato per la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'antichità e d'arte per quel che riguarda monete e medaglie. Ma di questa discussione rimandiamo per mancanza di spazio al prossimo fascicolo la Relazione.

Milano, dalla Sede del Circolo, 20 luglio 1903.

LA PRESIDENZA
E IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

CIRCOLO NUMISMATICO MILANESE

Elezioni approvate nella Seduta del 16 luglio 1903

PRESIDENZA

Presidente onorario N. N.
Presidente effettivo Serafino Ricci
Vice Presidente onorario Nicolò Papadopoli
id. effettivo Mario San Romè

CONSIGLIO DIRETTIVO

Consiglieri Onorari

ITALIANI — (1.^a SERIE)

Adriani G. B. — *Cherasco*
Agostini Agostino — *Castiglione delle
Stiviere*
Assandria G. — *Bene Vagienna*
Boninsegna Egidio — *Milano*
Brettauer Giuseppe — *Trieste*
Calvi Gaetano — *Milano*
Camozzi Vertova — *Bergamo*
Cappuccio Angelo — *Milano*
Carutti Domenico, Medagliere del Re
— *Torino*
Castellani Giuseppe — *Venezia*
Ciani Giorgio — *Trento*
Colonna di Stigliano — *Napoli*
Cuttica march.^{sa} de Cassine — *Milano*
Cuzzi Arturo — *Trieste*
Dattari — *Cairo*
De Petra Giulio — *Napoli*
De Ruggero Ettore — *Roma*
Dessi Vincenzo — *Sassari*
Ermes Visconti — *Milano*
Fantaguzzi Giuseppe — *Asti*
Foa Arturo — *Torino*
Gabrici Ettore — *Firenze*
Gavazzi Giuseppe — *Milano*
Giorgi Luigi — *Firenze*
Gnecchi Ercole — *Milano*
Gnecchi Francesco — *Milano*
Johnson Federico — *Milano*

Lancelot Croce M.^{me} — *Firenze*
Lovatelli contessa Ersilia — *Roma*
Milani Luigi — *Firenze*
Motta Emilio — *Milano*
Osnago Enrico — *Milano*
Padoa Antonio — *Firenze*
Pancera di Zoppola — *Udine*
Paolucci marchesa de Panciatichi —
Firenze
Pennisi di Floristella — *Acireale*
Perini Quintilio — *Rovereto*
Pigorini Luigi — *Roma*
Pisa Giulio — *Milano*
Poggi Cencio — *Como*
Pogliaghi Lodovico — *Milano*
Puschi Alberto — *Trieste*
Rizzini Prospero — *Brescia*
Romussi Carlo — *Milano*
Ruggero Giuseppe, Collezione di S. M.
il Re — *Roma*
Salinas Antonino — *Palermo*
Sambon Arturo — *Parigi*
Serafini Camillo — *Roma*
Sormani Andreani Lorenzo — *Milano*
Supino Iginio — *Firenze*
Trivulzio Alberico — *Milano*
Tropea Giovanni — *Padova*
Vagnetti Italo — *Firenze*
Viganò Gaetano — *Desio*

ESTERI — (1.^a SERIE)

Andrade Antonio (Pedro de) — *Lisbona*
Bahrfeldt dott. Emil — *Berlino*
Bahrfeldt Magg. Max — *Halle a S.*
Babelon — *Parigi*
Barthelemy (A. de) — *Parigi*
Buchenau — *Dresda*
Blanchet — *Parigi*
Chamard — *S.t Helièr (Jersey)*
Chaplain — *Parigi*
Charpentier — *Parigi*
De Witte — *Bruxelles*

Dompierre de Chauffepié — *La Haye*
Dubois Henri — *Parigi*
Dupriez Charl — *Bruxelles*
Dressel — *Berlino*
Engel Artur — *Parigi*
Erbstein — *Dresda*
Evans — *Londra*
Fabriczy — *Stoccarda*
Forrer — *Londra*
Haeberlin — *Francoforte*
Head (Barclay von) — *Londra*

Heath Geo — *Monroe* (Stati Uniti)
Imhoof Blumer — *Winterthur*
Jonghe (V.te de) *Bruxelles*
Kubitschek — *Vienna*
Ladè — *Ginevra*
Lambros — *Atene*
Limburg Stirum — *Bruxelles*
Loring Charles — *Boston* (Stati Uniti)
Luschin v. Ebengreuth — *Graz*
Marx Roger — *Bruxelles*
Maurice Jules — *Parigi*
Mazerolle — *Parigi*
Menadier — *Berlino*
Merzbacher — *Monaco* (Baviera)
Mowat — *Parigi*
Pick — *Gotha*
Riederer — *Monaco* (Baviera)

Riggauer — *Monaco* (Baviera)
Rostowzew — *Pietroburgo*
Roty — *Parigi*
Schlumberger — *Parigi*
Schneider (Augusta von) Baronessa —
Dresda
Serrure M.me — *Parigi*
Simonis — *Bruxelles*
Spink and Soon — *Londra*
Stroehlin — *Ginevra*
Svoronos — *Atene*
Teixeira de Aragao — *Lisbona*
Thieme — *Lipsia*
Vasconcellos (Leite de) — *Lisbona*
Voetter — *Vienna*
Zielinski — *Varsavia*

Consiglieri effettivi delegati

Carlo Gavazzi — *Milano*
Lodovico Laffranchi — *Milano*

Pompeo Monti — *Milano*
Marco Strada — *Milano*

Consiglieri benemeriti

Fratelli comm. Francesco e cav. uff.
Ercole Gneccchi per la Società Numismatica italiana
Francesco Rosa — *Milano*

Cav. Giuseppe Chierichetti — *Milano*
Prof. dott. Serafino Ricci per la Gipsoteca d'arte presso il R. Liceo Beccaria

Commissione di vigilanza e d'Amministrazione

sono chiamati a farne parte i Sigg. Lanfranchi, Monti, Patuzzi, Ricci Antonio, Scheyer, Strada, i quali delegano a

Tesoriere economico: Marco Strada — *Segretario d'Amm.*: Massimino Patuzzi

Sindaci Revisori: Antonio Annoni — Carlo Canali

Bibliotecario: Antonio Ricci — *Custode*: Massimiliano Beviniati

Commissione di Redazione del Bollettino

Ciani Giorgio — *Trento*
Gneccchi Ercole — *Milano*
Gneccchi Francesco — *Milano*
Grassi Grassi Antonino — *Acireale*
Grillo Guglielmo — *Milano*
Laffranchi Lodovico — *Milano*
Monti Pompeo — *Milano*

Perini Quintilio — *Rovereto*
Piccione Matteo — *Roma*
Ricci Serafino — *Milano*
San Romè Mario — *Milano*
Simonetti Alberto — *S. Chirico Raparo*
Spigardi Arturo — *Firenze*

Commissione Numismatica consultiva per l'esame e per la stima delle monete e delle medaglie:

Consultori onorari

Cantoni Achille
Comandini Alfredo
Gavazzi Giuseppe

Gneccchi Ercole
Gneccchi Francesco
Grazioli Francesco

Consultori ordinari

Clerici Carlo
Laffranchi Lodovico
Ricci Serafino
San Romè Mario

Consultori straordinari

Clerici Cesare
Mattei Edoardo
Ratti Luigi
Sambon Giulio

Commissione per la compra e vendita delle monete e delle medaglie

Clerici Carlo
Dotti Enrico
Grillo Guglielmo

Monti Pompeo
San Romè Mario
Strada Marco

Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia

CON UN'APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Anno I (1903)

Esce mensilmente. — ABBONAMENTO ANNUO: L. 3.50 per l'Italia
L. 4.50 per l'Estero

Sommari dei fascicoli già pubblicati:

N. 1. Gennaio 1903. S. RICCI: Due parole di programma. — LA DIREZIONE: Il Circolo Numismatico Milanese. — P. MONTI-L. LAFFRANCHI: I due Massimiani Ercoleo e Galerio nella monetazione del bronzo. *Note di Numismatica romana imperiale*, con fig. — G. GRILLO: Varianti inedite alle *Monete di Milano* dei Fratelli Gnecci. — A. SPIGARDI: Picc' Antonio Micheli (1679-1737). Esposizione internazionale di Orucultura in Firenze (1874), con fig. — *Elenco alfabetico dei Soci*. — S. RICCI: La pagina archeologica e artistica — Notiziario per i Soci. — Vendite e "desiderata" dei Soci — Varietà.

N. 2. Febbraio 1903. P. MONTI-L. LAFFRANCHI: Contributi al *Corpus Numorum*: Monete romane imperiali inedite della collezione Pompeo Monti in Milano, con fig. — G. CIANI: Il nome di Corrado II sulle più antiche monete genovesi, con fig. — A. SPIGARDI: Bibliografia Medaglistica italiana moderna. — LA DIREZIONE: Avvertenze. — S. RICCI: La pagina archeologica e artistica — Nuovi Soci ed abbonati — Offerte dei Soci e "desiderata" — Varietà: Congresso Internazionale di Scienze storiche in Roma — Medaglia papale dell'anno XXVI — Ritrovamenti.

N. 3-4. Marzo-Aprile 1903. F. GNECCHI: Del restauro delle monete antiche, con fig. — POMPEO MONTI-L. LAFFRANCHI: *Tarraco o Ticinum?* con fig. — E. GNECCHI; Cronaca delle falsificazioni. — M. PICCIONE: Appunti numismatici. — GUGLIELMO GRILLO: Monete di Uri, Schwitz ed Unterwalden, con fig. — S. RICCI: Una medaglia inedita in onore di Giambattista Camozzi-Vertova presso il R. Gabinetto Numismatico di Brera, con fig. — A. SPIGARDI: La medaglia al musicista Alfredo Catalani, con fig. — S. RICCI: Congresso Internazionale di Scienze storiche in Roma — Guida Numismatica universale.

N. 5-6. Maggio-Giugno 1903. S. RICCI: Il Circolo Numismatico Milanese al Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma. — P. MONTI-L. LAFFRANCHI: Contributi al *Corpus Numorum*: monete imperiali inedite della collezione Monti in Milano; con fig. (*Continuazione*). — A. GRASSI GRASSI: Delle monete di Ventimiglia erroneamente attribuite a Giovanni Requesens. — LA DIREZIONE: Intorno alle falsificazioni moderne. — G. GRILLO: Varianti inedite all'opera *Monete di Milano* dei Fratelli Gnecci (*Continuazione*). — A. SPIGARDI: Bibliografia Medaglistica italiana moderna (*Continuazione e fine*). — F. ARCARI: Sfragistica cremonese. — LA DIREZIONE: Delle monete in corso. — VARIETÀ: Il Circolo Numismatico Milanese e i nuovi suoi Soci e Abbonati. — S. RICCI: La pagina archeologica e artistica (I Corsi complementari d'arte al Circolo — Ritrovamenti vari di monete antiche). — LA DIREZIONE: Sommario dei fascicoli arretrati del *Bollettino* — Regolamento per le aste amichevoli di compra e vendita presso il Circolo.

N. 7. Luglio 1903. S. RICCI: Il Circolo Numismatico Milanese al Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma: il tema *Dell'ordinamento delle collezioni di monete italiane medioevali e moderne*. (*Continuazione*). — Q. PERINI: Note di terminologia e cronologia monetaria. — G. CERESOLE: Per la conservazione delle bolle di piombo. Consigli pratici ai Soci. — LA DIREZIONE: Delle monete in corso. — S. RICCI: Notizie scientifiche e bibliografiche di Numismatica e Medaglistica — La pagina archeologica e artistica. — **Varietà:** *Desiderata* dei Soci — Adunanze straordinarie del Circolo Numismatico Milanese. — **Biblioteca del Circolo:** Orario; periodici acquistati; periodici di cambio. Regolamento. — **Inserzioni.**

NB. Il fascicolo doppio N. 3-4 venne distribuito in dono agli intervenuti al Congresso Internazionale Storico di Roma, iscritti nella sezione IV (*Numismatica*).

NB. È uscito in principio dell'anno anche lo *Statuto del Circolo Numismatico Milanese*, che si spedisce franco di porto a centesimi 30. — Ogni fascicolo del *Bollettino* costa cent. 30. — Ogni fascicolo arretrato costa L. 1.

PER INSERZIONI

d'indole numismatica e medaglistica, archeologica e artistica, letteraria e libraria nel

Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia,

rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del *Bollettino* in MILANO, Via Statuto, 25.

QUESTO SPAZIO

per inserzioni nel

BOLLETTINO

costa L. 2 il mese; L. 4 il trimestre; L. 6 il semestre e L. 8 l'anno.

Per spazi maggiori, prezzi da convenirsi.



CARLO E CESARE CLERICI

Monete - Medaglie - Autografi - Antichità
VIA GIULINI, 7 - MILANO

ANIMS · E · LABOR
**ALFIERI
LACROIX**

· VIA · CARLO · DE · CRISTOFORIS · 6 ·

MILANO

· STABILIMENTO per
· le · RIPRODUZIONI ·
· FOTOMECCANICHE ·
· in · genere ·

RIVISTA ITALIANA
DI
NUMISMATICA

E SCIENZE AFFINI

PUBBLICATA PER CURA DELLA
Società Numismatica Italiana

E DIRETTA DA

FRANCESCO ed ERCOLE GNECCHI.

Associazione annuale per l'Italia L. 20 —
Idem per l'Estero » 22 —

Per abbonamenti rivolgersi alla **Tipografia
L. F. Cogliati - MILANO.**

Collezione da vendere. — Serie di N. 34 Medaglie Papali, 37 Napoleoniche, 169 Varie, 196 Gettoni a prezzi da convenirsi tanto in blocco quanto per serie. — *Rivolgersi all'Amministrazione del Circolo: VIA STATUTO, 25.*

BOLLETTINO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio. Per l'Italia . . . L. 3,50 Per l'Estero . . . " 4,50 Questo num. separ. cent. 30	Direttore : Prof. Dott. SERAFINO RICCI	REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 25, VIA STATUTO, 25 MILANO
--	---	---

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO
MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

SOMMARIO

- | | |
|---|---|
| P. MONTI-L. LAFFRANCHI — Le sigle monetarie della Zecca di " Ticinum " dal 274 al 325 (<i>Continuazione e fine</i>). | M. BAHRFELDT — Ai Numismatici. — Avviso.
S. RICCI — La pagina archeologica e artistica. (La Pinacoteca di Brera — Il Duomo di Milano e i suoi lavori). |
| A. GRASSI GRASSI — Ancora delle monete di Ventimiglia. | Varietà — La collezione di S. M. il Re e gli studi pel <i>Corpus Numorum Italiae</i> — Ritrovamenti — Il ripostiglio di Vigevano — Il restauro della Loggia degli Osii — L'Ambrosiana. |
| M. PICCIONE — La tecnica delle falsificazioni. | |
| S. RICCI — Le medaglie dello Stabilimento Johnson a Milano: I. <i>La medaglia Gioberti</i> . | |

NB. — Il **Circolo Numismatico Milanese** è ora regolarmente riaperto, e quindi i signori Soci possono di nuovo riprendere la loro corrispondenza per quanto riguarda l'esame e la compravendita delle monete, ecc. — Per qualsiasi comunicazione riguardante la Direzione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* indirizzare la corrispondenza al Presidente del **Circolo Numismatico Milanese**, prof. dott. Serafino Ricci, *Via Statuto, 25*. — Coloro che desiderano risposta a giro di posta sono pregati d'inviare le loro richieste su *cartolina con risposta*, in caso contrario troveranno le risposte sul *Bollettino* susseguente nella rubrica "**Corrispondenza e Ringraziamenti.**"

MILANO
TIPOGRAFIA EDITRICE L. F. COGLIATI
Corso P. Romana, 17

Il Circolo Numismatico Milanese

ha riaperto le nuove associazioni dal 1.º luglio 1903 a queste condizioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno e vi sono vincolati per due anni. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sull'inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono gratuitamente alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. Pagano L. 12 l'anno. Gli

studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 3,50, per l'estero L. 4,50 l'anno; non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono gratuitamente il *Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia* e gli eventuali suoi supplementi.

Nuovi Soci Effettivi.

- | | |
|---------------------------------------|----------------------------|
| 22. Comandini Dott. Alfredo | Via Solferino, 42, Milano. |
| 23. Marangoni Felice | Corso S. Celso, 7, Milano. |
| 24. Noetzi Casp. | Via Cernaia, 2, Milano. |

Nuovi Soci Corrispondenti.

- | | |
|---|-------------------------------|
| 65. Cesano Dott. ^{sa} Lorenzina, Cons. ^o del Med. | Roma, Museo Nazionale Romano. |
| 66. Remaggi Dott. Pietro | Carloforte (Sardegna). |
| 67. Sambon Cav. Dott. Arturo | Parigi. |

Nuovi Abbonati.

- | | |
|---|-------------------------------------|
| 170. Acqua Piero | Jesi. |
| 171. Biblioteca Comunale | Novara. |
| 172. Bocca Frat. ⁱ editori successi a Dumolard. | Corso V. Emanuele, Milano. |
| 173. Brunetti Augusto, Direzione Materiale e Trazione | Firenze. |
| 174. Manzoni Francesco | Lugo per S. Lorenzo (Ravenna). |
| 175. Mongini Luigi | Legnano. |
| 176. Ravagli Rag. Cav. Uff. Ermenegildo | Via Alfredo Baccarini, 46, Ravenna. |
| 177. Saja Pasquale | Via Camerelle, 1, Messina. |

AVVERTENZA. — La Direzione del Circolo prega vivamente i Signori Soci ed Abbonati che non hanno ancora pagato le loro quote di volersi mettere al corrente il più presto con l'Amministrazione del Circolo, Via Statuto, 25 — Milano.

BOLLETTINO DI NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. **3,50**
Per l'Estero . . . " **4,50**
Questo num. separ. c. **30**

Direttore:
Prof. dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
25, Via Statuto, 25
MILANO

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico milanese ricevono gratis il **Bollettino**.*

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redazione del BOLLETTINO

MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

LE SIGLE MONETARIE

DELLA

Zecca di " Ticinum ,, dal 274 al 325

(Continuazione, cfr. fasc. 8).

IX EMISSIONE (283-285).

Sigle come nell'emissione precedente.

CARINO (Augusto). R. — *Adventus Aug* (I). *Felicit Publica, Fortuna, Red, Fortuna Redux, Provident Augg.*

(I) Contrariamente all'opinione più diffusa, noi pensiamo che dopo l'istituzione delle zecche nelle principali città dell'Impero, il rovescio "*Adventus Aug* „ nella maggior parte dei casi rappresenta l'arrivo dell'imperatore non a Roma, ma nella città dove si conia la moneta con questo rovescio; altrimenti come si spiegherebbero le monete di Postumo con "*Adventus Aug* „ sapendosi che egli non andò mai a Roma? Ammessa la nostra ipotesi l' "*Adventus Aug* „ di Carino significherebbe il passaggio di costui da Ticinum, per recarsi a combattere Giuliano che fu poi sconfitto a Verona; e l' "*Adventus* „ di Diocleziano significherebbe il suo passaggio da Ticinum nel recarsi a Roma, dopo la battaglia di Margo in cui vinse Carinó.

NUMERIANO (Augusto). R. — *Principi Iuventut, Provident Augg, Securit Aug, Romae Aetern.*

MAGNA URBICA. R. — *Venus Celest, Venus Victrix.*

X EMISSIONE (285).

Sigle $\frac{|}{\text{PXXIT}}$ $\frac{|}{\text{SXXIT}}$ $\frac{|}{\text{TXXIT}}$ $\frac{|}{\text{QXXIT}}$ $\frac{|}{\text{VXXIT}}$ $\frac{|}{\text{VIXXIT}}$ (1)

DIOCLEZIANO. R. — *Adventus Aug, Conservat Aug, Fides Milit, Fides Militum, Fortuna Red, Victoria Aug, Fortuna Redux, Mars Victor, Provident Aug, Romae Aetern, Victoria Aug* (Diocleziano a cavallo preceduto dalla Vittoria), *Virtus Aug, Iovi Conservat* (Diocleziano ai piedi di Giove) (2).

A questa emissione appartiene anche il sesterzio o piccolo medaglione di bronzo descritto al N. 2 del *Bollettino Numism.*, e non portante le sigle, che noi stimiamo utile riportare in questo luogo.



(1) Incominciando da questa emissione si osserva il fatto curioso, che la zecca di Ticino, assume sulle sue monete lo stile epigrafico particolare fin qui usato dalla zecca di Siscia (oggi Sisseg in Croazia), mentre le monete attribuite a quest'ultima, ne adottano un altro, il che farebbe supporre essere avvenuto uno scambio di monetari tra le due zecche.

(2) Diamo il quantitativo diviso per zecca delle monete di Diocleziano e Massimiano rinvenute nel famoso ripostiglio della Venera, il cui seppellimento data certamente dal principio del 287 (Vedi L. A. MILANI, *Il Ripostiglio della Venera*).

	Diocleziano	Massimiano
Ticinum . . .	1854	630
Roma . . .	570	82
Lugdunum	75	10
Siscia . . .	100	51
Cizico . . .	2	—
Antiochia .	—	1
	<hr/>	<hr/>
	2601	774

XI EMISSIONE (285-289).

Sigle come nell'emissione precedente.

DIOCLEZIANO. R. — *Iovi Conservat, Herculi Conservat.*

MASSIMIANO. R. — Come Diocleziano (I).

XII EMISSIONE (289-291).

Sigle $\frac{|}{\text{PXXIT}}$ $\frac{|}{\text{SXXIT}}$ $\frac{|}{\text{TXXIT}}$ ovvero $\frac{\text{P}|}{\text{XXIT}}$ $\frac{\text{S}|}{\text{XXIT}}$ $\frac{\text{T}|}{\text{XXIT}}$

DIOCLEZIANO e MASSIMIANO. R. — *Iovi Propugnata, Acternitas Augg, Iovi Conservat* (Giove presso due insegne), *Herculi Pacif, Herculi Conservat* (Ercole tenendo l'arco e la clava).

XIII EMISSIONE (291-293).

Sigle $\frac{\text{A}|}{\text{XXIT}}$ $\frac{\text{B}|}{\text{XXIT}}$ $\frac{\text{Γ}|}{\text{XXIT}}$

DIOCLEZIANO e MASSIMIANO. R. — *Iovi Conservat* (Giove di fronte con scettro), *Herculi Conservat* (Ercole con ramo e clava).

XIV EMISSIONE (293-294).

Sigle $\frac{\text{A}|}{\text{XXIT}}$ $\frac{\text{B}|}{\text{XXIT}}$ $\frac{\text{Γ}|}{\text{XXIT}}$

DIOCLEZIANO. R. — *Iovi Propugnata, Iovi Conservat* (Giove seduto).

GALERIO (Cesare). R. — *Iovi Propugnata, Principi Inventut.*

MASSIMIANO. R. — *Virtus Augg* (Ercole coronato da Vittoria, oppure Ercole presso l'albero delle Esperidi).

COSTANZO (Cesare). R. — *Virtus Augg* (Ercole coronato dalla Vittoria, oppure Ercole soffocante il leone Nemeo).

XV EMISSIONE (294-295).

Sigla unica $\frac{|}{\text{XXIT}}$

DIOCLEZIANO, MASSIMIANO, GALERIO e COSTANZO. — Tutti i rovesci della precedente emissione.

(I) Per le monete a testa radiata di Diocleziano e Colleghi vedi: O. VOETTER, *Le monete di rame della Tetrarchia di Diocleziano* nella " Numismatische Zeitschrift " di Vienna, anno 1899.

XVI EMISSIONE (295, Riforma Monetaria).

Sigla unica $\frac{|}{T}$

DIOCLEZIANO, MASSIMIANO, GALERIO e COSTANZO (Anche nelle due emissioni seguenti).

MB. o Sesterzi. R. — *Genio Populi Romani*.

Antoniniani o PB. R. — *Concordiae Augg* (Imperatore e Giove)
Concordiae Militum (Idem).

Quinari di Bronzo (15 mm.). R. — *Utilitas Publica*.

XVII EMISSIONE (295-299 circa).

Sigle $\frac{|}{PT}$ $\frac{|}{ST}$ $\frac{*|}{PT}$ $\frac{*|}{ST}$ $\frac{*|}{PT}$ $\frac{*|}{ST}$

R. — *Genio Populi Romani*.

XVIII EMISSIONE (299-305).

Sigle $\frac{|}{P}$ $\frac{|}{S}$ $\frac{|}{T}$

PB. R. — *Vot XX* in corona (per gli Augusti) e *Vot X* (pei Cesari) (1).

Sigle $\frac{|*}{PT}$ $\frac{|*}{ST}$ $\frac{|*}{TT}$ $\frac{|}{PT}$ $\frac{|}{ST}$ $\frac{|}{TT}$ $\frac{|}{PT}$ $\frac{|}{ST}$ $\frac{|}{TT}$

MB. R. — *Sacra Monet Augg et Caess Nostr*.

XIX EMISSIONE (Maggio 305 - Giugno 306).

Sigle $\frac{A|}{PT}$ $\frac{A|}{ST}$ $\frac{A|}{TT}$ $\frac{A|}{PT}$ $\frac{A|}{ST}$ $\frac{A|}{TT}$

$\frac{|A}{PT}$ $\frac{|A}{ST}$ $\frac{|A}{ST}$

$\frac{|}{PT}$ $\frac{|}{ST}$ $\frac{|}{TT}$ $\frac{|}{PT}$ $\frac{|}{ST}$ $\frac{|}{TT}$

(1) Per l'assoluta somiglianza tanto dello stile epigrafico, quanto delle fisionomie che queste monete presentano coi MB sotto descritti, noi le abbiamo attribuite a Ticinum anzichè ad Aquileia come fa il Voetter (vedi luogo citato).

Simile rovescio venne coniato anche a Roma, colle sigle:

\overline{A} \overline{B} $\overline{\Gamma}$ $\overline{\Delta}$ $\overline{\epsilon}$ \overline{S} \overline{Z} \overline{H} $\overline{\Theta}$ ed a Cartagine colla sigla unica \overline{FK}

$\frac{|}{PUT}$ $\frac{|}{SUT}$ $\frac{|}{TUT}$ $\frac{|}{PT}$ $\frac{|}{ST}$ $\frac{|}{TT}$

DIOCLEZIANO e MASSIMIANO (Monete commemorative dell'Abdicazione).

D. — *DN Maximiano Baeatissimo Sen Aug.* } R. — *Providentia Deo.*
„ — *DN Maximiano Felicissimo Sen Aug.* } *rum Quies Augg* (La
„ — *DN Diocletiano Baeatissimo Sen Aug.* } *Provvidenza e la Quie-*
„ — *DN Diocletiano Felicissimo Sen Aug.* } *te stanti di fronte* (1).

GALERIO MASSIMIANO (2). R. — *Fides Militum.*

COSTANZO CLORO. R. — *Idem.*

MASSIMINO II (Cesare). R. — *Virtus Augg et Caess NN* (Marte gradiente a destra).

SEVERO II (Cesare). R. — *Idem.*

XX EMISSIONE (Giugno 306 a circa Gennaio 307).

Sigle: come l'emissione precedente.

GALERIO MASSIMIANO. R. — *Fides Militum.*

SEVERO II (Augusto). R. — *Fides Militum, Virtus Augg et Caess NN*
(L'Imperatore a cavallo, combattendo contro due nemici).

MASSIMINO II (Cesare) (3). R. — *Virtus Augg et Caess NN* (Marte gradiente a destra).

COSTANTINO (Cesare). R. — *Virtus Augg*, ecc. (Marte). *Idem* (Imperatore a cavallo) (4).

XXI EMISSIONE (Gennaio-Marzo 307).

Sigle $\frac{|}{PT}$ $\frac{|}{ST}$ $\frac{|}{TT}$

MASSENZIO. R. — *Conservatores Urb Suae* (Roma seduta di fronte in tempio exastilo).

(1) Oltre il punto a destra, nel rovescio, queste monete portano talvolta un punto nel campo, tra le due figure.

(2) Vedi "I due Massimiani, ecc.," nel N. 1 del *Bollettino*.

(3) Le monete di Massimino appartenenti a questa emissione portano al diritto la leggenda " *Maximinus Nob Caes* „ mentre quelle dell'emissione precedente hanno " *Maximinus Nob Caesar* „.

(4) Questo rovescio comprende quattro varietà, due comuni a Severo ed a Costantino, una speciale per Costantino, ed una per Severo (Vedi monete inedite nel N. 5-6 del *Bollettino*). Il medesimo tipo di rovescio veniva contemporaneamente coniato nella vicina zecca di Aquileia, ma con un numero infinito di varietà, ed anche per Costanzo, Galerio e Massimino II.

MASSIMIANO ERCULEO. R. — Idem.

COSTANTINO (Cesare). R. — *Perpetua Virtus* (Marte combattente a d). *Herculi Conservat Caes* (Ercole soffocante il leone Nemeo) (1).



XXII EMISSIONE (Marzo 307 ai primi del 308).

Sigle: come l'emissione precedente.

MASSENZIO. R. — *Conserv Urb Suae* (Roma seduta di fronte in tempio exastilo).

MASSIMIANO ERCULEO. R. — *Conserv Urb Suae* (Idem).

COSTANTINO (Augusto). R. — *Conserv Urb Suae* (Idem). *Virtus Perpetua Aug* (Ercole soffocante il leone Nemeo).

COSTANZO CLORO (Divo). R. — *Mem Divi Constanti* (Tempio). *Memoria Divi Constanti* (Altare ornato di bucranî e del segno I). *Memoria Divi Constanti* (Tempio). *Memoria Divi Constanti Aug* (Tempio) (2).

XXIII EMISSIONE (dal principio del 308 alla fine del 309).

Sigle $\frac{|}{PT}$ $\frac{|}{ST}$ $\frac{|}{TT}$ (3)

(1) La attribuzione di queste due monete di Costantino alla medesima emissione di quelle di Massenzio e Massimiano col rovescio "*Conservatores Urb suae*", è fuori dubbio se si considerano il modulo, il peso e lo spessore, che vi sono eguali. Contemporaneamente la zecca di Aquileia conia per Massenzio e Massimiano il rovescio "*Fides Militum*", (la Fede in piedi o seduta) e per Costantino le diverse varietà di rovescio portanti la leggenda "*Virtus Constantini Caes.*"

(2) Contemporaneamente Massenzio nella zecca di Aquileia conia monete di consacrazione colla medesima leggenda, ma col solo tipo dell'altare ornato di bucranî e del segno I, come a Ticinum. Costantino invece nelle sue zecche di Lugdunum, Treviri e Londinum conia monete col rovescio "*Memoria Felix*", (Altare ornato di ghirlande, da ambo i lati un'aquila).

(3) In questa emissione le monete di Massenzio portano al diritto le leggende: *Imp Maxentius P F Aug*, *Imp Maxentius P F Aug Cons*, *Imp Maxentius P F Aug Cons II*, mentre invece nelle due emissioni precedenti la leggenda è sempre: *Maxentius P F Aug*. Monete simili, aventi i consolati, vengono coniate contemporaneamente ad Aquileia.

MASSENZIO (I e II Consolato). R. — *Conserv Urb Suae* (Tipo simile al precedente.

Idem. — (Roma seduta a *sinistra* in tempio *exastilo*).

Idem. — (Roma seduta a *sinistra* in tempio *tetrastilo*, davanti una Vittoria che calpesta un prigioniero).

Idem. — (Roma seduta di *fronte* in tempio *tetrastilo*, a destra una Vittoria).

Idem. — (Roma seduta di *fronte* in tempio *tetrastilo*. D'ambo i lati una Vittoria) (1).

NB. — Alla fine del 309 Massenzio chiuse la zecca di Ticinum, contemporaneamente a quella di Aquileia, per aprire una nuova zecca ad Ostia. Dopo la sconfitta di Massenzio nell'ottobre 312, Costantino riaprì ambedue le zecche di Ticinum e di Aquileia (2).

Per la descrizione accurata delle monete coniate nel periodo dal 312 al 325 noi rimandiamo i lettori all'articolo di Jules Maurice " *L'atelier de Tarragone pendant la periode Constantinienne* „ nella " *Revue Numismatique Française* „ anno 1900. — Tuttavia in un prossimo numero, termineremo di riassumere i segni di zecca, e le leggende dei rovesci, ricavandoli dal sudetto articolo.

(*Continua*)

P. MONTI, LOD. LAFFRANCHI.

(1) Vedi GNECCHI, *Appunti di Numismatica Romana* nella " *Riv. Ital. di Num.* „ anni 1890 e 1891.

(2) Vedi MAURICE, *Atelier d'Aquilée*, ecc. nella " *Riv. Ital. di Num.* „ anno 1901.

Ancora delle Monete di Ventimiglia

(*Ved. fascic. 5-6*)

In continuazione al mio precedente articolo sulle monete di Ventimiglia erroneamente attribuite a famiglia Requesens, debbo aggiungere :

1.º Tutti i nostri scrittori d'araldica, oltre il Villabianca da me citato (Iuvenges, *Annali della città di Palermo*, vol. 3.º *Palermo Nobile*; Mugnos, *Teatro Genealogico delle famiglie Nobili, titolate e feudatarie, ed antiche Nobili del fidelissimo regno di Sicilia, viventi ed estinte*; Palizzolo Gravina, *Il Blasone in Sicilia*; Mango

di Casalgerardo, *Giornale Araldico-Storico-Genealogico-Siciliano*) son tutti concordi nell'attribuire a famiglia Ventimiglia i titoli di Marchese di Geraci e Conte di Ventimiglia e Principe del S. R. Impero, come del pari il diritto della famiglia di batter monete. Di questo diritto però non parla nè Mugnos nè Iuvenges, perchè le loro opere furono edite prima del 1700.

2.º Il Giornale *L'Ora* di Palermo n. 44 (2.ª edizione), Mercoledì-Giovedì 13-14 Febbraio 1901, portava il seguente articolo (che, se non scritto, era certamente ispirato dell'illustre Prof. Comm. Salinas direttore di quel Museo): *Un dono del Re al Museo Nazionale*:

« Nel nostro Museo, in una vetrina della sala della Numismatica, « è esposto un dono fatto ora da S. M. il Re Vittorio Emanuele III. « È una mezza piastra d'argento (6 tari) del 1725, di splendida con- « servazione, con il ritratto di *Giovanni Ventimiglia* per grazia di « Dio Marchese di Geraci e Principe del S. R. Impero, cui l'impe- « ratore Carlo VI concesse il privilegio di batter moneta.



IL PEZZO DI SEI TARI DI GIOVANNI VENTIMIGLIA
(mezza piastra d'argento).

« Il Re intrattenendosi recentemente col Direttore Salinas in- « torno ad alcune scoperte riguardanti la numismatica medioevale « siciliana, dalla M. S. seguita con vivo interesse di raccoglitore e « di scienziato, seppe come al Museo palermitano non fosse riuscito « fin qui di acquistare la rarissima moneta del Ventimiglia da lui « posseduta; e poichè, in seguito alla compra della collezione Mari- « gnoli, il Medagliere regio ebbe un duplicato di quella moneta, « S. M. con benigna sollecitudine ne ha destinata una copia al nostro « Museo, il cui incremento mostra così di aver tanto a cuore. » (1).

(1) Riproduciamo qui il pezzo in parola, identico a quello del Museo di Palermo posseduto dal nostro Socio, autore dell'articolo, signor Grassi Grassi, al quale porghiamo vivi ringraziamenti.

3.° In un volume stampato a Vienna nel 1725 e che porta per titolo :

IMPERIAL DIPLOMA
CON IL QUALE
LA MAESTÀ CESAREA CATTOLICA
DI
• CARLO VI
IMPERATORE DEI ROMANI
SEMPRE AUGUSTO
HA BENIGNAMENTE ELEVATO AL SUBLIME CARATTERE E DIGNITÀ
DI PRINCIPE DEL S. R. IMPERO
E TITOLO DI ALTEZZA PRINCIPALE
A
GIOVANNI VENTIMIGLIA, NORMANNO, SVEVO ED ARAGONESE
PER LA GRAZIA DI DIO
CONTE DI VENTIMIGLIA, E DI ISCLA MAGGIORE
CONTE XXXII E MARCHESE XX DI GERACI
XI PRINCIPE DI CASTELBUONO E DI BELMONTINO
DUCA DI VENTIMIGLIA, BARONE DI S. MAURO
POLLINE, MILE, AMPA E CALABRO CAPO

Vienna presso Giov. Pietro Van Gheln
Stampatore di Corte di S. M. Cesarea e Cattolica
1725

volume che gentilmente mi venne esibito dal Barone Starrabba, benemerito Direttore Capo dell'archivio di Stato in Palermo, a pag. 23 e seg. si legge la concessione di batter moneta e che io qui fedelmente trascrivo e nel doppio testo latino ed italiano pur come trovasi riportata nel volume sudetto.

Quo etiam Celsissimus Noster et Sacri Romani Imperii Princeps Iohannes de Vintimilia, omnesque eius naturales et legitimi Descendentes Masculi Primogeniti nati, et omni posthac tempore nascituri propensionem nostram Caesaream cumulatius experiantur eadem scientia, consilio, proque ea qua fungimur autoritate Caesarea, ac de eius potestatis plenitudine ipsi ac iisdem benigne dedimus, concessimus et elargiti sumus, libertatem et facultatem in aliquo ipsi eisve commodo et opportuno jurisdictionis suae loco Officinam Monetariam fabricandi et extruendi, aut si id ipsis commodum non fuerit, in alia S. R. Imperii eiusmodi Officine Mone-

Acciò ancora l'Altezza principale di Giovanni Ventimiglia, Principe Nostro e del Sacro Romano Impero, e tutti li suoi Naturali e legittimi discendenti primogeniti maschi nati e da nascere, sperimentino più ampiamente la nostra buona inclinazione Cesarea, della medesima scienza, consiglio ed autorità Imperiale che possediamo e della pienezza della Cesarea potestà abbiamo benignamente dato, conceduto e dispensato all'istessa Altezza, suoi figli e discendenti come sopra, la libertà e potestà di fabbricare e costruire in qualche luogo della loro giurisdizione ad esso o ad essi più commoda ed opportuna, una zecca, e se ciò non gli farà

tam auream et argenteam maioris tamen generis, ex una parte Aquila nostra Imperiali et ex altera armorum suae *Dilectionis* eiusve naturalium et legitimorum Descendentium masculorum Primogenitorum ut supra, Insignibus Nominis item et Cognominis proprii Inscriptioe signatam, bonam tamen, probam, sinceram et iustam, quae non sit adulterata, aut deterior illa quam caeteri, vel Italiae, vel Germaniae Principes ex Divorum Antecessorum nostrorum Romanorum Imperatorum, et Regum gratiosa concessione cudunt, ita ut nemo de eius cussione ius tam conquereudi causam habere queat, faciendi atque cudendi, eamque pro rei necessitate aut voluntate erogandi, atque spargendi. Volentes, et Edicto hoc nostro Caesareo firmiter decernentes, quod supradictus *Iohannes Celsissimus Noster et Sacri Romani Imperii Princeps De Vintimillia*, eiusque legitimi Descendentes Masculi primogeniti nati, et posthac nascituri, monetam auream et argenteam, ut supra bonam, iustam, probam et sinceram, nec viliozem illa, quae, ut ante dictum est, a caeteris, vel Italiae, vel Germaniae Principibus Sacro Romano Imperio subiectis iusta praescriptum tenorem privilegiorum Ipsius a Divis Romanorum Imperatoribus ac Regibus concessorum, cuditur in certo aliquo Iurisdictionis suae loco aut alia S. R. Imperii Officina monetaria cudere eamque ubivis terrarum, et gentium erogare, spargere, erogandamque et spargendam, seu distrahendam curare, nec non omnibus, et singulis gratiis, libertatibus, privilegiis, immunitatibus, praerogativis et iuribus citra cuiuslibet impedimentum uti frui, potiri et gaudere possint et valeant, quibus caeteri S. R. I. Principes et Ordines Monetam cudendi facultatem habentes utuntur, fruuntur, potiuntur, et gaudent quomodolibet ex consuetudine, vel de iure non obstantibus in contrarium facientibus quibuscumque.

commodo, di far battere ed imprimere in un'altra zecca del S. R. Impero, moneta d'oro e d'argento della miglior qualità però, da una parte con la nostra aquila Imperiale e dall'altra con le insegne delle armi di sua Dilezione e dei suoi naturali legitimi Primogeniti mascoli nati, come sopra e segnata ancora con l'iscrizione del proprio nome e cognome, che sia buona però, retta, sincera e giusta; che non sia adulterata, o peggiore di quella che battono gli altri Principi d'Italia o Germania per clemente concessione dei *Sacratissimi Nostri Antecessori Imperatori e dei Re dei Romani*, tanto che nessuno possa aver giusta causa di lagnarsi della fabbrica di essa, e di spenderla e spargerla secondo il proprio bisogno e la loro volontà. Volendo e fermamente decretando con questo nostro Imperiale Editto, che tanto la sopradetta *Altezza principale di Giovanni Ventimiglia Principe nostro e del S. R. Impero*, quanto i suoi legitimi discendenti Primogeniti Maschi, nati e da nascere possano battere moneta d'oro e d'argento come sopra, buona, scelta, giusta e sincera, nè più vile di quello che come si è detto avanti si batte dagli altri Principi d'Italia o di Germania soggetti al S. R. Impero secondo il tenore ed Istituto dei Privilegi a loro concessi dai Sacri Imperatori e Re dei Romani, e quella possano imprimere in qualche luogo della loro giurisdizione, od in qualche altra zecca del S. R. Impero e spenderla e spargerla e farla spendere e spargere od esitare in ogni parte del Mondo e che possano eziandio godere, possedere, godersi ed impadronirsi senza impedimento di chi si sia, di tutte le grazie, libertà, privilegi, immunità, prerogative e diritti che gli altri *Principi ed Ordini del S. R. Impero*, che hanno la facoltà di batter moneta, godono, usano e possiedono in qualsivisa maniera per consuetudine o per diritto, non ostante qualunque cosa in contrario.

Da quanto sopra si è detto credo non esservi più bisogno di tornare sull'argomento, e spero che i lettori resteranno pienamente convinti che nulla ha che vedere la famiglia Requesens con le monete di Ventimiglia.

Acireale, 28 Luglio 1903.

ANTONINO GRASSI GRASSI.

La tecnica delle falsificazioni

I conî.

Non fui e non sono entusiasta del Congresso Storico Internazionale tenutosi in Roma, e ne dissi le ragioni in *Post Conventum Historiarum Studiis Promovendis Romae Habitum*. Ma pure sarei ingrato se non ricordassi la simpatia con cui furono volute e accolte, e la mia spiegazione delle monete *suberate*, che nessuno prima di me à dato, e un largo sunto dei mezzi messi in opra presso i falsificatori di numismatica.

Il chiarissimo ed estremamente gentile Prof. Serafino Ricci mi fa l'onore di impegnarmi in una serie di articoli pel simpatico *Bollettino* del Circolo, ed io questo onore accetto.

Si comprende, e lo dichiaro subito, che molte cose non potrò chiaramente dirle, perchè sarebbe un dar lume a questi signori falsari, che ne sanno già anche troppo. Ed è vergognoso per noi, che abbiamo manutengoli anche fra persone in invidiabile posizione, che dovrebbero essere molto più gelose del loro buon nome! Dichiaro anche e metto la mia povera esperienza a disposizione dei signori *Soci del Circolo*: fortunato se posso loro rendere graziosamente qualche servizio.

*
* *

Nelle mie pazienti e minute indagini, potei un giorno, che un signor falsario era di buona luna e perchè gli avevo reso servizio circa una statuetta in bronzo, di vedere una portentosa, ma non voluminosa macchina. È questa una specie di *pantografo*.

Non è difficile vedere in stabilimenti di primo ordine (come a Roma, credo quello Bontempelli), delle macchine, che mettendo da una parte una medaglia in rilievo, la macchina incide dall'altra parte sulla pietra litografica la figura della medaglia, tradotta in tante lineette più o meno larghe, secondo il maggiore o minore rilievo del tipo. Abbiamo dunque qui una macchina che *scrive* in rilievo, cioè trasformazione del lavoro.

Vi sono altre macchine, che scolpiscono in marmo, in proporzioni ridotte, un tipo loro sottomesso. Ed è così che si vedono tutte quelle statuettine a tanto buon prezzo, che riproducono lavori conosciuti.

Dato che la meccanica ha fatti di questi miracoli, non era una macchina molto difficile a costruirsi quella che *riproducesse* un bassorilievo presentato a la sua azione (1).

Infatti: si mette un rilievo (un galvano di una moneta, ad esempio) (2), sotto la macchina, e una ruotella somigliante a quelle dei lavoratori di camei riproduce lo stesso rilievo su un pezzo di acciaio. Questo acciaio che rappresenta in rilievo la moneta che si è voluto riprodurre, servirà da punzone per battere il conio, che a sua volta servirà per battere i *flans* metallici e farne i nummi.

Mi spiegherò un po' più. Da la macchina sorte un pezzo di acciaio, come un moccolo di candela con l'impronta della moneta in rilievo su uno dei capi.

Con questo *moccolo* di acciaio, si batte su un altro pezzo di acciaio, e si avrà così la impronta in *incavo*.

È chiaro che mettendo un tondello di metallo su questo incavo e battendo, il tondello verrà fuori con la impronta a *rilievo*, cioè il nummo considerato . . . dai falsari.

Però quella miracolosa rotellina non compie il lavoro in modo, che non siavi bisogno dell'intervento della mano. E qui è, dove casca . . . l'autenticità del nummo.

Il ritocco è sempre *slegato* dal lavoro antico, per la elementare ragione che *ab antiquo* non si lavorava a *bulino*, e non si facevano i conî coi *punzoni*.

Quest'altra volta uniremo qualche *clichés*, e così sarà più facile la spiegazione. E parleremo di altri sistemi di falsificazione, che hanno inquinato specialmente la numismatica medioevale.

Roma, luglio 1903.

M. PICCIONE.

(1) Aggiungiamo subito che a Milano la casa Johnson ne fa da molti anni uso sapiente per la riproduzione delle sue bellissime medaglie.

LA DIREZIONE.

(2) Troppo tardi il British Museum di Londra ha pensato a interdire il commercio delle riproduzioni galvaniche. I falsari ne sono largamente provvisti.

Le Medaglie dello Stabilimento Johnson a Milano

I. — La Medaglia Gioberti.



FIG. 1: MEDAGLIA COMMEMORATIVA A VINCENZO GIOBERTI.

(Coniazione dello Stab. F. Johnson, Milano — Riproduz. dell'Istit. ital. d'Arti Grafiche, Bergamo).

Dir.: Testa di Vincenzo Gioberti a d. Nel campo a d. in alto: TORINO 5 APRILE 1801; in basso a d. la sigla dell'incisore. — Nell'esergo la leggenda: A VINCENZO GIOBERTI | GLI ITALIANI | 1901.

La città di Torino nel 1901 celebrava il primo centenario della nascita di quel grande filosofo e schietto patriota che fu Vincenzo Gioberti. Per la festa commemorativa del 5 aprile di quell'anno fu fatta coniare dallo Stabilimento Johnson di Milano una medaglia che qui presento ai lettori del *Bollettino*, perchè se non si raccomanda nè per grandezza, nè per ricchezza e finitezza d'ornamenti, per quella sua austera semplicità di rappresentazioni e di tratti perfettamente corrisponde alla grandezza nobile e vera del pensatore italiano.

È all'italiano non solo i Torinesi ma tutti gli Italiani tributarono allora come tributeranno sempre gloria e memore affetto. Sul diritto della medaglia (Fig. n. 1) spicca dall'esergo la maschia e buona figura dell'autore del *Primato civile* e del *Rinnovamento degli Italiani*: l'occhio fissa un punto dinanzi a sè; l'idea sua profonda e costante dell'Italia libera ed una sotto il protettorato del Pontefice, ma senza poter temporale, par che occupi l'occhio profondo, penetrante, e la fronte alta; la testa, piuttosto grossa, è resa più nobile dalla veneranda canizie che scende fino a toccare il vestito con le ciocche inanellate. Lungo l'orlo del campo a destra leggonsi scolpite le parole: TORINO 5 APRILE 1801, alle quali fa riscontro la data del centenario nell'esergo (1901).



FIG. 2: MEDAGLIA COMMEMORATIVA A VINCENZO GIOBERTI.

(Coniazione dello Stab. F. Johnson, Milano — Riproduz. dell'Istit. ital. d'Arti Grafiche, Bergamo).

Avv.: Figura femminile stante di fronte con la testa a d. Nello sfondo una siepe di lauro su cui poggia un volume aperto. — All'ingiro nel campo la leggenda: APRIR L'ANIMO STANCO A LIETA E GENEROSA SPERANZA.

Il rovescio (Fig. n. 2) rende benissimo, secondo me, il carattere e le opere del Gioberti. È l'Italia che ha depresso l'elmo e trovasi in istato di attesa, dietro a sè il lauro verdeggia e vi è appoggiato un volume aperto; con la face nella destra e l'occhio fisso verso l'orizzonte lontano par che vegli ed aspetti; e, quale Musa Giobertiana della speranza, ella crede di poter *aprire l'animo stanco a lieta e generosa speranza*, come dice la leggenda che gira intorno al campo della medaglia.

Come feci già notare nella illustrazione delle migliori medaglie Johnson (1) questo Stabilimento fa veramente onore all'arte italiana e, sorto da modesti principj e condotto già a un grado di prosperità dal padre comm. Stefano Johnson, divenne poi potente per la coniazione e riproduzione di medaglie e placchette dal 1880 in poi sotto il figlio instancabile ed intelligentissimo comm. Federico Johnson e lo vedremo nei fascicoli seguenti del *Bollettino*, nei quali faremo conoscere volta per volta i capolavori usciti dallo Stabilimento in questi ultimi anni e condotti a perfezione dagli artisti Angelo Cappuccio ed Egidio Boninsegna, come, per esempio, la bellissima medaglia in onore di Cristoforo Colombo e l'altra più recente per il Duca degli Abruzzi che illustreremo nel *Bollettino* (2).

Roma, Agosto 1903.

SERAFINO RICCI.

(1) Vedere nell'*Arte decorativa e industriale italiana* diretta da Camillo Boito, 1903; SERAFINO RICCI: *L'Arte della medaglia e della placchetta in Italia*, con due tavole illustrative, Bergamo, Istituto italiano d'Arti Grafiche, 1903.

(2) Dobbiamo alla gentilezza del cav. Paolo Gaffuri, Direttore dell'Istituto italiano d'Arti Grafiche di Bergamo il permesso di riprodurre la medaglia del Gioberti nel nostro *Bollettino* e gliene siamo veramente grati.

AI NUMISMATICI

Avviso.

Riceviamo dall'illustre numismatico Dott. M. Bahrfeldt di Halle a/S. (Kronprinzenstrasse, 6) nostro Consigliere Onorario, autore dei supplementi al Babelon sulle Monete consolari romane e del lavoro sulle *Monete romane campane* tradotto dal nostro Presidente professor Serafino Ricci (*Riv. Ital. di Numismatica, 1901*), il seguente avviso che ci affrettiamo a pubblicare :

“ I pregiati signori direttori dei gabinetti numismatici pubblici come i possessori di collezioni private di *monete romane* in Italia sono pregati di dare comunicazione al mio indirizzo di quello che segue :

“ I. Quali *monete dei prefetti della flotta di Marc'Antonio* (cioè *Fonteius, Oppius, Atratinus e Bibulus*) si trovano nelle loro collezioni. Basta una brevissima descrizione delle monete, ma è importante l'indicazione del *peso* e dello *stato di conservazione*.

“ Se ne fosse conosciuto il luogo di ritrovamento, l'informazione sarebbe per me sommamente importante. Forse i signori collezionisti della Sicilia sono in grado di darmene più facilmente indicazione, poichè probabilmente queste monete vennero in massima parte coniate in Sicilia.

“ II. Quali monete in *oro della Repubblica romana* (incluse anche le monete romano-campane) e del *tempo di Augusto* si trovano nelle loro collezioni. Basta una brevissima descrizione o il numero del Babelon o del Cohen (prima o seconda edizione), ma prego indicarmi il *peso* e lo *stato di conservazione* di ciascuna moneta.

“ Benchè una parte di queste monete in oro sia comune, prego però di non tralasciare la fatica di pesarle e di comunicarmi il peso notato, perchè per il lavoro che mi sono proposto riesce appunto di molto valore il possedere un vasto materiale di confronto.

“ Ringraziando mi dico

“ *Dev.^{mo}*
“ M. BAHRFELDT. „

È inutile aggiungere ai signori Direttori e Collezionisti che il **Circolo Numismatico milanese** si fa centro di tutte quelle operazioni di controllo, di studio e di schiarimenti che possono tornar utili al lavoro del signor Bahrfeldt.

LA DIREZIONE.

La pagina archeologica e artistica.

Il riordinamento scientifico della Pinacoteca di Brera, compiuto dal suo direttore Corrado Ricci, fu pure inaugurato nell'occasione delle feste di Milano alla presenza del Ministro Nasi con un forbito e appassionato discorso dello stesso direttore Ricci, che fece rilevare il vantaggio indubitato che all'educazione artistica non solo degli specialisti, ma anche dei visitatori profani dell'arte può arrecare una distribuzione rigorosa per regioni e per età, per quanto sia concesso dallo spazio disponibile e dalla estetica.

La Pinacoteca di Brera si è raddoppiata per numero di sale e si è arricchita di buoni quadri, importanti per la storia dell'arte. Fu ottima l'idea di isolare il celebre *Sposalizio* di Raffaello e di riunire in alcune sale i preleonardeschi e in altre i seguaci del Vinci, distinguendo così bene i caratteri dell'antica scuola lombarda da quelli degli artisti affascinati dal genio di Leonardo.

Il rigore scientifico dell'ordinamento guida ed illumina alla considerazione estetica delle opere, e giustamente il Ricci stesso nel suo discorso osservò che — la Galleria Municipale di arte moderna al Castello Sforzesco ci narra le ansie e le aspirazioni del secolo trascorso, la R. Pinacoteca di Brera è invece immagine vivente degli ideali che sorrisero nel passato alle fantasie del nostro popolo. E tutte due ci trasportano col pensiero lungi dalla città, perchè sono documenti in cui la vita italiana si compenetra e si completa, perchè da tutte e due si leva quell'insegnamento largo ed universale che è proprio dell'arte. E in verità ora la nostra Pinacoteca può dirsi italiana, perchè rappresenta degnamente quasi tutte le scuole pittoriche italiane.

Il Duomo di Milano e i suoi lavori.

— Esclusa per ora la esecuzione della facciata, l'Amministrazione ha deciso di procedere alla riforma del coronamento della facciata che presenta, secondo la Relazione Cesabianchi, seri pericoli.

È stata nominata a ciò la Commissione, che, senza fare nuovi studi, dovrà subito accingersi al lavoro valendosi di quelli già fatti.

L'opinione pubblica non pare interamente contenta della interpretazione

così ristretta della volontà testamentaria de Togni e non approva che si rinunci alla facciata. In questo senso parlò, nelle due applaudite conferenze accennate nel *Bollettino* di marzo e aprile il professor Serafino Ricci, il quale pur approvando per ora il restauro del coronamento, dice che sarebbe indecoroso e dannoso all'arte il rinunciare completamente in via di massima alla facciata, che fu l'ispirazione di tutti gli artisti dal secolo XII ad oggi. La facciata attuale, essendo di innesto e non rappresentando un'opera finita e di getto, non può arrogarsi il diritto alla immortalità, mentre basta girare dalla facciata dietro la parte absidale del tempio per accorgersi della stonatura esistente. A riparare la quale non bastano i soliti concorsi o i raffazzonamenti di quel che è stato già fatto, ma bisogna istituire, secondo il Ricci, uno *Studio del Duomo*, come sarebbe lo *Studio del mosaico* per la Basilica di San Marco; il quale studio per mezzo di insegnamenti e di concorsi incoraggi gli artisti della giovane generazione a immedesimarsi nello "stile del Duomo", e a prepararsi al grande cimento della facciata.

Intanto il Ricci proporrebbe di aggiungere alla riforma del coronamento quello delle finestre, togliendo il balcone centrale e le finestre romane laterali, facendo scendere le finestre superiori archiacute fino alla base di quelle ora sottostanti in un medesimo ed unico stile. Così della parte Pellegrinesca resterebbe la più audace e bella, che sarebbe come un arditto zoccolo quasi anteposto alla facciata del tempio e da considerarsi distinto dal corpo dell'edificio e quasi aggiunto posteriormente.

Il prof. Ricci conclude poi riguardo alle porte minori del Duomo che debbono essere eseguite in quello stile che il Pogliaghi scelse per la porta maggiore, cioè in quella felice fusione dello stile archiacuto e romano che si ammirerà quando sarà visibile al pubblico nel 1906; trova quindi indispensabile per l'armonia dello stile necessario a imposte appartenenti ad un solo ed unico edificio l'affidare allo stesso Pogliaghi o ad artisti che lavorino sotto la sua direzione anche l'esecuzione delle porte minori in bronzo.

VARIETÀ.

La collezione di S. M. il Re e gli studi pel " *Corpus Numorum Italiae* „.

— Qualche giornale ha annunciata come imminente la pubblicazione di questa opera, alla quale Vittorio Emanuele III, che, come è noto, è assai dotto ed esperto di scienze e di numismatica, attende da alcuni anni. Ma i molti volumi che comporranno il poderoso lavoro non potranno vedere la luce così presto come si vorrebbe.

Parecchi anni or sono, la *Società Italiana di Numismatica* ebbe in animo di tentare la pubblicazione del *Corpus Numorum Italiae*, che avrebbe dovuto comprendere la descrizione di tutte le monete coniate dalle zecche italiane. Ma, poichè il lavoro sarebbe stato troppo arduo ed oneroso, furono fatte pratiche per ottenere che Vittorio Emanuele assumesse il patrocinio di tale edizione. Il Re, possessore della più ricca collezione mondiale di monete, la quale comprende 50 mila conii, si appassionò alla nobilissima impresa, si fece cedere le duemila schede che la Società aveva pronte, e stabilì di proseguire e condurre a termine l'importante lavoro.

A questo, per la materiale compilazione, attese prima il professor Luppi; poi il colonnello Ruggero, che attualmente vi dedica tutto il suo tempo. Il Re ne ha la direzione e pone la massima cura perchè il *Corpus Numorum* riesca un'opera completa ed esauriente.

Il Re intanto, dopo aver ottenuto gli schedari delle ricchissime collezioni numismatiche esistenti nel Museo Imperiale di Vienna, nella Biblioteca di Parigi e nei Musei di Berlino e di Pietroburgo, ove sono molte monete italiane medioevali, procura di acquistare nuove raccolte, fra cui quella Marignoli e parte importante di quella Ercole Gnechi, e s'informa continuamente presso privati di quelle che per essere rare o ignote, potessero dare un contributo di notizie preziose alla futura pubblicazione.

Oltre la descrizione delle monete italiane, all'opera futura sarà aggiunta quella delle monete che furono coniate

dai Papi e dai Cardinali legati in Avignone e Carpentras.

Il *Corpus Numorum Italiae* comprenderà così la storia di più di 60 mila monete, e la riproduzione delle più pregevoli. Ogni moneta sarà esattamente descritta da ambo le parti, e di essa verranno indicati il peso, la rarità e la valutazione numismatica.

L'intera opera conterà di una diecina di volumi, in ottavo, ed avrà perciò, oltre un indiscutibile valore scientifico, anche un particolare pregio artistico.

Con molta delicatezza e affezione per la nostra Società Numismatica, S. M. il Re cederebbe a questa la direzione dell'edizione dell'opera, che sarebbe illustrata da uno dei migliori stabilimenti fotomeccanici italiani.

Maggiori particolari non si possono avere, perchè Vittorio Emanuele III, da vero scienziato, attende seriamente al lavoro senza preoccuparsi di quello che possano dire e chiedere intorno a lui, è anzi nemico d'ogni pubblicità, nè desidera che si insista per mezzo di congetture finchè almeno il primo volume dell'insigne *Corpus* non sia uscito alla luce.

Rimandiamo dunque a quel termine ogni ulteriore dichiarazione, augurandoci che presto si possa dire di fatto d'aver iniziato con la dottrina e con la munificenza sovrana un'opera che sarà uno dei più importanti lavori numismatici del nostro secolo e degno dell'Italia numismatica e scientifica.

Ritrovamenti. — L'Aprile scorso gli operai addetti al restauro del tempio di Venere e Cupido a S. Croce in Gerusalemme rinvennero in una pentola 106 monete, di cui 12 d'oro di Pio VII e Gregorio XVI e 94 d'argento, di cui alcune poche spagnuole moderne, le altre, a quanto pare dalla Relazione, monete papali da Pio VI a Pio IX.

A Erba in una cava di sabbia e ghiaia furono ritrovate varie monete di rame del Basso Impero, pare di Costantino. È notevole la profondità di quattro metri al terreno d'alluvione del Lambro.

Il ripostiglio di Vigevano. — Il filatore Alessandro Provera scopri presso la riva di un fossato un vaso contenente circa 2.500 piccoli bronzi romani. Trattasi di monete comunissime di Costantino e dei suoi figli col rovescio " *Gloria Exercitus* ", e di quelle anonime colle teste di Roma e di Costantinopoli, che dai pochi esemplari veduti sembrano uscire per la maggior parte dalle zecche di Aquileia, Lione, Siscia e Tessalonica.

Il restauro della Loggia degli Osii entra nella sua fase risolutiva perchè

la vedova del gen. Osio offerse L. 20.000 e la Camera di Commercio approvò il progetto di restauro presentato dall'ingegnere Borsani.

L'Ambrosiana possiede una bellissima Collezione di quadri e taluni di vero pregio artistico, ma abbisogna di aria, di luce e di un po' di riordinamento scientifico. Gli *Amici dei Monumenti* che visitarono un giorno insieme con la *Letteraria* quella Pinacoteca fecero voti che presto un riordinamento degno si faccia, e già l'opinione pubblica si dimostra favorevole per mezzo dei giornali.



CARLO E CESARE CLERICI

Monete - Medaglie - Autografi - Antichità
VIA GIULINI, 7 - MILANO

ANIMS · E · LABOR ·
ALFIERI
LACROIX

· VIA CARLO DE CRISTOFORIS · 6 ·

MILANO

STABILIMENTO per
· le · RIPRODUZIONI ·
· FOTOMECCANICHE ·
· in · genere ·

RIVISTA ITALIANA

DI

NUMISMATICA

E SCIENZE AFFINI

PUBBLICATA PER CURA DELLA
Società Numismatica Italiana

E DIRETTA DA

FRANCESCO ed ERCOLE GNECCHI.

Associazione annuale per l'Italia L. 20 —
Idem per l'Estero » 22 —

Per abbonamenti rivolgersi alla **Tipografia**
L. F. Cogliati - MILANO.

Collezioni da vendere. — Serie di N. 34 Medaglie Papali, 37 Napoleoniche, 169 Varie, 96 Gettoni a prezzi da convenirsi tanto in blocco quanto per serie — Raccolta privata di vasi ed oggetti antichi etruschi ed italo-greci. — *Rivolgersi all'Amministrazione del Circolo:* VIA STATUTO, 25.

BOLLETTINO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO a domicilio. Per l'Italia . . . L. 3,50 Per l'Estero . . . „ 4,50 Questo num. separ. cent. 30	Direttore : Prof. Dott. SERAFINO RICCI	REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 25, VIA STATUTO, 25 MILANO
---	---	---

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO
 MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

SOMMARIO

- | | |
|---|---|
| A. SIMONETTI — Appunti di numism. Iuriense.
E. GNECCHI — Il “ Cremonese ” di Cabrino Fondulo, marchese di Castelleone.
Q. PERINI — Anacronismo.
M. PICCIONE — Le patine (con fig.).
S. RICCI — Le ultime medaglie papali (con fig.).
A. SPIGARDI — Serie iconografica di illustri italiani (1846). | S. RICCI — Bibliografia numismatica.
— La pagina archeologica e artistica.
F. LENZI — Bibliografia medaglistica inglese.
Varietà.
Necrologio: TEODORO MOMMSEN.
Nuovi Soci Corrispondenti — Nuovi abbonati. |
|---|---|

AVVERTENZA. — La Direzione del Circolo prega vivamente i Signori Soci ed Abbonati che non hanno ancora pagato le loro quote di volersi mettere al corrente il più presto con l'Amministrazione del Circolo. — Per qualsiasi comunicazione riguardante la Direzione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* indirizzare la corrispondenza al Presidente del **Circolo Numismatico Milanese**, prof. dott. Serafino Ricci, *Via Statuto, 25*. — Coloro che desiderano risposta a giro di posta sono pregati d'inviare le loro richieste su *cartolina con risposta*, in caso contrario troveranno le risposte sul *Bollettino* susseguente nella rubrica “ **Corrispondenza e Ringraziamenti.** ”

MILANO
 TIPOGRAFIA EDITRICE L. F. COGLIATI
 Corso P. Romana, 17

La pagina archeologica e artistica.

Scavi e scoperte al Foro Romano. — Continuano allacramente le esplorazioni archeologiche sull'area del Foro Romano. Sotto la direzione intelligente e dotta dell'infaticabile comm. Giacomo Boni, in questi ultimi tempi, si sono fatte le seguenti operazioni di scavo con questi risultati:

1. — Messo a nudo tutto il piano dei *rostra Caesaris* e risolta la questione della loro ubicazione e forma. Sul dinanzi parte delle arcatine era sott'acqua e i rostri delle navi ne uscivano dal mezzo delle singole arcatine come dalle volte di un arsenale; riconosciuti inoltre i *rostra Augusti*.

2. — Studiato il perimetro dei *rostra* così detti *Flavia* e fattane la ricostruzione nella parte superiore, mancante, fino al livello antico in muro a pezzi di tufo conglomerato in modo da non confondere col muro antico a pezzi di tufo; sul culmine del piano rialzato si stanno accomodando i frammenti di cornicione sporgente dal piano della tribuna degli oratori.

3. — Liberati due lati della base della così detta colonna di Foca da tutto il materiale moderno che la ingombrava e nel quale si trovarono molti pezzi e frammenti d'antico, si mise allo scoperto il basamento quadrato della colonna onoraria che si può attribuire al IV secolo d. C. come altre basi onorarie del Foro Romano, ed essendo la colonna così detta di Foca pure del IV secolo, venne quindi in chiaro che siasi adoperata una base e una colonna inalzata in onore di Diocleziano o di Teodosio per onorare poi nel VII secolo l'esecrato tiranno. Infatti lo studio accurato dell'epigrafe dedicatoria a Foca del generale Smaragdo mise in chiara luce che sotto quell'epigrafe vi sono i resti di un'altra più antica riferentesi alla precedente dedica; l'epigrafe più recente non parla infatti di colonna nè di base, ma solo di statua di bronzo dorato che sarebbe stata inalzata in onore di Foca e abbattuta poi dalla fazione contraria appena questi morì.

4. — Rinvenuto felicemente il luogo della statua equestre colossale dell'imperatore Domiziano, messa allo scoperto la base del piedestallo e scavato lì presso un tratto di terreno in modo da studiare la stratificazione genuina del Foro in un tratto indisturbato fra le basi onorarie, la platea del monumento a Domiziano e le gallerie cesaree.

(*Continua*).

Scavi all' "Ara Pacis Augustae". — Sotto le fondamenta del palazzo Fiano al Corso e lungo la via in Lucina si estende il piano corrispondente a quello occupato dal I secolo in poi da quell'insigne monumento inalzato da Augusto il 30 gennaio dell'anno 9 a. C., restaurato da Domiziano e da altri che porta il nome di *Ara Pacis Augustae* e che doveva avere un alto significato civile e sociale per i Romani, la dichiarazione della pace universale. L'Ara fu costruita nel Campo Marzio,

presso la via Flaminia, rappresentata da un basamento piramidale rivestito con gradini di marmo sui quali erigevansi l'ara, e chiusa da un recinto marmoreo grandioso che recava all'interno il tavolato, sopra il quale s'inalzavano fusti di legno terminati da bucrani, tra i quali erano appesi i festoni di frutta; all'esterno la processione dei sacerdoti, dei membri della famiglia imperiale che compievano sacrifici e, coronati d'alloro, si avviavano all'*Ara pacis*. Già fin dal XVI secolo si ha notizia di scoperte di frammenti che allora non si identificarono con quelli dell'*Ara* e già nel 1569 il cardinal Ricci di Montepulciano inviava al Granduca di Toscana segati dai pezzi maggiori quei rilievi, appartenenti all'*Ara*, che ora si trovano negli Uffizi di Firenze; altri marmi dello stesso gruppo furono trasportati nella Villa Medici, al Pincio. In occasione dei restauri al Palazzo Ottoboni-Fiano furono rinvenuti pezzi acquistati dal Governo pel Museo Nazionale Romano ove si trovano, e così la serie si completa, se aggiungiamo i frammenti del Louvre e del Museo Imperiale di Vienna.

Ora sono usciti alla luce altri e molti pezzi di fregio e di altorilievo, fra cui cinque teste bellissime della processione augustea, e c'è speranza allargando lo scavo di trovare altro che completi la ricostruzione data dal Petersen nel suo lavoro magistrale del 1902. Rettore degli scavi è il cav. prof. Pasqui, già noto come intelligente e buon scavatore, il quale è coadiuvato dall'ing. Canizzaro per la parte tecnica. Vista l'importanza degli scavi anche dal lato topografico, poichè si chiarisce la relazione del monumento con la via Flaminia e la sua ubicazione fra i monumenti augustei del Campo Marzio, si nominò una Commissione, di cui fa parte anche Giacomo Boni, la quale deliberava la opportunità di ampliare lo scavo per esaurire, per quanto è possibile, le indagini. Il lavoro è faticoso, perchè è sotto il pelo dell'acqua, che bisogna torre continuamente con la pompa. È interessante il raffronto delle monete con le rappresentanze figurate per la loro collocazione; ma di questo intratterremo il lettore un'altra volta.

(*Continua*).

Le onoranze a Masaccio in San Giovanni Valdarno riuscirono il 25 ottobre splendide e degne del pittore rivelatore della rinascenza artistica vera e fiorita dell'Italia. Fu inaugurato il monumento dell'arch. prof. Castellucci sotto forma di edicola, nello spazio rettangolare della quale il bravo pittore Galileo Chini dipinse in affresco su fondo architettonico in prospettiva la figura in piedi di Masaccio. Isidoro del Lungo vi fece incidere l'epigrafe: Masaccio | a' suoi XXVII anni di vita mortale soprav | vissuto ne' secoli ha qui dai concit | tadini onoranza nella solennità italica | del quinto centenario della nascita | MCMII.

BOLLETTINO DI NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.
Per l'Italia . . L. 3,50
Per l'Estero . . „ 4,50
Questo num. separ. c. 30

Direttore:
Prof. dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
25, Via Statuto, 25
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico milanese ricevono gratis il *Bollettino*.

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librarie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redazione del BOLLETTINO

MILANO — VIA STATUTO, 25 — MILANO

Appunti di numismatica Iuriense

Della repubblica di Iurio, regione un di floridissima della Magna Grecia, ci rimangono molte monete, alcune di oro, altre di argento ed altre di bronzo; e tutte vengono classificate in due grandi serie. — Alla prima appartengono le monete *autonome*, che son le più antiche, e furono battute quando la regione Iuriale, essendo perfettamente libera, si governava con leggi proprie; ed alla seconda appartengono le monete *coloniali*, cioè quelle coniate in Iurio, allorchè questa perdette la sua autonomia e divenne colonia romana, cambiando il suo nome in quello di *Copia*. — Sulle monete della prima serie, il tipo del dritto è sempre di una divinità tutelare, giacchè, in sulle prime, fu questa la gentile costumanza dei Greci; e quindi si vede la testa di Minerva o di Apollo laureata, mentre nel rovescio è improntato un toro, con di sopra la leggenda intera ΘΟΥΡΙΩΝ, oppure dimezzata siccome ΘΟΥ oppure ΘΟΥΡ. — Oltre a questi tipi se ne notano molti altri, come, ad esempio, una foglia di edera, un ramo di ulivo, una stella, un arco, una spada, un tripode tra due Delfini, un pesce, una conchiglia, un'egida, il cavallo Pegaso, una Vittoria, un ippocampo alato, un fulmine, una lira; e che cosa simboleggino, si scorge di leggieri, se sovra essi si porti l'attenzione. — Ma, soffermandoci ora un poco ai tipi principali, abbiamo opportunità di ricordare che Minerva è il simbolo delle armi,

se consideriamo che dai mitologi si fa ella nascere armata dal cervello di Giove: Apollo è il Dio degli oracoli e della poesia, per cui gli si danno sempre il tripode e la cetra: il toro, oltre ad esser simbolo della forza fisica, indica pure il corso tortuoso ed impetuoso dei fiumi, giacchè tortuose son le corna dei buoi, ed il loro muggito è simile a quello delle acque che irrompono. — Gli Iurii adunque, imprimendo questi tipi sulle loro monete, con Minerva vollero denotare le loro guerriere virtù, o l'essere stato Iurio colonia di abitatori della città di Atene, a cui Minerva diede il suo nome rendendola greca; con Apollo la pace ch'egli mise, quando gli Ateniesi e quelli della Morea vennero a contendersi di qual colonia dovesse considerarsi Iurio, e chi dovesse riconoscersi per suo fondatore, al che l'oracolo di Apollo, consultato in Delo, dirimendo ogni quistione, rispondeva di sotto alla misteriosa cortina: « sono io il fondatore della città di Iurio »; oppure che nella loro città ebbero la culla i due celeberrimi poeti Alesside e Menandro; col toro, la loro forza o il fiume Sibari, sulle cui sponde era sita la loro città, ovvero la ubertosità dei campi, essendo risaputo che la terra si rende ubertosa col lavoro dei buoi e con le acque dei fiumi. — Sotto il ventre del toro spesso vedonsi pure dei segni, ma pur essi han sempre relazione con la storia, o la topografia, o la vita intima di Iurio. — Oltre alle descritte, sonvi altre monete Iuriensi su cui vedesi una giovine testa muliebre, coronata di canne palustri e portante la leggenda ΘΟΥΡΙΑ. — Queste monete ricordano il fonte Iuria, presso cui la città era edificata. — Sulle monete della seconda serie, vi è poco da notare. — Su esse si vede nel dritto a volte il capo imberbe di Ercole, a denotare forse la forza domatrice della città dai folti colli, ed a volte il viso bifronte di Giano, a denotar che lo stato di Iurio mutò faccia nel suo regime; e nel rovescio con la leggenda *Copia* talvolta scritta tutta in latino, e talvolta scritta con caratteri latini e greci insieme, una spiga o un cornucupia, per ricordare l'abbondanza e la fertilità dei campi Iuriensi, che, del resto, fu pure espressa dal nome Sibari, primitivo nome della città di Iurio, il qual nome deriva dall'ebreo *shaber*, che in italiano suona ricchezza, abbondanza, fertilità. — Le monete autonome di Iurio appartengono al terzo periodo, cioè al periodo del massimo splendore per l'arte monetaria greca, il quale va generalmente compreso dal 415 al 336 prima della nascita di Cristo. — A differenza di altre monete coniate in tempo d'imperfezione, o di decadimento, per la monetazione greca, queste sono bellissime per i tipi estremamente precisi. — Le monete coloniali, invece, non hanno alcun pregio artistico, e vanno allagate tra le monete del quarto ed ultimo periodo, che fu periodo stazionario dapprima e poco dopo di decadenza, e va dal 336 avanti Cristo al 268 dell'era volgare. — I tipi qui non sono più precisi e ben condotti, le forme abbastanza irregolari, solo a vederli, non si potrebbe non esclamare con un senso di tristezza: « qui finisce la grandezza di Iurio! ».

S. Chiviro Raparo, 1 luglio 1903.

BARONE ALFERTO SIMONETTI.

IL CREMONESE DI CABRINO FONDULO

MARCHESE DI CASTELLEONE

Fra le zecche italiane più rare va certamente annoverata quella di Castelleone. Essa manca a pressochè tutte le nostre Collezioni pubbliche e private, e anch'io l'ho cercata e desiderata invano durante i trent'anni, nei quali mi sono occupato di raccogliere monete italiane. Ora, da poco tempo, mi venne fatto di trovare un esemplare di quella moneta e, trattandosi di una varietà inedita, credo utile darne notizia ai Lettori del *Bollettino*, tanto più che questa moneta fu, dai pochi autori che se ne occuparono, descritta in modo o inesatto od incompleto, senza neppure indicarne il peso.

Eccone la descrizione:

Ɔ — • † • **MCHIO** • **CASTLEOIS** Nel campo, in un cerchio di perline, Leone rampante a sinistra, colla spada impugnata (Stemma dei Fonduli).

Ɔ — • † • **COMES** • **SONCNI** (sic) Nel campo, c. s., Croce gigliata.

Peso: gr. 0.350.

È di bassissimo argento, e certo non arriva a due decimi di fino.

V. Lancetti, nella sua *Vita di Cabrino Fondulo* (1), pubblica per primo questa moneta, come esistente nel Museo Ala-Ponzone di Cremona; ma la descrizione, che ne dà, varia sensibilmente dal disegno riprodotto nell'annessa Tavola. Il Padre Tonini, in un suo lavoro sulla Zecca di Cremona (2), riproduce dal Lancetti questa moneta, affermando d'averne ricevuto l'impronta da Carlo Morbio, che la possedeva. Non so dove sia andato a finire quell'esemplare Morbio, giacchè nel Catalogo di vendita di quella Collezione la

(1) VINCENZO LANCETTI, *Cabrino Fondulo*. Frammenti della storia lombarda sul finire del secolo XIV e il principiare del XV. Milano, 1827, vol. 2; in-12 — vol. II, pag. 139-140, in nota. Tav. annessa, n. V.

(2) TONINI P., *Della Zecca di Cremona* in "Periodico di Numismatica e Sfragistica per la storia d'Italia", Firenze, 1868, in-8 — vol. I, pagg. 100-101, tav. VI, 6).

moneta di Castelleone non figura affatto. Noterò poi che il disegno offerto dal Tonini è certamente ingrandito, poichè ha il modulo dei soliti mezzi grossi battuti dal Fondulo a Cremona. L'egregio cav. dott. Solone Ambrosoli, nelle sue *Zecche italiane* (1), dà la riproduzione fotografica di questo *cremonese*, lasciandone però incompleta la descrizione.

Fra il 1420 e il 1424 deve assegnarsi la coniazione di questa moneta. Nel 1420 Cabrino Fondulo, già da otto anni Signore di Cremona, vedendo ormai di non poter più oltre resistere alle armi di Filippo Maria Visconti, e temendo di perdere tutto, venne a patto col Duca di Milano, e gli cedette per 35.000 ducati d'oro la signoria di Cremona, ottenendo per sè il borgo e il castello di Castelleone con un buon tratto di territorio all'ingiro, col titolo di *Marchese di Castelleone*, trasmissibile ai suoi discendenti. Aprì allora una zecca in quel borgo e vi battè monete con quel titolo, aggiungendovi l'altro vecchio titolo di *Conte di Soncino*. Ma poco poté egli godere di quel suo possesso. Tratto in insidie dalla sospettosa gelosia del Visconti, fu nel 1424 imprigionato a tradimento e condotto segretamente nel Castello di Pavia. Dopo un processo durato oltre otto mesi, Cabrino, accusato dell'assassinio dei Cavalcabò e di mene segrete in danno del Duca di Milano, fu condannato a morte e decapitato a Milano nel febbrajo del 1425. Il suo feudo fu quindi riunito al ducato di Milano.

ERCOLE GNECCHI.

(1) SOLONE AMBROSOLI, *Zecche italiane* rappresentate nella " Raccolta Numismatica „ del Dott. Solone Ambrosoli. Como, 1881; in 4, p. 7, Tav. I-II, n. 11.

ANACRONISMO.

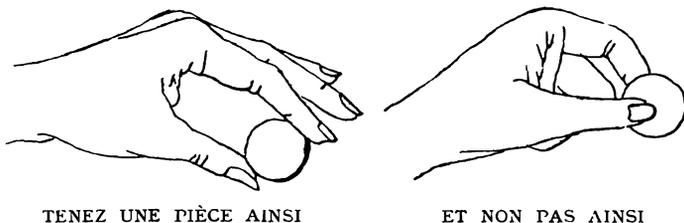
Fra i *sovrani* d'oro conati per l'Olanda nelle diverse officine monetarie dell'Austria e anche a Milano (Gnecchi XLIII-6), se ne trova qualche esemplare colla sigla V, e l'anno 1793. Il segno di zecca V è stato sempre posto sulle monete per indicare la zecca di Venezia e nessuna officina monetaria dell'Austria porta questa sigla. Ma nel 1793 a Venezia reggevano i dogi e non Francesco II, e Venezia passò provvisoriamente all'Austria nel 1797 e fu incorporata all'Impero nel 1815. Da ricerche da me fatte a Vienna risulta che questo *sovrano* d'oro è stato veramente coniato a Venezia nel 1834 dall'arciduca Rainerio. L'esemplare che conservasi nel Gabinetto imperiale di Vienna porta la seguente nota: « Hic aureus a Serenis. Archiduce Rainerio e moneta veneta una aliis eiusdem urbis nummis missus 1834 ». È dunque una moneta postuma coniatà a Venezia.

Q. PERINI.

LE PATINE

Il carissimo Direttore del *Bollettino* che benemerentemente funzionava da Segretario alla sezione Numismatica del Congresso storico in Roma, ricorderà forse il sobbalzo di gran parte dei Congressisti, quando io affermai, che allora quando ci si trova di fronte a una moneta che ci lascia in fortissimo dubbio, sia meglio senza tanto pietismo numismatico, torcere e magari rompere la moneta (senza danneggiare i tipi), e fare tutte quelle prove che siano del caso, piuttosto che stare lì a fare cento diagnosi una più ipotetica dell'altra. Io credo, che appunto tutti quei meticolosi riguardi che i trattatisti insegnano nel maneggio della moneta, siano un danno non lieve. Un *nummo*, dopo tutto, non è poi una bolla di sapone! Ebbene un signore, che è anche professore di numismatica, in un suo libro dedicato ai collezionisti numismatici, à l'ingenuo coraggio di stampare un apposito cliché per insegnare come si tengono le monete.

Ed eccovi i clichés con le relative leggende, con cui sono stampati nel libro di cui parlo:



Capite o signori numismatici? Coticchè quando vi capiterà tra mano, una di quelle meravigliose falsificazioni, di cui più giù vi spiegherò, guardatevi bene dal sciuparle. Ma prendete delicatamente, direi religiosamente il bellissimo bronzo splendidamente patinato, e non vi poggiate le dita su acciocchè non sciupiate nemmeno quelle patine superficiali, che pure sono tanto facili a far scomparire. Davvero che sarebbe da continuare su questo tono, se non si trattasse di cosa tanto importante.

Il Cav. O. Vitalini, ed il Comm. F. Gnechchi ebbero ad occuparsi di un *gran bronzo* di Tranquillina, in cui la patina era magnifica. Ed il Vitalini confessava di non avere voluto cedere il bronzo per un pajo di mille lire, mentre il Gnechchi le rifiutò... perchè era incappato già un'altra volta in un bronzo del genere.

Io ò conosciuto un collezionista inglese, che non raccoglie che *bronzi* patinati. Così non lo ingannano (dice lui!), e spende allegramente le sue migliaja per la sua raccolta.

Anch'egli prende le monete, secondo il classico insegnamento dei clichés più sopra riportati.

In più di dieci anni che con ostinazione persegua la scoperta di tutti i *trucchi* adoperati nelle fabbriche clandestine di monete antiche, sono *quasi* al corrente dei sistemi adoperati.

Ne dirò uno oggi, a riguardo de le *patine*.

Ottenuto il *bronzo* o per fusione e debitamente magistralmente ritoccato, o con un conio magnificamente inciso in acciaio (come è della famosa Tranquillina di cui ò parlato), lo sospendono ad una speciale pinzetta a tre branche, le cui punte finiscono fine come aghi. Così il contatto della pinza colla moneta, è impercettibile.

La moneta viene intinta in una soluzione di gelatina fortemente bicromatata, ed esposta all'aria in piena luce. Mi si diceva, che se è al sole, è meglio ancora. Appena lo strato accenna ad asciugare, tolgono la pinza, e il bronzo seguita a stare alla luce, finchè acquista una patina verde-nera lucentissima, e che non si stacca nemmeno a grattarla con l'unghia.

È notevole (e lo dedico ai signori trattatisti che insegnano a tenere la moneta tra l'indice e il pollice per la periferia), che una volta io chiesi a due soci, che mi lasciavano liberamente vedere il loro lavoro: *ma non avete paura che io pubblichi tutto?* si misero a ridere, ed uno fermandosi con un aureo di *ottone* in mano, che toglieva allora allora dal *bagno di coloritura*, mi rispose: *pubblichì un po' quanto vuole, tanto ci cascano lo stesso.* QUANDO LA MONETA È UNA BELLA TOILETTA DA CONTENTARE L'OCCHIO, È VENDUTA! Questo mi è stato detto da molti anni, ma lo tengo sempre testualmente nelle orecchie e nella mente.

Ed ecco perchè io mi scaglio con tanto accanimento contro questo preteso occhio clinico.

Se i signori dottori si servissero solo dell'occhio clinico per giudicare le malattie, il mondo sarebbe un camposanto. Se gli ingegneri si servissero solo dell'occhio clinico per decidere la stabilità di un fabbricato, quante rovine! Se un chimico si servisse dell'occhio clinico per decidere la qualità dei corpi, quanto sale giudicato per zucchero. Se un giudice si servisse dell'occhio clinico, per giudicare della reità di un giudicando, quanti dolorosi errori! E perchè in archeologia e specialmente in numismatica, non si sa ricorrere che a *l'occhio*. Non nego che molto si possa concedere ad un occhio esercitato. Ma si può dare che vi siano diversi occhi, che vedano diversamente l'uno da l'altro. L'ò provato io. Ò detto che quella patina, tanto semplicemente ottenuta con gelatina bicromatata, è inattacabile a l'unghia, e aggiungo che resiste anche a lo stropiccio fortissimo di una pezzuola umidita.

Ma è questo come ò pur detto il metodo più semplice, di minor conto.

In altri articoli parleremo di processi più complicati, ma più importanti pei loro risultati.

LE ULTIME MEDAGLIE PAPALI

Le due medaglie che presentiamo ai lettori del *Bollettino* sono le più recenti papali e acquistano un vero carattere di attualità e d'importanza in sèguito agli ultimi avvenimenti.

I.

La prima medaglia (Fig. 1) è la ventesimasesta medaglia che il papa Leone XIII fece coniare dal ch. cav. Francesco Bianchi, l'anno 1903, in occasione della festa del 29 giugno, degli Apostoli Pietro e Paolo, per distribuire come medaglia commemorativa ai diplomatici, agli intimi suoi. La medaglia si presenta così :



Fig. 1.

L'ULTIMA MEDAGLIA COMMEMORATIVA DEL PAPA LEONE XIII
LA VENTESIMASESTA DEL SUO PONTIFICATO

(Zincotipia dello Stabilimento Treves di Milano).

- ℞ — Leggenda circolare: LEO XIII PONT MAX AN XXIV Busto del papa Leone XIII a sin.
- ℞ — Leggenda circolare: + SPIRITVS SANCTVS INSPIRATI LOCVTI SVNT SANCTI DEI HOMINES Lo Spirito Santo in alto nel mezzo di una corona di raggi; sotto, un gruppo di sei apostoli: a sin. dello Spirito Santo Mosè, Isaia e Zaccaria del Vecchio Testamento; a d. Pietro, Paolo e Giovanni del Nuovo Testamento.

Questa medaglia commemora con felice pensiero l'incremento dato dal pontefice testè defunto agli studi biblici, non ultimo dei meriti di Leone XIII.

II.

La seconda medaglia (Fig. 2) è quella del Conclave di Pio X. Si sa che il Cardinale Camerlengo, facendo le veci del Papa durante la Sede vacante, ha il diritto, come il Pontefice, di coniare la medaglia del suo interregno, anzi avrebbe diritto di coniare come il Pontefice la sua vera e propria moneta, come qualsiasi principe sovrano, ma questo diritto dopo il 1870, cioè dopo la caduta del poter temporale gli venne tolto.



Fig. 2.

LA MEDAGLIA PEL CONCLAVE DI PIO X
CONIATA DAL CARD. CAMERLENGO OREGLIA DURANTE LA SEDE VACANTE DEL 1903
(Zincotopia dello Stabilimento Treves di Milano).

- Ⓓ — Leggenda circolare: **ALOISIVS** ⋄ **CARD · OREGLIA** ⋄ **A** ⋄ **S** ⋄ **STEPHANO** ⋄ **S** ⋄ **R** ⋄ **E** ⋄ **CAMERARIVS**. — Nel mezzo del campo lo stemma cardinalizio Oreglia.
- Ⓔ — Leggenda circolare: **+ SEDE | VACANTE** fra due rosette. Nel campo le insegne della potestà pontificia, le chiavi decussate sormontate da un baldacchino in cima al quale vi è il mondo e sopra la croce. Sotto questa rappresentanza la data **MDCCCIII** fra due rosette.

Roma, Settembre 1903.

SERAFINO RICCI.

SERIE DI ILLUSTRI ITALIANI (1846).

Nel giornale: *Il Mondo Illustrato, Giornale Universale* di G. Pomba e C. Editori in Torino, a pag. 134 del N. 9, Sabato, 27 febbraio, 1847, si legge un articolo, firmato *Luigi Cicconi*, nel quale sotto il titolo di: *Serie iconografica numismatica dei più illustri italiani*, ci fa conoscere che questa serie, iniziata per abbonamento dagli incisori Sigg. Girometti e Cerbara, sarà composta di dieci categorie, cioè: pittura, scultura, architettura, musica, poesia, letteratura, matematiche e scienze naturali, scienze sacre, morali e civili, capitani, autori d'incivilimento, e che ogni categoria sarà rappresentata da una decade di uomini illustri.

L'articlista riporta intercalata nel testo l'incisione di quattro di dette medaglie e lamenta la troppa pesantezza delle ghirlande, e la esclusione di molti uomini illustri i quali potevano benissimo, secondo lui, tenere il posto di quelli indicati nel programma.

Io non conosco tale programma, ma ho invece trovato nel giornale stesso e precisamente a p. 143, un avviso di associazione il quale suona in questi termini:

Serie iconografica numismatica dei più illustri italiani

che si pubblica in Roma dagli incisori PIETRO GIROMETTI e NICOLA CERBARA

Di quest'Associazione di cui è fatta parola più avanti a pag. 134 con un saggio delle medaglie, ecco le

CONDIZIONI:

Ogni medaglia sarà del diametro di linee 18, e se ne pubblicherà una ogni mese circa. — Il prezzo di associazione dovrà pagarsi nell'atto della consegna di ogni medaglia, che è fissato: per ognuna di quelle coniate in bronzo, scudo **uno**; per quelle in bronzo dorato, scudi **due**; per quelle in argento, non compreso il valore, quale sarà pagato a parte, scudo **uno**; e per quelle in oro, non compreso l'intrinseco come sopra, scudi **due** l'una. — Le spese di porto, dazio, ed altre relative dovranno essere a carico dei signori Associati. — L'associazione, che avrà forza di contratto legale, si farà mediante la sottoscrizione dell'associato nelle apposite schede, nelle quali verrà richiamato il Programma. — Ogni associato sarà tenuto di ritirare l'intera Serie, la quale si comporrà di dieci Classi; di ogni Classe si pubblicheranno dieci soggetti. — Ad attestare l'autentica provenienza di ogni medaglia, sarà contraddistinta da un bollo nel bordo; e quindi si considereranno come contraffazioni tutte quelle che non ne fossero munite, e si agirà in conseguenza. — Nel corso di ogni anno verrà pubblicato l'Albo di tutti i Sigg. Associati.

Le associazioni si ricevono in Roma dagli stessi incisori Girometti e Cerbara. — Nel Regno Lombardo Veneto e negli Stati Sardi è incaricato di raccogliere gli associati il riputato viaggiatore EDOARDO AUSPITZ, al quale chiunque si voglia dirigere potrà indirizzare le lettere a Firenze.

Il bollo di cui tratta l'avviso suddetto consiste in un piccolissimo busto di Minerva galeata, appena visibile ad occhio nudo, che trovasi impresso nel bordo o contorno della medaglia.

Le medaglie adunque di questa serie hanno tutte lo stesso diametro di mm. 41 e tutte poi presentano il medesimo tipo, cioè: busto nel *diritto* con in giro il nome, e sotto il busto la firma dell'incisore; nel *rovescio* entro una grossa ghirlanda o corona un'iscrizione in latino.

Dal numero delle medaglie che si conoscono si vede che l'Associazione andò fallita, oppure non ebbe il compimento voluto dagli incisori, perchè se ne conoscono soltanto trentadue, e cioè: sedici incise dal Girometti e sedici dal Cerbara.

Riporto qui la descrizione di una, assieme all'elenco degli uomini illustri delle medaglie lavorate dai singoli incisori.

Diam. mm. 41.

Ɔ — **PETRVS VANNVCCI** Busto a sinistra. Sotto: NIC. CERBARA.
Ɔ — Nel campo in grossa ghirlanda d'alloro e in sei linee: **PICTORI**
| **E · CVIVS · EGREGIA** | **DISCIPLINA** | **SANCTIVAA · PRODÏSSE**
| **IVRE · ITALIA** | **GLORIATVR** | Sotto: fregio.

Incise da Nicola Cerbara

Alighieri Dante	Giulio II
Ariosto Lodovico	Muratori Lod. Antonio
Boccaccio Giovanni	Palestrina Pietro Luigi
Colombo Cristoforo	Pippi Giulio
Doria Andrea	Poliziano Angelo
Fracastoro Girolamo	Sanzio Raffaello
Galilei Galileo	Tasso Torquato
Ghiberti Lorenzo	Vannucci Pietro

Incise da Pietro Girometti

Alfieri Vittorio	Dandolo Enrico
Baronio Cesare	Guicciardini Francesco
Bembo Pietro	Leone X
Buonarotti Michelangelo	Machiavelli Nicolò
Brunelleschi Filippo	Marchi Francesco
Cellini Benvenuto	Medici (De) Cosimo
Colonna Marco Antonio	Palladio Andrea
Colonna Vittorio	Petrarca Francesco

Firenze, gennaio 1903.

ARTURO SPIGARDI.

Bibliografia Numismatica

Segnaliamo nuovamente all'attenzione degli studiosi la seguente opera di numismatica e medaglistica pervenuta in dono alla Biblioteca del Circolo:

E. e F. GNECCHI. *Guida Numismatica Universale*, IV edizione contenente 6278 indirizzi di *Collezioni pubbliche e private, Varietà e Periodici di Numismatica, Autori di opere numismatiche, Insegnanti di numismatica, Negozianti di monete, Incisori di medaglie*, ecc. — Unica nel suo genere. Milano, Hoepli, 1903. L. 8.

Ricordiamo che fra i Manuali Hoepli trattano di numismatica i seguenti ottimi per principianti e per gli studiosi che non siano già specialisti:

Monete Greche dell'AMBROSOLI. L. 3.

Monete Romane di FRANCESCO GNECCHI. (2.^a ed.). L. 3.

Manuale di Numismatica dell'AMBROSOLI. 3.^a ed. (in lavoro).

Vocabolario dei numismatici. L. 1,50.

Possono essere utili a completare le proprie cognizioni i Manuali Hoepli:

Metrologia Universale e Codice metrico internazionale del TACCHINI. L. 6,50.

Tecnologia e terminologia monetaria del SACCHETTI. L. 2.

Prontuario delle monete, pesi e misure inglesi, ragguagliate a quelle del sistema decimale del GHERSI. (L. 3,50).

Epigrafia latina. Trattato elementare con esercizi pratici e facsimili con le leggende anche delle monete del prof. SERAFINO RICCI con 65 tavole.

Archeologia e Storia dell'Arte italica, etrusca e romana. Trattato generale con Atlante e con 96 tavole aggiunte del prof. SERAFINO RICCI.

Uscirà fra poco anche il Manuale di *Archeologia e Storia dell'Arte Greca* con molte illustrazioni e con accenno anche alle monete, interamente rifatto dallo stesso prof. SERAFINO RICCI.

Sono pervenuti in dono al Circolo o al prof. Serafino Ricci i seguenti lavori disposti in ordine alfabetico d'autore:

AMBROSOLI (Solone). Una medaglia poco nota di Papa Pio IV. (*Archivio Storico Lombardo*. Milano, 1903).

— La zecca franco-italiana di Charleville o Carlopoli (*Rivista ital. di Numismatica*. Milano, 1903).

— Congresso internazionale di Scienze Storiche: Relazione sul tema: Intorno all'uso delle lingue nazionali negli scritti di Numismatica. Roma, 1903.

BONI (Giacomo). *Quadrantal (Nuova antologia, 1902)*, ove dimostra probabile che l'acqua del *Fons Juturnae* del Foro Romano servisse come liquido-campione nella metrologia romana, venendo questa controllata nel tempio di Castore e Polluce attiguo al sacro fonte. Bisogna notare che il *quadrantal*, grecizzato in *amphora*, era l'unità di volume romano, il cui nome era dovuto " alla forma cubica, di un piede di lato, del recipiente che si usava per misurare vino, olio, miele, granaglie. Questo *quadrantal* fu consacrato a Giove, e prese nome di *amphora capitolina* dal luogo della sua consacrazione, ove trovavasi insieme col *pes monetalis* e con altri campioni, dai quali venivano desunti i pesi e le misure usate anche nelle provincie „. Ricerca di somma importanza per l'archeologia e la numismatica.

- CASTELLANI (Giuseppe). Un editto monetario del governo austriaco in Ancona, XX febbraio 1800.
- Nozze Papadopoli. — Potenziani. Santarcangelo di Romagna. Giorgetti, 1903.
- Per l'ordinamento delle Collezioni di monete italiane. Relazione al Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma. Venezia, 1.º aprile 1903.
- CORRERA (Luigi). Le più antiche monete di Napoli. Napoli, R. Università, 1903. Dimostra che le monete di tipo attico, con l'Athena, son precedute in Napoli da altre più antiche, di tipo prettamente cumano, che conferma la tradizione e che ritorna poi con le belle teste di ninfa continuando il tipo antico.
- COSTA (Emilio). Le figurazioni allusive alle leggi sopra le monete consolari romane. Roma, Istituto di diritto romano, 1903. Ricerca nuova e interessante. Per le monete imperiali sarà completata la ricerca col lavoro del cav. Francesco Gnechchi presentato in parte al Congresso di Roma: *Le personificazioni allegoriche sulle monete imperiali romane*, che uscirà completo un altr'anno.
- DE WITTE (Alfonso). La médaille honorifique offerte a David Teniers, le Jeune. par Léopold Guillaume, archiduc d'Autriche, gouverneur des Pays-Bas espagnols. Termonde, Schèpper-Philips. 1903.
- FRANCO (Augusto). Correzione numismatica ad un paragrafo del Vocabolario della Crusca. — Mostra erronea la definizione data dal Vocabolario della voce *cotale*, che è il pezzo di quattro grossi della Repubblica fiorentina, molto raro.
- GAEBLER (Ugo). Zur Münzkunde Macedonier, III. (*Zeitschrift für Numismatik*). Berlino, Weidmann, 1903.
- GNECCHI (Francesco). Roman Coins elementary Manual. II édition revised, corrected and amplified, translated by the Rev, Alfred Wotson Hands, Londra, Spink e Son, 1903.
- LAMBROS (Giovanni). Ἀναγραφή τῶν Νομισμάτων τῆς Κυρίως Ἑλλάδος. Πελοπόννησος. Atene, Giorgio Casdone, 1891: *Descrizione delle monete greche. II Peloponneso*.
- PERINI (Quintilio). La famiglia Lindegg e le signorie di Lizzana, Mollenburg, Weissenberg, Marbach e Arndorf. Cenni storici, stemmi, medaglie. Rovereto, 1903; lavoro numismatico, medagliatico ed araldico coscienzioso e completo con l'elenco dei documenti, tavola illustrativa e alberi genealogici della famiglia.
- PICCIONE (Matteo). Excellentissimo Viro N. Nasi post Conventum historiarum studiis promovendis Romae habitum. 1903.
- Del Buccherio esile. Roma, 1903.
- *Battaglie d'archeologia* (Fasc. I, ottobre 1903).
- PROMIS (Domenico Casimiro). Marche ossidionali del Piemonte battute durante gli assedi delle città di Nizza (1543), Vercelli (1617, 1633), Casale (1623, 1630), Cuneo (1641), Alessandria (1746).
- Il edizione con 37 incisioni intercalate nel testo, arricchite di nuove note e di notizie sulle *Monete ossidionali di Novara* a cura di L. DE-MAURI, Torino, Libreria Antiquaria Patristica, 1903, L. 3. Lodevole iniziativa che merita di essere incoraggiata e imitata, perchè solo in tal caso avremo entro pochi anni più accessibili quei lavori degli illustri numismatici estinti che sono di difficile e costoso reperimento.

(Continua).

SERAFINO RICCI.

Pronunciarono discorsi d'occasione il cavaliere Gigli, presidente del Comitato, il sindaco cav. Cantucci, l'on. Luzzatto, deputato del Collegio, l'assessore Dorini per Firenze e infine il prof. Angelo Conti, che lumeggiò in un eloquente discorso i meriti che l'Italia artistica deve riconoscere nel giovane ed illustre pittore di S. Giovanni. La *Miscellanea d'arte* del cav. prof. Supino pubblica ritratto, documenti e lavori del grande maestro.

L'Accademia di Belle Arti in Venezia presieduta dall'on. Molmenti, prese la deliberazione contraria alla costruzione del nuovo ponte della Laguna, dannoso certamente a Venezia.

La pregevolissima e importante Collezione Sfragistica Corvisieri è stata acquistata dal Ministro della P. I. per le cure dell'illustre Direttore Generale comm. Fiorilli. Per ora la collezione è stata trasportata alla R. Galleria Nazionale a Palazzo Corsini, ma speriamo possa avere presto una sede più adatta.

L'Album pregevolissimo offerto ai nostri Sovrani nell'occasione della visita alla *Monnaie* di Parigi contiene la riproduzione di tutte le medaglie d'importanza storica eseguite dagli incisori francesi e coniate nel locale stesso della *Monnaie* dall'epoca della sua fondazione fino ad oggi. SERAFINO RICCI.

Nuovi Soci Corrispondenti.

68. Franco Augusto Piazza S. Annunziata, 5, Livorno.
69. Marchesa Paulucci de Panciatichi . . . Firenze.

Nuovi Abbonati.

178. Ettore Cav. Giuseppe Ten. Col. d'Artigl. Foligno.
179. Filangeri A. Conte di Candida S. Polito Sannitico (Caserta).
180. Giorcelli Dott. Cav. Giuseppe Casalmoferrato.
181. Manganaro Giovanni, gioielliere . . . Via Cardines, 105, Messina.
182. Mantovani Prof. Cav. Gaetano Bergamo.
183. R. Museo di Antichità Parma.
184. Picconi Avv. Alessandro Villa Carli, Porto Maurizio.
185. Sarti Ing. Prospero Via delle Colonnate, 61, Roma.
186. Supino Cav. Prof. Iginio Museo Nazionale, Firenze.
187. Tarantelli Cesare Spoleto-Preci per Abeto.
188. Valerani Dott. Cav. Flavio Casalmoferrato.

Il Circolo Numismatico Milanese

ha riaperto le nuove associazioni dal 1.º luglio 1903 a queste condizioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno e vi sono vincolati per due anni. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sull'inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono gratuitamente alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. Pagano L. 12 l'anno. Gli

studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 3,50, per l'estero L. 4,50 l'anno; non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono gratuitamente il *Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia* e gli eventuali suoi supplementi.

Bibliografia Medagliistica Inglese

- Carter.** Medals of British Army. Londres, 1861, 3 vol. in-8; 2^a édition, 1893.
Franks & Grueber. Medallic Illustrations of British History. Londres, 1885, 2 vol. in-8.
Gibson. British military and naval Medals. Londres, 1880, in-8.
Grueber. A Guide to the Exhibitions of English Medals in the British Museum. Londres, 1891, in-8, 170 p.
Irwin. War Medals and Decorations. Londres, 1890, in-8.
Lindsay. Medallic History of England. Londres, 1790, in-4.
Long. Medals of the British Navy. Londres, 1895, in-8.
Mayo. Medals and Decorations of the British Army and Navy. Westminster, 1897, 2 vol. in-8.
Mudie. National Medals. Londres, 1820, in-4.
Pinkerton. Medallic History of England. Londres, 1802, in-4.
Spink & Son. War Medal Record. Londres, 1895-99, 2 vol. in-4.
Tancred. Historical Record of Medals and Honorary Distinctions. Londres, 1892, in-4.
Till. English Coronation Medals. Londres, 1846, in-4.
Virtve. Medals, Coins, Great Seals, etc., of Thomas Simon. Londres, 1780, in-4.
Dr. Weber. Medals and Medallions of the 19th Century, relating to England, by foreign Artists. Londres, 1894, in-8, 128 p.
Welch. Numismata Londinensia. Londres, 1894.

FURIO LENZI.

VARIETÀ.

La medaglia commemorativa della visita dei Sovrani d'Italia alla zecca di Parigi coniatata alla presenza loro rappresenta sul rovescio la facciata dell'*Hôtel de la Monnaie* prospiciente il fiume, sul quale vedonsi alcune barche, con la leggenda circolare: *Aedis aedificatae 1770* e all'esergo: *Auro argento aere flando feriundo*. È la medesima rappresentanza che vi era sul rovescio di quella commemorante la visita di Luigi XV; al diritto della medaglia invece dell'effigie questa volta fu incisa una leggenda che commemora la visita dei nostri Sovrani alla *Monnaie* di Parigi.

La medaglia commemorativa della visita dei Sovrani d'Italia alla città di Parigi, eseguita dal celebre medaglista Chaplain, nostro Consigliere onorario e coniatata in tre esemplari, in oro, in argento e in bronzo, offerta ai Sovrani d'Italia entro un astuccio artistico, è di grande modulo, come al solito, 73 mm., rappresenta sul diritto i due profili sovrapposti dei nostri Sovrani; il Re in uniforme da generale col capo scoperto; la Regina col diadema e un bellissimo vezzo di diamanti, a mezzo petto scoperto incorniciato da un *boa* di piume sulle spalle. Sul rovescio in una ghirlanda di fiori e di rami d'alloro la semplice leggenda: *Alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia la Repubblica Francese*.

Il dono numismatico offerto dal Ministro degli Esteri ai nostri Reali durante la

loro visita al Museo della Zecca consiste in due scrigni legati in marocchino rosso, con dorature stile Luigi XVI nel cui centro è incisa l'arme della Repubblica e agli angoli il monogramma R. F entro rami di quercia e di alloro. Gli scrigni contengono le migliori medaglie coniate dalla *Monnaie* e importanti anche per la storia d'Italia, come quelle di Luigi XII, quale duca di Milano, del cardinale di Richelieu, dell'istituzione dell'ordine militare di St. Louis, di Luigi XIV, di Washington, della presa di Boston, di Lavoisier, del passaggio del S. Bernardo, della restituzione del Veneto all'Italia, di Parigi-Roma, della principessa Paolina Borghese, della morte del duca di Berry, quelle medaglie coniate nelle varie Esposizioni universali, la serie dei Presidenti della Repubblica, eseguita da Chaplain, le medaglie commemorative del matrimonio e dei funerali di Carnot e altre.

Il dono numismatico offerto dal Ministro delle Finanze ai nostri Reali nella medesima occasione della visita al Museo della Zecca, consiste in due scrigni, l'uno per il Re, contenente dodici gettoni d'argento della Casa Reale di Francia di Luigi XIV e Luigi XV, l'altro per la Regina, contenente dodici gettoni pure d'argento di Regine, quattro con l'effigie di Maria Teresa, quattro con quella di Maria Leczinska e quattro con l'effigie di Maria Antonietta.

NECROLOGIO.

Teodoro Mommsen, il sommo epigrafista e numismatico tedesco, è morto il 1.^o novembre alle ore 8,30 a Charlottenburg, presso Berlino. Il nostro presidente, prof. Serafino Ricci, doveva recargli in persona la nomina a Consigliere Onorario del Circolo, ma, essendo comandato agli Scavi del Foro Romano, dovette rinunciare al viaggio in Germania e ora invia invece alla Famiglia, a nome anche del Circolo, le più vive condoglianze per la morte dell'illustre storico, la quale è lutto non solo della Germania e dell'Italia, ma del mondo civile. Scriveremo di lui come numismatico nel prossimo fascicolo. IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

BOLLETTINO

di

NUMISMATICA

E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN' APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del Circolo Numismatico Milanese

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.

Per l'Italia . . . L. **3,50**
Per l'Estero . . . „ **4,50**
Questo num. separ. cent. **30**

Direttore :

Prof. Dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e

AMMINISTRAZIONE
VIA FILODRAMMATICI, 4
MILANO

Tutti i Soci del Circolo Numismatico Milanese ricevono gratis il Bollettino.

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librarie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redaz. del BOLLETTINO

MILANO — VIA FILODRAMMATICI, 4 — MILANO

SOMMARIO

A. SAMBON — Brevi osservazioni su alcune monete di Cuma (con fig.).

P. MONTI-L. LAFFRANCHI — Contributi al *Corpus Numorum*: monete romane imperiali inedite della collezione Monti in Milano (con fig.) *Continuazione*.

G. GIORCELLI — L'ultima moneta coniata nella Zecca di Casale Monferrato (con fig.).

S. RICCI — La Medaglia in onore di Luigi Vittorio Bertarelli (con fig.).

F. GNECCHI — Sul modo di maneggiare le monete.

Questionario per lo studio dell'ordinamento delle Collezioni di monete italiane medioevali e moderne.

Varietà — Ripostigli — Avvertenze — Nuovi Soci, ecc.

I Soci che volessero collaborare al BOLLETTINO sono pregati di inviare subito i loro lavori o mettersi in nota presso la Redazione Via Filodrammatici, 4.

MILANO
TIPOGRAFIA EDITRICE L. F. COGLIATI
Corso P. Romana, 17

1903.

VARIETA

Il Circolo Numismatico Milanese

ha riaperto le nuove associazioni dal 1.º gennaio 1904 a queste condizioni:

Soci Perpetui. Pagano una sol volta L. 150.

Soci Benemeriti. Pagano una sol volta L. 100 ed hanno diritto a dieci annualità gratuite.

Soci Fondatori. Pagano L. 20 l'anno e vi sono vincolati per due anni. — Fanno parte di diritto del Consiglio Direttivo di cui hanno per turno i posti disponibili in precedenza sugli effettivi e sui corrispondenti. — Hanno pure la precedenza sulla compra e vendita delle monete e delle medaglie, sull'inserzione dei loro lavori nel *Bollettino* e sulla lettura e il prestito dei libri. — Assistono gratuitamente alle conferenze tenute a nome del Circolo.

Soci Effettivi. Pagano L. 12 l'anno. Gli

studiosi residenti in Milano costituiscono naturalmente questa classe insieme coi fondatori, di cui hanno i medesimi diritti, esclusa la precedenza.

Soci Corrispondenti. Pagano L. 9 l'anno. Hanno anch'essi diritto di voto, d'inserzione e di prestito ogni qual volta lo desiderano per iscritto con il pagamento delle eventuali spese di posta che il Circolo dovrà sborsare.

Abbonati. Pagano per l'interno L. 3.50, per l'estero L. 4.50 l'anno; non hanno alcuno dei diritti dei soci, nemmeno quello di voto; possono essere consultati solo sull'andamento del *Bollettino*; devono pagare le inserzioni e le notizie che desiderano pubblicarvi.

NB. — Tutti i soci e gli abbonati ricevono gratuitamente il *Bollettino di Numismatica e di Arte della Medaglia* e gli eventuali suoi supplementi.

NUOVI SOCI ED ABBONATI

Soci Perpetui.

N. I. Arturo Ing. Cuzzi Via Vienna, 17, Trieste.

Soci Effettivi.

25. Pompeo Dott. Bonazzi Via Carlo Alberto, 8, Milano.

Abbonati.

187. *Arte e Storia* Firenze.
190. Bonelli Ing. Angelo Scavi Foro Romano, Roma.
191. Costa Cav. Luigi Via Genova, 24, Roma.
192. *Gazette Numismatique Française* . . . Parigi.
193. Lanciani Comm. Ing. Prof. Rodolfo . . Roma.
194. Polizzi Dott. Salvatore R. Ginnasio, Gubbio.
195. Soldi Tullio Via Garibaldi, 60, Cremona.

BOLLETTINO DI NUMISMATICA E DI ARTE DELLA MEDAGLIA

CON VN'APPENDICE ARCHEOLOGICA E ARTISTICA

Periodico mensile del **Circolo Numismatico Milanese**

ABBONAMENTO ANNUO
a domicilio.
Per l'Italia . . . L. **3,50**
Per l'Estero . . . „ **4,50**
Questo num. separ. c. **30**

Direttore:
Prof. dott. SERAFINO RICCI

REDAZIONE
e
AMMINISTRAZIONE
Via Filodrammatici, 4
MILANO

*Tutti i Soci del Circolo Numismatico milanese ricevono gratis il **Bollettino**.*

Vendibile presso la Redazione e presso le principali ditte ed edicole librerie della città.

Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi alla Redazione del BOLLETTINO

MILANO — VIA FILODRAMMATICI, 4 — MILANO

Brevi osservazioni su alcune monete di Cuma ⁽¹⁾

Il Millingen pubblicò nella sua egregia memoria: *Sylloge of ancient coins*, una moneta di Cuma, di peso euboico, avente da una parte la testa di Pallade coperta di aulopide; dall'altra un granchio marino che preme colle due chele una conchiglia. Egli pensò dapprima a quei granchi parassiti che cercano rifugio nella conchiglia di un mollusco e dividono con esso il cibo, e dimostrò che gli antichi erano bene edotti delle abitudini di questi parassiti, citando alcuni passaggi di Aristotele, di Plinio, di Eliano, su questa alleanza del mollusco e del granchio parassita, a torto forse contestata da autori moderni.

Più tardi il dotto archeologo inglese mutò opinione e richiamò l'attenzione su alcuni versi di Oppiano (*Halieut*, II, v. 169-180) dove si ragiona del meraviglioso istinto del granchio e gli si attribuisce l'astuzia di attendere pazientemente che la conchiglia si apra per gittarvi dentro un sassolino che impedisca al mollusco di rinchiuderne completamente le valve.

(1) Ringraziamo l'illustre dott. A. Sanibon del suo bel articolo di numismatica greca, fiduciosi che anche in seguito egli non ci vorrà negare la sua preziosa collaborazione.

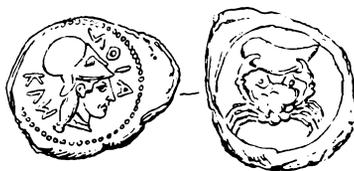
Bisogna anche ricordare un passo di Ateneo, secondo il quale il granchio avvertirebbe il mollusco dello avvicinarsi di un nemico (le piovre specialmente), toccando la conchiglia colle chele.

A mio avviso l'osservazione riferita da Oppiano non si adatta al tipo della moneta, perchè il granchio preme colle chele la conchiglia, che sembra fare sforzi inutili per disserrarne la poderosa stretta. E forse neppure vi si confà la descrizione di Ateneo, perchè la grandezza del granchio non è quella atrofizzata dei granchi parassiti.

Ma lasciamo le sottili argomentazioni sul significato di quella rappresentanza e soffermiamoci a considerare la maestria ed il realismo del disegno. Qual che sia l'atteggiamento del granchio, è ovvio che l'immagine è presa dal vero e possiamo citare questo tipo per i documenti che attestano la osservazione della natura da parte degli artisti greci nelle opere le più insignificanti (1).

Sir H. Weber ha pubblicato una variante del tipo edito dal Millingen ed ora dà alla luce una nuova variante e rende noti altresì esemplari dei tipi descritti dal Millingen e dal Weber, richiamando l'attenzione su di un nummo della Coll. Weber del peso di 7 gr., 48. La moneta inedita — il *prototipo* della serie — è nella Collezione del dott. Arturo Evans che me ne ha gentilmente trasmesso il calco.

Verso il 490 av. C.



1) — Testa di Pallade coperta di aulopide, volta a destra; intorno, **NOIAMVX** (KAW dietro la testa; **NOIA** davanti) Circolo di globetti.

B) — Granchio che preme fra le chele una conchiglia. Area depressa.

Didramma euboico (bello stile arcaico).

Coll. A. Evans, 8 gr., 33.

(1) Molte altre osservazioni su questo argomento pubblicò il prof. Serafino Ricci nella *Rivista ital. di Num.*, 1901: *Il sentimento della natura nella monetazione della Grecia e della Magna Grecia.*



2) — Testa di Pallade coperta di aulopide, a destra; intorno, **KAME** (davanti, **MVX**; dietro **Ξ**). Circolo.

℞ — Granchio che preme fra le chele una conchiglia. Area depressa.

Didramma euboico (stile arcaico piuttosto rozzo).

Coll. Sir H. Weber, 8 gr., 25. — (La moneta ha sofferto un po', essendo stata mal pulita).

Verso il 470 av. C.



3) — Testa di Pallade coperta di aulopide, a d.; intorno, **KVMAION**. Circolo di globetti.

℞ — Granchio che preme fra le chele una conchiglia.

Didramma euboico (bellissimo stile).

Brera, Milano, 8 gr., 38 — Medagliere di Parigi (Luynes) 8 gr., 45.

3^{bis}) — Tipi identici a quelli della moneta precedente.

Didramma focese?

Coll. Sir. H. Weber, 7 gr., 48.

Queste tre ultime sono state impresse tutte con un medesimo conio, leggermente spaccato. Quella della Collezione Weber sembra indicare che si continuasse a far uso di quel conio anche dopo l'abbandono del sistema euboico. Il disegno è di una rara perfezione e ci dimostra l'alto grado di coltura artistica cui erano giunti i Cumani. Dopo il 450 l'arte loro decadde rapidamente; verso il 421 l'invasione sannitica la turbò maggiormente. ARTURO SAMBON.

ERRATA CORRIGE.

Inavvertitamente nell'articolo Simonetti dell'ultimo numero del *Bollettino* venne stampato "Iuriense", invece di "Turiense", e si ripeté varie volte la parola "Iurio" invece di "Turio". I lettori avranno già corretto lo sbaglio. (N. d. R.)

CONTRIBUTI AL “ CORPVS NVMORVM ”,
MONETE ROMANE IMPERIALI INEDITE
DELLA COLLEZIONE POMPEO MONTI IN MILANO

(Continuazione, vedi N. 5 e 6).

MASSENZIO.

52. D. — *Imp. C. Maxentius. P F Aug.* Busto laureato e corazzato a sin. armato di lancia e scudo. Dopo
Cohen
N.
R. — *Aeternitas. Aug N.* $\frac{1}{\text{MOSTA}}$ I Dioscuri di fronte tenendo i loro cavalli, tra di essi la lupa. (Ostia) MB. 12



53. D. — *Imp C. Maxentius. P F Aug.* Testa laureata a d.
R. — *Virtus Aug N.* $\frac{1}{\text{REQ}}$ Massenzio a sin. tenendo un globo ed appoggiandosi all'asta, a suoi piedi un prigioniero seduto. (Roma) MB. 33

MASSIMINO II.

54. D. — *Gal. Val. Maximinus. Nob. C.* Testa laur. a d.
R. — *Iovi Conservat.* $\frac{VI}{\text{SISA}}$ Giove a sin. tenendo il globo niceforo ed appoggiandosi allo scettro. (Siscia) MB. 106
55. D. — *Maximinus. Nob. Caes.* Busto in elmo e corazza a destra armato di scudo e col braccio destro piegato tenendo la lancia.

NB. Alla parte pubblicata nel fascicolo 5-6 vanno fatte le seguenti correzioni: I numeri 28 e 29 da noi seguendo il Cohen, classificati Massimiano Erculeo, devono invece attribuirsi a Galerio.

Al n. 37 si deve leggere “ Romani ”, invece di Romanti.

Al n. 39 si deve leggere “ Busto laur. e corazzato a d. col paludamento „.

Al n. 45 pel diritto si deve leggere “ *Imp Maximianus P F Aug.* Testa laur. a d. „.

- R. — *Virtus Augg et Caess NN.* $\frac{|}{\text{AQF}}$ Marte nudo e galeato, col mantello svolazzante, gradiente a d. tenendo l'asta e portando un trofeo.
(Aquileia) *MB.* 190
56. D. — *Maximinus. Nob. Caes.* Busto in elmo e corazza a sin. armato di lancia e scudo.
R. — *Virtus Augg et Caess NN.* $\frac{|}{\text{AQF}}$ Massimino su di un cavallo galoppante a d., è armato di scudo e colla lancia colpisce due nemici, coperti di abiti drappeggiati, i quali cadono in avanti, uno addosso all'altro.
(Aquileia) *MB.* 198
57. D. — Come il precedente.
R. — Massimino, come sopra, ma si volge indietro per traffiggere un nemico, il quale è caduto presso le zampe posteriori del cavallo tenendo lo scudo; a destra, presso le zampe anteriori, un'altro nemico è caduto colle gambe incrociate, ed in mezzo ai due, un terzo giace colla schiena curvata, trafitto da un giavellotto.
(Aquileia) *MB.* 198
- COSTANTINO MAGNO.
58. D. — *FL. Val. Constantinus. Nob C.* Busto laureato a d. col paludamento.
R. — *Genio Pop Rom.* $\frac{\text{S|C}}{\text{PTR}}$ Genio a testa turrata stante a sin. con patera e corno.
(Treviri) *Tra MB. e PB.* (23 mm.) 198
59. D. — *Imp Constantinus PF Aug.* Busto laur. a d. col paludamento e la corazza.
R. — *Marti Conservatori* $\frac{\text{R|F}}{\text{R T}}$ Marte galeato, stante a sin. appoggiato allo scudo, tenendo un'asta rovesciata.
(Roma) *PB.* 355
60. D. — *Constantinus Nob Caes* Busto laur., drap. e corazzato a d.

R. — *Virtus Augg et Caess NN* $\frac{|}{\text{AQT}}$ Costantino su di un cavallo galoppante a destra, è armato di scudo e colla lancia trafigge un nemico che ha perduto lo scudo, ed è in ginocchio implorando; a sin. un altro nemico giace supino, trafitto da un giavelotto.
(Aquileia) *MB.* 674

61. D. e R. — Identico al precedente tranne che il nemico a sin. giace bocconi. (Aquileia) *MB.* id.



62. D. — Come il precedente.

R. — Leggenda idem. — Costantino su di un cavallo galoppante a destra e volgente la testa di fronte, è armato di scudo, e si volge indietro per trafiggere colla lancia un nemico, il quale è caduto a sin. e si difende ancora colla spada e lo scudo; a destra un altro nemico giace supino, trafitto da un giavelotto, tenendo ancora lo scudo, e leva la destra implorando.
(Aquileia) *MB.* id.

63. D. — *Constantinus Nob Caes.* Testa laur. a d.

R. — Simile al n. 61, ma il nemico davanti, è curvato, con un ginocchio a terra, e volge indietro la testa, tenendo la spada a due mani, avendo perduto lo scudo.

64. D. — *Constantinus Nob Caes.* Busto laur. a d. col paludamento e la corazza.

R. — *Virtus Constantini Caes.* $\frac{|}{\text{AQT}}$ Tipo descritto al n. 61.
(Aquileia) *MB.* 687

65. D. — *Constantinus Nob Caes.* Testa laur. a destra.

R. — *Virtus Constantini Caes.* $\frac{|}{\text{AQΓ}}$ Marte nudo e galeato,
col mantello svolazzante, gradiente a d., tenendo
l'asta e portando un trofeo. (Aquilaia) MB. id.

(*Continua*)

P. MONTI, LOD. LAFFRANCHI.

L'ultima moneta coniata nella Zecca di Casale Monferrato



Sesino di Casale 1706 (inedito).

Ð — Immagine della Madonna di Crea incoronata. Intorno: *Divæ Virginis Cret.* Esergo: 1706. In giro una corona di perline interrotta ai due lati da un segmento verticale di circolo parimenti di perline, convesso all'interno.

℞ — Stelle su tre linee verticali, di cinque stelle cadauna, limitate ai lati da un segmento verticale di circolo, esso pure di perline e convesso all'interno.

Rame, peso gr. 1,24, mm. 18 $\frac{1}{2}$ di diametro.

La monetina è bucata in alto sopra la testa della Vergine.

Non vi si scorge alcun segno nè del Sovrano nè della zecca (1).

E cosa facile il riconoscere che questo sesino è uscito dalla zecca di Casale, primieramente perchè il Santuario di Crea è posto nel cuore del Monferrato, ed in secondo luogo perchè la effigie di questa Madonna venne già adibita nelle monete fatte coniare in Casale prima dal Duca Ferdinando, poscia dal Duca Carlo II, usando le stesse parole attorno, mentre non trovasi adoperata in nessuna altra zecca (2).

(1) Il dotto e cortese prof. Solone Ambrosoli, al quale mi sono rivolto per avere consiglio su questa monetina, mi rispose che una simile egli donò al Museo Civico di Como, colla sola differenza che la sua porta intiera la parola *Cretae*.

(2) Queste monete coll'immagine della Madonna di Crea si chiamavano *Madonnine*.

La data dell'anno 1706 dimostra che questo sesino venne battuto nell'ultimo anno di regno del Duca Ferdinando Carlo, essendo cosa notoria che a questo Principe venne tolto il Ducato di Monferrato per reato di fellonia, ed incamerato quale feudo imperiale dall'Imperatore Giuseppe nel giorno 18 novembre dell'anno 1706, nel quale le truppe austro-savoiarde occuparono la città di Casale (1).

Questa monetina, piccola, mal conziata, priva di valore intrinseco, ha una importanza speciale perchè viene a proposito per correggere un errore introdotto da Vincenzo e Domenico Promis, seguito poi e ripetuto da quanti trattarono della zecca casalese.

Vincenzo Promis nella sua opera *Tavole sinottiche delle monete italiane* a pagina 52 pone la chiusura della zecca di Casale all'anno 1697 (2), e Domenico nella sua *Terza memoria delle monete di zecche italiane inedite o corrette* (3) sostiene la stessa opinione e la conforta con questi argomenti. Egli, dopo aver riferito che nel Museo Civico di Mantova esistono tre rovesci di conii della zecca di Casale, uno col *cervo* più grosso, un altro pure col *cervo* più piccolo, ed un terzo colla *Madonna di Crea*, tutti colla data di *Casale 1705* (4), soggiunge: " ma non avendo mai nè veduto nè avuto notizia dell'esistenza di tali specie di monete col nome di Ferdinando Carlo, ed il vedere che allora quella città (5), stante la guerra vigente tra la Francia (6) e gli alleati (7), veniva continuamente occupata ora dagli uni, ora dagli altri, e che chi meno comandava era quel Duca, ho ragione per credere che in Mantova tali conii fossero stati preparati per la zecca di Casale, ma che non siano stati mandati alla loro destinazione „.

La grande autorità dei due Promis indussè i numismatici a prestar loro cieca fede, e quindi questa opinione venne da tutti ac-

(1) Il Duca Ferdinando Carlo nella guerra della successione di Spagna si era alleato colla Francia, e quindi aveva combattuto contro l'Imperatore, per questo fatto l'Imperatore Giuseppe lo fece dichiarare decaduto per reato di fellonia, e gli tolse lo Stato.

(2) Vedi *Tavole sinottiche delle monete italiane* di VINCENZO PROMIS. Torino, Stamperia Reale 1860.

(3) *Monete di zecche italiane inedite o corrette*. Memoria terza di DOMENICO PROMIS. Torino, Stamperia Reale, 1871, pag. 35.

(4) Nel Museo Civico di Mantova trovasi un quarto rovescio di conio di Casale col guerriero a cavallo che uccide il drago colla lancia, e come gli altri tre porta la data 1705. (Informazioni procuratemi dal cortese collega dott. Giuseppe Finzi).

(5) Città di Casale.

(6) Francia e Spagna alleate.

(7) Austro-piemontesi.

cettata; ora vedremo che riesce cosa facile il dimostrare la insussistenza della loro asserzione.

In primo luogo il voler far credere che non furono coniate monete in Casale dopo l'anno 1697 perchè non se ne conosceva alcun esemplare non è cosa seria nè logica, e sono d'avviso che nei tempi nostri, nei quali vengono continuamente alla luce delle monete, delle quali non si aveva neppure sospetto, nessun numismatico oserebbe dire altrettanto. Infatti la mia monetina confuta l'asserzione dell'insigne maestro.

Non ha fondamento la seconda ragione di indole storica, che cioè Casale durante quella guerra sia stata presa e ripresa con vece assidua ora dagli uni ora dagli altri belligeranti, imperocchè le memorie storiche di Casale attestano che, giunto in questa città il marchese di Crenant, generale francese, nel giorno 8 aprile del 1701 licenziò la guarnigione mantovana, ritenendo soltanto 15 soldati per il servizio del Governatore generale del Monferrato, ed in sua vece pose un presidio francese, che questo vi rimase indisturbato fino al 18 di novembre del 1706, vale a dire fino a quando, vinti i francesi a Torino, gli Austro-Savoardi vincitori andarono ad oppugnare il castello di Casale, nel quale, abbandonata la città, si erano ritirati i francesi, che poco dopo dovettero arrendersi prigionieri di guerra. Dal giorno 8 aprile 1701 fino all'18 novembre 1706 non si sparò arma da fuoco, e la città ha goduto una rara quiete.

Parimente la terza asserzione anch'essa storica, vale a dire che in quel tempo il Duca Ferdinando Carlo fosse quello che meno comandava in Casale, viene distrutta dai fatti, essendo cosa nota che il Duca Ferdinando Carlo trovandosi a disagio in Mantova, sia perchè la città, scelta a piazza d'armi, era piena di francesi non sempre discreti e rispettosi, sia perchè era troppo vicina ai nemici, affidò la reggenza del Ducato alla duchessa Anna Isabella, ed esso preferì di trasferirsi a Casale, nella quale città entrava per la prima volta nel giorno 31 agosto del 1702 con una buona parte della sua corte, e si trovò così bene che vi si trattenne sino all'8 marzo del 1704, assentandosi allora per breve tempo e per il seguente motivo. Era rimasto vedovo per la morte della Duchessa, succeduta il 19 di Novembre dell'anno 1703, e mosso dal desiderio di rimaritarsi partiva in detto giorno 8 marzo per recarsi in Francia onde scegliersi una sposa fra le principesse di quella nazione, e la prescelta fu la giovane, bella, gentile e colta principessa Susanna Enrichetta d'Elbeuf. Stabilito e conchiuso il matrimonio, il Duca ritornò a Casale il 4 ottobre aspettando l'arrivo della sposa, la quale veniva in compagnia

di sua madre per la via di mare e doveva por piede a terra a Genova. Quando il Gonzaga ebbe avviso che la principessa era giunta a Genova si mosse ad incontrarla, e quindi s'avviarono insieme verso Tortona, dove doveva celebrare il loro matrimonio il Vescovo di quella città. Compiuta la cerimonia nel giorno 8 novembre, gli sposi col loro corteo si diressero a Casale, dove arrivarono alla sera del giorno 16 stesso mese, e furono accolti dalla popolazione e dalla numerosa nobiltà con dimostrazioni di gioia.

I principi rimasero in questa città con tutta la corte per dodici mesi, cioè fino all'8 di novembre del successivo anno 1705, nel quale giorno partivano per recarsi a Milano, essendo stati ripetutamente invitati dal principe di Vaudemont Governatore del Milanese per Spagna, il quale aveva sposato una sorella maggiore della Duchessa, a passare l'inverno ed il carnevale in quella allegra città.

Come si vede, il soggiorno del Duca in Casale fu assai lungo e sebbene la città fosse presidiata dai Francesi, tuttavia era tranquilla, e tanto il Duca quanto le Autorità del Ducato godevano la completa libertà d'azione, mentre invece in quei tempi la città di Mantova era sempre sconvolta per la guerra ed i frequenti combattimenti che avevano luogo ora sul Mincio, ora sul Po, e tal altra nel vicinissimo serraglio.

Fu appunto quando la Corte Mantovana era stabilita in Casale, rallegrata dalle frequenti feste fatte in onore della giovane ed avvenente Duchessa, e forse per desiderio della medesima, che la zecca di Casale, la quale da tempo languiva, subì un risveglio, e per ordine del Duca vennero battute le monete della Madonna di Crea nel 1705, come lo fa supporre il conio di Mantova, e poi nel successivo 1706, come ne fa fede la monetina in discorso.

Narrano gli storici che dopo la memoranda vittoria riportata dagli Austro-savoardi sopra i francesi a Torino, i vincitori vollero approfittare della demoralizzazione e dello scompiglio dei loro nemici e, procedettero subito alla ricuperazione delle città ancora possedute dai francesi. Infatti in breve tempo divennero padroni di Chivasso, di Ivrea, Verrua, Crescentino e Trino. I Casalesi, quando videro che gli alleati erano così vicini a loro, credettero che si sarebbero subito portati contro la loro città; recò quindi stupore la notizia che i nemici avevano presa la via di Vercelli per proseguire per Novara, e quindi entrare in Lombardia. Casale veramente fu l'ultima città del Piemonte ad essere attaccata, e soltanto a metà novembre essa vide le insegne di Piemonte ed Austria avvicinarsi

alle sue mura, e nel giorno 18 dello stesso mese entrare in città le truppe di questi due Stati.

Fin da quando gli alleati s'impadronirono di Trino molti Mantovani, che trovavansi in Casale, salirono sulle navi e scendendo il Po ritornarono alle loro case, altri li seguirono dopo, e quei pochi che rimasero, furono espulsi dal Duca di Savoia quando occupò la città appunto nel giorno 18 novembre. Non è fuori del ragionevole il supporre che i zecchieri, i quali avevano lavorato in Casale, e che erano mantovani, nell'andarsene abbiano portato seco a Mantova gli utensili della loro officina, e quindi anche i rovesci di conii.

Si sa che nell'anno 1708 il Duca Vittorio Amedeo II di Savoia prese possesso del Ducato di Monferrato, di Alessandria, Valenza, Tortona e Lomellina, etc., e che uno dei primi atti del suo governo fu quello di abolire il corso delle monete di Casale e di farle ritirare. Ora, siccome quelle coniate nei due ultimi anni erano di poco valore e servivano unicamente per il piccolo commercio interno, così in breve tempo scomparvero, e se il mio sesino ha potuto scampare dal crogiuolo, deve la sua salvezza alla pietà di qualche buona monferrina, la quale, devota alla Madonna di Crea, la fece bucare, l'appese al suo collo quale medaglia, ed in tal modo la lasciò pervenire sino a noi.

Dal sopra esposto parmi che si possa logicamente dedurre che questo sesino fu coniato nella zecca di Casale, e che perciò questa officina era ancora aperta e lavorava negli anni 1705 e 1706, e venne poi chiusa definitivamente nel novembre dell'anno 1706 quando il Monferrato fu incamerato dall'Imperatore Giuseppe.

Ora mi sia permessa un'ultima considerazione.

Dobbiamo noi credere che questo sesino sia l'unica moneta coniatata in quei due anni in Casale?

Noi non possiamo dire di no, perchè esistono bensì dei rovesci di conii per battere cervette e testoni di Casale, ma finora non se ne conoscono esemplari.

Non dobbiamo neppure dire di sì, perchè ripugna il supporre che i zecchieri abbiano stipulato una convenzione per battere una sola specie di moneta, mentre potevano coniarne delle altre, per le quali stavano già pronti i rovesci dei conii.

Ai futuri numismatici la sentenza.

Casale Monferrato Ottobre 1903.

Dott. GIUSEPPE GIORCELLI.

Le Medaglie dello Stabilimento Johnson a Milano

II. — La Medaglia a Luigi Vittorio Bertarelli.

Oltre la serie delle medaglie commemorative (1) e artistiche, lo Stabilimento Johnson ne ha una abbastanza copiosa di medaglie onorarie, medaglie-ritratto donate a viventi. Queste portano da un lato il ritratto della persona onorata e dall'altro un'allegoria, allusiva



MEDAGLIA PER L. V. BERTARELLI (Stabilimento Johnson).

alla persona di cui un dato ente, un'associazione abbia le doti dell'ingegno e del lavoro. Tolgo dall'elenco delle medaglie illustrate nel mio lavoro già citato (2) il rovescio di una medaglia a noi doppia-

(1) SERAFINO RICCI, *Le medaglie dello Stabilimento Johnson*, in *Bollettino di Num. e di Arte della medaglia*, fasc. IX-X, pag. 101.

(2) SERAFINO RICCI, *L'arte della medaglia e della placchetta in Italia*, in *Arte decorativa e industriale italiana*, Bergamo, Istituto d'Arti Grafiche, 1903.

mente cara, perchè onora un lavoratore infaticabile quale il cav. Luigi Vittorio Bertarelli, che spende la sua nobile vita nella direzione della sua fiorente officina e nella redazione delle carte del fiorentissimo *Touring Club italiano*.

Nel 1896 il Consiglio Direttivo di questa associazione tanto utile alla scienza pratica, all'igiene e agli studi votò una medaglia onoraria al suo Direttore da presentargli in oro massiccio e ne fu dato l'incarico allo Stabilimento Johnson che con la solita competenza degli artisti suoi, specialmente di Angelo Cappuccio ed Egidio Boninsegna, trassero dalla massa del metallo una medaglia piena di vita e di originalità.

Il diritto che qui offro ai lettori del *Bollettino* ci presenta una bella figura di matrona formosa seduta di faccia con un genietto alato alla sua destra che con il braccio sinistro inalza il vessillo del Touring Club e con il braccio destro alzato e aperto fa festa e acclama al nome di *Luigi Vittorio Bertarelli*, che è scolpita alla sinistra della donna e sul quale essa pone un ramoscello di lauro con la sinistra mentre con la destra sostiene il distintivo sociale. All'intorno gira la leggenda: **PER VOTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO** e nell'esergo: **MDCCCXCVI**.

È l'associazione stessa che tributa questo onore al massimo de' suoi cooperatori come dice la leggenda al rovescio, nel campo del quale un genietto spiega il grande vessillo italiano e in questo vi è incisa la dedica, mentre in basso un *touriste*, raffigura la persona e il voto dei soci. Diversi stemmi delle Nazioni associate spaccano tanto sul diritto, quanto sul rovescio, cioè quelli del *Touring* francese, belga, germanico, svizzero.

Roma, ottobre 1903.

SERAFINO RICCI.

SUL MODO DI MANEGGIARE LE MONETE

Tollerantissimo per principio delle opinioni altrui, sia nel campo scientifico come in ogni altro, non posso però a meno di ribellarmi e di protestare quando vedo espresso non solo, ma insegnato un modo di vedere che reputo assolutamente errato e dannoso. Tale giudico la tesi che informa l'articololetto dal titolo « Le Patine » pubblicato nell'ultimo numero del *Bollettino*, la quale mi ha semplicemente sbalordito. Dopo che ci diamo tanto pena, e ben a

ragione, per organizzare delle Commissioni conservatrici dei Monumenti, sentire una voce predicare da un giornale che s'intitola numismatico contro chi ha cura della conservazione di quei meravigliosi monumenti dell'antichità che sono le monete, davvero mi par troppo, e trovo doveroso che qualche voce risponda e protesti, tanto più dacchè la Direzione del *Bollettino* permettendo, pel giusto principio della libertà delle opinioni, la pubblicazione del suddetto articolo, non ha creduto di apporvi quale antidoto una noticina, per lasciare tutta intera la responsabilità all'autore, scagionandone affatto il Periodico, o dirò anzi protestando in nome di questo.

Dall'esistenza pur troppo vera sul mercato monetario di indegne falsificazioni, le quali, nessuno lo nega, non meritano alcun riguardo ed anzi, per essere trattate secondo il loro merito, dovrebbero essere distrutte, il Sig. Piccione viene, non so veramente per quale logica deduzione, a dichiarare che le monete che si presentano dubbiose si debbano « torcere e magari rompere (senza danneggiare i tipi!) », e prosegue dicendo che in generale alle monete non si debbono usare tanti riguardi, che le monete antiche non sono poi cose tanto delicate, che è inutile maneggiarle con grazia e con cura e giunge al punto di mettere in ridicolo il mio buon amico e collega Stükelberg, perchè, con quella religione che gli ispira il culto della scienza e dell'arte, dà nella sua *Guida del Collettore* le istruzioni sul modo di maneggiarle convenientemente. Io confesso che tali dichiarazioni mi sembrano enormi e non arrivo a comprenderle sia pure in bocca del più feroce avversario delle falsificazioni. Avversario feroce di queste lo sono anch'io, e ne ho date prove; ma quanto sono nemico delle monete false, altrettanto sono amico delle vere e dedico ogni mia cura per trattarle colla massima delicatezza. Io vorrei che tutti quelli che esaminano una collezione... incominciando dalla mia... seguissero le norme insegnate dallo Stükelberg, norme che mi dispiace di non aver messo nel mio piccolo manuale, ma che mi ricorderò di aggiungere quando il favore del pubblico mi portasse a dover fare una terza edizione.

E con questo mi pare d'aver espressa abbastanza chiaramente la mia opinione, che non dubito sarà condivisa da quanti sentono la religione del bello e dell'antico.

Ma giacchè ho presa la parola sull'articolo del Sig. Piccione, non posso finir qui. Vedo tirato in ballo, non so a quale proposito, il mio nome; e dirò subito che me ne dispiace, perchè, se il nome di chi è nella vita militante numismatica è sempre a disposizione del pubblico, quando si tratta di cose scritte o dette pubblicamente, non lo dovrebbe essere del pari per cose private, tanto più quando queste sono di vecchia data e riferite non si sa come, nè da chi, e quindi anche probabilmente inesatte. Dodici o quindici anni sono un negoziante viene a propormi una moneta di bronzo, ed io senza torcerla o romperla o sciuparla in nessun modo, col semplice giudizio dell'occhio (reso pratico da necessari errori) non la ritenni autentica e non la comperai. Questo il fatto semplicissimo, che ho riferito con

parole diverse da quelle usate nell'articoletto « Le Patine », dove è esposto — ne darò la colpa al proto — in modo incomprensibile o per lo meno molto equivoco.

Resta ora a vedere perchè tale aneddoto venne citato. Se, non fidandomi dell'apparenza esterna, per meglio persuadermi, io avessi sciupato il pezzo, fino al punto di guardargli nelle viscere... come l'autore dell'articolo sembrerebbe desiderare, cosa vi avrei visto? Io non vi avrei visto che il bronzo antico di una moneta genuina, perchè come tutti sanno quella Tranquillina, che era la prima che appariva sul mercato di Roma, come tutte le altre che la seguirono (1), sono fatte con bronzi antichi riconiati. Io confesso di non saper distinguere il bronzo antico dal bronzo moderno — se è lecito esprimermi così — nè so chi potrebbe avvertirne la differenza. Ma, dato e non concesso, che ciò fosse possibile, a che mi avrebbe condotto la rottura del pezzo oltre che al pagarne scioccamente l'importo? A traviare il giudizio che il semplice occhio aveva formulato giustissimo. E ciò mi fa dire appunto che la citazione venne fatta a sproposito riuscendo a provare precisamente il contrario di quello che si voleva.

L'occhio può esser tratto in inganno; non c'è dubbio. Se così non fosse non vi sarebbero più falsificatori; ma l'occhio rimane pur sempre l'unico giudice. E, se non è raro il caso in cui potrà rimanere perplesso su di una moneta d'oro, è ben raro invece quello che un occhio esperto rimanga in dubbio su una moneta di bronzo. Ad ogni modo il contorcere, lo sciupare o il vivisezionare una moneta non vedo a qual pratico risultato possa condurre.

Milano, 15 novembre 1903.

FRANCESCO GNECCHI.

(1) L'ultima volta che fui a Roma la scorsa primavera, girando per gli antiquari, non incontrai meno di una mezza dozzina di Tranquilline in bronzo! Siccome tutte mi lasciavano più che un *fortissimo dubbio*, avrei dovuto procurarmi il gusto di *torcerle* e di *romperle* tutte quante... gusto che avrei potuto cavarmi con una dozzina di mille lire, salvo poi a vederne rinascere altrettante otto giorni dopo!

NB. — Pubblichiamo ben volentieri questo articolo del Comm. Gnechi, tanto più che pur trovandoci d'accordo col Prof. Piccione riguardo la necessità che i numismatici abbiano a studiare la tecnica monetaria (senza guastare le monete, intendiamoci) crediamo anche noi che l'occhio sia il miglior giudice, poichè se un occhio per quanto mediocremente esercitato distingue la differenza che passa tra una medaglia moderna fatta col pantografo ed una fatta a bulino, così deve distinguere un bronzo di Caligola, di Nerone o di Macrino fatto in galvanoplastica o battuto con un conio pantografato, da uno veramente autentico.

(Nota della Redazione).

QUESTIONARIO

per lo studio dell'ordinamento delle Collezioni di monete italiane medioevali e moderne.

La Commissione, nominata dalla IV sezione del Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma, per lo studio dell'ordinamento delle Collezioni di monete italiane medioevali e moderne, si è riunita la prima volta a Milano, nella Sede della Società Numismatica al Castello Sforzesco il giorno 24 del Novembre scorso e diramò una circolare a guisa di questionario a tutti i componenti la Commissione domandando quale sia il miglior sistema da seguire, se l'ordinamento puramente geografico, se quello puramente storico o quello misto, offrendo un esempio relativo a una regione, a una dominazione, o a un periodo. La Commissione si radunerà di nuovo al prossimo Marzo.

VARIETÀ.

Ripostigli. — Ad Arzago (Prov. di Milano) nello scorso Luglio si rinvenne qualche migliaio di monete d'argento del 14° secolo per la maggior parte matapani di Venezia ed ambrosini della prima Repubblica Milanese; oltre un buon numero di tornesi di Filippo il Bello, Re di Francia.

A Migliarina presso Spezia monete antiche d'argento delle quali non abbiamo per ora altri particolari.

Al Faioum (Egitto) si trovarono 18,100 monete (piccoli bronzi) Costantiniani.

Monete dei Nômi. — Il Sig. G. Dattari del Cairo ha l'intenzione di pubblicare un *Corpus delle Monete dei Nômi*. Si rivolge perciò alla cortesia dei raccoglitori di monete dell'Egitto perchè vogliano mandargli le descrizioni o le impronte delle monete riferentesi a quella serie.

Il Manuale di Numismatica del Dott. Solone Ambrosioi vede ora la sua III edizione coi tipi dell'editore Hoepli di Milano, accresciuto nelle notizie e nelle illustrazioni.

AVVERTENZE

Nuova Sede del Circolo. Il Circolo ha portato la propria sede definitiva in un adattatissimo locale sito in Via Filodrammatici, 4 e sin dallo scorso Novembre esso fu aperto ai soci nei soliti giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato dalle ore 8^{1/2} alle 10^{1/2}.

D'ora innanzi quindi tutto ciò che riguarda l'Amministrazione del Circolo e la Redazione del *Bollettino* deve essere inviato esclusivamente in **Via Filodrammatici, 4** e ciò che riguarda personalmente il Prof. Serafino Ricci, in **Via Statuto, 25**.

Sono pregati i soci che volessero collaborare nel *Bollettino* ad inviare subito i loro articoli onde avere la precedenza.

Coloro che avessero monete inedite da pubblicare, mandino impronte o disegni di esse, e la Redazione penserà a tutto.

Sommari 2.^o Semestre del "Bollettino",

N. 7. Luglio 1903. S. RICCI: Il Circolo Numismatico Milanese al Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma: Il tema *Dell'ordinamento delle collezioni di monete italiane medioevali e moderne* (Continuazione). — Q. PERINI: Note di terminologia e cronologia monetaria. — G. CERESOLE: Per la conservazione delle bolle di piombo. Consigli pratici ai Soci. — LA DIREZIONE: Delle monete in corso. — S. RICCI: Notizie scientifiche e bibliografiche di Numismatica e Medaglistica — La pagina archeologica e artistica. — **Varietà:** *Desiderata* dei Soci — Adunanze straordinarie del Circolo Numismatico Milanese. — **Biblioteca del Circolo:** Orario; periodici acquistati; periodici di cambio. Regolamento. — **Inserzioni.**

N. 8. Agosto 1903. S. RICCI: Il Circolo Numismatico Milanese al Congresso Internazionale di Scienze Storiche in Roma: Il tema *Dell'ordinamento delle collezioni di monete italiane medioevali e moderne* (Continuazione e fine). — P. MONTI-L. LAFFRANCHI: Le sigle monetarie della Zecca di "Ticinum", dal 274 al 325. — S. RICCI: I simboli religiosi sulle monete e medaglie non papali: I. La Croce con gli strumenti della Passione su una moneta di Filippo II, con fig. — E. GNECCHI: Uno scudo di Gian Battista Spinola, principe di Vergagni, con fig. — **Atti del Circolo:** Sedute del 12, 16, 18 luglio (*Estratti dai verbali*). —

Elezioni Sociali pel 1903: Prospetto generale. — **Sommari** dei fascicoli pubblicati del *Bollettino*. — **Inserzioni:** Notizie.

N. 9-10. Settembre-Ottobre 1903. P. MONTI-L. LAFFRANCHI: Le sigle monetarie della Zecca di "Ticinum", dal 274 al 325 (*Continuazione e fine*). — A. GRASSI GRASSI: Ancora delle monete di Ventimiglia. — M. PICCIONE; La tecnica delle falsificazioni. — S. RICCI: Le medaglie dello Stabilimento Johnson a Milano: I. *La medaglia Gioberti*. — M. BAHRFELDT: Ai Numismatici — Avviso. — S. RICCI: La pagina archeologica e artistica. (La Pinacoteca di Brera — Il Duomo di Milano e i suoi lavori). — **Varietà:** La collezione di S. M. il Re e gli studi pel *Corpus Numorum Italiae* — Ritrovamenti — Il ripostiglio di Vigevano — Il restauro della Loggia degli Osii — L'Ambrosiana.

N. 11. Novembre 1903. A. SIMONETTI: Apunti di numism. Turiense. — E. GNECCHI: Il "Cremonese", di Cabrino Fondulo, marchese di Castelleone. — Q. PERINI: Anacronismo. — M. PICCIONE: Le patine (con fig.). — S. RICCI: Le ultime medaglie papali (con fig.). — A. SPIGARDI: Serie iconografica di illustri italiani (1846). — S. RICCI: Bibliografia numismatica. La pagina archeologica e artistica. — F. LENZI: Bibliografia medaglistica inglese. — **Varietà.** — **Necrologio:** TEODORO MOMMSEN. — Nuovi Soci Corrispondenti — Nuovi abbonati.

AI NUMISMATICI E COLLEZIONISTI

RIPULITURA

CON LA RIPULITURA DELLE MONETE SI OTTENGONO TRE INDIVISIBILI BENEFICI
I. SI STABILISCE POSITIVAMENTE L'AUTHENTICITÀ - II. SI RIPORTANO ALLO STATO
PRIMITIVO, CONSERVANDONE LA PATINA - III. SI ESTIRPA CON MAGGIORE FACILITÀ
IL MANIFESTARSI DELLA RUGGINE. I SIG. COLLEZIONISTI POSSONO RIVOLGERSI
ESCLUSIVAMENTE AL SIG.: GIUSEPPE SCALCO, VIA BORGO NUOVO, 8 ROMA
IL COMM. FRANCESCO GNECCHI, NEL BOLLETTINO NUMISMATICO MILANESE DEL
L'APRILE 1903, FA MENZIONE IN PROPOSITO DI SÌ UTILE E DELICATO LAVORO

RESTAURO

AI COMMERCianti E NEGOZianti



CARLO E CESARE CLERICI

Monete - Medaglie - Autografi - Antichità
VIA GIULINI, 7 - MILANO

ENRICO DOTTI

MILANO

Via Capellari, 12



COLLEZIONISTA E NEGOZIANTE IN MONETE
MEDIOEVALI E MODERNE

SPECIALITÀ

IN

MONETE PONTIFICIE



Vendita - Acquisti - Cambio

PER INSERZIONI

d'indole Numismatica, Archeologica o libraria, nel *Bollettino di Numismatica* rivolgersi all'Amministrazione in

Via Filodrammatici, 4

Questo spazio
per inserzioni costa

L. 7 semestre e L. 10 l'anno.

Collezione da vendere. — Serie di N. 34 Medaglie Papali, 37 Napoleoniche, 160 Varie, 196 Gettoni a prezzi da convenire tanto in blocco quanto per serie — Ricevesi catalogo descrittivo inviando cartolina Vaglia di L. 2, al Signor Ing. EMILIO BOSCO — *Bussoleno di Susa*.